

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Con Trib. del Lavoro Anno L. 47 Semestre L. 24 Trimestre L. 12
PUBBLICITÀ: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero annuo L. 0.50 - Direzione e Amm. BOLDONIA - Via Dogliotti N. 5
Telefoni: Direzione 33-818 33-819 33-821 26-334 (interni)
I mandati non si restituiscono - Spedite in abbonamento postale
C. C. postale n. 8-747

il Resto del Carlino

Credito Romagnolo
Generale

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Prezzi per ann. di ottavo (larghezza di una colonna): Finanziaria
L. 9 - Commerciale L. 6 - Morali L. 5 - Cronaca L. 10 (ultimo
20mm). Piccoli Avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche
Pagamenti anticipati - Tasse alla pubblicità in più - Rivenditori
esclusivamente a BOLIGNA Via Indipendenza 19-111 tel. 26-703
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

MARCIA RIVOLUZIONARIA DELL'ITALIA DI MUSSOLINI

La Carta del Lavoro legge costituzionale

Due squadre aeree all'attacco in Grecia contro schieramenti, basi e comunicazioni del nemico

La nuova legge sul valore giuridico della Carta del Lavoro

Giuseppe Bottai, autore della Carta del Lavoro, ha scritto per il Resto del Carlino questo articolo:

Il Consiglio dei Ministri ha ieri approvato un disegno di legge, che segna una tappa veramente importante nel cammino della Rivoluzione: la «Carta del Lavoro», documento fondamentale del Regime e dello Stato Fascista, diventa legge dello Stato e premessa dei nuovi codici.

Forse, nel mondo dei produttori, che sanno doversi alla «Carta» la valorizzazione e la tutela, sempre più intense durante questi ultimi tredici anni, della loro attività e sono propensi a sentire il diritto quale una questione di coscienza più che di forma, farà alquanto sorpresa questa notizia. Per loro, infatti, la «Carta» è stata, fin dal 21 aprile 1927, codice, compiuto sotto ogni aspetto, e garanzia pienamente valida del loro lavoro.

Ma l'ordinamento giuridico, per il fatto di regolare i rapporti umani, complessi e molteplici che le esigenze formali, cui non corrispondeva la «Carta del Lavoro», dettata dal Gran Consiglio del Fascismo e proclamata atto fondamentale del Regime, non convertita mai in legge dello Stato. Il supremo commissario, non aveva, infatti, né non ha, da solo, potestà di emanare atti legislativi. Che la «Carta» non avesse questa natura formale risulta anche dal preambolo, nel quale il Gran Consiglio esprime «il voto che il Governo, per iniziativa del suo Capo, Ministro, per le Corporazioni, di concerto con gli altri Ministri incaricati, predisponga i provvedimenti di legge necessari a promulgare i principi affermati». Se, nonché, il contenuto dell'atto, la sua stessa forma, la continua ispirazione che ne trae la legislazione sociale e economica, la sua costituzione a base dell'ampia delegazione legislativa voluta dalla legge del 13 dicembre 1928, resero perplesse dottrina e giurisprudenza sul suo valore giuridico, tanto da far sostenere e molti, che, anche se originariamente non rivestiva della forma legislativa, dovesse attribuirgli, per altre ragioni, efficacia di atto legislativo.

Gli elementi suoi caratteristici erano, in effetti, più che sufficienti, a convincere, che non ci si trattava di fronte ad una comune espressione del «carismo», quale si era venuto delineando nell'ultimo secolo. La «Carta» mussoliniana non era un programma, che precedeva l'istituzione di un Regime, o un manifesto, che indicasse un movimento politico o sociale di parte. Fu atto susseguente alla fase insurrezionale della Rivoluzione, intervenuto quando il Regime aveva posto sue basi e lo Stato era trasformato nella sua struttura costituzionale. Fu, cioè, il frutto, oltre che d'un'ideologia, d'un'esperienza politica, che con la «Carta» ha, poi, potuto svolgersi più razionalmente e intensamente. Quest'espressione di nuovo «carismo» costituzionale e sociale, di cui, per la prima volta nel nostro secolo, il Fascismo ha dato esempio, contiene in sé, senza dubbio, caratteri e valori di giuridicità, i quali, mentre non sono soggetti alla sensibilità del popolo, hanno destato e colpita la sensibilità degli studiosi, fuor delle vie a loro abituati.

La mancanza del crisma formale, determinò, come era inevitabile, orientamenti diversi nella dottrina, circa il valore giuridico della «Carta del Lavoro». Alcuni, vi scorsero la formulazione scritta dei principi generali del diritto corporativo; e, concludendo, che rientrano le sue dichiarazioni fra i principi generali del diritto, di cui parlano le disposizioni preliminari del Codice Civile. Altri, giudicandola una legge interna del Partito e facendo ricorso al concetto delle fonti giuridiche, indietreggiarono, sostenendo, che avrebbe dovuto efficacia nel diritto dello Stato in virtù d'alcune leggi, che, senza trasformarla in atto legislativo, vi si sarebbero riferite come a presupposto di norme giuridiche statali. Altri sostennero, poi, che, per la data della legge del 13 dicembre 1928, si sarebbe operata una recezione, in senso formale: tale legge, cioè, non avrebbe trasformato la «Carta» in atto legislativo, ma l'avrebbe dichiarata obbligatoria al medesimo modo che il legislatore dichiara, talora,

obbligatoria una legge straniera o un atto estraneo all'ordinamento giuridico. Quest'ultima tesi è stata di recente, accolta anche dalla Cassazione, che in tal guisa mutò l'indirizzo, costantemente seguito, secondo cui, non potendosi la «Carta» considerare un vero e proprio testo di legge, la sua violazione non avrebbe costituito motivo di ricorso.

Queste varie opinioni, che non giungono ad affermare la formalità legislativa dell'atto, pur penetrando l'intrinseco valore giuridico, furono respinte da altri autori. Si disse, per esempio, che i principi generali devono essere desunti dal complesso delle leggi vigenti; mentre, per quanto riguardava la «Carta», si muoveva dal presupposto, che i suoi principi non fossero entrati ancora a far parte del diritto. Si disse, altresì, che non poteva ritenersi la «Carta» legge interna del Partito, perché si rivolge non solo agli iscritti a questo, ma a tutti i cittadini. Inoltre, la sua efficacia vincolante, sostenuta dagli autori che prospettavano la terza tesi, doveva intendersi diretta al legislatore e non ai cittadini: per questi erano obbligatori, soltanto, le parti della «Carta» attuate con legge.

Di fronte alla mia sottile polemica scientifica, per evitare inconvenienze di carattere giuridico, e, infine, per suggerire formalmente, eliminando ogni equivoco, la giuridicità della «Carta», i cui principi hanno ormai avuto larga attuazione legislativa, s'imposeva la chiara, esplicita, definitiva risoluzione del problema della natura giuridica del fondamentale documento e della sua posizione nel sistema delle fonti.

A confermare come tale risoluzione, oltre che subito intuita dal popolo, sollecitata dagli studiosi, fosse contenuta potenzialmente nell'atto, allorché fu emanato, giova fare alcune altre considerazioni. Anzitutto, l'intrinseco valore giuridico della «Carta» si rievava dagli atti, che accompagnarono l'elaborazione e l'emanazione del documento. Fin da quando l'idea d'una «Carta del Lavoro» fu enunciata, per la prima volta, dal Gran Consiglio del Fascismo, nella sua riunione del 6 gennaio 1927, fu affermato di diritto dello Stato a dettare norme regolatrici della produzione e del lavoro nazionale secondo i principi del nuovo ordine. In una riunione successiva, la prima dedicata all'elaborazione del nuovo atto, il Duce proclamava «l'indirizzo dello spirito della legislazione fascista, che è definitiva in anticipo il carattere di questa affermazione, che si rievava dalla dichiarazione dei diritti e dei doveri». Nella relazione, con cui l'atto fu presentato al Gran Consiglio, il 21 aprile 1927, si diceva: «per senza avere l'apparenza e nemmeno il valore immediato di un testo di legge, la Carta esprime la volontà dei nuovi organismi creati dalla Rivoluzione, e costituisce il fondamento, non solo d'un indirizzo legislativo, ma del nuovo modo di essere di tutta la vita nazionale». E ancora, «la comunità nazionale, la cui vita è cominciata il 21 aprile 1927, ha affermato essere la Carta un documento fondamentale, che potrà essere nelle sue varie parti trasformata in legge, ma che ha, fin da questo momento, valore esecutivo».

La «Carta» nacque, dunque, per la sentita esigenza, espressa da un organo che riassume la volontà della Nazione, di dare un nuovo ordine alla società nazionale. E poiché tale ordine, specie per un popolo naturalmente giuridico come il nostro, significa diritto, appare evidente che dal suo nascere, la sua intrinseca giuridicità, ora formalmente riconosciuta, la traduzione in norme legislative dei suoi principi ne ha confermato, poi, sempre più, il valore effettivo. Non si dimentichi, del resto, che i principi contenuti in alcune dichiarazioni, per esempio la III, IV, V, VI, erano già norme giuridiche, in forza delle leggi sindacali del 1926: quelli che riguardano l'ordinamento sindacale, il regolamento dei rapporti collettivi di lavoro, la risoluzione delle controversie collettive di lavoro a mezzo della Magistratura. Altri principi furono accolti da leggi posteriori, soprattutto, dalle leggi del 20 marzo

IL DUCE PRESIEDE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Quattro miliardi per opere pubbliche

Inizio immediato - Esecuzione in soli due anni

Roma, 30 novembre

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle 10, sotto la presidenza del Duce. Segretario, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

PRESIDENZA — Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo: Disegno di legge che autorizza la spesa di lire 4 miliardi di lire per opere pubbliche.

Il provvedimento è diretto a fornire all'Amministrazione dei Lavori Pubblici, i mezzi occorrenti per dare immediato inizio, anche durante l'attuale stato di guerra, ad un vasto complesso piano di opere pubbliche che, assicurando al Paese l'assistenza adeguata alle sue nuove maggiori esigenze, contribuirà ad elevarlo al grado di benessere sociale e di soddisfacimento economico. Della spesa autorizzata di miliardi di lire, stimata a 600 milioni sono destinati ad opere di competenza del Ministero delle P. E. e 600 milioni per opere di sistemazione economica. Della spesa autorizzata di miliardi di lire, stimata a 600 milioni sono destinati ad opere di competenza dell'A. A. B. S. Si dà così inizio alla prima parte di un programma più vasto e organico che verrà attuato in proseguimento dell'opera da seguire saranno, durante il ciclo breve di due anni, e successivamente particolarmente le regioni aventi un alto indice di natalità.

L'imponente complesso di lavori, che

viene affrontato mentre la Nazione è impegnata in guerra con tutte le sue forze, è una nuova dimostrazione della volontà e capacità di realizzazione a cui il Paese è giunto sotto il segno del Littorio.

IL ruolo dei segretari comunali

AFFARI ESTERI — Su proposta del Ministro per gli Esteri, sono stati approvati alcuni provvedimenti di carattere vario.

INTERNO — Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno: Uno schema di provvedimento con cui si sospende l'applicazione dell'Articolo 1.0 del R. Decreto 27 marzo 1939 - XVII, n. 1223, e 28 marzo 1939 - XVII, n. 2245, recante norme di adeguamento per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni degli ufficiali e dei sottufficiali delle Forze Armate, nei riguardi del personale appartenente ad unità o reparti mobilitati per la guerra.

Un disegno di legge concernente nuove norme sullo stato civile ed economico dei segretari comunali e provinciali con il quale si provvede, tra l'altro, alla istituzione di un unico ruolo nazionale comprendente tutti i 6616 segretari comunali del Regno, ad una diversa ripartizione dei posti dei vari gradi di segretario comunale, rendendo così possibile un più facile svolgimento della carriera; alla statizzazione dei segretari provinciali; alla concessione ai segretari comunali e

provinciali di riduzioni per viaggi in Ferrovie dello Stato.

Uno schema di R. Decreto concernente la concessione alla città di Piacenza della medaglia d'oro di benemerenza per il Risorgimento nazionale.

AFRICA ITALIANA — Su proposta del Ministro per l'Africa Italiana: Uno schema di R. Decreto concernente la sospensione in Libia della riscossione dell'imposta di Ricchezza Mobiliare dovuta a professionisti richiamati alle armi, e proroga in Libia dei termini di prescrizione in materia di tasse e imposte indirette sugli affari e di altre pubbliche entrate.

Una schema di R. Decreto concernente la concessione alla città di Piacenza della medaglia d'oro di benemerenza per il Risorgimento nazionale.

La relazione del Guardasigilli

La Carta del Lavoro premessa al Codice Civile

GRAZIA E GIUSTIZIA — Il Guardasigilli, in una relazione sui lavori della Codificazione, i quali dopo un anno di intensa attività procedono verso il compimento.

Prima di illustrare il contenuto dei due nuovi Libri del Codice Civile sulla Proprietà e sulla Tutela dei Diritti che vengono oggi portati all'approvazione del Consiglio dei Ministri, il Guardasigilli fa presente la necessità di risolvere un problema di carattere generale, che interessa l'intera Codificazione, e sul quale permangono tuttora incertezze nella dottrina e nella giurisprudenza, relativo alla natura giuridica della Carta del Lavoro. La Carta del Lavoro, emanata dal Gran Consiglio del Fascismo il XXI Aprile 1927 e proclamata Atto fondamentale del Regime, non era mai stata convertita in legge dello Stato. E' vero che la legislazione fascista si è sempre ispirata ad essa, anche in attuazione del voto del Gran Consiglio, e la legge 13 dicembre 1928-VII l'ha assunta a base di un'ampia delegazione legislativa; ma la perplessità delle opinioni sulla natura giuridica della Carta del Lavoro si è riflessa, in passato, sullo studio della Riforma del Codice. E' chiaro invece che l'autorità della Carta del Lavoro, Statuto fondamentale della nostra Rivoluzione fascista e corporativa, deve ispirare e sostenere tutta la compagine del diritto positivo italiano, così nel presente come nell'avvenire. Essa deve costituire il criterio direttivo dell'interpretazione e dell'applicazione della legge così da imprimere un carattere organico unitario a tutto l'ordinamento giuridico.

Per tanto il Consiglio dei Ministri approva il Disegno di Legge, presentato dal Guardasigilli, per cui la Carta del Lavoro, nella quale sono fissate le regole della collaborazione tra le forze della Società Nazionale, entra, con la sua iniziativa privata e della responsabilità dell'impresa, il dovere del lavoro e le nuove fonti del diritto nell'ordine corporativo, diventi, previa approvazione del Gran Consiglio, legge di natura costituzionale e premessa dei nuovi Codici. Le dichiarazioni della Carta del Lavoro costituiranno pertanto i principi generali dell'Ordinamento giuridico dello Stato e daranno il criterio direttivo nell'interpretazione e nell'applicazione della legge.

In attesa che venga effettuato il necessario coordinamento coi Libri del Codice Civile già pubblicati, la Carta del Lavoro sarà collocata in capo al Libro della Proprietà, a cui faranno seguito prossimamente il Libro della Obbligazione e il Libro della Tutela dei Diritti. Ciò rivelerà vieppiù l'intima compenetrazione dei principi fondamentali dell'ordine corporativo con le disposizioni regolatrici della proprietà. Una delle finalità della riforma fascista del diritto civile è infatti quella di dare un nuovo contenuto alle norme poste a tutela dei diritti patrimoniali e di trarre i limiti di questi diritti da una visione costante degli interessi superiori della Nazione, fascista e corporativa e valore la connessione sempre più stretta che l'ordine corporativo sta operando tra diritto pubblico e diritto privato e che è fondamentalmente originata dalla posizione assunta da uno strumento del diritto, fascista. L'apporto del nuovo Codice con le Dichiarazioni della Carta del Lavoro sarà la conferma delle parole del Duce: «questo centesimo è il secolo della potenza e della gloria del lavoro».

La proprietà come diritto e come dovere

Il Consiglio dei Ministri approva questo Libro, prendendo atto come questo Libro, nel quale sono regolati alcuni dei più importanti e tradizionali istituti del Codice Civile, si ispiri profondamente, nel suo contenuto, ai principi dell'ordine fascista e corporativo, e ai postulati che la legislazione fascista, la moderna scuola giuridica italiana e la giurisprudenza hanno elaborato durante gli ultimi decenni. La nozione tradizionale del diritto di proprietà, la proprietà assoluta, individualistica e il carattere assoluto dell'interesse della Nazione, ispirato al Codice francese, per adeguarsi ai principi della Carta del Lavoro, la quale riconosce «l'iniziativa privata nel campo della produzione come lo strumento più efficace e più utile nell'interesse della Nazione», ma assegna nel contempo alla proprietà il dovere del lavoro, pone la responsabilità del proprietario verso lo Stato e li affida il compito di accrescere con la produzione di nuovi beni la potenza economica della Nazione. Il diritto di proprietà, giuridicamente definito dal nuovo Codice Civile, è basato sulle parole pronunciate dal Duce nel Suo storico discorso del 13 gennaio 1934-XIX: «L'ordine corporativo rispetta il principio della proprietà privata. Questa completa la personalità umana. E' un diritto, ma anche un dovere. Non dunque la proprietà passiva, ma la proprietà attiva che non si limita a godere i frutti della ricchezza, ma li sviluppa, li aumenta, li moltiplica». Profonda sono le innovazioni apportate nel nuo-

Efficaci contrattacchi sul fronte greco

Cinque aerei nemici abbattuti - Un violento incendio acceso da nostri bombardieri, divampa da due giorni a La Valletta

Il Bollettino N. 176

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 30 nov. il seguente Bollettino N. 176:

Sul fronte greco le nostre truppe si sono tenacemente opposte ad attacchi avversari ed in alcuni punti hanno sferrato efficaci contrattacchi, di carattere locale. Meritavano particolare menzione, la Divisione «Ferrara» ed il Reggimento Cavalleria «Guida».

Due squadre aeree sono state impiegate durante l'intera giornata in azioni di bombardamento, spezzamento e mitragliamento su obiettivi interessanti le operazioni in corso sul fronte greco-albanese. Opere militari, nodi stradali, concentramenti di truppe e schieramenti avversari sono stati ripetutamente battuti e centrati.

A Policani sono state efficacemente mitragliate reperti di truppe. Sulla strada ad ovest di Sajada sono stati attaccati a volo radente ed efficacemente colpiti accampamenti ed automezzi. Su Shkore tre nostri velivoli da bombardamento sono stati attaccati da nove velivoli nemici tipo «Gloster»; dopo vivace combattimento un velivolo nemico è stato abbattuto. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi.

Durante combattimenti aerei svoltisi il giorno 27, tre velivoli nemici tipo Gloster e uno tipo Blenheim sono stati abbattuti dalla nostra caccia; l'equipaggio di quest'ultimo è stato fatto prigioniero. Tre nostri velivoli non sono rientrati.

Durante un' esplorazione nel pressi di Malta, nostri velivoli hanno constatato, fino a grande distanza, il divampare di un vasto incendio provocato dal bombardamento di La Valletta di cui è stata data notizia nel precedente Bollettino.

Nell'Africa Settentrionale, nostri velivoli hanno mitragliato ripetutamente postazioni di artiglieria nelle zone di El Lawaia e Uadi Halazin (a 60 e 100 chilometri ad est di Sidi el-Barrani).

Aerei nemici hanno lanciato bombe a Sidi el-Barrani senza conseguenze.

Nell'Africa Orientale nostri aerei hanno spezzato automezzi nemici nella zona di Menze (a nord ovest di Gubbà) provocando due incendi.

Aerei nemici hanno bombardato Cheren causando lievi danni e mitragliato il porto di Assab, causando sei feriti.

LA BATTAGLIA NEL MARE DI SARDEGNA

Frustata all'Ammiragliato

Il Ministero della Marina dichiara che la versione data dall'Ammiragliato britannico sul combattimento aereo-nautico svoltosi nel Mare di Sardegna è un tessuto di puerili e consapevoli menzogne.

Affermiamo ancora una volta che nello scontro, solo il cacciatorpediniere «Lanciere» è stato colpito e nessun'altra, diciamo nessun'altra, unità è stata minimamente ferita.

I bollettini italiani hanno e intendono mantenere il loro carattere di assoluta verità, tanto per le notizie buone come per le cattive.

Si può girare sui bollettini italiani, e non soltanto crederci; ma i bollettini britannici che ci riguardano possono essere oggetto soltanto della nostra commiserazione.

La propaganda britannica ha la tendenza, confessata già dal Churchill, di mentire sistematicamente, sia occupando la verità, sia, ciò che è assai più grave, falsando la verità, deformando le notizie o inventandole di sana pianta. Nel corso di questa guerra, poiché le cose sono andate malissimo sin dal principio e vanno sempre peggiorando, il sistema della menzogna è stato rafforzato e si è moltiplicato.

La nostra battaglia nel Mare di Sardegna, si è svolta veramente l'assurdo. La prima notizia data dall'Ammiragliato inglese annunciava l'irrimediabile che la flotta italiana, avvistato il nemico, si era data alla più rapida fuga. Poi di fuga non si parla più, si ammette lo scontro ma si aggiunge che gli italiani hanno avuto forti perdite. In seguito, si confessa che la squadra inglese che ha cercato la sottomarina nella fuga, vista la propria inferiorità. Anche questa volta la Gran Bretagna è stata colta con le mani nel sacco delle sue fandonie.

Pochi elementi di fatto provano il fatto delle comunicazioni inglesi. Nell'azione di Punta Teulada gli incrociatori italiani più nella prima fase aprirono il fuoco a 19-20 chilometri e non più dalla distanza massima consentita dalle artiglierie che è di 27-28 chilometri. La grande e minori navi britanniche potevano profittar-

ne. Aprendo il fuoco, gli incrociatori italiani non si sono evidentemente dati alla fuga, se hanno potuto ingannare nel loro tiro e colpire un cacciatorpediniere da diciemila tonnellate del tipo Cumberland. Le navi italiane, nella seconda fase che metteva in azione anche le grandi unità, non si sono allontanate, se hanno potuto colpire un secondo incrociatore britannico del tipo Birmingham, pure esso da diciemila tonnellate.

Le navi britanniche sono fuggite e non si sono affatto date all'inseguimento delle unità italiane, in preda ritirata, se un cacciatorpediniere italiano, il Lanciere, unico unità italiana colpita, ha potuto essere soccorso dalle altre unità italiane e lentamente erimorichato indisturbato fino alla base. Il bilancio delle perdite è fondamento in tutto per la gloriosa e arduissima Marina italiana.

Queste nuove menzogne inglesi illuminano di luce sinistra quelle recentissime sugli effetti dell'incursione di Taranto. La nostra flotta edimenziale inchioda la Gran Bretagna nel Mediterraneo e, quando essa è sparsa al rischio di incontrarsi la battaglia clamorosa.

«Mentite, mentite — fu detto — qualche cosa resterà». Delle menzogne dell'Ammiragliato non resta nulla: tanto sono accece. E' il principio della fine.

Giuseppe Bottai

vo Codice agli istituti rispetto al contenuto del vecchio Codice del 1865. Accanto alla tradizionale distinzione tra beni mobili ed immobili, il nuovo Codice Civile distingue i beni a seconda che interessano la produzione nazionale ovvero siano soltanto destinati all'uso individuale. Questa distinzione non si esaurisce in una enucleazione di carattere economico, ma rivela la sua portata giuridica inquantochè è stabilito che il proprietario deve osservare rispetto ai beni che interessano la produzione nazionale gli obblighi che derivano dall'ordinamento corporativo. Il libro si divide in nove titoli: il 1° concerne i beni in generale, i diritti sulle opere dell'ingegno e i beni appartenenti allo Stato, agli enti pubblici e agli enti ecclesiastici; il 2° concerne la proprietà; il 3° la superficie; il 4° l'usufrutto; il 5° l'usufrutto, l'uso e l'abitazione; il 6° le servitù prediali; il 7° la comunione; il 8° il possesso; il 9° la denuncia di nuova opera e danno temuto. Il Legislatore fascista che ha portato a così giusta altezza i diritti intellettuali non poteva limitarsi a inserire nel nuovo Codice Civile un mero richiamo a leggi speciali come nel Codice del 1865. Nel nuovo Codice vengono disciplinate distintamente le attività artistiche e letterarie ed artistiche e il diritto di brevetto sulle invenzioni industriali. Il titolo originario dell'acquisto del diritto è costituito dalla creazione dell'opera, quale particolare espressione del lavoro intellettuale. Anche l'istituto del demanio pubblico viene interamente rielaborato.

Proprietà rurale e situazione demografica

Nella parte concernente la proprietà fondiaria sono inserite le norme che regolano la disciplina rurale, la bonifica integrale, i consorzi di bonifica, i consorzi di irrigazione, i consorzi di pubblica utilità, ed i criteri per la migliore sistemazione delle unità fondiarie. E' sistemata la materia relativa alla sistemazione dei bacini montani e difesa fluviale. Vitale per la difesa dell'agricoltura contro il pericolo dell'eccessiva frammentazione dei fondi rustici è il principio del rispetto per la minima unità culturale, intesa come la quantità del terreno necessario e sufficiente per il lavoro di una famiglia agricola ovvero per una conveniente coltivazione secondo le regole della tecnica agraria. E' stabilito che la minima unità culturale sia determinata per zone e culture, in relazione alla situazione demografica. Speciali disposizioni disciplinano quindi la ricomposizione fondiaria, la bonifica integrale, ed i piani regolatori delle città. Particolare rilievo viene dato alle norme che regolano la costituzione dei consorzi tra coloro che hanno interesse comune nella derivazione, nell'uso delle acque e nella bonifica. L'istituto dell'usufrutto è stato sostanzialmente rielaborato al fine del miglioramento dei fondi e dell'incremento della produzione nazionale nell'usufrutto regolando in modo più equo e più consono ai fini della produzione i diritti del proprietario e dell'usufruttuario. Così pure vengono regolate secondo le moderne esigenze della produzione o un maggiore senso di dovere di solidarietà civile le servitù prediali, specie in materia di acque per l'alimentazione e l'irrigazione. Il nuovo Codice dà quindi una compiuta disciplina unitaria, e prima superflua, che ha così vasta applicazione nell'edilizia moderna. In tema di comunione viene introdotto un sistema completo di norme che allontanandosi dal criterio del Codice del 1865 conferisce ai comunisti una piena feccia degli interessi generali della comunione. Il condominio sulle case divise per appartamenti viene disciplinato con apposite norme. In materia di possesso, alle poche disposizioni frammentarie del Codice del 1865 è sostituita una disciplina unitaria, e così pure viene regolato con un nuovo sistema di norme la circolazione dei beni mobili abolendo la vecchia distinzione tra perdita volontaria e involontaria del possesso. E' ridotto a ventisei anni il termine della prescrizione acquisitiva della proprietà e degli altri diritti reali per i beni immobili. L'usucapione dei beni mobili, non considerata nel vecchio Codice, si compie per il possessore in buona fede col possesso continuato per cinque anni, adeguando così il termine al ritmo delle moderne relazioni sociali ed economiche.

Il Codice della vita e del carattere degli italiani

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato il Libro Quinto del Codice Civile e della Tutela dei Diritti. Il contenuto di questo nuovo libro rappresenta una originale della legislazione fascista. Esso è raggruppato, secondo una fondamentale idea unitaria, in sette titoli che hanno rispettivamente per oggetto la disciplina: 1° Della Tragedia; 2° Della Proiezione; 3° Della Tutela giuridica dei diritti; 4° Della tutela della personalità; 5° Della causa di preazione; 6° Dei mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; 7° Dell'associazione; 8° Della prescrizione; 9° Della decadenza. Questo libro è così destinato a completare con una armonica sistemazione, il nuovo Codice, il quale dopo aver disciplinato gli istituti fondamentali della vita civile, ossia la famiglia, le successioni, la proprietà e le obbligazioni, regolerà organicamente alcuni istituti di carattere generale che l'ordinamento giuridico predispone per la difesa e la realizzazione dei diritti. Così una serie di istituti tradizionali, che il vecchio Codice regolava frammentariamente, ascoltata una nuova disciplina unitaria, e coerente ai postulati della dottrina giuridica fascista. Infatti la tutela dei diritti soggettivi rappresenta un momento essenziale dell'attività e della funzione dello Stato fascista. Questo libro completa inoltre sul piano del diritto sostanziale, la riforma del processo civile recentemente compiuta.

Il nuovo Codice non si limita quindi al miglioramento tecnico degli istituti tradizionali, invocato dalla moderna scuola giuridica italiana e dalla giurisprudenza, ma trasforma decisamente nella legge e nel sistema del nostro diritto positivo i principi della dottrina fascista e corporativa. Seguendo il criterio, proclamato dal Duce, dell'equilibrio tra tradizione e rivoluzione, il nuovo Codice vuole essere l'espressione della volontà del Governo fascista di adeguare il diritto civile alla profonda trasformazione operata dal Regime nell'ordinamento politico, sociale ed economico della Nazione, così come nella vita e nel carattere degli italiani.

I Codici Penali Militari

FINANZE - Su proposta del Ministro delle Finanze. Un disegno di legge che proroga i privilegi tributari per la liquidazione delle società immobiliari. Un disegno di legge col quale viene ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 1943-XXI il termine previsto dall'articolo del R. Decreto-legge di dicembre 1937-XVI, n. 2865, per la concessione delle spezie di agevolazioni fiscali in favore dei cittadini stranieri e degli italiani residenti all'estero che fanno affluire valuta estera per investimenti nel Regno. **GUERRA** - Su proposta del Duce, Ministro della Guerra. Uno schema di R. Decreto che appro-

va i nuovi testi del Codice Penale Militare di pace e del Codice Penale Militare di guerra.

I nuovi Codici Penali Militari d'epoca e di guerra, che succedono agli attuali Codici del 1909, si ispirano alle esigenze della nuova organizzazione delle Forze Armate, nonché ai postulati e alle ideali del Regime Fascista. Molte ed essenziali sono le innovazioni apportate nel diritto sostanziale e in quello processuale. Principi fondamentali della riforma sono i seguenti: unificazione della Legge penale militare per tutte le Forze Armate e correlativa unificazione - con opportuni temperamenti - degli organi giurisdizionali; complementarità dei Codici Militari rispetto a quelli comuni; divisione del Codice di pace da quello di guerra; sistema processuale tale da assicurare all'Amministrazione della giustizia militare i necessari requisiti di rapidità, snellezza ed esemplarità.

Un disegno di legge che estende ai membri del Governo e della Camera dei Deputati la facoltà di essere eletti a disposizioni relative alla nomina a Sottosegretario di complemento di alte personalità in possesso di determinati requisiti.

Uno schema di R. Decreto che approva il regolamento per il funzionamento

in tempo di guerra della Croce Rossa Italiana.

Un disegno di legge concernente le promozioni cui avrebbero avuto diritto i Caduti in guerra e l'iscrizione sui quadri di avanzamento degli ufficiali celibi giudicati prescelti.

MARINA - Su proposta del Duce, Ministro della Marina.

Uno schema di R. Decreto relativo all'organizzazione del personale di Marina Reale per la R. Marina, presso l'Amministrazione militare marittima.

AERONAUTICA - Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica.

Uno schema di R. Decreto con cui viene istituita la categoria di Insegnanti civili e di personale di Gabinetto della R. Accademia Aeronautica e viene disciplinata l'assunzione, la carriera, nonché il trattamento economico del personale appartenente a detta categoria.

Uno schema di R. Decreto che istituisce la medaglia di benemerita per i pionieri dell'Aeronautica, quale tangibile segno di riconoscimento a coloro che per primi hanno dato la propria opera per la conquista del cielo.

Il Consiglio dei Ministri, che ha avuto termine alle 13, tornerà a riunirsi martedì, 3 dicembre, alle 10.

Il Duce presiede il Comitato per la difesa del risparmio

La saldezza della situazione economica italiana documentata dalla serena e consapevole fiducia dei risparmiatori

Presieduto dal Duce, si è riunito il 25 corrente il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito con l'intervento dei Ministri per le Finanze, per i Lavori Pubblici, per l'Agricoltura e le Foreste, per le Corporazioni, per gli Scambi e le Valute, nonché del Ministro dell'Agricoltura Italiana per gli affari del Sud-Est, e del Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato.

L'ottimo andamento dei depositi

Il Capo dell'Ispettorato ha riferito sull'andamento complessivo dei depositi e conti correnti fruttiferi presso le aziende di credito dal 31 luglio XVIII al 31 ottobre XIX, ponendo in rilievo come, nonostante le vicende internazionali, il risparmio nazionale sia cresciuto durante tale periodo in misura rilevante, superiore a quella del tempo di pace; fenomeno che documenta la saldezza della nostra situazione economica e costituisce la migliore riprova della serena e consapevole fiducia del popolo italiano.

Richiamandosi al preciso disposto dell'articolo 99 della Legge bancaria, il Comitato ha riaffermato il principio, già formulato dalla Corporazione della previdenza e del credito, che deve essere evitata la costituzione di qualsiasi regime di monopolio mediante accaparramento di servizi bancari a carattere nazionale da parte di singole Corporazioni, e che, al contrario, deve essere garantita la libertà di concorrenza fra le Amministrazioni, ogni qualvolta debbano emanare provvedimenti e concludere convenzioni che richiedano l'assistenza finanziaria, o comunque il disimpegno di servizi bancari da parte di aziende di credito, intervenendo preventivamente l'Ispettorato del credito circa la designazione e gli Enti di credito ai quali richiedere l'intervento finanziario o l'esecuzione dei servizi.

Normalizzazione del credito su pegno

In tema di credito pignoratorio, considerato che la recente legislazione ha lo scopo di normalizzare e moralizzare l'esercizio della pignorazione, il Comitato ha affermato che le agenzie di mediazione per prestiti su pegno rientrano tra le aziende soggette alle Leggi sul credito pignoratorio, e che, quindi, di diritto, esse sono assoggettate a tali agenzie va disciplinato come quello delle agenzie private di prestito su pegno.

Considerata, poi, l'opportunità di ammettere agli istituti di credito fondiario di credito, la normalizzazione dell'Ente di gestione e liquidazione immobiliare (E.G.E.L.I.) per l'amministrazione e la vendita di immobili, nonché attribuiti al detto istituto, ha deliberato che, in attesa di una provvedimento legislativo diretto a tale fine, ha inoltre approvato la deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario, con sede in Roma, di prorogare la durata dell'Ente per altri cinquant'anni, autorizzando le relative modifiche allo statuto dell'azienda.

Concessi aumenti di capitale

Ha ratificato l'avvenuta concessione di mutui per la costruzione di case e di alloggi per gli impiegati dello Stato ed ha autorizzato la concessione di nuovi mutui al Consiglio fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari; ha, altresì, autorizzato nuove emissioni degli speciali certificati di credito per i lavori di bonifica, per finanziamenti occorrenti per proseguimento delle opere già iniziate. Il Comitato ha pure ratificato le autorizzazioni, concesse in deroga al blocco vigente nei soli casi di assoluta necessità, e tenuto principalmente conto delle esigenze di guerra, per alcuni aumenti di capitale, fra i quali: a) Edg. Son, Milano, da 1.350 a 1.500 milioni; S. A. Orsola, Lecco, da 280 a 400 milioni; S. A. Unione Esercizi Elettrici, Roma, da 154 a 214,5 milioni; Società Italiana per Imprese Elettriche e Idroelettriche, Milano, da 122 a 155 milioni; S. A. Ercelle Marelli e Compagn, Mi-

lano, da 80 a 125 milioni; S. A. Silurificio Whitehead, Fiume da 81 a 121,5 milioni; S. A. Generale Fucine di Elettricità, Napoli, da 50 a 100 milioni; Reggiane Officine Meccaniche Italiane, S. A. Reggio Emilia, da 54,9 a 75,3 milioni.

Il Comitato ha, infine, autorizzato la Banca Belliagh di Milano e il Credito Varesino di Varese ad emettere assegni circolari; ha sanzionato gli accordi presi tra le Confederazioni di categoria e l'Ispettorato in materia di orario di sportello e di ufficio delle aziende di credito, in relazione alle norme vigenti sull'orario; ha dato la sua approvazione a vari concordati bancari, fra i quali vanno segnalati il fusione di ottanta Monti di Credito su pegno con altri Monti e Cassa di Risparmio, disposti a seguito della Legge sul credito pignoratorio; ed ha deliberato su molteplici provvedimenti di liquidazione, revoca di autorizzazioni all'esercizio e scioglimento di organi amministrativi di aziende di credito.

La produzione cerealicola

Le posizioni raggiunte con la Battaglia del grano saranno mantenute ad ogni costo. Roma, 26 novembre

La Corporazione dei cereali, che si è riunita ieri presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro Ricci e con l'intervento del Sottosegretario all'Agricoltura, Nannini, ha preso in esame i vari problemi relativi alle colture cerealicole, e specialmente quelle che oggi maggiormente si impongono per le aderenze all'attuale stato di guerra e che potrebbero frapporti a una regolare attuazione del programma produttivo.

Le discussioni che si sono svolte in seno alla Corporazione hanno posto specialmente in rilievo quello che è attualmente il problema principe della cerealicoltura, e cioè, di mantenere tutti i costi le posizioni brillantemente raggiunte con la Battaglia del Grano, superando tutte le difficoltà che le attuali contingenze di guerra possono determinare (concimi chimici e carburanti, indispensabili questi ultimi, alle colture agrarie meccanizzate, ecc.).

Si tratta, come è evidente, di problemi importantissimi che possono influire sensibilmente sul buon andamento delle colture, e per affrontare i quali occorrono una perfetta aderenza alle reali necessità dei coltivatori, che solo oggi è possibile attraverso il coordinamento dell'attività degli Enti economici dell'agricoltura e di quelli sindacali, sotto il controllo degli organi dello Stato, sia centrali che periferici.

Le dichiarazioni con le quali il Ministro Ricci ha chiuso la discussione, vanno poste particolarmente in rilievo. Di fronte alle obiettive difficoltà, derivanti dall'eccezionale momento, che possono determinare la riduzione del rendimento dell'agricoltura e della produzione cerealicola, stanno da una parte l'azione vigile e positiva degli organi del Governo e degli Enti sindacali e corporativi, e dall'altra la ferma volontà delle categorie agricole, che anche oggi, come sempre, sono in linea per vincere sul fronte interno la loro battaglia. E' certo che queste forze unite avranno ragione di qualsiasi ostacolo di qualsiasi ostacolo che possa loro frapporti.

Un promettente raccolto nell'impero

Addis Abeba, 30 novembre. Notizie provenienti da ogni parte dell'impero, specie dalle regioni occidentali e dell'hararin, rivelano l'ottimo andamento del ciclo stagionale, il che permette di prevedere un promettente raccolto.

Gli assegni familiari alle lavoratrici

che hanno i mariti in Paesi nemici. Roma, 30 novembre. Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che le lavoratrici aventi il marito all'estero in Paesi nemici, o per i quali siano difficili le comunicazioni, possono essere considerate come abbandonate dal marito e possono quindi essere considerate capo famiglia ed ammesse al beneficio degli assegni familiari, sempreché risulti che non ricevono alcun aiuto finanziario.

I concorsi del Ministero della Guerra

Proroga di termini e aumento di posti per capotecnici e disegnatori. Roma, 30 novembre. Il Ministero della Guerra comunica che i termini di scadenza per la presentazione di domande e documenti relativi ai concorsi a 17 posti di assistente aggiunto del Genio Militare (grado 120, gruppo C), a 5 posti di disegnatore tecnico aggiunto di Artiglieria e Genio (grado II, gruppo B), sono stati ulteriormente prorogati al 15 dicembre p.v., e che il numero dei posti messi a concorso nel ruolo del capo tecnici e dei disegnatori tecnici di Artiglieria e Genio sono stati portati rispettivamente da 5 a 35 e da 10 a 34, di cui 25 nella specialità tecnologico-meccanica e 1 rimanenti 13 nella specialità architettonico-edile.

TEATRI E CONCERTI

"Mi sono sposato", di G. Zorzi al Corso

Così remota, nel suo placido spirito, è questa commedia, che i personaggi potrebbero indovinare il costume: il costume, poniamo, di l'attorno la corte, o di un proverbio in marciò. Ma la innocenza di una educanda, la commedia; e il giuoco svolto - grazioso ed esile - ha davvero per limite le quinte e il fondale. Se, versera, anche il suggeritore fosse apparso a raccogliere gli applausi - come fanno i suggeritori della recita in collegio - nessuno - pensiamo - avrebbe riaccolto la vigile; che, nonostante l'ambiente, di tempo così moderno, il tono dell'opera è antico; e si ripensa a quel teatro ottocentesco dello "brillante", che proponeva al sorriso del pubblico le giacche di seta e le signorine in cerca di marito o la sagacia furbesca delle vigili, in certe scene riposate, questo piacere della parola, un tantino salottiera, della osservazione minuscola ma arguta; il piacere, insomma, della grazia verbale preferita alla sostanza umana. Così, il dialogo di "Mi sono sposato" ha garbo e lepore; ed è disposto con scatto mestiere. Ma è un dialogo, vorremmo dire, «esterno»; costruito secondo una logica teatrale; con le battute e le frasi in vetrina; calcolato e arido; sicuro e ammollo; par fiorito, ed è desolato. Tuttavia, ed è soltanto, la vicenda e la storia di due giovani sposi alle prese - un poco impacciati, un poco sbigottiti - con la vita coniugale. La moglie intende che il marito ha qualche nostalgia; la serata con gli amici, le avventure; e il marito conquista alla nuova vita, ordinata e serena. Non solo: ma anche i celibi amici saranno attratti da quell'ordine, da quella serenità; e l'opera si conclude con un paio di matrimoni alle viste. Ma la storia, ripetiamo, è raccontata con lo stile di un dialogo, e il matrimonio è indicato borghesemente come un'ottima ricetta per ingrassare: una buona torta, una comoda poltrona, i bottoni attaccati, qualche viaggio...

"Mi sono sposato" ha ottenuto un bellissimo successo: quindici chiamate, forse più. Una recitazione esemplare, concertata da Sergio Tofano con elegante bravura. Il De Sica, il Tofano, la Rissone hanno dato ai personaggi un lieto rilievo; e la Gentili, il Pepe, il Lazzarini, e la Mannozzi sono stati ottimi collaboratori. Pubblico dappertutto. Si replica.

CONCERTO DEL GUF

Duo pianistico Pepino-Spagnolo

Un nuovo «duo pianistico». Prima sera, un caloroso saluto alla voce. Una variazione di più (quello che è stato) alla indifferenza e infinita consuetudine dei concerti di solisti. Dopo Bormio e Semurini - i protagonisti «fuori classe» del pianismo a due in Italia - questa forma concertistica (che è stata) è stata portata più in avanti e decisa; e ogni giorno più va assumendo più chiaro stile d'arte. Si sta nascendo e crescendo una generazione di «duo» di prim'ordine.

Il nostro Guf, che quest'anno ha organizzato un ciclo di concerti più interessanti dell'altro ieri, nella Sala del Liceo Martini ha presentato il duo Pepino-Spagnolo, novità per Bologna. Hanno suonato musiche classiche romantiche e contemporanee (Mozart, Clementi, Schumann, Brahms, Debussy, Chopin, Liszt). Osservazioni tecniche importanti (prevalente quella individuale; non ancora matura quella duale); coscienza di preparazione scrupolosa; suonano tutto, pieni di attenzione e di volontà; con spirito più che evidente di ricerca e con propositi di rilievo stilistico. Molto più puntuali ed efficienti nelle musiche novissime che in quelle classiche. Giovani che per la serietà della loro presentazione meritano il cordiale consenso della critica.

PER OGNI ACQUISTO NON INFERIORE ALLE 40 LIRE, SARA' OFFERTO IN OMAGGIO UN GRAZIOSO ED UTILE OGGETTO

La "Fanciulla del West", in mattinata

Oggi, alle ore 16,30, avrà luogo al "Comunale" l'ultima mattinata con la "Fanciulla del West", tutti al monito. Ad essa parteciperanno tutti gli interpreti delle rappresentazioni precedenti: Franco Gorgi, il tenore Lugo, il baritone Blasi, la Marcucci, Barozzi, Zambelli, Mercuri, Lulise, Nelli, Tofanelli, Bened, Badiali, Coda. Direttore Il M. Franco Capuana.

Spettacolo d'oggi

COMUNALE - (Stagione lirica) - Ore 18,30 (prezzi da 10 a 100 lire) "La Fanciulla del West" (fuori abbonamento). CORO - (Compagnia Tofano-Rissone-De Sica) - Ore 18,30 e Ore 20,45: «Mi sono sposato» di G. Zorzi.

Ventidue scavatori sepolti

in una miniera nell'Ohio

Nuova York, 30 novembre

Un'esplosione verificatasi nella miniera di Cadis, nell'Ohio, ha sepolto ventidue minatori. Sono stati iniziati immediatamente i lavori di salvataggio.

2 DA LUNEDI' 2 DICEMBRE

"La Commence"
BOLOGNA - VITA UGO BASSI - 4 - INIZIA LA TRADIZIONALE **VENDITA** DI FINE ANNO

25.000 METRI

DI LANERIE PER ABITO SOPRABITO, PALTO'

DI RECENTE E VECCHIA FABBRICAZIONE CHE DOBBIAMO ELIMINARE NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE E SENZA GUARDARE A SACRIFICI

TUTTI NE APPROFITTERANNO

ALCUNI EJEMPLI

Lana Pasubio alta 80 cm.	L. 5,90
Lana Venezia novità	8,90
Lana pigiama lavabile	4,90
Loden 140 cm.	39,90
Palto pura lana	25,-
Tessuto Riminese pura lana	30,-
Loden pura lana in tutti i colori	25,-
Palto sportivi pura lana	35,90
Lana Boccola 140 cm. tutte le tinte	33,90
Lana Sestriere garantita 140 cm.	35,-

PER OGNI ACQUISTO NON INFERIORE ALLE 40 LIRE, SARA' OFFERTO IN OMAGGIO UN GRAZIOSO ED UTILE OGGETTO

COLONIALE ASBORNO
sostituisce il CAFFE'
CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE
S. A. F. H. ASBORNO Arquata Scrivia

MONOPOL

MARTINAZZI
GUARISCE LA NOSTALGIA DEI LIQUORI STRANIERI

PHILIPS
lampade radio

La "Fanciulla del West", in mattinata
Oggi, alle ore 16,30, avrà luogo al "Comunale" l'ultima mattinata con la "Fanciulla del West", tutti al monito. Ad essa parteciperanno tutti gli interpreti delle rappresentazioni precedenti: Franco Gorgi, il tenore Lugo, il baritone Blasi, la Marcucci, Barozzi, Zambelli, Mercuri, Lulise, Nelli, Tofanelli, Bened, Badiali, Coda. Direttore Il M. Franco Capuana.

Spettacolo d'oggi
COMUNALE - (Stagione lirica) - Ore 18,30 (prezzi da 10 a 100 lire) "La Fanciulla del West" (fuori abbonamento). CORO - (Compagnia Tofano-Rissone-De Sica) - Ore 18,30 e Ore 20,45: «Mi sono sposato» di G. Zorzi.

Ventidue scavatori sepolti
in una miniera nell'Ohio
Nueva York, 30 novembre
Un'esplosione verificatasi nella miniera di Cadis, nell'Ohio, ha sepolto ventidue minatori. Sono stati iniziati immediatamente i lavori di salvataggio.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO

CRONACHE DELLO SPORT

LO SPORT NELL'AMICIZIA

Oggi Italia=Ungheria

Quasi certamente giocherà Olmi

Genova, 30 novembre

La vigilia del grande incontro di calcio italo-ungherese è stata con inteso fervore dal pubblico sportivo genovese.

La squadra magiara ha iniziato la sua giornata lasciando stanare di buon mattino l'Inghilterra per una gita in torpedone attorno alla città della quale gli ospiti hanno ammirato le bellezze artistiche e panoramiche. I magiari hanno poi dedicato due corone di gloria, una all'Arco dei Caduti della Grande Guerra e l'altra al Sacro dei Martiri Fascisti.

Alle ore 11.45 si è poi arrivati al dott. Gidofalvy Pal, commissario ministeriale dello sport ungherese, unitamente

Nel RESTO DEL CARLINIO
di domani, lunedì, leggere nelle tre pagine dedicate allo sport, gli ampi servizi di:
GOFFREDO BARBACCI
NINO MAGGI
ATTILIO RANGHIERI
nostri inviati speciali a Genova per l'incontro di calcio

Italia-Ungheria

Inoltre saranno pubblicati i seguenti servizi dei propri inviati: IPPICA: Le corse al trotto a S. Siro con il Critterium per i due anni (Urbano Marinelli); CALCIO: Coppa Italia: Casale-Medena (Costantino Reali); PATTINAGGIO ARTISTICO: Rovigo: Selezione per Italia-Germania (Piero Farnè).

Il commissario tecnico cav. Ginzery, accompagnato dalla sua signora.

Nel pomeriggio gli ospiti si sono recati a Nervi, dove nei locali del Circolo Forestieri hanno partecipato a un tè offerto in loro onore dal consolo ungherese della nostra città.

Al ritorno, avvenuto per tempo, hanno consumato la cena abituale, dopo di che, mentre i giocatori si ritiravano nelle loro stanze gli accompagnatori partecipavano a un ricevimento loro offerto dalla Federazione Italiana.

Per quanto riguarda la formazione della squadra che scenderà in campo, nulla è possibile sapere, quantunque tutto lasci credere che la più probabile inquadraglia sia quella già svelata, ossia con Csiszok in porta e Sarosi a mezzo destro.

La squadra italiana è arrivata alle ore 18. alla stazione di Brignole e subito si è recata allo Stadio Ferraris, dove Pozzo ha voluto rendersi personalmente conto dello stato del terreno e sottoporre Olmi a un collaudo definitivo dopo l'infortunio del quale è stato vittima a Firenze. Il risultato di questa visita è stato quello di confermare l'uscita a mezzo sinistro, mentre è pretesa la partecipazione di Olmi. In ogni modo è senz'altro da escludere la eventuale presenza in campo di Rancilio, che non è in condizioni di partecipare alla partita, mentre l'eventuale sostituzione di Olmi avverrà con Capocasse, arrivato in serata da Torino.

Andreolo convocato a Genova

Ma il centro sostegno del Bologna è leggermente indisposto e non ha potuto aderire all'invito

Nonostante che il commissario tecnico della Nazionale, Pozzo, avesse deciso di fare giocare in blocco la mediana dell'Ambrosiana, fino dal principio della settimana si era preoccupato di conoscere le condizioni di salute di Andreolo nella eventualità di doverlo impiegare nella partita internazionale di Genova.

Anche ieri mattina il comm. Pozzo ha telefonato al comm. Dall'Ara invitandolo a fare partire al più presto Andreolo alla volta di Genova.

Il desiderio del Commissario Unico non ha potuto essere esaudito in seguito alle condizioni di salute del valoroso centro sostegno del Bologna. Andreolo infatti è affetto da un principio di sciatica che richiederebbe qualche giorno di cura e conseguentemente di riposo.

Bologna-Ravenna al Littoriale

Oggi, mentre la prima squadra (detta scoccione, e intanto, per i magiari) gioca a Treviso con quella compagine di Serie C, al Littoriale le riserve rossoblu incontreranno la Ravenna, una delle più temibili formazioni della Serie C. La squadra bolognese gioca nella seguente formazione: Fuzzi; Colombi e Cacciari; Benetti, Ghisardi e Corsi; Ricci, Barbini, Toscani, Cavara e Casadio. La partita, che avrà inizio alle 15.15, sarà preceduta da un incontro fra i ragazzi del Bologna e quelli del Modena.

Per i suoi è valido il tagliando N. 11: è stato stabilito un unico prezzo d'ingresso per accedere alla tribuna. Sono valide le riduzioni d'uso per i dopotrovanisti.

Il Milano a Reggio E. con Meazza?

Reggio Emilia, 30 novembre

Domani, domenica, il Milano nella sua formazione completa sarà al Mirabello per una partita amichevole con la prima squadra granata.

La venuta delle forte compagini milanesi a Reggio, già combinata da tempo, ha avuto improvvisamente maggiore importanza per l'avvenimento di questi giorni che ha messo a nudo l'ambiente calcistico nazionale, e cioè il passaggio di Meazza dall'Ambrosiana al sodalizio dei colori rosso neri. Si hanno tutte le buone ragioni di credere che Meazza debba essere al nuovo sodalizio a Reggio, trattandosi di partita amichevole. Così come avverrà infatti per i recentissimi acquisti granata, e cioè i bolognesi, i vicini, che tornerà alla Reggina dopo anni di assenza, e del rimpatriato Martora, rispettivamente centro attaccante e ala a mezz'ala sinistra. L'acquisto di questi due elementi — per uno di essi correverano trattative da tempo — da

considerare quanto mai opportuno in questo momento in cui l'attacco granata appare seriamente compromesso, per le numerose condizioni fisiche di Blighi e per il richiamo alle armi di Bianchini.

La Reggina presenterà dunque contro il Milan un attacco completamente nuovo, con l'innesto a titolo di prova di Vioti e di Martora, avendoci serie ragioni di ritenere che possa fare il suo rientro in squadra Bonasini, tenuto a riposo domenica scorsa.

PUGILATO

L'odierno confronto pugilistico fra Bologna e Padova

Oggi, alle ore 16, avrà luogo, organizzata dal Comitato Federale della GIL nella palestra di via Maggia, l'annunciata riunione fra le rappresentative di Padova e di Bologna.

Oltre i due incontri principali Armet-Lini-Pizzirani e Bertini-Biagini, che sono certamente i più importanti e che avranno nel giorno degli scontri illustrati, anche gli altri potrebbero essere messi al posto d'onore.

Infatti il velocissimo Blasi II incontrerà il primo serie Bottari Conti, che vuole dimostrare di essere pronto per maggiori scontri, troverà in Andreola, pugile dall'invidiabile stato di servizio, un avversario fortissimo. Garota, che riesce a piacere anche ai pubblici della città, dovrà vedersela con Chiozzato, uno dei migliori pugili dell'ultima lega. Pantini che sembra ritornato quello dei tempi migliori sarà opposto al quarto di serie Scattolon.

In confronto già per se stesso interessante lo diventa ancora di più quando al petto che è indenne sono guidati da Leopardi e Mariotti, due dei migliori insegnanti d'Italia.

Ecco il programma: mosca: Andreola (Pad.) c. Conti (Bologna); piuma: Bottari (Pad.) c. Garoti (Bologna); medi-leggeri: Scattolon (Pad.) c. Pantini (Bologna); leggeri: Bertini (Pad.) c. Biagini (Bologna); massimi: Armet (Pad.) c. Pizzirani (Bologna).

I biglietti sono in vendita nella palestra di via Maggia dalle 10 alle 12.

I pugili modenesi a Venezia

Venezia, 30 novembre

Si è svolto questa sera nella palestra della Reyer l'incontro di pugilato fra le squadre della GIL di Venezia e di Modena. La vittoria è andata alla rappresentativa veneziana.

Del sei combattimenti in programma tre sono stati disputati dal veneziano, che sono chiusi tutti a suo solo vantaggio. La vittoria del pugile modenese.

Ecco i risultati: Pesi piuma: Negretti (Modena) batté Scattolon (Venezia) al punto; Pesi leggeri: Romor (V.) e Rebochi (M.) incontro pari. Pesi medio: Rigo (M.) c. Cecconi (Modena) al punto. Pesi medi-leggeri: Vercellotti (Venezia) batté Bertoni (Modena) al punto. Pesi leggeri: Chiozzato (V.) e Foracchi (M.) incontro pari. Pesi mosca: Comaglia (V.) c. Scattolon (Modena) al punto. Risultato finale: GIL Venezia-GIL Modena, 8 a 4.

Una riunione dei dirigenti della Virtus

La società ha chiesto l'organizzazione dei campionati nazionali di tennis

Nel salone della casa del Pasco si sono riuniti i dirigenti della Virtus di Genova, nella persona del presidente della Virtus B. S. Preside, a riunione il presidente della Società G. U. Alberto Burattini, che ha rivolto ai suoi collaboratori il suo saluto di benvenuto.

Il segretario della società dott. Negroni ha iniziato la discussione chiedendo la rinnovata situazione della Virtus e i nuovi compiti che essa si accinge a svolgere con il valido aiuto del C. P. del C.O.N.I. Ogni questione tecnica, amministrativa e organizzativa è stata chiesta. Da rilevare che la sezione tennis ha chiesto alla F.I.T. l'organizzazione dei campionati nazionali per l'anno XIX. Dopo un espositivo dei dirigenti di diverse branche sportive, l'amministratore della Virtus e segretario del C. P. del C.O.N.I. Gabriele Salvati ha precisato la situazione amministrativa da recente ordinamento.

Sul finire della riunione è intervenuto il presidente del C. P. del C.O.N.I. che ha detto che la Virtus ha svolto la massima efficienza sportiva regionale e l'indimenticabile per le future finali.

La prima eliminatória a Bologna di corsa campestre

Sul viale del Giardini Margherita il Comitato di Genova G. P. Margherita ha fatto svolgere la propria eliminatória di corsa campestre.

Contro l'aspettativa Giovanni Facchetti ha vinto con un tempo di 22' 40". Gara combattutissima. Sereno e Sibona si sono imposti nettamente dimostrando di essere i più forti della categoria. Hanno Pantaziosi, Focchi e Calini che hanno lottato vittoriosi per ben 300 metri.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Sereno, Francini, 2. Sibona, Giorgio, 3. Pantaziosi, Luciano, 4. Focchi, Silvio, 5. Calini, Carlo, 6. Tibaldi, Luciano, 7. Toscani, 8. Benetti, 9. Ghisardi, 10. Corsi, 11. Ricci, 12. Barbini, 13. Toscani, 14. Cavara, 15. Casadio. La partita, che avrà inizio alle 15.15, sarà preceduta da un incontro fra i ragazzi del Bologna e quelli del Modena.

I tiri all'Arco Guidi

Ecco i risultati del tiro al piccione dotato di 4000 colpi, disputato ieri al campo dell'Arco Guidi e organizzato dal Circolo della Caccia: 1. 2. e 3. premio divisi fra: Aldo Corroli, dott. Lodovico Esposito e Nino Monti con 12 punti (12.50); 4. Magno Piccinini con 10 punti (10.50); 5. Sestini Sestini con 11 punti (11.50); 6. Sestini Sestini con 12 punti (12.50); 7. Sestini Sestini con 13 punti (13.50); 8. Sestini Sestini con 14 punti (14.50); 9. Sestini Sestini con 15 punti (15.50); 10. Sestini Sestini con 16 punti (16.50); 11. Sestini Sestini con 17 punti (17.50); 12. Sestini Sestini con 18 punti (18.50); 13. Sestini Sestini con 19 punti (19.50); 14. Sestini Sestini con 20 punti (20.50); 15. Sestini Sestini con 21 punti (21.50); 16. Sestini Sestini con 22 punti (22.50); 17. Sestini Sestini con 23 punti (23.50); 18. Sestini Sestini con 24 punti (24.50); 19. Sestini Sestini con 25 punti (25.50); 20. Sestini Sestini con 26 punti (26.50); 21. Sestini Sestini con 27 punti (27.50); 22. Sestini Sestini con 28 punti (28.50); 23. Sestini Sestini con 29 punti (29.50); 24. Sestini Sestini con 30 punti (30.50); 25. Sestini Sestini con 31 punti (31.50); 26. Sestini Sestini con 32 punti (32.50); 27. Sestini Sestini con 33 punti (33.50); 28. Sestini Sestini con 34 punti (34.50); 29. Sestini Sestini con 35 punti (35.50); 30. Sestini Sestini con 36 punti (36.50); 31. Sestini Sestini con 37 punti (37.50); 32. Sestini Sestini con 38 punti (38.50); 33. Sestini Sestini con 39 punti (39.50); 34. Sestini Sestini con 40 punti (40.50); 35. Sestini Sestini con 41 punti (41.50); 36. Sestini Sestini con 42 punti (42.50); 37. Sestini Sestini con 43 punti (43.50); 38. Sestini Sestini con 44 punti (44.50); 39. Sestini Sestini con 45 punti (45.50); 40. Sestini Sestini con 46 punti (46.50); 41. Sestini Sestini con 47 punti (47.50); 42. Sestini Sestini con 48 punti (48.50); 43. Sestini Sestini con 49 punti (49.50); 44. Sestini Sestini con 50 punti (50.50); 45. Sestini Sestini con 51 punti (51.50); 46. Sestini Sestini con 52 punti (52.50); 47. Sestini Sestini con 53 punti (53.50); 48. Sestini Sestini con 54 punti (54.50); 49. Sestini Sestini con 55 punti (55.50); 50. Sestini Sestini con 56 punti (56.50); 51. Sestini Sestini con 57 punti (57.50); 52. Sestini Sestini con 58 punti (58.50); 53. Sestini Sestini con 59 punti (59.50); 54. Sestini Sestini con 60 punti (60.50); 55. Sestini Sestini con 61 punti (61.50); 56. Sestini Sestini con 62 punti (62.50); 57. Sestini Sestini con 63 punti (63.50); 58. Sestini Sestini con 64 punti (64.50); 59. Sestini Sestini con 65 punti (65.50); 60. Sestini Sestini con 66 punti (66.50); 61. Sestini Sestini con 67 punti (67.50); 62. Sestini Sestini con 68 punti (68.50); 63. Sestini Sestini con 69 punti (69.50); 64. Sestini Sestini con 70 punti (70.50); 65. Sestini Sestini con 71 punti (71.50); 66. Sestini Sestini con 72 punti (72.50); 67. Sestini Sestini con 73 punti (73.50); 68. Sestini Sestini con 74 punti (74.50); 69. Sestini Sestini con 75 punti (75.50); 70. Sestini Sestini con 76 punti (76.50); 71. Sestini Sestini con 77 punti (77.50); 72. Sestini Sestini con 78 punti (78.50); 73. Sestini Sestini con 79 punti (79.50); 74. Sestini Sestini con 80 punti (80.50); 75. Sestini Sestini con 81 punti (81.50); 76. Sestini Sestini con 82 punti (82.50); 77. Sestini Sestini con 83 punti (83.50); 78. Sestini Sestini con 84 punti (84.50); 79. Sestini Sestini con 85 punti (85.50); 80. Sestini Sestini con 86 punti (86.50); 81. Sestini Sestini con 87 punti (87.50); 82. Sestini Sestini con 88 punti (88.50); 83. Sestini Sestini con 89 punti (89.50); 84. Sestini Sestini con 90 punti (90.50); 85. Sestini Sestini con 91 punti (91.50); 86. Sestini Sestini con 92 punti (92.50); 87. Sestini Sestini con 93 punti (93.50); 88. Sestini Sestini con 94 punti (94.50); 89. Sestini Sestini con 95 punti (95.50); 90. Sestini Sestini con 96 punti (96.50); 91. Sestini Sestini con 97 punti (97.50); 92. Sestini Sestini con 98 punti (98.50); 93. Sestini Sestini con 99 punti (99.50); 94. Sestini Sestini con 100 punti (100.50); 95. Sestini Sestini con 101 punti (101.50); 96. Sestini Sestini con 102 punti (102.50); 97. Sestini Sestini con 103 punti (103.50); 98. Sestini Sestini con 104 punti (104.50); 99. Sestini Sestini con 105 punti (105.50); 100. Sestini Sestini con 106 punti (106.50); 101. Sestini Sestini con 107 punti (107.50); 102. Sestini Sestini con 108 punti (108.50); 103. Sestini Sestini con 109 punti (109.50); 104. Sestini Sestini con 110 punti (110.50); 105. Sestini Sestini con 111 punti (111.50); 106. Sestini Sestini con 112 punti (112.50); 107. Sestini Sestini con 113 punti (113.50); 108. Sestini Sestini con 114 punti (114.50); 109. Sestini Sestini con 115 punti (115.50); 110. Sestini Sestini con 116 punti (116.50); 111. Sestini Sestini con 117 punti (117.50); 112. Sestini Sestini con 118 punti (118.50); 113. Sestini Sestini con 119 punti (119.50); 114. Sestini Sestini con 120 punti (120.50); 115. Sestini Sestini con 121 punti (121.50); 116. Sestini Sestini con 122 punti (122.50); 117. Sestini Sestini con 123 punti (123.50); 118. Sestini Sestini con 124 punti (124.50); 119. Sestini Sestini con 125 punti (125.50); 120. Sestini Sestini con 126 punti (126.50); 121. Sestini Sestini con 127 punti (127.50); 122. Sestini Sestini con 128 punti (128.50); 123. Sestini Sestini con 129 punti (129.50); 124. Sestini Sestini con 130 punti (130.50); 125. Sestini Sestini con 131 punti (131.50); 126. Sestini Sestini con 132 punti (132.50); 127. Sestini Sestini con 133 punti (133.50); 128. Sestini Sestini con 134 punti (134.50); 129. Sestini Sestini con 135 punti (135.50); 130. Sestini Sestini con 136 punti (136.50); 131. Sestini Sestini con 137 punti (137.50); 132. Sestini Sestini con 138 punti (138.50); 133. Sestini Sestini con 139 punti (139.50); 134. Sestini Sestini con 140 punti (140.50); 135. Sestini Sestini con 141 punti (141.50); 136. Sestini Sestini con 142 punti (142.50); 137. Sestini Sestini con 143 punti (143.50); 138. Sestini Sestini con 144 punti (144.50); 139. Sestini Sestini con 145 punti (145.50); 140. Sestini Sestini con 146 punti (146.50); 141. Sestini Sestini con 147 punti (147.50); 142. Sestini Sestini con 148 punti (148.50); 143. Sestini Sestini con 149 punti (149.50); 144. Sestini Sestini con 150 punti (150.50); 145. Sestini Sestini con 151 punti (151.50); 146. Sestini Sestini con 152 punti (152.50); 147. Sestini Sestini con 153 punti (153.50); 148. Sestini Sestini con 154 punti (154.50); 149. Sestini Sestini con 155 punti (155.50); 150. Sestini Sestini con 156 punti (156.50); 151. Sestini Sestini con 157 punti (157.50); 152. Sestini Sestini con 158 punti (158.50); 153. Sestini Sestini con 159 punti (159.50); 154. Sestini Sestini con 160 punti (160.50); 155. Sestini Sestini con 161 punti (161.50); 156. Sestini Sestini con 162 punti (162.50); 157. Sestini Sestini con 163 punti (163.50); 158. Sestini Sestini con 164 punti (164.50); 159. Sestini Sestini con 165 punti (165.50); 160. Sestini Sestini con 166 punti (166.50); 161. Sestini Sestini con 167 punti (167.50); 162. Sestini Sestini con 168 punti (168.50); 163. Sestini Sestini con 169 punti (169.50); 164. Sestini Sestini con 170 punti (170.50); 165. Sestini Sestini con 171 punti (171.50); 166. Sestini Sestini con 172 punti (172.50); 167. Sestini Sestini con 173 punti (173.50); 168. Sestini Sestini con 174 punti (174.50); 169. Sestini Sestini con 175 punti (175.50); 170. Sestini Sestini con 176 punti (176.50); 171. Sestini Sestini con 177 punti (177.50); 172. Sestini Sestini con 178 punti (178.50); 173. Sestini Sestini con 179 punti (179.50); 174. Sestini Sestini con 180 punti (180.50); 175. Sestini Sestini con 181 punti (181.50); 176. Sestini Sestini con 182 punti (182.50); 177. Sestini Sestini con 183 punti (183.50); 178. Sestini Sestini con 184 punti (184.50); 179. Sestini Sestini con 185 punti (185.50); 180. Sestini Sestini con 186 punti (186.50); 181. Sestini Sestini con 187 punti (187.50); 182. Sestini Sestini con 188 punti (188.50); 183. Sestini Sestini con 189 punti (189.50); 184. Sestini Sestini con 190 punti (190.50); 185. Sestini Sestini con 191 punti (191.50); 186. Sestini Sestini con 192 punti (192.50); 187. Sestini Sestini con 193 punti (193.50); 188. Sestini Sestini con 194 punti (194.50); 189. Sestini Sestini con 195 punti (195.50); 190. Sestini Sestini con 196 punti (196.50); 191. Sestini Sestini con 197 punti (197.50); 192. Sestini Sestini con 198 punti (198.50); 193. Sestini Sestini con 199 punti (199.50); 194. Sestini Sestini con 200 punti (200.50); 195. Sestini Sestini con 201 punti (201.50); 196. Sestini Sestini con 202 punti (202.50); 197. Sestini Sestini con 203 punti (203.50); 198. Sestini Sestini con 204 punti (204.50); 199. Sestini Sestini con 205 punti (205.50); 200. Sestini Sestini con 206 punti (206.50); 201. Sestini Sestini con 207 punti (207.50); 202. Sestini Sestini con 208 punti (208.50); 203. Sestini Sestini con 209 punti (209.50); 204. Sestini Sestini con 210 punti (210.50); 205. Sestini Sestini con 211 punti (211.50); 206. Sestini Sestini con 212 punti (212.50); 207. Sestini Sestini con 213 punti (213.50); 208. Sestini Sestini con 214 punti (214.50); 209. Sestini Sestini con 215 punti (215.50); 210. Sestini Sestini con 216 punti (216.50); 211. Sestini Sestini con 217 punti (217.50); 212. Sestini Sestini con 218 punti (218.50); 213. Sestini Sestini con 219 punti (219.50); 214. Sestini Sestini con 220 punti (220.50); 215. Sestini Sestini con 221 punti (221.50); 216. Sestini Sestini con 222 punti (222.50); 217. Sestini Sestini con 223 punti (223.50); 218. Sestini Sestini con 224 punti (224.50); 219. Sestini Sestini con 225 punti (225.50); 220. Sestini Sestini con 226 punti (226.50); 221. Sestini Sestini con 227 punti (227.50); 222. Sestini Sestini con 228 punti (228.50); 223. Sestini Sestini con 229 punti (229.50); 224. Sestini Sestini con 230 punti (230.50); 225. Sestini Sestini con 231 punti (231.50); 226. Sestini Sestini con 232 punti (232.50); 227. Sestini Sestini con 233 punti (233.50); 228. Sestini Sestini con 234 punti (234.50); 229. Sestini Sestini con 235 punti (235.50); 230. Sestini Sestini con 236 punti (236.50); 231. Sestini Sestini con 237 punti (237.50); 232. Sestini Sestini con 238 punti (238.50); 233. Sestini Sestini con 239 punti (239.50); 234. Sestini Sestini con 240 punti (240.50); 235. Sestini Sestini con 241 punti (241.50); 236. Sestini Sestini con 242 punti (242.50); 237. Sestini Sestini con 243 punti (243.50); 238. Sestini Sestini con 244 punti (244.50); 239. Sestini Sestini con 245 punti (245.50); 240. Sestini Sestini con 246 punti (246.50); 241. Sestini Sestini con 247 punti (247.50); 242. Sestini Sestini con 248 punti (248.50); 243. Sestini Sestini con 249 punti (249.50); 244. Sestini Sestini con 250 punti (250.50); 245. Sestini Sestini con 251 punti (251.50); 246. Sestini Sestini con 252 punti (252.50); 247. Sestini Sestini con 253 punti (253.50); 248. Sestini Sestini con 254 punti (254.50); 249. Sestini Sestini con 255 punti (255.50); 250. Sestini Sestini con 256 punti (256.50); 251. Sestini Sestini con 257 punti (257.50); 252. Sestini Sestini con 258 punti (258.50); 253. Sestini Sestini con 259 punti (259.50); 254. Sestini Sestini con 260 punti (260.50); 255. Sestini Sestini con 261 punti (261.50); 256. Sestini Sestini con 262 punti (262.50); 257. Sestini Sestini con 263 punti (263.50); 258. Sestini Sestini con 264 punti (264.50); 259. Sestini Sestini con 265 punti (265.50); 260. Sestini Sestini con 266 punti (266.50); 261. Sestini Sestini con 267 punti (267.50); 262. Sestini Sestini con 268 punti (268.50); 263. Sestini Sestini con 269 punti (269.50); 264. Sestini Sestini con 270 punti (270.50); 265. Sestini Sestini con 271 punti (271.50); 266. Sestini Sestini con 272 punti (272.50); 267. Sestini Sestini con 273 punti (273.50); 268. Sestini Sestini con 274 punti (274.50); 269. Sestini Sestini con 275 punti (275.50); 270. Sestini Sestini con 276 punti (276.50); 271. Sestini Sestini con 277 punti (277.50); 272. Sestini Sestini con 278 punti (278.50); 273. Sestini Sestini con 279 punti (279.50); 274. Sestini Sestini con 280 punti (280.50); 275. Sestini Sestini con 281 punti (281.50); 276. Sestini Sestini con 282 punti (282.50); 277. Sestini Sestini con 283 punti (283.50); 278. Sestini Sestini con 284 punti (284.50); 279. Sestini Sestini con 285 punti (285.50); 280. Sestini Sestini con 286 punti (286.50); 281. Sestini Sestini con 287 punti (287.50); 282. Sestini Sestini con 288 punti (288.50); 283. Sestini Sestini con 289 punti (289.50); 284. Sestini Sestini con 290 punti (290.50); 285. Sestini Sestini con 291 punti (291.50); 286. Sestini Sestini con 292 punti (292.50); 287. Sestini Sestini con 293 punti (293.50); 288. Sestini Sestini con 294 punti (294.50); 289. Sestini Sestini con 295 punti (295.50); 290. Sestini Sestini con 296 punti (296.50); 291. Sestini Sestini con 297 punti (297.50); 292. Sestini Sestini con 298 punti (298.50); 293. Sestini Sestini con 299 punti (299.50); 294. Sestini Sestini con 300 punti (300.50); 295. Sestini Sestini con 301 punti (301.50); 296. Sestini Sestini con 302 punti (302.50); 297. Sestini Sestini con 303 punti (303.50); 298. Sestini Sestini con 304 punti (304.50); 299. Sestini Sestini con 305 punti (305.50); 300. Sestini Sestini con 306 punti (306.50); 301. Sestini Sestini con 307 punti (307.50); 302. Sestini Sestini con 308 punti (308.50); 303. Sestini Sestini con 309 punti (309.50); 304. Sestini Sestini con 310 punti (310.50); 305. Sestini Sestini con 311 punti (311.50); 306. Sestini Sestini con 312 punti (312.50); 307. Sestini Sestini con 313 punti (313.50); 308. Sestini Sestini con 314 punti (314.50); 309. Sestini Sestini con 315 punti (315.50); 310. Sestini Sestini con 316 punti (316.50); 311. Sestini Sestini con 317 punti (317.50); 312. Sestini Sestini con 318 punti (318.50); 313. Sestini Sestini con 319 punti (319.50); 314. Sestini Sestini con 320 punti (320.50); 315. Sestini Sestini con 321 punti (321.50); 316. Sestini Sestini con 322 punti (322.50); 317. Sestini Sestini con 323 punti (323.50); 318. Sestini Sestini con 324 punti (324.50); 319. Sestini Sestini con 325 punti (325.50); 320. Sestini Sestini con 326 punti (326.50); 321. Sestini Sestini con 327 punti (327.50); 322. Sestini Sestini con 328 punti (328.50); 323. Sestini Sestini con 329 punti (329.50); 324. Sestini Sestini con 330 punti (330.50); 325. Sestini Sestini con 331 punti (331.50);

CROCIACA

ALL'ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

“La nostra guerra marinara, nella vibrante esaltazione di Italo Sullioti”

Nel salone della Casa del Fascio ha avuto luogo, nel pomeriggio di ieri, l'annunciata conversazione del camerata Italo Sullioti, Ispettore della Propaganda della Lega Navale. L'oratore, che ha tenuto avvincente per tutta la durata della conversazione, il folto uditorio, ha parlato sul tema: «La guerra sui mari e il dramma del mondo».

La conversazione, è stata organizzata dall'Istituto di Cultura Fascista e dalla Lega Navale Italiana sezione di Bologna, ed è stata preceduta dal «saluto al Duce», ordinato dal Segretario Federale. Erano presenti: l'Autorità cittadina e una folla rappresentativa di soci della Sezione Navale della nostra città, con il Reggente della Lega Navale stessa.

Il camerata Sullioti, ha esordito rievocando la nostra gloriosa storia marinara, la Grande Guerra, «la più gloriosa trionfo di Italia», ha esordito da parte degli uomini di Versaglio, veri eroi responsabili della guerra attuale. Dopo aver ricordato l'ignoranza geografica e la leggerezza di cui diedero prova i capi delle potenze più ricche, i quali cercarono frondere artificialmente, frodando l'opinione che il nostro Paese si era conquistato con il sangue, l'oratore, spesso interrotto da applausi, ha posto in rilievo l'attuale posizione italiana. «Oggi egli ha continuato a salutare il Duce, e ha guardato vendicatore della storia, da allora auspicata, dal cui Condottiero universale che il Duce, va ripulendo gli errori e spingendo verso la sua fine fatale quella egemonia britannica che preda, durante secoli, l'intera ricchezza del mondo».

Italo Sullioti, dopo aver dimostrato che il mare-dominio sempre fatalmente la vita e la storia delle Nazioni, ha illustrato il tributo di valore, di tenacia e di fede offerto dalla nostra Marina, ora in fiero combattimento, e che, nell'Atlantico, non dà tregua al nemico.

Tra la commovente dei presenti, l'oratore ha evocato poi i Caduti della R. Marina, con particolare riferimento a quelli del «Vittorio Veneto», il cui nome ha segnato con una sua raggiante di luce, i cieli della Vittoria. Italo Sullioti ha concluso invocando l'appassionata fede degli italiani e particolarmente dei giovani, fede che deve fondere in una granitica unione di cuori combattenti e popolo. E con lo spirito, con questo ardore d'intenti che tutta l'Italia è protesa verso la meta radiosa che segnerà il coronamento di tutte quelle conquiste e di tutte le vittorie che il Duce ha additato al popolo nostro e al suo popolo ben meritato, con la sua dedizione, col suo valore, con la sua fede.

Il valoroso oratore è stato più volte salutato da applausi e festeggiato con particolare calore, alla fine della conversazione.

Alte acclamazioni al Duce

a una manifestazione per i rimpatriati

Ieri, con l'intervento di un folto pubblico, composto in prevalenza di rimpatriati dall'estero, per iniziativa del Dopolavoro Provinciale e in accordo con il Gruppo per la rivendicazione dei rimpatriati, nel magnifico salotto-teatro del Dopolavoro Ferroviario e con la collaborazione della Filodrammatica del Dopolavoro stesso, è stata eseguita la nota commedia rovesciata: «Romanticismo». Tutti gli attori sono stati esaltati e il pubblico ha applaudito e alla fine di ogni atto.

Fra le Gerarchie intervenute abbiamo notato il Presidente del Gruppo per la rivendicazione dei rimpatriati, il Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, il Capo della Filodrammatica, il Prefetto. Dopo graditissimo, Italo Sullioti, il quale, fra il primo ed il secondo atto, ha rivolto ai presenti infiammate parole di fede, auspicando un'appassionata partecipazione del Carlino all'indirizzo del Duce. Fuori gli onori di casa il Presidente del Dopolavoro Provinciale.

Controllo giornaliero delle sirene di allarme

A decorrere da oggi, e fino a nuovo ordine, la prova delle sirene d'allarme verrà eseguita ogni giorno alle ore «dieci», con omissione di una prova per la durata di venti secondi.

Nozze Agnoli-Zucchini Solimei

Si sono unite ierarchicamente in matrimonio, nella Chiesa di San Nicola, via Oberdan, il carissimo camerata e collega nostro N. S. Quadrastri Agnoli, con la Nobil Signorina Luciana Zucchini Solimei. Erano testimoni al rito l'Ambasciatore Eccellenza Agnoli, e il cugino Carlo Zucchini, per la sposa, e l'Ambasciatore Eccellenza Agnoli, e il cugino Carlo Solimei, per lo sposo.

Avanzata, la famiglia religiosa numerosa Autorità e personalità, un folto parenti, amici, conoscenti. Il Confratello Nazionale Aurelio Manaresi, presidente della S. A. Stabilimento, e i collaboratori del Duce del Carlino, si era fatto rappresentare a questa importante cerimonia, inviando un caloroso telegramma augurale. Era pure rappresentato il Dott. Giovanni Tassio, Direttore del nostro Giornale, ed era infine largamente rappresentata la Redazione del «Carlino».

Avendo preceduto la celebrazione nuziale un rievocamento in Casa Zucchini Solimei, svoltesi allegri, era, col favore partecipatorio, molto altro, l'eccezionale l'Escezione, il Segretario Federale, l'Eccellenza, Comandante il Corpo d'Armata e numerosi amici e intimi.

Agli Spesi è giunta la speciale Benedizione del Papa, Molissimi i telegrammi provenienti da ogni parte di Italia e, numerosissime, le espressioni di fervido augurio esposte dalle Direzioni e dai colleghi dei maggiori giornali italiani. Dopo il rito, la coppia è partita in viaggio di nozze.

Il Resto del Carlino invia al caro camerata Agnoli e alla sua gentile Sposa, gli auguri più fervidi e cordiali.

Imposta sugli utili di guerra

La presentazione delle dichiarazioni

Si rende noto che le dichiarazioni per l'applicazione della imposta straordinaria sugli utili relativi allo stato di guerra, istituita con la legge 1.0 luglio 1940 n. 813, verranno accettate

L'Associazione Fascista Caduti Mutili e Feriti per la Rivoluzione

Lo scambio delle consegne

presente il Segretario Federale

In seguito alle note disposizioni emanate dal Segretario del P.N.F., l'Associazione Fascista Mutili e Feriti per la Rivoluzione si è fusa con l'Associazione Fascista Caduti, Mutili e Feriti per la Rivoluzione.

Ieri mattina, alla presenza del Segretario Federale, ha avuto luogo lo scambio delle consegne tra il camerata Antonio Mami, che lascia la carica di Fiduciario dell'Associazione Mutili e Feriti, e la fascista Raffaella Paolotti. Il Federale ha ringraziato lo squadrista Mami per l'attività svolta.

Il 67° Battaglione CC. NN. d'Assalto ha lasciato la nostra Città

Il 67° Battaglione CC. NN. d'Assalto, al quale, come è noto, è stato, in questi giorni, consegnata la «Flammina di combattimento», ha lasciato la nostra Città, calorosamente salutato dalla gerarchia, dai camerati, e accompagnato dall'augurio più fervido di Bologna fascista che guarda al suo Battaglione con orgogliosa attesa.

“Che cosa c'è di nuovo?”

Una conversazione del Vice-Federale

Stamane, alle ore 10, il Vice-Federale, ha avuto una conversazione al Teatro di Castelmaggiore sul tema: «Che cosa c'è di nuovo?».

G. I. L.

Rapporto Comandanti Reparti

Sono convocati a rapporto, presso la Casa della G.L.L., nei giorni di ora a fianco indicati, i seguenti collaboratori: martedì 3, alle ore 18, Comandanti Reparti Maschili Rinaldi; mercoledì 4, alle ore 18, Comandanti Legioni Agnoli; giovedì 5, alle ore 18, Comandanti Gruppi G.L. G.F. venerdì 6, alle ore 18, Comandanti Legioni Balilla.

Ispezioni ai centri premilitari

D'ordine del Comandante Federale della G.L.L., ieri sono state ispezioni i seguenti centri premilitari: San Pietro in Casale, G. R. Becchi, G. R. Giardini (Bolognese). Il Vice-Federale, accompagnato dal Comandante dei Reparti Maschili, ha ispezionato vari Comandi di Gruppi di Battaglioni e di Legioni.

La Comandante dei Reparti Femminili, ha effettuato la ispezione del Centro Volontario della Croce Rossa Italiana, defunte durante i periodi bellici. Il presente annuncio serve di invito.

Al Consiglio delle Corporazioni

Il listino dei prezzi massimi - Approvigionamenti e consumi - Il commercio ambulante

Si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, sotto la presidenza del Prefetto, presenti il Segretario Federale, il Vice-Presidente ed i rappresentanti delle Organizzazioni.

Premesse comunicazioni della Presidenza sull'azione svolta dal Consiglio e dagli Uffici nel campo specialmente degli approvvigionamenti, dei consumi, dei prezzi, della vigilanza e del controllo, il Comitato di Presidenza ha adottato i seguenti provvedimenti:

Ha approvato il listino dei prezzi massimi per dicembre, considerando ed adeguando le voci pane, farina, conservi di pomodoro, olio di oliva.

Ha concesso «una lista per il licenziamento di lavoratori rimpatriati di carica sindacale».

Ha confermato al Cons. Naz. Ing. Aurelio Manaresi l'incarico di rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione della R. Università di Bologna.

Ha approvato i prezzi di merci varie e di materiali da costruzione agli effetti della applicazione dell'imposta sui consumi.

Ha approvato il regolamento per la applicazione dell'imposta al commercio ambulante ed ha adottato altri provvedimenti vari e di indole interna e amministrativa.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Da oggi il nuovo pane

Le norme sulla disciplina della produzione

La Gazzetta Ufficiale pubblica il D. M. 28 novembre contenente le norme sulla disciplina della produzione e della vendita di farine miscelate.

È pregato il decreto che stabilisce l'obbligo, a partire da oggi, 1° dicembre, di impiegare, nella produzione delle farine di frumento destinate alla vendita, per qualsiasi uso, compresa quella di famiglia, 75 parti di farina

di grano aventi le prescritte caratteristiche e 25 parti di farina di grano duro.

Con decorrenza dalla stessa data, è fatto obbligo di impiegare, nella produzione del pane, esclusivamente farine miscelate. Per la utilizzazione delle farine di grano duro, resa dell'85 per cento, esistenti al 30 novembre 1940, potrà essere concessa la panificazione, anche con detto tipo di farina, per il tempo, strettamente necessario per lo smaltimento delle scorte.

La farina di grano duro, impiegata nella miscela, deve essere ottenuta da

di grano aventi le prescritte caratteristiche e 25 parti di farina di grano duro.

Con decorrenza dalla stessa data, è fatto obbligo di impiegare, nella produzione del pane, esclusivamente farine miscelate. Per la utilizzazione delle farine di grano duro, resa dell'85 per cento, esistenti al 30 novembre 1940, potrà essere concessa la panificazione, anche con detto tipo di farina, per il tempo, strettamente necessario per lo smaltimento delle scorte.

La farina di grano duro, impiegata nella miscela, deve essere ottenuta da

di grano aventi le prescritte caratteristiche e 25 parti di farina di grano duro.

Con decorrenza dalla stessa data, è fatto obbligo di impiegare, nella produzione del pane, esclusivamente farine miscelate. Per la utilizzazione delle farine di grano duro, resa dell'85 per cento, esistenti al 30 novembre 1940, potrà essere concessa la panificazione, anche con detto tipo di farina, per il tempo, strettamente necessario per lo smaltimento delle scorte.

La farina di grano duro, impiegata nella miscela, deve essere ottenuta da

di grano aventi le prescritte caratteristiche e 25 parti di farina di grano duro.

Con decorrenza dalla stessa data, è fatto obbligo di impiegare, nella produzione del pane, esclusivamente farine miscelate. Per la utilizzazione delle farine di grano duro, resa dell'85 per cento, esistenti al 30 novembre 1940, potrà essere concessa la panificazione, anche con detto tipo di farina, per il tempo, strettamente necessario per lo smaltimento delle scorte.

La farina di grano duro, impiegata nella miscela, deve essere ottenuta da

di grano aventi le prescritte caratteristiche e 25 parti di farina di grano duro.

Con decorrenza dalla stessa data, è fatto obbligo di impiegare, nella produzione del pane, esclusivamente farine miscelate. Per la utilizzazione delle farine di grano duro, resa dell'85 per cento, esistenti al 30 novembre 1940, potrà essere concessa la panificazione, anche con detto tipo di farina, per il tempo, strettamente necessario per lo smaltimento delle scorte.

La farina di grano duro, impiegata nella miscela, deve essere ottenuta da

di grano aventi le prescritte caratteristiche e 25 parti di farina di grano duro.

Con decorrenza dalla stessa data, è fatto obbligo di impiegare, nella produzione del pane, esclusivamente farine miscelate. Per la utilizzazione delle farine di grano duro, resa dell'85 per cento, esistenti al 30 novembre 1940, potrà essere concessa la panificazione, anche con detto tipo di farina, per il tempo, strettamente necessario per lo smaltimento delle scorte.

La farina di grano duro, impiegata nella miscela, deve essere ottenuta da

di grano aventi le prescritte caratteristiche e 25 parti di farina di grano duro.

Con decorrenza dalla stessa data, è fatto obbligo di impiegare, nella produzione del pane, esclusivamente farine miscelate. Per la utilizzazione delle farine di grano duro, resa dell'85 per cento, esistenti al 30 novembre 1940, potrà essere concessa la panificazione, anche con detto tipo di farina, per il tempo, strettamente necessario per lo smaltimento delle scorte.

La farina di grano duro, impiegata nella miscela, deve essere ottenuta da

Nel trigesimo della morte di Putti

Una celebrazione alla Società Emiliana di Chirurgia - Saffragi in S. Michele in Bosco

Presenti il sen. prof. Beretta, Presidente della Società di Medicina e Chirurgia, in rappresentanza del Magnifico Rettore dell'Università, professori universitari, una folla rappresentativa del Corpo Amministrativo e Sanitario dell'Istituto Rizzoli, e familiari dell'Espresso, ha avuto luogo ieri nel pomeriggio, alla Società Emiliana-Romagnola di Chirurgia, sotto la presidenza del prof. Gherardo Fornì, la commemorazione di Vittorio Putti.

Il Presidente, dopo aver espresso la commossa adesione della Società alla iniziativa di commemorare l'insigne Clinico e Maestro, ha dato la parola al prof. Oscar Scaglione, discepolo prediletto di Vittorio Putti.

Il prof. Scaglione, per la consueta di vita, ha detto, col suo diletto Maestro, ha detto, con affettuosa e riconoscente ammirazione quanto di fatto Vittorio Putti «fu» durante la sua attività. Ricordando come Putti, per un'intensa preparazione di studio e con frequenti viaggi anche all'estero, avesse raggiunto, a soli 32 anni, la grave responsabilità di assistente del suo Maestro Alessandro Codivilla che gli aveva affidato la direzione dell'Istituto fondato dalla munificenza di Francesco Sforza, ha detto, con commossa partecipazione, che Putti si fosse messo a nudo per portare a compimento il grave mandato affidatogli, secondo un'elevata in fama. Qualche nobile figura di italiano, ai pari dei suoi, non può non essere un esempio per la sua sapiente opera di chirurgo sommo, opera quanto mai benefica a favore degli invalidi di guerra e non soltanto nell'ultima grande guerra, ma in tutte le altre che seguirono e che trovarono in Vittorio Putti, come egli, il vero che ne riportarono, dopo essere stigmati, da efficace conforto e sapiente rimedio. Al cado, applausi che ha commentato il bel discorso commemorativo è seguito l'Appello fascista di Vittorio Putti.

Il prof. Fornì, quale Direttore della Clinica Chirurgica, ha quindi ricordato la vita, l'opera e la gloriosa morte del sottotenente medico Mariano Fornari.

Ieri nella Chiesa di San Michele in Bosco, dove il defunto Putti era sepolto, ha avuto luogo la celebrazione del trigesimo della morte di Vittorio Putti, presieduta dal sen. prof. Beretta, Presidente della Società di Medicina e Chirurgia, in rappresentanza del Magnifico Rettore dell'Università, professori universitari, una folla rappresentativa del Corpo Amministrativo e Sanitario dell'Istituto Rizzoli, e familiari dell'Espresso, ha avuto luogo ieri nel pomeriggio, alla Società Emiliana-Romagnola di Chirurgia, sotto la presidenza del prof. Gherardo Fornì, la commemorazione di Vittorio Putti.

Il Presidente, dopo aver espresso la commossa adesione della Società alla iniziativa di commemorare l'insigne Clinico e Maestro, ha dato la parola al prof. Oscar Scaglione, discepolo prediletto di Vittorio Putti.

Il prof. Scaglione, per la consueta di vita, ha detto, col suo diletto Maestro, ha detto, con affettuosa e riconoscente ammirazione quanto di fatto Vittorio Putti «fu» durante la sua attività. Ricordando come Putti, per un'intensa preparazione di studio e con frequenti viaggi anche all'estero, avesse raggiunto, a soli 32 anni, la grave responsabilità di assistente del suo Maestro Alessandro Codivilla che gli aveva affidato la direzione dell'Istituto fondato dalla munificenza di Francesco Sforza, ha detto, con commossa partecipazione, che Putti si fosse messo a nudo per portare a compimento il grave mandato affidatogli, secondo un'elevata in fama. Qualche nobile figura di italiano, ai pari dei suoi, non può non essere un esempio per la sua sapiente opera di chirurgo sommo, opera quanto mai benefica a favore degli invalidi di guerra e non soltanto nell'ultima grande guerra, ma in tutte le altre che seguirono e che trovarono in Vittorio Putti, come egli, il vero che ne riportarono, dopo essere stigmati, da efficace conforto e sapiente rimedio. Al cado, applausi che ha commentato il bel discorso commemorativo è seguito l'Appello fascista di Vittorio Putti.

Il prof. Fornì, quale Direttore della Clinica Chirurgica, ha quindi ricordato la vita, l'opera e la gloriosa morte del sottotenente medico Mariano Fornari.

Ieri nella Chiesa di San Michele in Bosco, dove il defunto Putti era sepolto, ha avuto luogo la celebrazione del trigesimo della morte di Vittorio Putti, presieduta dal sen. prof. Beretta, Presidente della Società di Medicina e Chirurgia, in rappresentanza del Magnifico Rettore dell'Università, professori universitari, una folla rappresentativa del Corpo Amministrativo e Sanitario dell'Istituto Rizzoli, e familiari dell'Espresso, ha avuto luogo ieri nel pomeriggio, alla Società Emiliana-Romagnola di Chirurgia, sotto la presidenza del prof. Gherardo Fornì, la commemorazione di Vittorio Putti.

Il Presidente, dopo aver espresso la commossa adesione della Società alla iniziativa di commemorare l'insigne Clinico e Maestro, ha dato la parola al prof. Oscar Scaglione, discepolo prediletto di Vittorio Putti.

Il prof. Scaglione, per la consueta di vita, ha detto, col suo diletto Maestro, ha detto, con affettuosa e riconoscente ammirazione quanto di fatto Vittorio Putti «fu» durante la sua attività. Ricordando come Putti, per un'intensa preparazione di studio e con frequenti viaggi anche all'estero, avesse raggiunto, a soli 32 anni, la grave responsabilità di assistente del suo Maestro Alessandro Codivilla che gli aveva affidato la direzione dell'Istituto fondato dalla munificenza di Francesco Sforza, ha detto, con commossa partecipazione, che Putti si fosse messo a nudo per portare a compimento il grave mandato affidatogli, secondo un'elevata in fama. Qualche nobile figura di italiano, ai pari dei suoi, non può non essere un esempio per la sua sapiente opera di chirurgo sommo, opera quanto mai benefica a favore degli invalidi di guerra e non soltanto nell'ultima grande guerra, ma in tutte le altre che seguirono e che trovarono in Vittorio Putti, come egli, il vero che ne riportarono, dopo essere stigmati, da efficace conforto e sapiente rimedio. Al cado, applausi che ha commentato il bel discorso commemorativo è seguito l'Appello fascista di Vittorio Putti.

Il prof. Fornì, quale Direttore della Clinica Chirurgica, ha quindi ricordato la vita, l'opera e la gloriosa morte del sottotenente medico Mariano Fornari.

Ieri nella Chiesa di San Michele in Bosco, dove il defunto Putti era sepolto, ha avuto luogo la celebrazione del trigesimo della morte di Vittorio Putti, presieduta dal sen. prof. Beretta, Presidente della Società di Medicina e Chirurgia, in rappresentanza del Magnifico Rettore dell'Università, professori universitari, una folla rappresentativa del Corpo Amministrativo e Sanitario dell'Istituto Rizzoli, e familiari dell'Espresso, ha avuto luogo ieri nel pomeriggio, alla Società Emiliana-Romagnola di Chirurgia, sotto la presidenza del prof. Gherardo Fornì, la commemorazione di Vittorio Putti.

Il Presidente, dopo aver espresso la commossa adesione della Società alla iniziativa di commemorare l'insigne Clinico e Maestro, ha dato la parola al prof. Oscar Scaglione, discepolo prediletto di Vittorio Putti.

Il prof. Scaglione, per la consueta di vita, ha detto, col suo diletto Maestro, ha detto, con affettuosa e riconoscente ammirazione quanto di fatto Vittorio Putti «fu» durante la sua attività. Ricordando come Putti, per un'intensa preparazione di studio e con frequenti viaggi anche all'estero, avesse raggiunto, a soli 32 anni, la grave responsabilità di assistente del suo Maestro Alessandro Codivilla che gli aveva affidato la direzione dell'Istituto fondato dalla munificenza di Francesco Sforza, ha detto, con commossa partecipazione, che Putti si fosse messo a nudo per portare a compimento il grave mandato affidatogli, secondo un'elevata in fama. Qualche nobile figura di italiano, ai pari dei suoi, non può non essere un esempio per la sua sapiente opera di chirurgo sommo, opera quanto mai benefica a favore degli invalidi di guerra e non soltanto nell'ultima grande guerra, ma in tutte le altre che seguirono e che trovarono in Vittorio Putti, come egli, il vero che ne riportarono, dopo essere stigmati, da efficace conforto e sapiente rimedio. Al cado, applausi che ha commentato il bel discorso commemorativo è seguito l'Appello fascista di Vittorio Putti.

Il prof. Fornì, quale Direttore della Clinica Chirurgica, ha quindi ricordato la vita, l'opera e la gloriosa morte del sottotenente medico Mariano Fornari.

Ieri nella Chiesa di San Michele in Bosco, dove il defunto Putti era sepolto, ha avuto luogo la celebrazione del trigesimo della morte di Vittorio Putti, presieduta dal sen. prof. Beretta, Presidente della Società di Medicina e Chirurgia, in rappresentanza del Magnifico Rettore dell'Università, professori universitari, una folla rappresentativa del Corpo Amministrativo e Sanitario dell'Istituto Rizzoli, e familiari dell'Espresso, ha avuto luogo ieri nel pomeriggio, alla Società Emiliana-Romagnola di Chirurgia, sotto la presidenza del prof. Gherardo Fornì, la commemorazione di Vittorio Putti.

Il Presidente, dopo aver espresso la commossa adesione della Società alla iniziativa di commemorare l'insigne Clinico e Maestro, ha dato la parola al prof. Oscar Scaglione, discepolo prediletto di Vittorio Putti.

Il prof. Scaglione, per la consueta di vita, ha detto, col suo diletto Maestro, ha detto, con affettuosa e riconoscente ammirazione quanto di fatto Vittorio Putti «fu» durante la sua attività. Ricordando come Putti, per un'intensa preparazione di studio e con frequenti viaggi anche all'estero, avesse raggiunto, a soli 32 anni, la grave responsabilità di assistente del suo Maestro Alessandro Codivilla che gli aveva affidato la direzione dell'Istituto fondato dalla munificenza di Francesco Sforza, ha detto, con commossa partecipazione, che Putti si fosse messo a nudo per portare a compimento il grave mandato affidatogli, secondo un'elevata in fama. Qualche nobile figura di italiano, ai pari dei suoi, non può non essere un esempio per la sua sapiente opera di chirurgo sommo, opera quanto mai benefica a favore degli invalidi di guerra e non soltanto nell'ultima grande guerra, ma in tutte le altre che seguirono e che trovarono in Vittorio Putti, come egli, il vero che ne riportarono, dopo essere stigmati, da efficace conforto e sapiente rimedio. Al cado, applausi che ha commentato il bel discorso commemorativo è seguito l'Appello fascista di Vittorio Putti.

Il prof. Fornì, quale Direttore della Clinica Chirurgica, ha quindi ricordato la vita, l'opera e la gloriosa morte del sottotenente medico Mariano Fornari.

Ieri nella Chiesa di San Michele in Bosco, dove il defunto Putti era sepolto, ha avuto luogo la celebrazione del trigesimo della morte di Vittorio Putti, presieduta dal sen. prof. Beretta, Presidente della Società di Medicina e Chirurgia, in rappresentanza del Magnifico Rettore dell'Università, professori universitari, una folla rappresentativa del Corpo Amministrativo e Sanitario dell'Istituto Rizzoli, e familiari dell'Espresso, ha avuto luogo ieri nel pomeriggio, alla Società Emiliana-Romagnola di Chirurgia, sotto la presidenza del prof. Gherardo Fornì, la commemorazione di Vittorio Putti.

Il Presidente, dopo aver espresso la commossa adesione della Società alla iniziativa di commemorare l'insigne Clinico e Maestro, ha dato la parola al prof. Oscar Scaglione, discepolo prediletto di Vittorio Putti.

Il prof. Scaglione, per la consueta di vita, ha detto, col suo diletto Maestro, ha detto, con affettuosa e riconoscente ammirazione quanto di fatto Vittorio Putti «fu» durante la sua attività. Ricordando come Putti, per un'intensa preparazione di studio e con frequenti viaggi anche all'estero, avesse raggiunto, a soli 32 anni, la grave responsabilità di assistente del suo Maestro Alessandro Codivilla che gli aveva affidato la direzione dell'Istituto fondato dalla munificenza di Francesco Sforza, ha detto, con commossa partecipazione, che Putti si fosse messo a nudo per portare a compimento il grave mandato affidatogli, secondo un'elevata in fama. Qualche nobile figura di italiano, ai pari dei suoi, non può non essere un esempio per la sua sapiente opera di chirurgo sommo, opera quanto mai benefica a favore degli invalidi di guerra e non soltanto nell'ultima grande guerra, ma in tutte le altre che seguirono e che trovarono in Vittorio Putti, come egli, il vero che ne riportarono, dopo essere stigmati, da efficace conforto e sapiente rimedio. Al cado, applausi che ha commentato il bel discorso commemorativo è seguito l'Appello fascista di Vittorio Putti.

Il prof. Fornì, quale Direttore della Clinica Chirurgica, ha quindi ricordato la vita, l'opera e la gloriosa morte del sottotenente medico Mariano Fornari.

Ieri nella Chiesa di San Michele in Bosco, dove il defunto Putti era sepolto, ha avuto luogo la celebrazione del trigesimo della morte di Vittorio Putti, presieduta dal sen. prof. Beretta, Presidente della Società di Medicina e Chirurgia, in rappresentanza del Magnifico Rettore dell'Università, professori universitari, una folla rappresentativa del Corpo Amministrativo e Sanitario dell'Istituto Rizzoli, e familiari dell'Espresso, ha avuto luogo ieri nel pomeriggio, alla Società Emiliana-Romagnola di Chirurgia, sotto la presidenza del prof. Gherardo Fornì, la commemorazione di Vittorio Putti.

Il Presidente, dopo aver espresso la commossa adesione della Società alla iniziativa di commemorare l'insigne Clinico e Maestro, ha dato la parola al prof. Oscar Scaglione, discepolo prediletto di Vittorio Putti.

Il prof. Scaglione, per la consueta di vita, ha detto, col suo diletto Maestro, ha detto, con affettuosa e riconoscente ammirazione quanto di fatto Vittorio Putti «fu» durante la sua attività. Ricordando come Putti, per un'intensa preparazione di studio e con frequenti viaggi anche all'estero, avesse raggiunto, a soli 32 anni, la grave responsabilità di assistente del suo Maestro Alessandro Codivilla che gli aveva affidato la direzione dell'Istituto fondato dalla munificenza di Francesco Sforza, ha detto, con commossa partecipazione, che Putti si fosse messo a nudo per portare a compimento il grave mandato affidatogli, secondo un'elevata in fama. Qualche nobile figura di italiano, ai pari dei suoi, non può non essere un esempio per la sua sapiente opera di chirurgo sommo, opera quanto mai benefica a favore degli invalidi di guerra e non soltanto nell'ultima grande guerra, ma in tutte le altre che seguirono e che trovarono in Vittorio Putti, come egli, il vero che ne riportarono, dopo essere stigmati, da efficace conforto e sapiente rimedio. Al cado, applausi che ha commentato il bel discorso commemorativo è seguito l'Appello fascista di Vittorio Putti.

Il prof. Fornì, quale Direttore della Clinica Chirurgica, ha quindi ricordato la vita, l'opera e la gloriosa morte del sottotenente medico Mariano Fornari.

Ieri nella Chiesa di San Michele in Bosco, dove il defunto Putti era sepolto, ha avuto luogo la celebrazione del trigesimo della morte di Vittorio Putti, presieduta dal sen. prof. Beretta, Presidente della Società di Medicina e Chirurgia, in rappresentanza del Magnifico Rettore dell'Università, professori universitari, una folla rappresentativa del Corpo Amministrativo e Sanitario dell'Istituto Rizzoli, e familiari dell'Espresso, ha avuto luogo ieri nel pomeriggio, alla Società Emiliana-Romagnola di Chirurgia, sotto la presidenza del prof. Gherardo Fornì, la commemorazione di Vittorio Putti.

Il Presidente, dopo aver espresso la commossa adesione della Società alla iniziativa di commemorare l'insigne Clinico e Maestro, ha dato la parola al prof. Oscar Scaglione, discepolo prediletto di Vittorio Putti.

Il prof. Scaglione, per la consueta di vita, ha detto, col suo diletto Maestro, ha detto, con affettuosa e riconoscente ammirazione quanto di fatto Vittorio Putti «fu» durante la sua attività. Ricordando come Putti, per un'intensa preparazione di studio e con frequenti viaggi anche all'estero, avesse raggiunto, a soli 32 anni, la grave responsabilità di assistente del suo Maestro Alessandro Codivilla che gli aveva affidato la direzione dell'Istituto fondato dalla munificenza di Francesco Sforza, ha detto, con commossa partecipazione, che Putti si fosse messo a nudo per portare a compimento il grave mandato affidatogli, secondo un'elevata in fama. Qualche nobile figura di italiano, ai pari dei suoi, non può non essere un esempio per la sua sapiente opera di chirurgo sommo, opera quanto mai benefica a favore degli invalidi di guerra e non soltanto nell'ultima grande guerra, ma in tutte le altre che seguirono e che trovarono in Vittorio Putti, come egli, il vero che ne riportarono, dopo essere stigmati, da efficace conforto e sapiente rimedio. Al cado, applausi che ha commentato il bel discorso commemorativo è seguito l'Appello fascista di Vittorio Putti.

I sussidi alle famiglie dei richiamati

I provvedimenti per rendere agevole l'importante servizio che interessa la massa del popolo

Le necessità del popolo, ora accresciute per la sua totalitaria partecipazione al comune sforzo per conseguire la totalitaria vittoria, sono con dispendio e premura seguite ed agevolate dalle autorità.

Uno dei servizi che oggi interessa la grande massa del popolo è quello del pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati.

Per interessamento dell'Eccellenza il Prefetto, la Direzione Provinciale delle Poste ha attuato, per la nostra città, una serie di provvedimenti atti a rendere agevole e comodo lo svolgimento di questo importante servizio.

Per avere un'idea del servizio, che, come è noto, è svolto dagli Uffici Postali, quindi, viene pagato nella Provincia di Bologna una cifra complessiva di tre milioni per sussidi alle famiglie dei richiamati.

La Direzione Provinciale delle Poste ha risolto lodevolmente il problema di attuare il nuovo ufficio di pagamento dei sussidi fra le 18 Succursali della nostra città. Inoltre da ieri l'altro è stato istituito presso la Posta Centrale un apposito ufficio per i pagamenti dei mensili.

Ni giorni di riscossione che avvengono dal primo ed al quindici di ogni mese, gli uffici anticipano l'ora di apertura. Il pagamento della seconda quindicina — che coincide con il pagamento delle pensioni — al fine di evitare un affollamento degli sportelli, una opportunità è stato anticipato al giorno 29 del mese precedente.

A queste provvide disposizioni vanno aggiunti altri accorgimenti interni atti a rendere sempre più spedito il funzionamento dell'importante servizio pubblico.

Nella città di Bologna alle 18 Succursali esistenti — la maggioranza delle quali è stata recentemente aggiornata con moderni criteri — è affidato il pagamento per circa 600 assistiti, mentre il nuovo ufficio della Posta Centrale ne serve circa un migliaio.

Il complesso lavoro viene disimpegnato nelle varie Succursali in tre sportelli, perché il pubblico abbia da sostenere il meno tempo possibile.

Abbondante nevicata nella zona occidentale del nostro Appennino

La regolarità dei servizi garantita

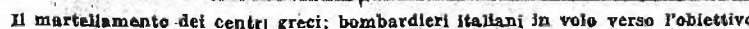
Un'abbondante nevicata è caduta nella zona occidentale della nostra Provincia, e particolarmente nei centri appenninici di Lizzano, Viduggio, Gaggio Montano e Castelfranco, con maggiore intensità nei valichi di Brassa e di Masera.

Lo strato di neve ha raggiunto una altezza che varia, a seconda delle località, da un minimo di trenta

L'ASSASSINIO DI CHIAPPI

Viti offese di Londra

lagnarsi del servizio di Blum, e al suo. Certo il sig Chiappa aveva sufficienti titoli per non essere di stoffa gustosa nemmeno nella qualità di Al Comissario della Stria e del Liban



1

TIME NOTIZIE

LA MARTELLANTE OFFENSIVA AEREA SULL'INGHILTERRA

Il porto di Southampton devastato

Immensi incendi divampano anche a Londra - 79 mila tonn. di naviglio colato a picco da un incrociatore ausiliario tedesco - Le gravi perdite inglesi nel combattimento navale con i caccia avversari - 19 aerei abbattuti

Berlino, 2 dicembre
Il Comando Supremo comunica in data 1 dicembre:

Un incrociatore ausiliario tedesco operante in ottimismo annuncia di aver sventolato finora complessivamente 79 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico. In questa cifra non sono ancora compresi i risultati ottenuti dalla posa delle mine di tale incrociatore.

Nella notte, sul 30 novembre l'arma aerea germanica ha eseguito un nuovo grande attacco su Londra sventolando bombe di grande e di massima calibro, fra l'altro anche su Paddington, Kensington e Battersea. Immensi incendi illuminano la città, indicavano la meta alle formazioni successive.

Anche altri obiettivi di interesse bellico sono stati attaccati con successo a Liverpool, Birmingham e Plymouth. Di giorno l'attività degli apparecchi tedeschi si è limitata alla esplorazione aerea constatando che forti incendi infurano ancora a Plymouth specialmente nei depositi di carburante. Durante questi voli Londra è stata nuovamente bombardata.

Sulle coste della Manica si sono avuti numerosi combattimenti aerei. In uno dei ripetuti tentativi inglesi intesi a disturbare il traffico marittimo tedesco, un grosso caccia germanico ha attaccato da mesi in avanti alla Schelda. Le vedette aeree tedesche affrontando le unità britanniche colarono due masas così gravemente che si può contare sulla loro perdita. Un terzo venne gravemente danneggiato. Il nuovo tedesco poté venire rimorchiato in porto.

Nella notte sul 1 dicembre l'aviazione germanica intraprese un attacco in grande stile su un porto di importanza vitale sulla costa della Manica. L'aviazione inglese, durante questa notte, non si è fatta vedere.

Durante i combattimenti svoltisi nella giornata di sabato furono abbattuti 8 apparecchi nemici. Mancano 4 apparecchi tedeschi.

Numerosi apparecchi da caccia tedeschi hanno sorvolato durante la giornata domenicale il sud dell'Inghilterra tentando di prendere contatto con l'aviazione nemica. I «Messerschmitt» nel corso di questa giornata di caccia libera hanno abbattuto tutti gli apparecchi avversari che sono riusciti a incontrare e cioè in tutto 13. Gli altri si sono sottratti al combattimento con le vedette tedesche si limitano a 2 apparecchi. In questa circostanza il tenente colonnello Meidels ha ottenuto la sua cinquantacinquesima vittoria.

Formazioni pesanti hanno effettuato importanti azioni contro le basi navali e aeree a tutti i centri industriali e ferroviari dell'isola britannica. Sono stati colpiti in pieno numerosi obiettivi tra cui una grande fabbrica di motori nella Contea di Kent e un deposito di materiale bellico nella zona di Londra.

Sull'azione effettuata nella notte di domenica contro la base aerea della Manica (Southampton), si apprende che sugli impianti portuali sono state rovesciate oltre 2 mila tonnellate di bombe. Sono state colpite anche alcune imbarcazioni.

Il D.N.B. informa che voli di ricognizione effettuati dall'aviazione germanica nel pomeriggio di ieri hanno confermato che il nuovo attacco aerea, dopo ancora a Southampton. Le fiamme e dense colonne di fumo erano visibili da grande distanza.

Sul successo riportato dai cacciatori-predatori germanici nella loro recente azione offensiva contro le forze navali, le nemiche si sono potute avere in seguito a ricognizioni aeree, nuovi particolari i quali indicano che oltre ai due cacciatori-predatori inglesi cui si è affrontato l'annuncio del comunicato ufficiale tedesco, il nemico ha subito altre perdite. Alcuni aerei tedeschi che hanno sorvolato al principio della mattinata il luogo del combattimento notturno hanno osservato due macchine di olio di circa un chilometro di diametro. In una di esse si scorgevano alcune scialuppe di salvataggio a breve distanza da cinque cacciatori-predatori; dall'altra macchina emergono rotti di galleggianti. In un terzo punto sono stati osservati alcuni torpediniere in fiamme. Infine a sud ovest di Plymouth è stato visto un cacciatorpediniere nemico in procinto di affondare.

Il tenente colonnello Helmut Wick, comandante della divisione aerea della «Luftwaffe» tedesca, ha dichiarato che la Croce di Guerra con decorazione non è ritornato da un volo sul nemico compiuto il 28 novembre e nel corso del quale aveva abbattuto il suo 58.º avversario. Da allora non si hanno più sue notizie.

74 incendi a Southampton

Lisbona, 2 dicembre
Dopo Liverpool, è Southampton che ha subito un attacco a fondo nella notte da sabato a domenica. Già durante la settimana Southampton era stata ripetutamente attaccata di giorno e di notte. La ricognizione fotografica aveva precisato i danni inflitti da questa indimenticabile notte che meritavano di essere bombardate più intensamente.

Sabato al tramonto un attacco di Messerschmitt appiccava gli incendi indicandoci che dovevano servire da punti di riferimento ai bombardieri notturni. I dispersi tentativi fatti dal servizio inglese del fuoco per spegnere gli incendi prima della notte furono frustrati dal rapido apparire delle prime squadriglie germaniche quando erano appena calate le tenebre. Il bombardamento è durato l'intera notte. Verso il mattino un forte vento proveniente dal mare alimentava con intensità maggiore gli incendi. Enormi colonne di fumo si levavano dalle città sconvolte e si spandevano per tutta la Manica, visibile a grande distanza. Southampton, città di 180 mila abitanti, è uno dei maggiori porti dell'Inghilterra, formata dall'ampio estuario dell'Ytchen e del Test. Southampton aveva anche un importante deposito di guerra che fu distrutto durante i bombardamenti precedenti. Nella notte scorsa l'incendio si è occupato da una grande distesa di docks considerati fra i più efficienti ed i meglio organizzati dell'Inghilterra. Ripetuta-

mente bombardati in settembre, ottobre e novembre i docks di Southampton sono stati questa volta bersaglio durante varie ore di centinaia di apparecchi.

I magazzini generali si allineano per chilometri, e dal lato del mare per una lunghissima modernissima cinta difensiva. La distesa di questi enormi depositi termina a nord ed a sud con le due grandi stazioni ferroviarie di Terminus e di Northam. Per la speciale conformazione di Southampton il complesso dei docks e dei depositi forma un'ampio settore semicircolare, concentrato sul quale è facile immaginare quali siano stati i risultati di un bombardamento di così grande proporzione.

Prima di lasciare Southampton i piloti hanno contato 74 incendi ed hanno controllato che erano in fiamme i depositi di benzina ed un gruppo di officine elettriche. Il comunicato ufficiale inglese riconosce la serietà degli incendi e la gravità delle distruzioni.

DISPIACERI PER CHURCHILL

Plovoano le bombe e tempestano le interpellanze

Helsinki, 2 dicembre
«Un ardente cumulo di macerie attraversa Londra» è il titolo che il giornale «Hufvudstads Bladet» premette ad una sua corrispondenza dalla Capitale inglese in cui descrive gli effetti dell'attacco aereo svolto dall'aviazione germanica nella notte da venerdì a sabato. Il giornale «Helsingin Sanomat» parla del fulmineo attacco dei tedeschi nella notte di sabato, che ha portato su vaste zone della capitale inglese distruzione e rovina e ribatte che Londra è stata attaccata anche nella mattinata di sabato da potenti formazioni aeree germaniche.

Sottodato un comunicato inglese, gli attacchi tedeschi si sono diretti nel corso della notte dal sabato alla domenica su Southampton. Questi attacchi sono stati accompagnati da violente essendo stati impiegati numerosi apparecchi tedeschi. Il centro della città ha particolarmente sofferto; però il numero delle vittime sembra non tanto elevato. In un particolare caso, tutta l'organizzazione della difesa della città è stata impiegata. I lavori di soccorso sono stati ostacolati dalla violenza degli attacchi nemici.

I corrispondenti da Londra del giornale finlandese rilevano poi il significato che ha assunto — dopo il disastroso attacco aereo — il governo di guerra. Tutta l'organizzazione della difesa della città è stata impiegata. I lavori di soccorso sono stati ostacolati dalla violenza degli attacchi nemici.

La perdita di un sottomarino confermata dall'Ammiraglio

S. Sebastiano, 2 dicembre
Si ha da Londra:
L'Ammiraglio britannico comunica che il sottomarino «Triton» è in ritardo e deve essere considerato perduto. Il sottomarino di classe 1085 tonnellate era armato da un cannone da 102 e da sei lanciasiluri.

Il nuovo Presidente del Messico prende possesso della carica

Cruenta battaglia per l'arresto degli avversari del gen. Camacho
Città del Messico, 2 dicembre
Ieri alle 11 il nuovo Presidente della Repubblica generale Camacho ha preso possesso della carica.

La polizia ha circondato e preso d'assalto la sede comunista di questa città dove si trovavano rifugiati numerosi individui implicati nel complotto che mirava ad uccidere il nuovo Presidente della Repubblica Camacho. Durante l'assalto che ha dato luogo ad una nutrita sparatoria da ambo le parti, è rimasto ucciso il maggiore García Gallo e si sono avuti vari feriti. Le forze di polizia sono riuscite a prendere all'arresto di 75 persone.

La collaborazione nippo-cinese per il nuovo ordine nell'Asia Orientale

Nanchino, 2 dicembre
L'Ambasciatore straordinario giapponese generale Abe in un discorso pronunciato in occasione della firma del nuovo trattato nippo-cinese ha dichiarato che l'importanza del trattato stesso non consiste nel fatto che esso è stato firmato, ma nel fatto che il trattato si ispira. Se il trattato porterà ad una pace generale fra il Giappone e la Cina esso contribuirà grandemente all'istituzione del nuovo ordine nell'Asia Orientale che nel mondo. Dopo aver ricordato che il Giappone con la firma del trattato riconosce quello di Nanchino come il solo governo della Cina, l'oratore ha dichiarato che il Giappone è pienamente deciso a dare il suo aiuto più cordiale a questo governo. Egli ha rilevato inoltre la stretta collaborazione nippo-cinese ed ha concluso sottolineando che l'istituzione del nuovo ordine dell'Asia Orientale non sarebbe possibile senza una stretta collaborazione nippo-cinese.

Il Presidente della Repubblica cinese Tang Ching Wei ha risposto dichiarando che Giappone e Cina per ragioni di vicinanza geografica ed affinità razziale sono destinati ad essere amici e non nemici. Tang Ching Wei ha concluso auspicando che i rapporti tra le altre Potenze dell'Asia Orientale possano ora essere fissati secondo lo spirito e la lettera del nuovo trattato. Konchi Koyama, inviato speciale del governo giapponese nelle Indie Orientali Olandesi, ha dichiarato alla stampa: Poiché il Giappone e la India Orientali Olandesi sono situati nella sfera della più grande Asia Orientale, è nostro beninteso che le attuali e in soddisfacenti relazioni tra loro non hanno ragione di essere come sanno che non c'è ragione che non si debba

venire ad un accordo commerciale favorevole per entrambi.

Negli ambienti politici di Nanchino si pone in rilievo che le truppe giapponesi stanno infliggendo alle forze di Chiang Kai-Shek concentrate nella provincia di Hupei un'altra sanguinosa disfatta.

IL GIOCO INGLESE IN INDIA

Arresti in massa di nazionalisti e personalità politiche

Viva indignazione fra le popolazioni per le feroci repressioni
Sciagura, 2 dicembre

Giunge notizia da Bombay che durante le prime settimane della campagna anti-gandhiana la disubbidienza civile ordinata da Gandhi le autorità di polizia inglese hanno arrestato oltre ad alcune migliaia di aderenti al movimento nazionalista indiano anche un centinaio di personalità indiane delegate dal Congresso. Fra coloro che contano quattro ex Primi Ministri, undici ex Ministri, sette Presidenti del Parlamento, tre deputati provinciali e di vari Comandi militari, di reparti delle Forze Armate e della G.I.L., nonché di una folla di invitati, è stata celebrata una solenne Messa per i Combattenti. Ai lati dell'Altare erano schierati i Labordi delle Associazioni comuniste e dei sindacati. Mons. Bartolomeo, Ordinario di Bombay, ha letto una mozione di benedizione per il popolo indiano e per il suo futuro avvenire.

La cerimonia ha avuto come sfondo il valore delle Forze Armate.

Vecchio mondo al "Ritz", di Madrid

Ruderi di tutte le plutocrazie sconfitte coltivano le loro disperate illusioni - E c'è un inglese lavato, sbarbato, profumato che s'intrufola nelle camere dei vicini per curiosare nelle loro carte, lasciando tracce della sua sciocca dabbennaggine

(Dal nostro inviato)

Madrid, 2 dicembre
Sere, fra rientrando da ora piuttosto avanzata nella mia camera al Ritz, ho subito la sensazione che qualcosa d'insolito vi fosse avvenuto, durante la mia assenza. Un odore di lavanda, che non mi era mai capitato di sentire, mi ha fatto pensare che qualcuno, forse, si fosse lavato. Ma non mi ha fatto pensare che qualcuno, forse, si fosse lavato. Ma non mi ha fatto pensare che qualcuno, forse, si fosse lavato.

Costatata la presenza di elementi sospetti (mi sembra di poter usare, per l'occasione, un linguaggio da «fine segugio di Scotland Yard»), passai all'assalto delle porte. Le porte erano chiuse. Ma non mi fu difficile aprirle. Incontrai un uomo di mezza età, di statura robusta, con un'aria di persona che non si lascia impressionare. Mi presentò come il signor... (il nome non lo ricordo) e mi condusse in una stanza dove c'era un letto e un tavolo. Mi disse che era un inglese e che mi aveva visto in un giornale. Mi disse che era un inglese e che mi aveva visto in un giornale.

Il giorno dopo andai a parlare del «gioco» al direttore dell'albergo. Con mia sorpresa, l'uomo non si mosse. Mi disse che era un inglese e che mi aveva visto in un giornale. Mi disse che era un inglese e che mi aveva visto in un giornale.

Ora guardiamoci un po' d'attorno, nella vasta casa in cui viviamo in tanti un momento delle nostre vite diverse. Il Ritz — cinque piani, un paio di centinaia di camere — durante la guerra di Spagna fu un poco la casa di tutti. Era un poco la casa di tutti. Era un poco la casa di tutti.

L'ammirazione del Ministro Varga per le realizzazioni del Regime fascista

Trieste, 2 dicembre
Il Ministro dell'Industria, del Commercio e delle Comunicazioni ungherese Varga, ha fatto al corrispondente dell'«Agenzia Stefani» alcune dichiarazioni.

Il Ministro, dopo avere espresso la sua grande soddisfazione per il viaggio compiuto in Italia, ha rilevato che la cosa che maggiormente lo ha colpito è l'ammirevole disciplina del popolo italiano, il quale, nonostante le contingenze di guerra, continua a lavorare con fede e tenacia.

«E' evidente che la guerra — egli ha proseguito — non ha in nessun modo alterato la vita normale in Italia, e la lavoro costruttivo ferre con ritmo crescente sorprendente. Gli italiani di oggi possono considerarsi felici di poter marciare agli ordini del Duce, il quale li condurrà inamovibilmente alla duplice vittoria, della guerra e del lavoro».

Il Ministro ha manifestato la sua simpatia e schietta ammirazione per la grandiosità delle opere viarie durante il suo soggiorno, segni evidenti di una ferma volontà e di un genio creatore degno delle massime figure storiche dell'antico Impero Romano. «Il popolo ungherese, legato da tradizioni e sinceri vincoli di amicizia alla Nazione italiana — ha concluso — segue con vivo e particolare interesse e con la più fervida simpatia e ammirazione l'ascesa del popolo italiano, tanto nel costruttivo lavoro quanto nella immensa lotta che ora combatte per il suo futuro avvenire e per il benessere di tutta l'Europa».

Una Messa per i combattenti celebrata a Napoli

Napoli, 2 dicembre
Nella monumentale Chiesa di S. Agostino alla Zecca, gremita di auto, di camion, di carri, di reparti delle Forze Armate e della G.I.L., nonché di una folla di invitati, è stata celebrata una solenne Messa per i Combattenti. Ai lati dell'Altare erano schierati i Labordi delle Associazioni comuniste e dei sindacati.

Mons. Bartolomeo, Ordinario di Napoli, ha letto una mozione di benedizione per il popolo italiano e per il suo futuro avvenire. La cerimonia ha avuto come sfondo il valore delle Forze Armate.

L'interessamento di Donna Rachele per l'attività assistenziale a Milano

Milano, 2 dicembre
Donna Rachele Mussolini ha visitato ieri mattina la Sezione dell'Ente comunale di assistenza di Corso XXII Marzo, giungendovi quando ferveva la distribuzione delle razioni ai beneficiari. La signora Duce, che era accompagnata dal Prefetto di Milano, di Forlì, e da altre autorità milanesi, ha assistito alla distribuzione stessa, vivamente acclamata. Quindi si è recata al Magazzino Centrale di via Olmetto, prendendo visione dell'attività dell'Ente comunale di assistenza. Prima di lasciare Milano Donna Rachele Mussolini ha consegnato al Prefetto la somma di 10 mila lire da destinare alle famiglie numerose.

Il matrimonio di 28 Camicie Nere celebrato da Mons. Rubino a Bolzano

Bolzano, 2 dicembre
Una suggestiva cerimonia si è svolta nel piazzale antistante la chiesa Cristo Re. Il 45.º Battaglione Camicie Nere in armi ha assistito alla Messa al campo e durante il rito Mons. Rubino, Ispettore generale dei Cappellani della Milizia ha celebrato il matrimonio di 28 Legionari. Le 28 coppie sono passate sotto un arco di pugnali formato dai Legionari. Al rito hanno assistito le maggiori gerarchie provinciali e numerosa folla di cittadini.

La Colonia marina di Chiavari visitata dal Ministro Teruzzi

Genova, 2 dicembre
Il Ministro dell'Africa Italiana Teruzzi ha visitato la Colonia marina di Chiavari dove sono ospitati 200 bambini. Il Ministro si è vivamente interessato ai piccoli ospiti ed ha fatto una visita minuziosa agli impianti della Colonia. I bambini hanno improvvisato una calorosa manifestazione al Duce.

I 30 anni di una cartolina

Verbania, 2 dicembre
Una cartolina illustrata, spedita da Genova il 12 gennaio 1910 al prof. Vittorio Protti, presso il S. Gianuario di Palermo, è giunta a destinazione soltanto ieri, impiegando così trenta anni per compiere un tragitto di poco più di 200 chilometri.

La cartolina non ha potuto essere recapitata al destinatario perché questo ultimo non si trova più a Palermo.

OGGI SI RIUNISCE LA CORPORAZIONE DEL LEGNO

Il piano di rimboschimento

Ventimila ettari all'anno - La pioppicoltura nella Valle Padana - Un altro importante contributo autarchico sarà dato dall'incremento della coltivazione della ginestra

Roma, 2 dicembre
Il grande piano di rimboschimento del Paese sta per entrare in una fase decisiva: lo annuncia l'ordine del giorno della Corporazione del Legno, la quale oggi esaminerà un programma straordinario per il prossimo triennio, predisposto dal Ministero dell'Agricoltura e della Milizia Forestale.

L'intensificazione della silvicoltura è un caposaldo della nostra politica autarchica; essa ci procurerà il legname necessario per la costruzione di opere pubbliche e per la fabbricazione della carta e dei tessuti, cellulosa e pasta di legno, considerati essenziali per l'autarchia in due grandi rami di industria italiana. Ma l'arricchimento del nostro patrimonio forestale non è problema semplice né facile. L'aumento del costo dei lavori, in particolare, ha reso più difficili i progressi nell'opera di rimboschimento, valutata nella spesa di circa 10 mila lire per ettaro. Perciò, la Milizia Forestale — mirabile strumento della ricostruzione dei boschi italiani, auspicata con indimenticabile preveggenza dal nostro capo di Stato — sta studiando un criterio di grande e immediata praticità, dando la preferenza a quelle zone nelle quali il rimboschimento non contrasta con l'economia locale, aumenta utilmente l'occupazione di mano d'opera per i lavori di impianto e protegge l'agricoltura e gli abitati da frane, alluvioni, ecc.

Il nuovo programma triennale ha il grande e incontestabile vantaggio di intensificare l'azione, prima distribuita in una decina di settori, su una più vasta area del paese, e di accoppiare allo scendere dei tre anni. Il ritmo si annuncia fervido e costruttivo, poiché si prevede di raddoppiare la produzione annua di nuovo bosco che nel modo potrà raggiungere i 20 mila ettari.

Nel quadro di questi lavori, l'Emilia vedrà accrescersi il suo patrimonio forestale, e potrà contribuire largamente alla coltivazione di piante resinose e di legni più pregiati.

Il più grande rimboschimento darà anche un notevole contributo alla produzione di cellulosa e pasta di legno, poiché la tecnica del taglio, per accelerare l'incremento del legno, richiede che venga abbattuto nell'intervallo di ben due anni dalle piante piantate. Ma l'autarchia cartaria e tessile è soprattutto affidata alla pioppicoltura.

Zona pioppicola tradizionale è tutta la Valle Padana, e a questa si rivolge il piano triennale. La pioppicoltura intensiva e razionale, infatti, l'Ente Nazionale per la Cellulosa e per la Carta, l'anno prossimo, avrà disponibili, per gli agricoltori, circa 6 milioni di piante di pioppo. A questa cifra si aggiunge un notevole passo innanzi non solo rispetto alle duecentomila del 1936 ma anche ai 5 milioni di quest'anno. Dal canto suo, l'Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura, l'Ente Nazionale Forestale o riceve notevole impulso dal Partito, ha potuto stabilire che l'azienda di produzione unitaria deve essere la base di tutto il lavoro, e che esso può ottenerlo soltanto impiegando i poppi di varietà selezionate, resistenti a malattie, collocate nelle piane ben distanziate, ed evitando alle medesime lunghe trasporti. L'Istituto ha in progetto quattro centri di moltiplicazione di piante selezionate di cui uno per l'Emilia e la Lombardia; inoltre un grande frazionamento dei vivai, si potranno in tal modo mettere a dimora ogni anno circa 14 milioni di piante, messe annualmente a dimora.

In confronto ai dieci milioni attuali, un Concorso per la coltivazione del poppo, con premi agli agricoltori e ai coltivatori, completò il programma. Molta cura verrà data anche alla diffusione delle altre piante a rapido accrescimento, di cui le principali sono la robinia, l'ontano, il platano, il frassino, il salice, il nocero nero d'Italia, e il pino insignito e consociabile ai poppi e la quercia rossa, particolarmente adatta questa nella Valle Padana.

All'ordine del giorno della Corporazione del Legno figura un altro problema autarchico di grande importanza: gli impianti di ginestra. L'industria tessile è largamente interessata allo sviluppo di questa pianta, e i nostri Organi statali dedicano, per questo, ad essa le più attente cure, come dimostra la costituzione, presso il Ministero delle Corporazioni, di un Ufficio Ginestra.

Si vuole attuare un piano pratico, sempre intelligente, che consenta di avere la maggior copia utile di materia prima al minor costo. Anzitutto, si dovranno istituire specificamente i tecnici agricoli identificare le zone di raccolta e addestrare i raccoglitori. Presiede quindi una frazione organizzata di selezione del seme e di raccolta ed ammasso del medesimo, che verrà poi distribuito agli interessati dietro richiesta.

L'agricoltura italiana saprà dare,

generosamente, validamente, anche questo contributo alla nostra autarchia industriale, e gli Organi corporativi sapranno indicare le direttive da seguire le mete da raggiungere nei vari campi.

Ispezione di Graziani a Tripoli

Tripoli, 2 dicembre
Il Maresciallo Graziani, durante un giro d'ispezione, ha brevemente sostato ieri a Tripoli. Durante la sua permanenza, il Governatore Generale, in preda di contatto con i capi dei servizi stessi, e ha dato dettagliate direttive per l'ulteriore svolgimento del lavoro.

Scoppio di una bomba inesplosa in una campagna presso Torino

Torino, 2 dicembre
Nei pressi del Gruppo Ricinale fascista «Foro del Nunzio», mentre alcuni lavoratori stavano cercando di far brillare una bomba, residua di bombardamento aereo, caduta in aperta campagna, l'ordigno è improvvisamente esploso, provocando la morte di tre persone, fra le quali un ingegnere, e ferendone tre seriamente e altre leggermente.

Il Misa in piena

Senigallia, 2 dicembre
A causa delle insistenti piogge di questi giorni il fiume Misa è straripato. All'altezza della Piazza del Mercato e del Ponte, i parapetti di muratura sono stati sopportati per innalzarsi, trattenuti dalla violenza delle correnti e l'acqua straripata. Il Prefetto di Fermo ha fatto apporre un avviso di divieto di accesso, e ha fatto evacuare le altre autorità hanno subito disposto per i propri soccorsi. Non si hanno a lamentare vittime. Solo una vecchia, che si era recata a fare un bagno, è caduta per paralisi cardiaca all'avvento. Molte famiglie hanno abbandonato le proprie case. Ora, grazie al buon funzionamento delle vie di deflusso, l'acqua è stata riassorbita dal fiume.

Gettato dal vento su un binario viene travolto e ucciso dal treno

Sesto Fiorentino, 2 dicembre
Nel pressi della stazione ferroviaria è avvenuto un singolare per quanto tragico incidente. Il ragazzo Bruno Bechi di 12 anni, di via dell'Industria, è stato travolto da un treno. Il ragazzo era stato gettato dal vento su un binario, e il treno lo ha travolto. Il ragazzo è stato ucciso.

Famiglia che precipita per un crollo

Rieti, 2 dicembre
Una impressionante disgrazia è accaduta a Brecciolino (Verbania). La famiglia di Mario detto «Tedesco», di anni 60, mentre si scaldava davanti al camino veniva investita dal fumo. Il crollo della casa ha ucciso il figlio, un ragazzo di 15 anni, e ha ferito gravemente la moglie e un altro figlio. La famiglia è stata soccorsa.

NOTIZIE BREVI

Durante la bufera che ha imperversato l'intera notte nella zona padana, un barcaiolo addetto alla manutenzione del ponte e chiese rifugio alla stazione di Gussone (Ferrara) e Picciotto, tale Antonio Gazi fu ucciso di anni 50, investito da una frangente raffica di vento precipitativa del 30, dove miseramente annegava.

Una impressionante disgrazia è accaduta a Brecciolino (Verbania). La famiglia di Mario detto «Tedesco», di anni 60, mentre si scaldava davanti al camino veniva investita dal fumo. Il crollo della casa ha ucciso il figlio, un ragazzo di 15 anni, e ha ferito gravemente la moglie e un altro figlio. La famiglia è stata soccorsa.

LOTTERIA

«ESPOSIZIONE DI ROMA»

E' incominciata la vendita dei biglietti della

LOTTERIA

«ESPOSIZIONE DI ROMA»

Giovanni Telesio Direttore responsabile

Un discorso del Reggente Paolo sulla politica della Jugoslavia

Belgrado, 2 dicembre
Nella ricorrenza della festa nazionale della Jugoslavia il Principe reggente Paolo ha pronunciato ieri sera alla radio un discorso in cui ha dichiarato tra l'altro che la Jugoslavia svolge una politica di pace e vuole collaborare con tutti i Paesi vicini.

La celebrazione della unione alla Romania del Banato e della Transilvania

Bucarest, 2 dicembre
Oggi hanno avuto luogo ad Alba Julia grandi manifestazioni patriottiche organizzate dalla Guardia di Ferro, in occasione del trentaduesimo anniversario dell'unione del Banato e della Transilvania alla Romania. Il Gen. Antonescu e il capo delle Camicie Verdi, Florin Stina, acclamati dalla folla, hanno assistito ad un solenne «Te Deum» celebrato nella cattedrale e successivamente hanno presenziato alla sfilata dei Legionari e delle truppe della regione.

La festa della Bandiera albanese celebrata a Sofia e a Bucarest

Sofia, 2 dicembre
In occasione della festa della Bandiera albanese, il Ministro d'Italia ha consegnato alla collettività albanese di questa Capitale una nuova Bandiera che porta con l'acqua di Sanderberg le insegne di Carlo Sauraud e del Libertorio. La cerimonia si è svolta alla Casa d'Italia ed ha dato luogo ad una solenne manifestazione di fede da parte degli albanesi di Sofia.

La festa della Bandiera albanese celebrata a Sofia e a Bucarest

Sofia, 2 dicembre
In occasione della festa della Bandiera albanese, il Ministro d'Italia ha consegnato alla collettività albanese di questa Capitale una nuova Bandiera che porta con l'acqua di Sanderberg le insegne di Carlo Sauraud e del Libertorio. La cerimonia si è svolta alla Casa d'Italia ed ha dato luogo ad una solenne manifestazione di fede da parte degli albanesi di Sofia.

COMPERATE

Soprascarpe Gomma

Risparmierete: salute, danaro, scarpe

PREZZI L. 18-20-25

TACCO PIENO E VUOTO

CALZOLERIA OPERAIA

PIAZZA GALILEO 4

Ingresso e dettaglio

Un intero Corpo d'Armata ributtato nel settore della IX Armata - Reparti di cavalleria annientati da nostri esploratori alpini - La Divisione "Ferrara,, e due battaglioni della "Pusteria,, si sono particolarmente distinti - La eroica morte del colonnello Trizio alla testa del 47° Fanteria

Divisione di fronte massiccia, dove
qui distinguendosi brillantemente. Fu
promossa a scelta, da Capitano a Ma-
giore.

Conclusa la pace, egli fu chiamato

ad insegnare Storia militare presso la Accademia di Modena, dove rimase fino al 1925, anno in cui frequentò il Corso speciale della Scuola di Guerra a Torino. Veniva poi nominato Capo di Stato Maggiore della Divisione e Firenze. Chiamato a Roma, al Ministero della Guerra, fu per parecchi anni nel Gabinetto del Sottosegretario Generale. Quindi passò a Torino, dove fu titolare di Storia militare alla Scuola di Guerra col grado di tenente colonnello. A Perugia negli anni 1934-35, capo di Stato Maggiore della Divisione e Cacciatori delle Alpi, condusse il Comandante generale Giacomini nel preparare la Divisione che era tenuta pronta a disposizione del Comando Generale per essere destinata in A. O. Fu poi mobilitata e parte del reggimento di Perugia fu inviato in Libia.

Nel 1937 assunse il comando a Lecce del 47° Fanteria, con il quale ebbe l'onore di sbarcare per primo in Albania durante l'occupazione. Uomo di studio e uomo d'azione, egli era popolarissimo a Bari, che è orgogliosa di questo suo figlio, ed a Lecce, dove in questi ultimi tempi era stato con il suo Reggimento, alla testa del quale era tornato in terra albanese; e alla testa dei fanti del 47° che vanta la bandiera decorata di medaglia d'oro, è caduto eroicamente.

Lascia la moglie e quattro figli.

Orizzonti autarchici

Risparmio, credito ed espansione imperiale

Roma, 2 dicembre. — Il quadro delle numerose riunioni e delle discussioni annunciate per il mese di dicembre, quella che terrà domani la Commissione della Previdenza e del Credito acquista un particolare significato, perché il risparmio è il fulcro di ogni attività economica all'interno e all'estero. E tanto il credito quanto la previdenza sono le leve del risparmio, gli strumenti del suo sviluppo e della sua utilizzazione.

Credito e autarchia
Nuovi compiti e nuove mete attendono la nostra organizzazione creditizia e previdenziale al termine della guerra. Mentre le altre Corporazioni aggiornano i piani produttivi in rapporto alla guerra, al dopoguerra e al nuovo ordine europeo, appare logico che la Corporazione della Previdenza e del Credito faccia altrettanto; e poiché in nessuna guerra come in questa furono prevedibili i risultati e chiari gli obiettivi, le prospettive per l'avve-

nire risultano più attendibili, ed è bene che l'attività bancaria e assicurativa si prepari fin da ora per i grandi problemi del domani.

Come ci avverte l'ordine del giorno, numerosi problemi concreti dovranno essere esaminati dalla Commissione: lo sviluppo dell'attività creditizia e previdenziale non riguarda infatti soltanto l'avvenire, ma anche le fasi attuali dell'autarchia. In primo piano è il finanziamento delle nuove iniziative autarchiche, numerose e particolarmente necessarie per l'esecuzione di alcuni dei piani industriali più importanti. Occorre assicurare per tali iniziative il normale afflusso del credito a lunga e media scadenza, per il quale già esistono gli istituti la cui struttura periferica potrà essere accresciuta in relazione alle necessità della piccola e media industria. La emissione di obbligazioni sarà un altro potente strumento di sviluppo della produzione, da incoraggiare in ogni modo. E' evidente che il risparmio finanziario dei dopoguerra risolverà totalmente questi problemi, perché potranno essere convogliati liberamente alla produzione in ogni quantità di risparmio, ogni impegno per altre esigenze immediate e imprescindibili.

La revisione degli sportelli bancari nel senso della loro riduzione, è stata compiuta con vivo senso di opportunità, mentre rimane il problema della loro distribuzione, per dare ai centri agricoli minori un servizio bancario comodo e adeguato.

In compenso la funzione creditizia dimostrerà l'elasticità necessaria per la grande espansione dell'attività economica più recente: dal 1936, anno di inizio dei programmi autarchici, si è avuto in soli tre anni un aumento del 37 per cento nelle operazioni di credito a breve scadenza. Inoltre, la banca si è trovata di fronte alle nuove esigenze creditizie come quella degli ammassi,

cui ha provveduto senza difficoltà con la cooperazione della Banca d'Italia, nonché al moltiplicarsi degli enti e delle associazioni economiche, che pongono nuovi problemi di rischi e di servizi.

Anche le modificazioni nei rapporti economici internazionali si impongono all'attenzione nel campo bancario, specialmente riguardo ai cambi, alle compensazioni valutarie e al finanziamento degli scambi con l'estero. Occorre anche avere presente che la nostra organizzazione è destinata ad ereditare la supremazia già posseduta nel campo finanziario dall'Impero britannico. Non vi possono essere dubbi, solo che si ricordi che essa, primissima fra le nostre attività economiche, seguita le armi italiane vittoriose nel territorio dell'Impero e che le dipendenze di Banca Italiana affilia e associate nell'Impero e all'estero, sono salite dalle 147 del 1920 alle 280 di oggi.

Problemi previdenziali
Il fatto che la Corporazione sia chiamata a considerare anche gli sviluppi futuri dell'assicurazione dimostra che si ritiene, fondatamente, che un largo raggio d'azione sia anche riservato alla previdenza privata. In campo più suscettibile di sviluppo sono le popolari, le assicurazioni infortuni, responsabilità civili e quelle commerciali, non ancora abbastanza diffuse. Notevole anche il problema di una demarcazione fra previdenza libera e obbligatoria, che permetta in tutti i campi la naturale espansione dell'attività assicurativa. Disciplina e selezione dei produttori e perfezionamento professionale dei lavoratori sono altri aspetti da esaminare.

Il presupposto per una affermazione sempre maggiore sui mercati esteri sembra attualmente quello di una organizzazione assicurativa potente all'interno. Anche la distribuzione delle nostre rappresentanze all'estero, che finora uno dei capitali dell'ulteriore espansione, che aumenterà notevolmente l'importanza della previdenza libera, già strumento perfettamente adeguato alle virtù risparmiatrici del nostro popolo.

TEATRI E CONCERTI

"Il prof. Giobbe Pretorius",
di C. Goetz al Corso

I tre atti non sono garbati: forse, i tre atti hanno il loro pubblico, il pubblico di chi prende la medicina. Pretorius, è tutto sommato, un medico eccellente; vero che il suo discorso è ironico, bizzarro, polemico; ma anche vero che le sue guarigioni sono fatte, non false. Il professor Pretorius, insomma, crede nella medicina; in una medicina, se vogliamo, egli, per esempio, vuol curare gli ammalati con iniezioni di umorismo; ma è risaputo che il pubblico — a teatro — nella medicina non crede; e preferisce a una diagnosi certa la beffa scarafante. I medici, sul palcoscenico, o vivono in pieno dramma, o un dramma amoroso o in piena satira; o fanno piangere o fanno ridere. Invece il professor Giobbe Pretorius non è né una tragedia né una burlesca; è un uomo serio e garbato, un conversatore prezioso e aristocratico; uno scienziato infallibile. Ma le sue manie; ma noi gli affideremo la nostra salute, da molti giorni ci accompagna. I tre atti, ripetiamo, hanno il torto di prendere sul serio le diagnosi e le guarigioni; e il pubblico, è noto, desidera — a teatro: soltanto a teatro, si intende — che il medico sia un impostore e la guarigione un caso. Ricordate i medici delle commedie di Molière? Non misurano la febbre agli ammalati ma alla poltrona, al letto, ai guanciali. Giobbe Pretorius ha dunque il vizio di aver fede nella scienza e di non confondere — come capita nelle commedie — l'appendice con la milza. Dunque questa commedia ha il vizio di non essere una commedia. Un contrasto non c'è; o, meglio, il contrasto fra Pretorius e la ostilità scientifica ufficiale — raffigurata da alcuni personaggi con barba e la calcestrada, è facile — non si tramuta mai in sostanza drammatica. Invece il personaggio più importante — in senso teatrale, appunto — è parso non Pretorius ma un suo allievo, miste-rioso assistente: il quale, al terzo atto, ci ha raccontato la sua squallida, disperata storia: una storia di cui ci è stata data una piccola, detta da Tolstoj mirabilmente: con quella voce legata, con quei colori pallidi; e la voce era piena di amara stupefazione, di sommessa invocazione. Abbiamo avvertito nell'attore, l'autore di un teatro.

Di certo, il Goetz ha troppo fidato nella sua conclamata bravura di dialogista (va ricordato che egli è l'autore di Ingeborg); di certo, la sua scrittura è originale, pungente, estrosa; ma tre atti — per un dialogo senza teatro — sono un impegno troppo alto; e le forze non bastano al nostro Goetz, di certo, il quale — d'altra parte — ha detto, anche lersera, piacevolissime cose, e sottili e vivide; ha saputo manovrare i personaggi agilmente; ha espresso, insomma, un'opera degna, e tutta ascoltabile.

Ma occorre al protagonista un rilievo maggiore, più incisivo. Occorre non promettere, nelle prime scene, la satira; né, al secondo atto, l'amore. Bisognava definire subito i limiti umani e ironici di Giobbe Pretorius; ed esprimere, con più forza, la originalità di questi limiti. Perché Giobbe Pretorius è, senza dubbio, un personaggio originale; ma in sordina. Né bisogna, ripetiamo, promettere l'amore. In questa commedia l'amore non c'è; le donne non hanno parte o quasi. Originalissimo Pretorius, tramisimo Pretorius, straordinario uomo in bianco che non tradisce la moglie che non è tradito, che non è amato, in silenzio, da una infermiera. Alla retorica amorosa degli uomini in bianco Pretorius non concede che un idillio — e lo spazzola — con un'ammalata ricomosciuta, ma quella si vuole fra un medico e l'altro; e la retorica passionale è evitata.

La commedia è stata inscenata da Sergio Tofano con sceltissimo gusto. Una recitazione snella, vivace, sicura. Il De Sica — quest'attore che ha il dono raro della fantasia — le Rissoni, il Lazzarini, il Pepe, il Barnabè sono stati interpreti acuti e briosi. Di Tofano e del suo personaggio abbiamo detto.

Applausi e sibili. Un teatrone.

Si replica.

e. f. p.

COMUNALE

Domani prima di "Sigfrido",

Domani sera alle ore 19.30, precise, in abbonamento di Serie A, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera "Sigfrido" (seconda giornata della Trilogia Wagneriana: "L'anello del Nibelungo"). Di questa opera il pubblico bolognese ha profonda conoscenza perché molte esecuzioni già ne furono date, a partire dalla prima indimenticabile che ebbe a protagonista Giuseppe Bonagatti.

Quest'anno l'esecuzione dell'opera wagneriana riveste carattere di avvenimento artistico di eccezionale interesse, perché tutti gli interpreti sono tedeschi, e sono giunti prescelti fra i più celebri del teatro lirico germanico, e l'opera sarà eseguita nella sua lingua originale.

Le parti sono così distribuite: Sigfrido tenore Max Lorenz; Brunnhilde soprano Frida Leide; Mime Karl Walter; Wotan Paul Schottler; Alberico Hermann Videmann; Fafner Walter Hager; Erda Res Fischer; Uccellino Maddalena Madsen.

Direttore il M. Carlo Elmendorff.

Le riviste viennesi al Teatro Medica

Con lo spettacolo *Solo per tutti* ha debuttato ieri sera al Teatro Medica la Compagnia di riviste viennesi diretta dal comico Franz Johann. I vari quadri che compongono *Solo per tutti*, assai originali come motivo e svolti con un notevole senso del buon gusto, sono stati molto applauditi. Muschle, danza, canzoni, scene comiche dialogate con vivacità e spirito, hanno dato alla rivista una impronta di eleganza e di eleganza. Senza un attimo di sosta, la rivista è scorsa, per due ore, svelta e divertente. Benissimo il comico Franz Johann, che pure alle prese con una lingua non sua, ha saputo ottenere inattesi effetti comici. Maryka Margart, bella ed elegante sobretta e prima ballerina piena di vivacità. Elisabeth Pickardt, attrice di notevoli qualità e soprattutto le « Accordeon Madels », virtuose della fisarmonica che, con « Gigotte » e i suoi camerati, sono state le beniamine della serata.

Il balletto ha sfoggiato gli stregosissimi costumi; e precisa colorita l'orchestra guidata abilmente dal maestro Vittorio Giulliani.

Molta gente e molti applausi.

Spettacoli d'oggi

COMUNALE (Stagione lirica). Riscossione (Compagnia Tofano-De Sica). Riscossione. I. Ore 20.45. Il Prof. Giobbe Pretorius. 3 atti e 4 quadri di C. Goetz.

MEVICA (Compagnia della Rivista Viennese). Ore 20.45. Solo per tutti. 2 atti e 4 quadri di Franz Johann.

VERDI (Compagnia della Rivista Goetiana del Guf di Bologna). Ore 20.45. L'Ugo. 2 atti e 4 quadri diversi.

Corporazione della Meccanica

Ampio esame degli sviluppi produttivi e commerciali dell'industria

Roma, 2 dicembre. — Si è riunita al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Giuseppe Marini, la Corporazione della meccanica per esaminare i piani di sviluppo di vari settori dell'industria. Per l'industria delle macchine agricole, la Corporazione, dopo un dettagliato esame dei singoli settori (trattori, trattorini, falciatrici, ecc.), macchine per la lavorazione del riso, ecc.) in ordine alla potenzialità produttiva attuale ed ai futuri sviluppi che tale industria è destinata ad assumere, sia per le crescenti necessità dell'agricoltura nazionale, sia per la valorizzazione dell'Impero, sia ancora per la conquista di nuovi ed importanti mercati esteri dopo la pace vittoriosa, ha approvato una mozione con la quale ha fissato le mete che gli industriali italiani debbono raggiungere nell'immediato dopoguerra, indicando altresì le provvidenze necessarie per una riduzione dei costi di produzione al fine di un maggiore assorbimento del mercato interno e di una più larga esportazione.

Successivamente, la Corporazione ha preso in esame l'industria delle costruzioni navali. Riconosciuto il progresso tecnico che i nostri cantieri hanno raggiunto attraverso il coordinamento della produzione ed il trattamento delle subforniture, tale da potere gareggiare con le migliori produzioni mondiali, la Corporazione ha affermato che i cantieri italiani, con un completamento delle attrezzature esistenti, sono in grado attualmente di essere di più in avvenire, in condizioni di rispondere pienamente e tempestivamente alle maggiori richieste che dovessero pervenire dagli altri settori.

E' stata altresì auspicata una revisione del programma degli studi superiori, per una più efficace e completa preparazione degli ingegneri navali, mentre per le maestranze è stata affermata la necessità di non disperdere quelle ottime maestranze esistenti, raggiungendo pure la preparazione di altre più numerose.

Al termine della discussione, la Corporazione ha approvato una mozione con la quale ha indicato le direttive di massima da seguire per il futuro potenziamento di tale industria.

Per l'industria della radio, la Corporazione, rilevato il grado di perfezionamento di tale industria e la dipendenza da essa conseguibile dal punto di vista autarchico, ha affermato che la necessità che, mantenendo una produzione di ottima qualità e realizzando una opportuna riduzione dei costi, siano incrementate nel futuro le esportazioni verso i Paesi che cadranno sotto la sfera di influenza dell'Italia.

Ha formato oggetto di particolare esame anche il problema inerente alla formazione degli ingegneri specializzati del tecnico medio e delle maestranze, onde attuare i programmi del futuro sviluppo.

A conclusione dei lavori, è stata approvata una mozione con la quale la Corporazione ha segnato le direttive di massima da seguire per lo sviluppo di tale industria, specie per quanto attiene all'esportazione.

La Corporazione ha portato infine il suo esame sull'industria del ciclo e del motociclo. Per quanto riguarda il ciclo, la Corporazione, preso atto che la capacità produttiva può essere elevata notevolmente, ha affermato la necessità di predisporre per il dopoguerra tutti quei provvedimenti atti ad incrementare la diffusione in paese e l'esportazione del prodotto italiano. Circa il motociclo, constatato il perfezionamento raggiunto dalla produzione italiana e le considerevoli possibilità del suo sviluppo quantitativo, ha auspicato un ulteriore potenziamento della tecnica produttiva, onde realizzare i minori costi dei prodotti attraverso anche un più razionale ordinamento della produzione. In una mozione approvata al termine della riunione, sono state fissate tali direttive di massima ed è stato affidato a comitati corporativi lo studio particolareggiato dei singoli problemi.

La Corporazione tornerà a riunirsi nel corrente dicembre per l'esame di altri importanti settori dell'industria.

È vietata la locazione delle autovetture senza conducente

Roma, 2 dicembre. — Con provvedimento del Ministero delle Corporazioni è stato disposto, che a decorrere dal 2 dicembre 1940-XIX, è vietata la locazione delle autovetture senza conducente. Sono altresì vietate le contrattazioni a tempo per le autovetture da piazza, che debbono fare servizio esclusivamente a tassametro, e soltanto nell'ambito del Comune.

L'assistenza alle famiglie dei commercianti richiamati

Roma, 2 dicembre. — La Confederazione fascista dei commercianti ha dato precise disposizioni alle organizzazioni dipendenti, perché sia sviluppata in ogni settore l'assistenza alle famiglie dei commercianti richiamati alle armi. In seguito a tali direttive, sono stati istituiti uffici di assistenza presso tutte le Unioni provinciali e le più importanti delegazioni di zona. A far parte di esse sono stati scelti oltre che funzionari delle Unioni, anche commercianti non soggetti ad obblighi militari.

L'iniziativa della organizzazione com-

Le vittime della bomba nemica

scoppiata a Torino

Ecco l'elenco delle vittime dello scoppio di una bomba nemica inesplosa in Corso Stupinigi a Torino.

Morti: 1 maresciallo artiglieria Sallinelli Corso, di anni 34, ammogliato con due figli; 2 caporali maggiore di artiglieria Turello Giovanni, di anni 23, 3 Collabione Israele, impiegato.

Feriti: 1 maggiore d'artiglieria Costamagna Ugo, fu Carlo, di anni 46, celibe, 2 artiglieri Franchino Giovanni, fu Giuseppe, di anni 24, ammogliato con due figli, 3 ins. Ottone Guido, 4 Fusco Raffaele, commissario capo di P. S., 5 sergente maggiore Tossi Domenico. (Stefani).

La navigazione fluviale

Milano - Pavia - Venezia

Il varo a Milano di un natante di 240 ton.

Milano, 2 dicembre. — Nel pomeriggio di oggi, sulle rive del darsena di Porta Ticinese, ha avuto luogo il varo di un barcone, costruito tutto in ferro, destinato alla navigazione sulla linea Milano-Pavia-Venezia per il trasporto di merci. Il natante, cui è stato imposto il nome di *Ermi III*, ha una lunghezza di 32 metri ed una larghezza di metri cinque, disloca 240 tonnellate con una portata utile di 170 tonnellate.

Ha formato oggetto di particolare

esame anche il problema inerente alla

formazione degli ingegneri specializzati

del tecnico medio e delle maestranze,

onde attuare i programmi del futuro

sviluppo.

A conclusione dei lavori, è stata ap-

provata una mozione con la quale la

Corporazione ha segnato le direttive di

massima da seguire per lo sviluppo

di tale industria, specie per quanto at-

tiene all'esportazione.

La Corporazione ha portato infine il

suoi esame sull'industria del ciclo e del

motociclo. Per quanto riguarda il ciclo,

la Corporazione, preso atto che la ca-

pacità produttiva può essere elevata

notevolmente, ha affermato la neces-

sità di predisporre per il dopoguerra

tutti quei provvedimenti atti ad incre-

mentare la diffusione in paese e l'espor-

tazione del prodotto italiano. Circa il

motociclo, constatato il perfezionamen-

to raggiunto dalla produzione italiana e

le considerevoli possibilità del suo svi-

luppo quantitativo, ha auspicato un ul-

teriore potenziamento della tecnica pro-

duzione, onde realizzare i minori costi

dei prodotti attraverso anche un più

razionale ordinamento della produ-

zione. In una mozione approvata al

termine della riunione, sono state fis-

sate tali direttive di massima ed è stato

affidato a comitati corporativi lo stu-

dio particolareggiato dei singoli proble-

mi.

La Corporazione tornerà a riunirsi

nel corrente dicembre per l'esame di

altri importanti settori dell'industria.

È vietata la locazione delle autovetture senza conducente

Roma, 2 dicembre. — Con provvedimento del Ministero

delle Corporazioni è stato disposto,

che a decorrere dal 2 dicembre 1940-

Roma, 2 dicembre

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge,

entrata in vigore oggi, relativa alla

nomina ed alle attribuzioni dei capi fab-

briccati.

La legge stabilisce che nelle località

che saranno indicate dal Ministero della

Guerra, previa intesa col Ministero della

Marina per quanto riguarda le località

comprese nella circoscrizione territoriale

delle piazze marittime, in tutti gli edi-

fici o gruppi di edifici adibiti a uso

abitativo che promiscuamente, ad uso

di abitazione, uffici, banche, alberghi,

istituti di educazione, case religiose, lu-

ghi di cura e simili, dovrà essere no-

minato un capo fabbricato.

In tempo di guerra i capi fabbricati

nell'esercizio delle loro attribuzioni sono

equiparati ai pubblici ufficiali. L'U.N.P.A.

stabilirà però per ogni gruppo di edi-

fici per i quali è sufficiente un solo capo

fabbricato. La nomina del capo fab-

bricato viene fatta dall'U.N.P.A. ed è su-

periorata di nulla osta dei competenti

organi del P.N.F.

Spetta al capo fabbricato che dipende

dai comandi regionali dell'U.N.P.A. di pro-

vedere all'applicazione, alla vigilanza e

al controllo di tutte le misure protet-

tive antieeree sulla base delle diret-

tive ed istruzioni delle competenti au-

torità, assumendo al momento dell'at-

tacco la direzione e la responsabilità

di tutto quanto concerne la protezione

antieerea. Egli deve, inoltre, provvedere

al collegamento fra il proprietario della

casa e gli abitanti con le autorità pre-

poste alla protezione antieerea.

Sorte di competenza del proprietario

dell'edificio l'apprestamento delle opere

e dei servizi di protezione antieerea da

attuarsi a sua cura e spese, compresa la

foratura delle maschere antigas al capo

fabbricato alle altre persone addebi-

tate alla protezione casalinga dell'edificio.

Il capo fabbricato deve essere scelto

tra gli abitanti d'ambo i sessi di ciascun

edificio o gruppo di edifici nel numero

di abitanti al momento dell'allarme. Egli

deve aver compiuto l'età di anni 21, e

nel caso venga scelto fra gli abitanti

di sesso maschile soggetti ad obblighi

di servizio militare dovrà aver compiuto

48 anni di età. Qualora il capo fab-

bricato non sia richiesto alle armi,

sarà richiesto alla Forza Armata di ap-

partenenza la sua indisponibilità, al fine

dell'impiego delle formazioni militari,

sempre che egli non rivesta grado di

ufficiale. I Ministri militari interessati

hanno deciso di negare la disponibilità

alcuni capi, pur ritenendo gradito di

ufficiale, appartenente a determinate

categorie e specialità. Qualora si pre-

vedesse che il capo fabbricato debba

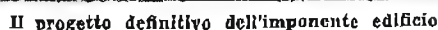
essere impiegato per servizi che im-

pongono, al momento dell'allarme, il suo

assolvimento dei doveri, il quale

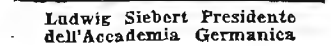
LA MODA
Oggetti per l'inverno

Esce in questi giorni il fascicolo speciale di *Dottrina Fascista* dedicato all'idea e alla sua affermazione. E' una raccolta di scritti della più viva attualità, dovuti a eminenti personalità italiane e straniere. Con questo suo fascicolo, *Dottrina Fascista*, l'autorevolissima rivista diretta da Nicolò Giani, afferma sempre più la sua fisionomia e la sua importanza.



**Sei figli di una coppia svedese
in due anni e mezzo di matrimonio**
Stoccolma, 2 dicembre
Una giovane coppia di rurali della
provincia di Scania, nella Svezia me-
ridionale, in soli due anni e mezzo di
matrimonio ha avuto 6 figli tutti da
vari gemellari.

L'asciandoci, il Ministro Siebert ci ha espresso la sua ferma volontà di cooperare perché Monaco e Bologna possano adempiere a questa alta missione, di essere il centro degli scambi e della collaborazione culturale fra le due nazioni chiamate a creare il nuovo ordine spirituale nel mondo.



Lasciandoci, il Ministro Siebert ci ha espresso la sua ferma volontà di cooperare perché Monaco e Bologna possano adempiere a questa alta missione, di essere il centro degli scambi e della collaborazione culturale fra le due Rivoluzioni chiamate a creare il nuovo ordine spirituale nel mondo.

Esce in questi giorni il fascicolo speciale di *Dottrina Fascista* dedicato all'idea e alla sua affermazione. E' una raccolta di scritti della più viva attualità, dovuti a eminenti personalità italiane e straniere. Con questo suo fascicolo, *Dottrina Fascista*, l'autorevolissima rivista diretta da Nicolò Giani, afferma sempre più la sua fisionomia e la sua importanza.

afferma sempre più la sua fisonomia e la sua importanza.

UL TIME NOTIZIE

L'OFFENSIVA AEREA TEDESCA

Southampton è un ammasso di rovine ardenti

Il quattrocentesimo attacco a Londra - Focolai d'incendio ardono da otto giorni a Bristol - Esodi in massa verso il nord dell'Inghilterra

Berlino, 2 dicembre
Il Comando Supremo comunica:
Nella notte tra sabato e domenica, imponenti formazioni aeree hanno attaccato, ad ondata successiva, gettando bombe del massimo calibro, la città portuale di Southampton dove sono stati osservati oltre sessanta grandi incendi e numerosi altri incendi minori che ancora della notte si sono fusi in un unico, grande mare di fiamme. E' stata colpita una grande centrale elettrica, mentre al West Quay e in altri settori del porto sono scoppiati vari incendi nei grandi magazzini portuali.

Nella stessa notte e durante il giorno, formazioni da bombardamento leggere e pesanti hanno bombardato Londra. L'attività aerea durante il giorno si è limitata a voli di ricognizione e a puntate di apparecchi da caccia per cui si sono verificati diversi combattimenti aerei favorevoli per i nostri piloti.

Nella notte dall'1 al 2 dicembre, sono continuate le attività contro Southampton ed altre città britanniche. Il nemico non ha effettuato nessuna incursione aerea nemmeno questa notte. Solo all'alba alcuni apparecchi britannici provenienti dal Mare del Nord hanno gettato bombe su una fabbrica di abito di una città costiera ferendo diverse persone.

Nostri caccia hanno abbattuto ieri nel cielo dell'Inghilterra meridionale 12 apparecchi nemici. 2 nostri velivoli sono mancati.

Ruoli e macerie incandescenti

Sulla grande arena compiuta della Aviazione sul porto di Southampton si apprendono nuovi impressionanti particolari. Potenti formazioni da bombardamento germaniche trasportanti bombe del massimo calibro, si sono scagliate contro questo grande emporio temporaneo di espositivo e di materiale incendiario, o sono riuscite, nonostante la reazione nemica, a centrare in pieno le installazioni, i grandi magazzini e le officine industriali.

Apparecchi tedeschi da ricognizione scattati oggi contro gli effetti raggiunti, hanno constatato che una densa cortina di fumo nero avvolge tutta la città, lanciando altissime spirali fino oltre duemila metri di altezza, e, attraverso gli squarci di queste nubi, hanno potuto osservare come la città non sia altro che un ammasso di rovine che ardono violentemente.

Osservatori neutrali affermano che il calore che si sviluppa dalle macerie è tale che perfino le più forti armature di ferro si contorcono e che i vigili per la pubblica sicurezza non possono avvicinarsi all'immensa bruciera.

Il Ministro dell'Aria britannico ha comunicato che il porto di Southampton ha subito danni gravissimi e che in taluni settori, essi sono assolutamente irreparabili.

Un corrispondente speciale della Reuters dichiara: «Centinaia di operai hanno raggiunto oggi i loro posti di lavoro e li hanno trovati distrutti. Alcune strade non sono praticabili. Centinaia di generi con chili di acciaio liberano il centro della città dalle macerie.

L'ammissione è dovuta probabilmente anche al fatto che gli effetti del bombardamento sono visibili perfino dalle coste francesi, da dove infatti, anche oggi si distinguono nettamente colonne immense di fumo che si levano dalla città semidistrutta.

Si apprende inoltre che si è constatato, come nella città di Bristol, attaccata cinque giorni fa dall'aereo tedesco, ardono ancora numerosi e immensi focolai di incendio, dentro i quali stanno consumandosi le grandiose riserve di grano e di lana che vi erano state accumulate.

Anche Londra è stata scorsa da subito un nuovo grande attacco dell'Armata aerea tedesca, il quattrocentesimo, che ha causato nuovi imponenti danni. Con esso si è pure raggiunta la millesima ora di permanenza di aerei tedeschi nel cielo londinese. «L'idea dei teorici, l'azione tedesca di questi giorni incomincia ad acquistare proporzioni e violenza tali che quelle precedenti appaiono giuochi da bambini.

Popolazioni in fuga

Dalla drammaticità di questa situazione si trova conferma nell'incessante progressivo esodo della popolazione civile, che sta disperatamente fuggendo da tutte le città dell'Inghilterra centrale, cercando di salvarsi con la fuga verso le regioni settentrionali.

La nuova grande offensiva contro le Isole Britanniche continua giorno per giorno. Il corrispondente di guerra della Svenska Dagbladet, dopo aver visitato le rovine fumanti di Southampton ha scritto: «Questa è la guerra aerea totale, rispetto ad essa, le azioni svoltesi lo scorso settembre sono veramente un fuoco da ragazzi. E' questo l'ammassamento progressivo degli organi vitali dell'avversario».

Anche nelle ultime 12 ore, squadriglie di apparecchi pesanti hanno sorvolato ripetutamente la Manica per attaccare le basi navali ed i centri industriali. Le operazioni notturne hanno avuto come principale obiettivo i porti sud-orientali e gli impianti industriali nella zona di Londra. Malgrado il fuoco altissimo delle batterie antiaeree, numerose squadriglie sono penetrate nel cielo della Metropoli riuscendo a colpire anche a bassa quota tutti i bersagli prestabiliti.

Nuovi tentativi di aerosolazioni della R.A.F. di colpire navi mercantili tedesche nel Mare del Nord e nella Manica sono miseramente falliti. Un grosso apparecchio nemico che aveva lanciato un siluro contro un vapore, però senza colpirlo è stato abbattuto dal tiro ben diretto di un caccia.

In merito all'attività della R.A.F. i corrispondenti della stampa di Stoccolma segnalano questa sera una voce insistente che ieri correva nei circoli politici e militari di Londra, secondo cui la causa del persistente moltiplicarsi del corrispondente inglese sarebbe dovuta agli ultimi tempi gravissimi perduti. Si dà per certo che in una sola notte 22 bombardieri reduci da incursioni sulla Germania e sui territori occupati, si sono fraccassati al suolo; ciò spiega il fatto che da circa una settimana i bombardieri della R.A.F. svolgono una attività ridottissima.

Oggetto di sarcasmi commentati è il fatto che la Reuters è stata costretta

a rinnegare il famoso attacco in grande stile su Berlino, ammettendo che esso è stato inventato di sana pianta dai fantasisti del Reich. Forse dal medesimo che, secondo un altro comunicato Reuters, hanno scambiato giorni fa, Marsiglia con Genova.

La morte dell'Asso tedesco Wiek dopo la 56ª vittoria aerea

Berlino, 2 dicembre
Il ten. colonnello Elmut Wiek, Comandante della squadra aerea che porta il nome di Manfred von Richthofen, il più grande asso aereo dell'ultima guerra, non ha fatto ritorno alla sua base.

Un altro pilota, legato al Wiek da intima amicizia, ha narrato che la squadriglia del Wiek affrontò, benché in evidente svantaggio, una grossa formazione di Hurricane e Spitfire nelle vicinanze dell'isola di Wight, impegnando un combattimento violentissimo. Wiek riuscì ad abbattere un apparecchio nemico, conseguendo così la sua cinquantasesta vittoria, ma quasi contemporaneamente veniva a sua volta attaccato da uno Spitfire che spraggiò alle spalle. Una raffica pariva e l'apparecchio dell'Asso tedesco si incendiava.

Wiek si gettò col paracadute, ma

L'Inghilterra spoglia gli amici

ma è disposta a farsi spogliare dagli Stati Uniti
Presenza di possesso della flotta mercantile ellenica - Le simpatie e gli aiuti di Washington per Albione declinano - La sconfitta britannica nel Tirreno ha gravi ripercussioni nella opinione pubblica americana

(Nostro servizio particolare)
X, 2 dicembre

Tanto per provare che la sua garanzia serve a qualcosa, l'Inghilterra ha voluto venir meno, nei riguardi della Grecia, alla sua tradizionale politica di mettere le mani anzitutto sui beni degli amici: Londra annuncia infatti ufficialmente che tutta la flotta greca è stata posta sotto la bandiera inglese. In altre parole, a partire da oggi, la Grecia, che tanto incautamente si è lasciata trascinare nel conflitto, non ha più la soddisfazione di possedere in proprio una sola nave. Ciò forse servirà a farle aprire un po' gli occhi sull'amicizia britannica. Ma troppo tardi. La determinazione dell'Ammiragliato inglese, d'altronde, conferma soltanto una situazione già creata di fatto, in quanto che, prima ancora dei recenti avvenimenti, Londra aveva già monopolizzato, contro denaro sonante, quasi tutta la marina mercantile greca. Incitando la Grecia a scendere in lotta contro l'Italia, la Gran Bretagna non ha quindi fatto altro che servire i propri interessi: utilizzare cioè al massimo la flotta mercantile ellenica, senza nemmeno più doverla pagare.

I rifiuti dei nordamericani

E' questo l'unico successo — se così si può definire questa spogliazione — registrato dagli inglesi in questi giorni. Sotto tutti gli altri punti di vista, non vi sono che catastrofi. Le illusioni e le speranze che la Gran Bretagna riponeva nell'America, vanno ad esempio sfumando di giorno in giorno. Una comunicazione da Nuova York ci informa, infatti, che gli americani si rifiutano di inviare in Inghilterra altri cacciatorpediniere, anche se vecchi, avendo gli Stati Uniti urgente bisogno di materiale da guerra per la loro difesa. D'altra parte gli armatori americani fanno rilevare che la loro marina mercantile è appena sufficiente per le necessità dei traffici degli Stati Uniti e che non si può pensare a ridarla.

L'Inghilterra è d'altronde disposta a tutti i sacrifici, pur di ottenere qualcosa. Secondo nostre informazioni da fonte americana, sappiamo infatti che, oltre alle concessioni nelle Antille e nell'America del Sud, la Gran Bretagna accetterebbe, in cambio di aiuti materiali, a cedere un corridoio che unisce gli Stati Uniti all'Alaska, per il quale si possa costruire una ferrovia o un'autostrada. (E al pensò che gli inglesi, non fanno scoppiare l'attuale conflitto per non lasciar cadere il corridoio di Danica).

Tramontano poi, una alla volta, per sempre, anche le ultime speranze dei più illusi, che contro la stessa evidenza dei fatti continuavano a parlare di un possibile intervento militare degli Stati Uniti. L'esercito americano? Si sono diffuse cifre strabilianti, dovute a un intensissimo riarmamento. Ora, viceversa, si conoscono le cifre esatte, le quali sono assai modeste. Il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito americano, Marshall, ha infatti dichiarato che, dopo tutte le recenti riforme, l'Esercito degli Stati Uniti è stato portato a un totale di 400 mila uomini. Su 120 milioni di abitanti! Non vi pare davvero un po' poco?

Scemano, pure le simpatie americane per l'Inghilterra e a ciò cooperano gli stessi inglesi, rivelando troppo brutalmente i loro sistemi. Anche in America gli assassini dei ministri estimali e quello recentissimo di Chiappe da parte dell'Intelligence Service — hanno prodotto un effetto dissacrato. In aggiunta oggi le irritate dichiarazioni di Camillo Chateaux, ex presidente del Consiglio dei Ministri francese, al suo arrivo a Nuova York, sul trattamento usato dagli alleati britannici nelle Isole Bermuda. Tutta la sua corrispondenza con il Governo francese e con il Maresciallo Pétain fu venne sequestrata. Per di più egli fu sottoposto a una severissima visita,

che si svolse senza alcun riguardo alla sua persona e in una maniera assai scorretta. Negli stessi circoli nord-americani amici dell'Inghilterra si manifesta viva costernazione per le rivelazioni, che pian piano trapelano, circa la difficile situazione navale britannica. Fino ad ora la massa del pubblico aveva nutrito cieca fede nella veridicità dei comunicati navali britannici. La versione inglese dell'episodio di Taranto aveva convinto vaste zone dell'opinione americana, cosicché la battaglia del 27 novembre al largo della Sardegna ha suscitato la più profonda sorpresa, acuita dalle testimonianze della vittoria italiana trasmesse dai giornalisti americani. Oggi il pubblico americano soffre una disillusione che colpisce precisamente il settore nel quale la potenza inglese sembrava negli Stati Uniti fuori discussione.

Si determina quindi un movimento di sfiducia anche retrospettiva contro tutte le dichiarazioni e affermazioni ufficiali fatte fino ad ora dalla Inghilterra. Grande è il numero delle personalità politiche, ancora amiche dell'Inghilterra, le quali sostengono la necessità di una grande inchiesta nord-americana sulle reali condizioni dell'Impero britannico prima che gli Stati Uniti si impegnino maggiormente ad appoggiare la resistenza inglese, sia finanziariamente che industrialmente.

«Fra l'altro la rivelazione che l'Inghilterra ha chiesto agli Stati Uniti anche navi di superficie di grosso tonnellaggio, ha prodotto un senso di stupefazione, giacché i nord-americani, in base alle dichiarazioni ufficiali inglesi, ritenevano che l'Inghilterra avesse solo una superiorità di forze schierate e che avesse soltanto bisogno di rafforzare il naviglio sottomarino. Il pubblico vuole vedere le cose più da vicino per non contrarre impegni fondati su elementi che non rispondono alla realtà.

Dall'altro canto risulta che l'Inghilterra è malconante per la lentezza con cui le arrivano le forniture nord-americane e che a Londra circolano commenti poco benevoli per gli Stati Uniti, commentati in verità ingiustamente, giacché senza l'aiuto nord-americano l'Inghilterra sarebbe già stata obbligata a capitolare. Ma la gratitudine non è una virtù inglese. Non è un mistero che negli ambienti militari e politici inglesi si manifesta un crescente malumore contro il capo dello Stato Maggiore degli Stati Uniti, generale Marshall, al quale si rimprovera di avere riservato all'Aviazione nord-americana il materiale aereo di 50 nuove squadriglie. Invece di cederlo agli inglesi. Aspre critiche suscitano pure a Londra le notizie circa il materiale fornito dagli Stati Uniti, specialmente per certe parti di aeroplani.

Esodo di capitali oltre oceano

Il dramma della sterlina, che crolla di giorno in giorno, si propaga intanto nei Domini. I cui capitali preferiscono fuggire in America. Il Governo sud-africano ha dovuto prendere misure draconiane. Le persone che si renderanno colpevoli dell'esportazione di valori, saranno punite con una ammenda di cinquemila sterline e con una pena di cinque anni di prigione. Nonostante questo, la maggior parte dei capitalisti continua, ricorrendo a ogni sorta di stratagemmi, a mettere i propri valori al sicuro di là dell'Atlantico.

Il crollo inglese, poi, si ripercuote in ogni ramo dell'attività nazionale. Spera il Ministro britannico della stampa, in una allocuzione radiofonica, ha attaccato il Governo, rimproverandogli la disorganizzazione dei servizi postali. Egli è prudentemente astenuto dalla fare cifre e dati particolari: ma cifre e particolari sono viceversa rivelati dallo stesso Ministro delle Poste, il quale — parlando appunto dei disguidi postali, provocati dai continui bombardamenti tedeschi e delle grandi difficoltà di consegna della corri-

non è stato possibile farlo in salvo. Helmuth Wiek aveva poco più di venticinque anni. Era infatti nato il 5 agosto 1915 a Mannheim. Suo padre è un commerciante. Entrato in aeronautica nel 1936, ricevette il grado di tenente nel settembre del 1938. Lo scorso settembre, dopo la sua ventunesima vittoria, venne decorato con la Croce di Ferro con quercia, e il 9 ottobre scorso ottenne una nuova promozione e venne ricevuto dal Führer.

La scomparsa di questo eroe dell'aria, commosse l'opinione italiana non meno di quella germanica.

Il tenente colonnello Wiek era considerato fra noi come uno dei più arditi esponenti dell'Aviazione tedesca e la sua continua vittoria formavano argomento di fierezza e di orgoglio e costituivano un motivo di più per ampliare lo slancio e l'ardimento del giovane eroe della nostra grande Alleanza.

L'Italia — legata alla Germania con vincoli di fraterna solidarietà alle vicende della vittoriosa guerra aerea contro la Gran Bretagna — salutò nel sacrificio eroico del tenente colonnello Wiek, le glorie dell'Ala che vince ogni ostacolo ed affronta ogni pericolo, per il trionfo della causa comune, e nella memoria dell'eroe caduto combattendo, onora i fedeli auspici della vittoria che non mancherà.

L'Inaugurazione del 158° anno dell'Accademia delle Scienze di Torino

Torino, 2 dicembre
Alla presenza di tutte le autorità e gerarchie è stato inaugurato l'anno 158° dell'Accademia delle Scienze di Torino. Il Presidente dell'Accademia, prof. Panetti, che ha passato in rassegna il lavoro compiuto nello scorso anno, e l'Accademia di Italia Parinella, che ha tenuto la prolusione su «La morte di Faust».

Avvisaglie belliche fra Tai e Indocina

Si spera ancora in un accordo, ma attacchi e rappresaglie sono già in corso
Hanoi, 2 dicembre

I comunicati ufficiali sulla politica dei colpi di spillo, attualmente seguita nei rapporti con l'Indocina e dalla Thailandia, si susseguono pressoché ad ogni ora. A giudizio unanime, anche se gli episodi bellici diventano abbastanza frequenti, si è ancora lontani da una situazione di guerra vera e propria, sia pure non dichiarata ufficialmente, tra i due Paesi. La guerra tra i due Paesi è però nell'aria e, continuando di questo passo, sarà una realtà concreta in un tempo non lontano. Le autorità francesi gridano per ora, sempre più ampie misure precauzionali (è stato annunciato l'oscuramento di tutti gli abitati dei distretti di frontiera) e le famiglie degli europei sono state invitate a trasferirsi nell'interno dell'Indocina. I francesi, francesi, si rimangono al loro posto, tanto quelli in missione a Bangkok o in altre parti del territorio del Paese vicino, quanto quelli di governo nei distretti con i quali di frontiera. Dove le autorità militari francesi hanno ancora assunto i pieni poteri. Analogamente il Ministro thailandese rimane a Saigon, e si dice che egli svolga una grande attività, al fine di raggiungere un accordo completo e definitivo, mediante la mediazione, anziché facendo ricorso alle armi.

I comunicati ufficiali della giornata menzionano una battaglia aerea sul fiume Mekong e azioni aeree di rappresaglia francese per bombardamenti aerei thailandesi del 29 e del 30 novembre. Sull'altro e sull'altro episodio mancano particolari attendibili. Un altro comunicato ufficiale, invece, precisa che diversi aeroplani del Thailand hanno lanciato nove bombe sulla città cannone di Bangkok, il 29 e del 30 novembre, all'anno nel golfo del Siam, presso l'isola di Koh. Successivamente, due aeroplani thailandesi hanno rinnovato l'attacco, sempre con risultati negativi.

E' confermato invece che le truppe del Thailand hanno occupato l'isolotto indonesiano di Bandong, sul Mekong, cinquantasei chilometri a sud di Vientiane.

«Ora — ha dichiarato l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra — intendo servire una grande causa: la causa del nostro Paese, che non può né deve essere trascinato in un conflitto. L'Inghilterra è virtualmente perduta e quindi è meglio abbandonarla al suo destino».

La propaganda britannica si è affrettata naturalmente a travestire anche i fatti più evidenti, insistendo tra l'altro che le dimissioni sono la conseguenza di alcune «frasi scoraggiate» e che il diplomatico portò tutto al più deducendo gli estremi d'un uomo politico liquidato per sempre. La verità è che Churchill non riesce a nascondere la sua preoccupazione; teme soprattutto che dagli sterili colpi possa per esempio scappar fuori la documentata dimostrazione delle truppe scimmiettere.

Kennedy conosce l'Inghilterra a fondo; ne conosce anche i suoi dirigenti. Non ignora nemmeno taluni retroscena e forse anche la natura interna di certi orientamenti opportunistici e di talune decisioni alfanetiche che la Casa Bianca ha mostrato di prendere per oro colato. Qui forse deve essere cercata la spiegazione psicologica della campagna alleanistica di Kennedy, giacché il ministro non è di altre personalità ufficiali. L'unico mezzo efficace per attenuare l'effetto delle dichiarazioni chiare, precise, convincenti di Kennedy consisteva nell'ammettere subito, magari con una clamorosa pubblicità, una parte della almeno tragica realtà che il diplomatico aveva rivelato pienamente ai suoi connazionali.

Il patto che è stato stipulato tra Tokyo e Londra, viene commentato a Berlino con vivissima soddisfazione. Vi si ravvisa una nuova tappa decisiva verso la ricostruzione dell'Asia Orientale e l'avvento dell'auspicato nuovo ordine. Rimanere ancora molto da fare, e non poche e non lievi difficoltà da superare. Innanzitutto bisogna annullare le ultime resistenze di Chiang Kai-Shek, resistenza che, giova ricordarlo, sono alimentate e appoggiate dall'Inghilterra, soprattutto e dall'America. L'arguirsi fa capire che non si deve attendere che i giapponesi si svincolino da Chiang Kai-Shek. Ad ogni modo, i fatti s'innocenteranno di riportarlo sulla giusta strada.

A proposito del patto patto cinese, questi circoli non sono poco impressionati da numerosi colloqui che hanno avuto luogo tra il ministro degli Esteri e il ministro degli Esteri. Cremlino Tolekav è stato ricevuto ben due volte da Molotov ed una volta dal Vice-commissario Losowski. Lo scambio di vedute con il Commissario agli Esteri è stato molto lungo, e secondo si apprende dei fogli giapponesi si è svolto in un'atmosfera molto cordiale. Non è improbabile che siano state esaminate alcune questioni di immediata attualità, per esempio quella dei rapporti tra Mosca e Chung King. Viene smentita la voce di un'agenzia americana secondo la quale i giapponesi avrebbero accettato di Tokyo. Neanche un accordo è stato prodotto un irrigidimento dell'atteggiamento russo.

La sovranità visitano i feriti nell'Ospedale "Sacro Cuore", della Croce Rossa Italiana

Roma, 2 dicembre
Il Re e l'Imperatore e la Regina e l'Imperatrice hanno visitato in Roma l'Ospedale "Sacro Cuore" della Croce Rossa Italiana, ove sono ricoverati i gloriosi feriti dei combattimenti di Albania. Gli Augusti Sovrani erano stati preceduti dall'Altezza Reale la Principessa di Piemonte, la quale aveva presenziato all'arrivo del treno-ospedale alla Stazione Ostiense.

Ricevuti dal Presidente Generale sen. Mormino ed accompagnati dal Direttore prof. Marguerite e dagli altri capireparto, si sono soffermati al capezzale di ciascun ferito, avendo per tutti, ufficiali e soldati, parole amorevoli e di elogio per il valore dimostrato nelle azioni alle quali hanno partecipato.

Gli Augusti Sovrani, nella lunga visita, hanno preso vivo interesse per la cura dei feriti, occupandosi anche di tutta l'organizzazione ospedaliera. Al termine della visita, nel lasciare l'Ospedale della Croce Rossa, hanno espresso ai dirigenti il loro altissimo e vivo compiacimento.

Il "Foglio di Disposizioni"

I Presidenti delle Confederazioni nel Consiglio Nazionale del P. N. F.

Nuovi Federali a Gorizia e Grosseto

Roma, 2 dicembre

Il Foglio di Disposizioni del P.N.F.

Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito, con provvedimento in corso, ha disposto che siano chiamati a far parte del Consiglio Nazionale del P.N.F. i Presidenti delle Confederazioni sindacali dei dattori e prestatori d'opera e dei professionisti e artigiani.

Il Foglio di Disposizioni del P.N.F. inoltre:

Il Duce, su proposta del Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Gorizia U. Jasciata Luigi Molino, classe 1903, iscritto al Partito dal 18 dicembre 1920, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale degli alpini, volontario di guerra, giornalista; già Segretario Federale di Belluno.

Il Duce, su proposta del Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Grosseto U. Jasciata Emilio Biagini, classe 1896, iscritto al Partito dal 10 ottobre 1920, squadrista, Marcia su Roma, ferito fascista, ufficiale di fanteria, combattente; già Segretario Federale di Livorno.

Lo scambio delle consegne avrà luogo a Gorizia e a Grosseto l'8 dicembre XIX, alla presenza dei Prefetti delle province e delle modalità previste dall'Art. 65 del Regolamento del P.N.F.

Fiumane di inglesi riparano in Irlanda

Preoccupazioni del Governo dell'Irlanda

Dubino, 2 dicembre

Nel circolo irlandese si rileva che sono necessarie delle severe misure per impedire in qualche modo la fiumana dei fuggitivi provenienti dall'Inghilterra che incomincia a diventare pericolosa per gli approvvigionamenti.

Il Duce, su proposta del Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Livorno U. Jasciata Emilio Biagini, classe 1896, iscritto al Partito dal 10 ottobre 1920, squadrista, Marcia su Roma, ferito fascista, ufficiale di fanteria, combattente; già Segretario Federale di Livorno.

Lo scambio delle consegne avrà luogo a Gorizia e a Grosseto l'8 dicembre XIX, alla presenza dei Prefetti delle province e delle modalità previste dall'Art. 65 del Regolamento del P.N.F.

Avvisaglie belliche fra Tai e Indocina

Si spera ancora in un accordo, ma attacchi e rappresaglie sono già in corso

Hanoi, 2 dicembre

I comunicati ufficiali sulla politica dei colpi di spillo, attualmente seguita nei rapporti con l'Indocina e dalla Thailandia, si susseguono pressoché ad ogni ora.

A giudizio unanime, anche se gli episodi bellici diventano abbastanza frequenti, si è ancora lontani da una situazione di guerra vera e propria, sia pure non dichiarata ufficialmente, tra i due Paesi.

La guerra tra i due Paesi è però nell'aria e, continuando di questo passo, sarà una realtà concreta in un tempo non lontano.

Le autorità francesi gridano per ora, sempre più ampie misure precauzionali (è stato annunciato l'oscuramento di tutti gli abitati dei distretti di frontiera) e le famiglie degli europei sono state invitate a trasferirsi nell'interno dell'Indocina.

I francesi, francesi, si rimangono al loro posto, tanto quelli in missione a Bangkok o in altre parti del territorio del Paese vicino, quanto quelli di governo nei distretti con i quali di frontiera.

Dove le autorità militari francesi hanno ancora assunto i pieni poteri. Analogamente il Ministro thailandese rimane a Saigon, e si dice che egli svolga una grande attività, al fine di raggiungere un accordo completo e definitivo, mediante la mediazione, anziché facendo ricorso alle armi.

I comunicati ufficiali della giornata menzionano una battaglia aerea sul fiume Mekong e azioni aeree di rappresaglia francese per bombardamenti aerei thailandesi del 29 e del 30 novembre.

Sull'altro e sull'altro episodio mancano particolari attendibili. Un altro comunicato ufficiale, invece, precisa che diversi aeroplani del Thailand hanno lanciato nove bombe sulla città cannone di Bangkok, il 29 e del 30 novembre, all'anno nel golfo del Siam, presso l'isola di Koh.

Successivamente, due aeroplani thailandesi hanno rinnovato l'attacco, sempre con risultati negativi.

E' confermato invece che le truppe del Thailand hanno occupato l'isolotto indonesiano di Bandong, sul Mekong, cinquantasei chilometri a sud di Vientiane.

«Ora — ha dichiarato l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra — intendo servire una grande causa: la causa del nostro Paese, che non può né deve essere trascinato in un conflitto.

L'Inghilterra è virtualmente perduta e quindi è meglio abbandonarla al suo destino».

La propaganda britannica si è affrettata naturalmente a travestire anche i fatti più evidenti, insistendo tra l'altro che le dimissioni sono la conseguenza di alcune «frasi scoraggiate» e che il diplomatico portò tutto al più deducendo gli estremi d'un uomo politico liquidato per sempre.

La verità è che Churchill non riesce a nascondere la sua preoccupazione; teme soprattutto che dagli sterili colpi possa per esempio scappar fuori la documentata dimostrazione delle truppe scimmiettere.

Kennedy conosce l'Inghilterra a fondo; ne conosce anche i suoi dirigenti. Non ignora nemmeno taluni retroscena e forse anche la natura interna di certi orientamenti opportunistici e di talune decisioni alfanetiche che la Casa Bianca ha mostrato di prendere per oro colato.

Qui forse deve essere cercata la spiegazione psicologica della campagna alleanistica di Kennedy, giacché il ministro non è di altre personalità ufficiali. L'unico mezzo efficace per attenuare l'effetto delle dichiarazioni chiare, precise, convincenti di Kennedy consisteva nell'ammettere subito, magari con una clamorosa pubblicità, una parte della almeno tragica realtà che il diplomatico aveva rivelato pienamente ai suoi connazionali.

Il patto che è stato stipulato tra Tokyo e Londra, viene commentato a Berlino con vivissima soddisfazione. Vi si ravvisa una nuova tappa decisiva verso la ricostruzione dell'Asia Orientale e l'avvento dell'auspicato nuovo ordine.

Rimanere ancora molto da fare, e non poche e non lievi difficoltà da superare. Innanzitutto bisogna annullare le ultime resistenze di Chiang Kai-Shek, resistenza che, giova ricordarlo, sono alimentate e appoggiate dall'Inghilterra, soprattutto e dall'America.

L'arguirsi fa capire che non si deve attendere che i giapponesi si svincolino da Chiang Kai-Shek. Ad ogni modo, i fatti s'innocenteranno di riportarlo sulla giusta strada.

A proposito del patto patto cinese, questi circoli non sono poco impressionati da numerosi colloqui che hanno avuto luogo tra il ministro degli Esteri e il ministro degli Esteri.

Cremlino Tolekav è stato ricevuto ben due volte da Molotov ed una volta dal Vice-commissario Losowski.

Lo scambio di vedute con il Commissario agli Esteri è stato molto lungo, e secondo si apprende dei fogli giapponesi si è svolto in un'atmosfera molto cordiale.

Non è improbabile che siano state esaminate alcune questioni di immediata attualità, per esempio quella dei rapporti tra Mosca e Chung King.

Viene smentita la voce di un'agenzia americana secondo la quale i giapponesi avrebbero accettato di Tokyo.

Neanche un accordo è stato prodotto un irrigidimento dell'atteggiamento russo.

LA GUERRA IN A. O.

Il duplice colpo agl'inglesi a nord-ovest del Lago Rodolfo

X, 2 dicembre

Sullo scontro che si è svolto nella zona nord-occidentale del Lago Rodolfo, annunciato dal bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate n. 177, si hanno i seguenti particolari.

All'alba del 27 novembre una colonna inglese, composta di 30 autocarri, attaccò la nostra pattuglia sulla dirotta via Wamurugi. Nostri rinforzi, subito sopraggiunti, contrattaccarono violentemente il nemico e, dopo sei ore di aspra battaglia, lo accerchiavano, determinandone la disfatta.

Contemporaneamente un'altra colonna inglese subì una sconfitta pure di forze ragguardevoli. L'azione si svolse a sud di Wamurugi, tra i fiumi Rile e di irregolari l'urcauna, urtica contro un predisposto sbarramento di dubbi, e dopo ardua manovra la colonna nemica venne messa in fuga.

Durante questi combattimenti, che hanno visto numerosi episodi di eroismo, hanno avuto una volta contro i nostri ufficiali e la nobili tradizione guerriera dei nostri ascari.

Gli inglesi hanno lasciato sul terreno 72 morti, tra i quali un ufficiale. Un ufficiale ferito è stato fatto prigioniero. Sono stati inoltre catturati tre autocarri carichi di materiali e munizioni (Stefani).

Fiumane di inglesi riparano in Irlanda

Preoccupazioni del Governo dell'Irlanda

Dubino, 2 dicembre

Nel circolo irlandese si rileva che sono necessarie delle severe misure per impedire in qualche modo la fiumana dei fuggitivi provenienti dall'Inghilterra che incomincia a diventare pericolosa per gli approvvigionamenti.

Il Duce, su proposta del Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Livorno U. Jasciata Emilio Biagini, classe 1896, iscritto al Partito dal 10 ottobre 1920, squadrista, Marcia su Roma, ferito fascista, ufficiale di fanteria, combattente; già Segretario Federale di Livorno.

Lo scambio delle consegne avrà luogo a Gorizia e a Grosseto l'8 dicembre XIX, alla presenza dei Prefetti delle province e delle modalità previste dall'Art. 65 del Regolamento del P.N.F.

Avvisaglie belliche fra Tai e Indocina

Si spera ancora in un accordo, ma attacchi e rappresaglie sono già in corso

Hanoi, 2 dicembre

I comunicati ufficiali sulla politica dei colpi di spillo, attualmente seguita nei rapporti con l'Indocina e dalla Thailandia, si susseguono pressoché ad ogni ora.

A giudizio unanime, anche se gli episodi bel

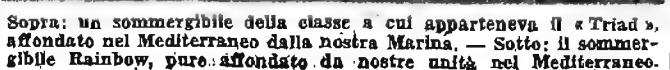
Incrociatore inglese silurato

Due sommergibili affondati nel Mediterraneo e un piroscafo da 5 mila tonnellate colato a picco nell'Atlantico - Bombardamenti della nostra Aviazione sul fronte greco Il Forte Nuovo ed altri obiettivi militari colpiti a Corfù - Due aerei nemici abbattuti

Così, nel settore meccanico ove le realizzazioni raggiunte impongono un ritmo accelerato di produzione onde integrare i vuoti che si faranno indubbiamente sentire nei grandi mercati mondiali. E nel campo più limitato, ma oggi non

zione di aziende di mezzi meccanici e dei magazzini portuali. Così l'organiz-

ma, intenta al bilancio delle società per azioni.



LO "SPAZIO VITALE", DI ROOSEVELT

Dura lotta per il Sud-America Ira Stati Uniti e Inghilterra

Roma, 3 dicembre. In questo momento, una dura battaglia si sta combattendo fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, e la posta in gioco è il Sud-America — la posta di domani che si può dire essere. Certo l'Inghilterra non ha mai avuto un amico più pericoloso, questo amico che ha tentato di superare le ore d'angoscia di questo crepuscolo dell'impero. Gli Stati Uniti vogliono distruggere i regimi totalitari — questo l'hanno detto numerosi uomini politici, e Roosevelt prima fra tutti. Ma gli Stati Uniti, sia pure in quella forma ridottissima che è consentita dal loro primitivo e non ancora consolidato sistema sociale, non fanno altro che tentare di coprire le conquiste economiche e sociali degli Stati totalitari. Lo stesso è New Deal, col quale Roosevelt ha debuttato come Presidente (attirandosi le ire di tutti i più perscrutatori della Repubblica democratica) non era altro che un fantasma di Stato Corporativo, un'ombra di economia controllata.

Oggi Roosevelt, che ha una mentalità ottremodo impressionabile e lievemente nevrotica, ad onta del suo tronco massiccio e sotto l'incubo del sistema della "quasi vitale", anzi, dei "grandi spazi vitali", come si esprime un teorico nazionalsocialista, all'indomani della firma del Patto Tripartito. Il Patto Tripartito divide il mondo in alcune zone di influenza di estensione continentale: l'Europa e l'Africa di quella parte d'Asia che gravita sul Mediterraneo, all'Asse; l'Estremo Oriente al Giappone. Dopo il viaggio di Molotov a Berlino, il grande spazio vitale intermedio, l'Asia Centrale, è a molti apparsa come il naturale campo della futura attività organizzativa russa. Ma l'America? L'America, deduce Roosevelt, non può essere altro che il grande spazio vitale riservato agli Stati Uniti.

Da questo ragionamento appare innanzi a tutto evidente una cosa: che non c'è più posto a questo mondo per l'impero inglese, anche nelle sue relazioni antiche. In secondo luogo, che si prepara una lotta per la conquista dell'America del Sud e, rispettivamente, per la difesa dell'indipendenza dell'America del Sud.

La Gran Bretagna segue, è comprensibile, con molta attenzione e con molta apprensione lo sviluppo di questo ordine di idee. Churchill non ha soltanto da condurre la guerra contro la Potenza dell'Asse. Deve badare anche a quello che preparano i russi, nel "grande spazio vitale". E deve badare soprattutto a quello che stanno preparando gli americani. Le cessioni delle basi navali e la propaganda americana nel Dominio britannico, insegnano, Roosevelt appare ogni giorno più come un subdolo e cinico fronte, e si comprende la perplessità del Chiosso a guardare attraverso le ingannevoli nubi dell'Atlantico. Il Sud-America è diventato d'attualità in un modo troppo improvviso e sorprendente. La teoria dei grandi spazi vitali aiutando la vecchia espansione degli Stati Uniti verso la parte meridionale del Continente, Roosevelt tenta di appropinquarsi.

Il fatto della straordinaria occasione, per scalzare definitivamente il capitale e l'economia britannici dal Sud-America. E Churchill, per vederla chiara, ha spedito nel Sud-America Lord Willington, per esplorare con più tatto e meno rumore una missione non molto diversa da quella, di cui tanto si parla in questi giorni, di Lord Lothian negli Stati Uniti.

Naturalmente non si tratta di cedere gli Stati dell'America meridionale intere nel conflitto a fianco della Gran Bretagna. Si tratta, molto più semplicemente, di ottenere rifornimenti nei mercati sud-americani e, soprattutto, di trattare di difendere la posizione economica, molto importante che l'inglese hanno avuto finora nel Sud-America e che gli Stati Uniti stanno insidiando.

In generale l'economia sud-americana è strettamente collegata con i tre Stati più fortemente industrializzati del mondo, cui negli ultimi venti anni si è aggiunto anche il Giappone. La Germania è importatrice di manufatti ed acquirente di materie prime; l'Inghilterra acquista materie prime, ma non resiste alla concorrenza del prodotto tedesco (ed ora anche del prodotto giapponese); però si rivela coi suoi forti investimenti di capitale, ai quali l'economia sud-americana è in gran parte infusa. Gli Stati Uniti, finalmente, si presentano sia come venditori di manufatti, sia come capitalisti; ma non sono in grado di acquistare quasi niente nel Sud-America, poiché essi stessi sono esportatori degli stessi prodotti. Attualmente, in conseguenza della guerra, le esportazioni dal Sud-America alla volta dell'Europa sono venute quasi interamente a mancare: blocco e controblocco paralizzano i traffici. E' noto il vantaggio che hanno tentato di ritrarre dalla situazione gli Stati Uniti, i quali, in un primo tempo, hanno preparato un vasto progetto per impadronirsi di tutti gli "stocks" di merci ferme negli Stati del Sud-America; ora chiedono addirittura agli inglesi di cedere loro tutti gli investimenti sud-americani (valutati a vari miliardi di dollari) in cambio delle ipotetiche forniture di guerra.

Lord Willington dovrebbe controbattere questa politica di Washington. La sua missione è terribilmente difficile, soprattutto perché negli Stati Uniti Lord Lothian lavora in senso contrario; mentre Lord Willington deve dimostrare la forza e la resistenza economica della Gran Bretagna, e difendere la posizione sud-americana, Lord Lothian ha investito invece gli Stati Uniti con un'ondata di pessimismo. Ma il Paese è stato più povero, più vicino alla rovina, di come Lord Lothian tenta di fare apparire l'Inghilterra all'opinione pubblica nord-americana. E mai Paese è stato più florido di come Lord Willington prospetta ai sud-americani la Gran Bretagna.

Certo questo doppio gioco inglese è infantile e ridicolo, di fronte alla formidabile partita che Roosevelt sta giocando.

ALBERTO SPADINI

La politica della Bulgaria

Dichiarazioni di Popov alla Camera - Gratiitudine all'Asse - Propositi di pace e preparazione difensiva

Sofia, 3 dicembre. Il Ministro degli Esteri, Dr. Popov, ha pronunciato oggi, alla Sorbona, l'annunciato discorso sulla politica estera della Bulgaria, a chiusura della discussione svolta sulla risposta al discorso del Re.

Dopo avere ricordato la necessità di tenere il Paese al di fuori della guerra, difendendo la sicurezza, i diritti e gli interessi vitali, il Ministro si è soffermato, particolarmente, sulla favorevole soluzione della questione della Dobruja. «Per questo», ha detto Popov — la Bulgaria esprime ancora una volta, la sua gioia e la sua riconoscenza alle Potenze dell'Asse che preste l'assistenza e contribuiscono al ristabilimento della giustizia. Il Ministro ha aggiunto — fra viri applausi — che la soluzione della questione Dobrujana ha mostrato come si possano risolvere pacificamente le questioni internazionali litigiose e come si informerà il nuovo ordine dell'Europa. La Potenza dell'Asse interviene stabilire per essere una completa armonia di interessi nella quale le divergenze fra i singoli Stati trovano sempre un'equa soluzione in uno spirito di collaborazione e di mutua intesa.

Venendo a parlare delle relazioni della Bulgaria con gli altri Paesi, il Ministro Popov ha rilevato come, col ritorno della Dobruja alla madre patria si è ristabilita l'antica amicizia con la Romania. Anche il riconoscimento dei diritti della Bulgaria da parte della Russia sovietica ha contribuito al felice sviluppo delle relazioni fra i due Paesi. «Facciamo tutto il possibile», ha aggiunto il Ministro, «per le nostre relazioni con la Jugoslavia continuino a svilupparsi nel quadro del patto di amicizia perpetua che unisce il popolo bulgaro al popolo jugoslavo. Anche le relazioni con la Turchia sono mantenute nello spirito del trattato di pace, di amicizia e di neutralità esistente tra i due Paesi».

Esprimendo il proprio riconoscimento per la campagna della stampa turca contro la Bulgaria, Popov ha aggiunto che i rapporti tra i Governi di Sofia e di Ankara si basano sul rispetto e sull'amicizia reciproca. Riferendosi poi alle note misure militari adottate nella Tracia turca il Ministro ha dichiarato che il Governo di Ankara ha dato ripetute assicurazioni che esse hanno carattere esclusivamente difensivo. Riferendo del recente incontro di Re Boris col Führer, Popov ha detto che esso ha dimostrato l'importanza della Bulgaria e il prestigio del suo Capo «i mezzi della politica estera bulgara sono sufficienti. Tuttavia — ha detto Popov — il desiderio di una completa manifestazione della politica della Bulgaria non deve far dimenticare che la guerra continua, creando sentimenti di incertezza e di inquietudine. Gli avvenimenti non dipendono da noi, e malgrado la nostra ferma volontà di evitare tutto che può minacciare la pace, bisogna ricordare che il miglior mezzo per un popolo per mantenere questa pace è di essere pronti ad affrontare ogni pericolo che minacci la sua Patria».

NORMALIZZAZIONE IN ROMANIA

La polizia legionaria sciolta per ordine di Horia Sima

Bucarest, 3 dicembre

La notte scorsa Horia Sima, comandante del Movimento Legionario e Vicepresidente del Consiglio, ha firmato un ordine col quale viene stabilito che la polizia legionaria sarà ora composta da una missione di aiuto al Regime Legionario nella fase di transizione verso il consolidamento e perciò cessi di esistere e di funzionare da oggi nell'intero Paese. I membri di essa si incorporeranno nelle organizzazioni legionarie. Coloro che si sono mostrati astoi e capaci saranno inquadrati nella polizia di Stato. Resta soltanto un organo interno agli ordini del Comando Legionario, sotto il comando di Molossari, che sarà prossimamente pubblicato.

Queste disposizioni vengono interpretate come un sicuro segno della volontà del Capo del Movimento Legionario di normalizzare totalmente la vita interna romana e di restituire ai poteri dello Stato, che sono ormai tutti nelle mani del Legionario, piena ed incontestata autorità.

Un'interessante norma in materia religiosa è stata emanata dai sacerdoti del Santo Sinodo della Chiesa ortodossa romana. Esaminando la causa degli ebrei convertiti al cristianesimo e battezzati secondo il rito ortodosso da oltre trecent'anni, il Santo Sinodo ha deciso che il battesimo impartito agli ebrei anche da così gran numero di anni non ferma le leggi e le disposizioni in vigore prese dallo Stato per la difesa della razza.

Visita di Csaky in Jugoslavia ritenuta probabile a Belgrado

Belgrado, 3 dicembre

I giornali, annunciando il prossimo arrivo a Belgrado di una Delegazione di parlamentari ungheresi — cui nei circoli politici di Belgrado si attribuisce un significato notevole — ritengono probabile anche una prossima visita del Ministro degli Esteri ungheresi (Csaky).

Riunione a Madrid del Consiglio Supremo di guerra

Madrid, 3 dicembre

Il Consiglio Supremo di guerra si è riunito sotto la presidenza del Generale Varela. Hanno partecipato alla seduta i Generali Orgaz, Saliquet, Davila, Kinkeldey e il Sottosegretario alla Guerra Generale Alonso Vega.

Un pozzo di benzina quasi pura messo in attività in Croazia

Budapest, 3 dicembre

A Mursersbach, nei pressi della frontiera ungherese, in Croazia, è stato inaugurato, alla profondità di 180 metri, un pozzo di acqua che per essere potabile deve essere filtrato per cinque volte al giorno, ma che ha il carattere eccezionale di produrre in parte benzina quasi pura, cosicché, entro 24 ore, può essere utilizzata come tale.

La Messa della notte di Natale anticipata al pomeriggio

Un "motu proprio" del Pontefice

Città del Vaticano, 3 dicembre

Il Papa, con suo "motu proprio", permette di anticipare alla sera della vigilia del Santo Natale la Messa che si suole celebrare a mezzanotte della stessa solennità.

«Noi — dice il documento — ispirati dall'affetto paterno che nutriamo verso tutti i popoli, nulla trascurando di quanto possa recare almeno un conforto spirituale a coloro che sopportano dolori ed angustie di ogni specie a causa della guerra.

«All'approssimarsi pertanto della solennità del Natale, siamo preoccupati del pensiero che in molti luoghi non si potranno svolgere, senza difficoltà e pericolo, quei sacri riti che si sogliono celebrare a mezzanotte di Natale, con tanta soave commozione del sentimento cristiano.

«E' stato infatti stabilito per legge, in non poche Nazioni, che per timore delle reciproche incursioni aeree notturne, siano smentite o cessate le luci, affluenti le città, i paesi ed i villaggi, poniamo più facilmente esposti alla offesa di tali attacchi. Ci sia lecito sperare e confidare, che, almeno in quella Santa Notte ed in quel Santo Giorno, spontaneamente, o per mutui accordi, intervenga da parte di tutti i belligeranti una tregua, di maniera che lo strepito delle armi non copra l'angelico concento di pace che si ripete nei sacri templi, e affinché nuove fusioni di sangue fraterno non turbino o estinguano la celestiale letizia di quell'ora».

In qualunque modo, però, il Papa, mosso dal desiderio che ai fedeli non manchino le grazie ed i conforti celesti, dopo matura deliberazione stabilisce di "motu proprio" che: «Paradurando le attuali circostanze, in quelle regioni nelle quali vige, la legge dell'oscuramento, è lecito ai singoli ordinari di concedere che, nelle chiese primaziali, metropolitane, cattedrali, collegiate e parrocchiali, l'ultima Messa conventuale o parrocchiale che si suole celebrare a mezzanotte, sia invece celebrata nella sera della Vigilia, in modo che tra la fine del sacro rito ed il momento in cui ha inizio la legge dell'oscuramento, rimanga qualche intervallo di tempo.

«Gli ordinari possono pure concedere quanto sopra alle altre chiese ed oratori pubblici, non a quelle private o private, purché godano il privilegio di far celebrare la Messa della Notte di Natale i sacerdoti che faranno uso della concessione, potranno celebrare, osservando, la mezzanotte, il digiuno naturale. Coloro che assisteranno alla Messa, la sera della vigilia di Natale, soddisferanno al precetto festivo per il giorno seguente, e potranno, anche se comunicati la mattina, fare la Comunione, purché confessati e digiuni da quattro ore. Non potranno però accostarsi di nuovo alla Divina Mensa il giorno seguente».

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

Per norma dei consumatori, si ritiene opportuno pubblicare i prezzi (per tonnellata metrica) base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni.

prio sulle onde del mari del nord e del Mediterraneo, a colpire insieme l'isola e l'impero nel suo punto più vitale. E' nel Mediterraneo che si spezza la chiave di volta del sistema egemonico britannico, come è nel Mare del Nord che la potenza

Tuttavia incominciano ad affiorare i segni precursori di una ribellione latente: altro è far l'uomo della strada, e criticare o lodare il Governo nei comiziati di Hyde Park o nel piglia-piglia serale degli autobus, altro è meditare sulla storia d'Inghilterra in cantina o nei budelli del club ». Chi vi passa le notti, assorbe inconsciamente una forza esplosiva alla quale il tempo farà da detonatore: siano settimane, siano mesi, un giorno anche l'uomo del rifugio avrà nel cervello pigro e conservato la folgore del vero ed allora la fine sarà convulsa, come l'ultimo sussulto d'agonia. Non potrebbe essere Kipling, il cantore di questa guerra britannica, ma piuttosto Poe: lo smisurato orizzonte imperiale è ridotto al buio del sottocielo, alle volte gocciolanti di umidità, alle ragnatele, all'orrenda paura della morte per schiacciamento. La gloria della conquista si dissolve nell'incubo degli allarmi ed i dominatori del mondo s'ammattano in una inutile resistenza passiva, i mucchi di macerie diventeranno montagne, il fondo marino accoglierà nel suo mortale letto d'alga carcasse e carcasse di navi, l'attrezzatura industriale sarà infranta, i depositi di viveri e di materie prime alimenteranno incendi sempre più insaziabili. Non esiste una via di salvezza, la sorte è segnata, e viene per una nemestà fatale, pro-

Era le molte specie di musica vi è quella che fa il suo tempo e poi muore e vi è quella che va oltre il tempo e le sue ingiurie e conserva una intatta potenza di espressione e di vita. Vedi quella di Wagner. Eppure, non vi è forse nessuna che sia stata tanto discussa e combattuta come la musica teatrale wagneriana. La novissima generazione degli esteti musicali europei, per esempio, ha proclamata fuori del nostro tempo l'estetica del *wort-lo-drama*. E domanda insistentemente che le opere di Wagner siano abbondantemente tagliate. Vi sono altri critici i quali pensano che la musica wagneriana, un giorno potrà essere più che remota, trasparente al suo dominio nelle sale dei concerti sinfonici. Sotto le specie di musica pura. E che nella *Teologia*, nel *Tristano*, nei *Maestri Cantori* e nel *Parsifal*, vi sono pagine più che sufficienti per comporre dei programmi adatti al gusto di tutti i pubblici del mondo e capaci di fare impallidire



La smagliante potenza dei suoni del nuovo Genio inebria l'intera città e lo stesso Carducci, fuso agli orizzonti in cui la Poesia non tramonta, sceglie questo fiume d'armonie e questo clangore di trombe, ricordando la una delle sue odi più belle: «... Wagner possente, mille anime intente ai cantanti metati: trema agli amari d'Alceste e paragona quel soffio del fiore del lauro a quel soffio dell'illare del sonante eponea, e li dice simili a turbin di maglio sotto ondeggianti piani. Anche Enrico Panzacchi, che tanto ama la musica, è preso dal vertice di quest'appassionata esaltazione. Fra le sue prose sono pagine nitide che rievocano la

gliente, monumenti insigni e una buona cucina. Come si vede il Maestro conosce le cose migliori, quelle, almeno, che possono manifestare il suo soggettivo gusto. E' una cura per un breve periodo di tempo. Poi ricomincia, rispondendo ad una nostra domanda, le rappresentazioni da lui, dirette, in questi ultimi anni, alla «Scala» e a Firenze, per il «Maggio Musicale». A Napoli, a Trieste, ha pure diretto, sempre, però, con interpreti ed esecutori italiani, altre opere di Wagner e musiche sinfoniche di Beethoven, di Strauss e di nostri maestri, fra cui il Lulach. Dopo Bologna, tornerà a Roma, dove, in questi anni alcuni impegni, passerà in Francia e in Spagna, per altri concerti.

Frieda Leifer, l'attrice-contra-tenorista dei drammi wagneriani, parla ora di sé e della sua arte. Fu per molti anni in America, dove cantò a Nuova York e a Chicago. Poi, tornata in

la Bulgaria. Ed. Associazione "Uilo-Bulgara, Roma, L. 10.

E. Scarrone: *Come l'inghiottita sogna*. Ed. E.I.A. presso Aldina, Bologna, L. 10.

BENITO PRIZI QUARUS: *Merisnena*. Ed. Aldina, Bologna, L. 10.

WILLIAM LE GROS: *Labbra menzognere*. Ed. Longanesi, Milano, L. 8.

FRANCESCO DI CASTA: *La vita di Didi*. Ed. Sonzogno, Milano, L. 8.

PIAVIA STENO: *Guagnagna*. Ed. Sonzogno, Milano, L. 8.

U. S. A. A. Poligracini: « Il Resto del Carlino » e « L'Espresso ». Ed. Poligracini, Bologna, L. 10.

ALFONSO PATRONI: *Lettere Italiani*. Ed. Longanesi, Milano, 1915-1918. Ed. Agnelli, Firenze, L. 15.

TULLIO: *Lettere a Joli del Monte*. Ed. Vita e guerra, un tredo. Trento. Edizionale della Legione Trentina, Trento.

vorano. Avete osservato? Sono tutti ingegneri, avvocati, modici, industriali, direttori di banca; hanno sotto il braccio una grossa busta; hanno sempre il telefono a portata di mano. Però, la sera, vanno al tabarino, la mattina si svegliano tardi, il pomeriggio non ricevono (sono occupati con l'amicizia nel crepuscolo bigio, fermi all'angolo, sorridono alle donnette. Lavorano, senza dubbio; ma non fanno niente, è certo).

Non fanno niente, a guadagnano niente. Pensate alle case che hanno: saloni, salotti, anlette; il maggiordomo, i camerieri, le cameriere, due o tre; e non fanno un passo se non c'è l'autorità e alle dieci sono vestiti di ciliegio, alle

Bravo attore, di certo. Entrò i suoi
limiti — che, del resto, conosceva: non
ultimo segno di intelligenza e di on-
està — fu sempre sicuro e vivido.
Addio, ponero Cesare, quarantasette
anni.

e. f. p.

Guardia d'onore di artiglieria a Palazzo Venezia

Roma, 3 dicembre

Nella ricorrenza della festa di Santa
Barbara, oggi alle 18, un reparto del
130.° Reggimento Artiglieria ha mo-
strato la guardia d'onore a Palazzo Ve-
nizia.

11. ~~12. Case~~

11. ~~12. Case~~

DEFINITION



ASPIRIN

PIEDI

GONF
stanchi, indolenziti, bruciati
risanati in 3 tempi

er alleviare queste
fferenze, immergete
vostri poveri piedi
sti ed ammaccati in
bagno con i Saltrati

sdell. Quest' acqua
originosa, ricca di os-
sigeno benefico e di
ioni curativi, risana i
piedi più rovinati. Cal-
losità e callosità vengono
rimossi. Un pediluvio con i sal-

**SALTRAT
RODELL**

**I Saltrati Rodell sono prodotti
fabbricati interamente in Italia.**
U. Prof. Firenze N. 41785 - 9-81940-XV

OGNI
EAZIONE
ALSIASI
COMPA-
MENTO



CESSIONI di AZIENDE

CAPITALI, SOCIETÀ
L. 250 per parola
CASI socio disponga ventimila
di direzione negozio. Telefon. 28-4
108

OGGETTI OFFERTI

RICHIESTI, OCCASIONE
L. 2,50 per parola

UISTO da vera occasione d'arte m.
2,50 riviera Adriatica Scrivere CA
TA 4 G UNIONE PUBBLICITA' FL
NA, Bologna. 102

**CAMERE MOBILIATE
e PENSIONI**
L. 1.50 per parola
zioni e affittacamere L. 3.50 la pa
IERE, appartamenti ammobiliati
vuoti. Agenzia Boschi, Venezia

CO camera vuota riscalda
na. Scrivere CASSETTA 8 H.
PUBBLICITA' ITALIANA, Bo
SIONATO, cerca camera anche
a prezzo mite. Banchi, Raimondo

DOMANDE D'IMPIEGO
e di LAVORO
L. 0,80 per parola

ITALIA, Bologna. 181
 NTAQUATTRENNE, lunga, per
 ibuzioni lavoro ebanisteria, per
 onoscenza disegno, offesi capo c
 a, capo reparto. Scrivere CASSI
 UNIONE PUBBLICITA' ITALIAN
 gna. 10524-23
 TOTTEENNE scuola tecnica per

ggo, Scrivere CASSETTA 9 H UNA
PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna
100
YNE dattilografata velocissima. pre
affidato offresi. Scrivere CASSETTA
UNIONE PUBBLICITA' ITALIAN
gna.
100

partamento
MARO, in Via BELMELORO
zio: 2 anticamera: 4 grandi

padronale; gabinetto; di-
cantina. — Pagamento:
mensili di L. 1400 cadauna.
Alta - Ricoveri antisera-

prodent

Prodotti
ionale
l'uso

FIN DI FI

di bruciati
tempi



Spettacoli d'oggi

ANZONI - «Aldrezia Borgia» Isa F.
Bonif. So.: Ada Silvagni e suoi sp.
FUDERNISSIMO - «Radio nella tem-
sta» Grey, Bickford, Foster, I.A.
VULGOR - «Don Pasquale» Armando I.
con! Laura Solari, Maurizio D'An-
ENTRALE - «La Granduchessa al
verte» P. Barbara, O. Toso, S. To-
IMPERIALE - «La rosa di Rio Gran-
A. Moreno, Don Alvarado, I.A. vicin

ONTAVALLI - «Alla conquista del
Jarri» «Eravamo 7 vedove» Gandu
CARCONI - «La Gloriosa avventur
con Gary Cooper. Colosso,
OSADELLA - «Alla conquista del do
ris «Fuoco a Mezzanotte» M. Vy
EALE - «Edizione straordinaria» L
peccatori» «Alba guerra mar Ligu
USE - Suco «Gloriosa avventura» C
per. F. p.: L'italiana ha sempre rag
ARDUCCI - «Capitan Furia». F. pro
«Oriente in Armi». Grande succ

IL BOLOGNA

* Si d'interesse che i giornali che

Sembrava caduta, questa rivista garbata intitolata «l'igo», alla prima rappresentazione. Ma i fatti ci hanno dato ragione, superando di gran lunga qualsiasi pronostico ottimista. E' stata un vero trionfo, la replica. E' stata una vera e propria

III TIME NO TIZIE

L'OFFENSIVA DEI SOMMERGIBILI E DEGLI AEREI TEDESCHI

Navi inglesi per oltre 160 mila tonnellate colate a picco nella giornata di lunedì

Nuovi vasti incendi a Southampton - Anche Londra, Birmingham e Liverpool bombardate
Nuovo distruttivo attacco su Bristol

Berlino, 3 dicembre

Il Comando Supremo comunica:

Nostri sottomarini hanno attaccato il 2 dicembre, con particolare successo, un grande convoglio nemico destinato in Inghilterra. Nonostante che esso fosse fortemente scortato da mercantili e cacciatorpediniere, hanno subito subito un violento fuoco i sommergibili hanno affondato quindi i vapori mercantili per oltre 110 mila tonnellate, e l'incrociatore ausiliario "Calcutta", di 17.400 tonnellate, facente parte della scorta del convoglio. L'affondamento di due altri vapori mercantili dello stesso convoglio, per 16 mila tonnellate, è probabile. A questo successo ha partecipato, con l'affondamento di cinque navi per il totale di 10.000 tonnellate, il sommergibile al comando del capitano di corvetta Mengersen.

Un altro sottomarino comunica l'affondamento di due vapori mercantili nemici armati per un totale di 26.247 tonnellate, il sommergibile al comando ve britannico "Victor Ross", di 11.347 tonnellate.

Durante la giornata del 2 dicembre sono state colate a picco solo ad opera di sommergibili, oltre 160 mila tonnellate di navi mercantili.

Come già annunciato, forti formazioni aeree hanno continuato durante la notte di lunedì gli attacchi contro Southampton, determinando nuovi vasti incendi. Le esplosioni provocate nei quartieri magazzini scolorirono l'aria, mentre visibili dalle coste francesi della Manica, l'inefficienza della difesa britannica ha facilitato la precisione dei bombardamenti germanici.

Anche Londra, Birmingham e Liverpool sono state bombardate.

La zona delle mine davanti ai porti inglesi è continuata.

L'attività dell'Arma aerea tedesca, durante il giorno, si è limitata a voli di ricognizione.

Un sud-est dell'Irlanda è stato affondato, da un colpo in pieno, un vapore mercantile.

Nella notte dal 2 al 3 dicembre importanti formazioni aeree tedesche hanno attaccato una città portuale della costa occidentale britannica.

L'attività notturna dell'aviazione tedesca, si è limitata alle incursioni sulle zone costiere occupate.

Si lamenta la perdita di un apparecchio tedesco.

La notte del 2 dicembre i piloti britannici avrebbero, secondo informazioni della Reuters, inflitto una pesante sconfitta al porto di Wilhelmshaven provocando incendi ed esplosioni. Da parte tedesca questa notizia viene nettamente smentita osservando come nessun apparecchio inglese sia riuscito a sopravvivere all'interferenza nemica.

Le forze aeree tedesche hanno neppure i suoi lontani dintorni. Scarse formazioni inglesi hanno invece sorvolato all'alba di lunedì la città di Cuxhaven gettandovi alcune bombe.

Si osserva che non è la prima volta che gli aerei tedeschi hanno preso di mira Cuxhaven, città di nessuna importanza militare, hanno creduto trattarsi di Wilhelmshaven.

La città tedesca ha decisa il bombardamento del Comando Supremo è Bristol. Il bombardamento della notte scorsa ha completato l'opera di distruzione di questo centro industriale compiuta la settimana scorsa.

L'attacco è durato ben tre ore, per cinque ore durante le quali i calibri hanno causato danni incalcolabili specialmente nei quartieri orientali ed occidentali della città che alla fine erano quasi per intero bruciati.

Anche gli impianti portuali sono stati terribilmente colpiti. Gli aerei tedeschi sono scesi a bassissima quota per individuare meglio i loro obiettivi che una vasta cappa di nebbia rendeva difficile la loro azione.

Uno degli aerei che verso la fine dell'azione si è calato fino a breve distanza dal suolo, ha potuto constatare che ad est e ad ovest della città due zone di fuoco avevano preso fuoco, e l'altra si vedevano lunghe strisce di fuoco formate dagli incendi di magazzini e di depositi.

L'aviazione tedesca, nel corso del mese di novembre, ha compiuto grandi attacchi nei quali ha lanciato da centinaia a seicentomila chilogrammi di bombe per volta. Oltre a queste operazioni di vasta scala ve ne sono state altre di carattere meno importante.

Negli attacchi più recenti sono state impiegate nell'insieme cinque milioni di chilogrammi di bombe esplosive. E' stata pure lanciata una quantità considerevole di bombe incendiarie.

Anche oggi le operazioni offensive dell'aviazione germanica si sono svolte contro la costa britannica, che già nella mattinata era stata fatta segno a diversi attacchi di formazioni aeree tedesche. Queste hanno potuto superare gli sbarramenti dell'aviazione da caccia e dell'artiglieria antiaerea britannica e non solo sulle coste del sud, ma anche nei pressi di Londra.

Non si segnala alcuna perdita da parte tedesca.

Le rovine si aggiungono alle rovine

Lisbona, 3 dicembre

Le informazioni provenienti dall'Inghilterra descrivono un'azione di guerra contro la Southampton durante il secondo bombardamento che ha sorpreso la popolazione mentre stava ripulendo alla meglio i danni del primo bombardamento.

Nel secondo attacco gli aerei germanici hanno lanciato prima varie centinaia di grosse bombe incendiarie, le quali hanno acceso un po' dappertutto innumerevoli incendi, alcuni dei quali favoriti dalle perturbazioni atmosferiche.

Le bombe incendiarie sono state usate in vasti quantitativi. Mentre i servizi di soccorso si sforzavano di domare questi incendi, sopraggiungevano nuove squadriglie cariche di bombe esplosive di grosso calibro che cadevano sulle rovine già devastate dal bombardamento del giorno prima determinando il crollo di tutti i muri già pericolanti e degli edifici già lesionati e determinando pure la rovina totale di stabilimenti industriali e di depositi che più o meno stanno in piedi o erano in parte inutilizzabili.

I due bombardamenti hanno com-

pletamente sconvolto la vita di Southampton dove quasi tutti i commerci sono sospesi. Il petroliamento è assicurato dalla sola cucina mobile organizzata dallo Stato, la quale distribuisce viveri e le caldi alla migliaia di persone rimaste senza case e senza provviste.

A Bristol, che era stata appena bombardata e ancora bruciava, è stato subito dopo il nuovo bombardamento eseguito durante la notte fra lunedì e martedì. Evidente è la tattica germanica di non dar tregua ai grandi centri industriali e portuali dell'Inghilterra o di bloccarli in contropartita per paralizzare la vita. Nulla impedisce di tentare di continuare questi bombardamenti per cui si sta determinando nella popolazione di Coventry, di Liverpool, di Bristol, di Southampton e di Birmingham uno stato d'animo di desolazione per l'inesorabilità del loro destino. Le autorità cercano con tutti i mezzi di tenere alto il morale delle popolazioni, ma l'opera governativa è demolita dall'impetuosa successione delle notti di orrore le quali, aumentando le rovine, danno un tragico contenuto di inutilità alle riparazioni. Chi resta è in continuo pericolo di vita.

La cifra di 370 morti e feriti gravi ufficialmente da Londra, è solo un'ultima dei due bombardamenti di Southampton, anche se fosse esatta, è solamente parziale perché nessuno sa ancora quanti vittime sono rimaste sepolte sotto gli enormi cumuli di macerie che gravano con le loro maledizioni medesime rifugi sotterranei dei quali gli abitanti di quegli edifici avevano cercato riparo. L'impotenza delle autorità inglesi ad impedire il ripetersi di questi bombardamenti, che viceversa diventano sempre più frequenti, è più dolorosa impressione che si ripercuote nell'opinione pubblica. Le popolazioni hanno sempre sperato che si trattasse di un flagello provvisorio, al quale le forze armate avrebbero trovato comunque un rimedio. Di mano in mano che trascorrono i giorni e si moltiplicano i bombardamenti, l'impotenza britannica assume il tragico carattere di una fatalità senza rimedio, la quale scuote la coscienza popolare nella sua radice profonda.

Il Governo inglese si ostiene ormai dal parlare di una lunga guerra, di anni come faceva in passato, perché si rende conto che ciò vuol dire prospettare dinanzi a milioni di uomini il desolante quadro di innumerevoli bombardamenti in continuazione, uno sull'altro, che porteranno a un completo stato di distruzione, di morti, di feriti di impieghi che cessano, di lavori che finiscono, di commerci che crollano, di situazioni personali e famigliari che si violano, di una esistenza ma che si violano col semplice conforto di una lontana assicurazione che non si sa chi pagherà e con che cosa.

Il popolo inglese sa che la guerra sta inghiottendo vertiginosamente le rovine dell'Inghilterra, che i fondi dello Stato sono in continua diminuzione, che enormi capitali lasciano definitivamente l'Inghilterra per andare a pagare le forniture straniere e che altri enormi capitali si polverizzano definitivamente nelle distruzioni e negli incendi.

Speranze inglesi stroncate dall'Arma subacquea del Reich

Berlino, 3 dicembre

(T.Z.) Il nuovo gravissimo colpo portato alla marina britannica da due sommergibili tedeschi che hanno affondato vapori per oltre 160 mila tonnellate, è gravissimo per l'Inghilterra anche perché sembra destinato a dissipare le illusioni britanniche che gli Stati Uniti, che si sono dichiarati neutrali, non avessero in mente di trasportare le merci acquistate dagli inglesi. Tale speranza, per quanto vaga, avrebbe potuto essere coltivata se — come osserva un noto giornale di Berlino — l'arma subacquea del Reich non avesse improvvisamente stroncato.

Dai primi particolari che si apprendono sul grande attacco svolto dall'arma subacquea germanica risulta che il convoglio distrutto era composto da importanti e dei più protetti fra quelli si sono accenti ad attraversare l'Atlantico in queste ultime settimane. Si trattava infatti di grossi navi tutte con le loro torrette di stazza, con ricche loro dotazioni di artiglieria, di prodotti alimentari e di materie prime indispensabili all'industria bellica; navi che, per la loro alta velocità e per la capacità della loro stiva, erano state appositamente adatte per il trasporto dei preziosi carichi. L'azione tedesca, magistralmente combinata fra l'azione che controllò la rotta delle navi e i sottomarini che si appostarono a catena sulla loro strada, non fu solo una vittoria tattica, ma fu una generale vittoria logistica di una unità isolata, ma condusse ad una specie di rapida e violentissima battaglia durante la quale, mentre i siluri scattavano inesorabilmente e precisi verso i bersagli, sulla cresta delle onde le bozze da fuoco di stazza delle navi si vedevano cadere a picco.

Le navi mercantili erano torrette, facevano ribollire il mare di una tracannante pioggia di proiettili di ogni calibro. La tecnica e l'ammirabile audacia degli equipaggi germanici risuonano però a superare la resistenza. Una dopo l'altra fra schianti spaventosi, le navi tedesche ebbero il loro colpo e andarono le prue verso il cielo per insabbiarsi.

Il formidabile successo ottenuto da queste azioni dimostra che ormai per le basi di cui dispongono, per i servizi a cui si appoggiano, per la tecnica con cui combattono, per il loro numero sempre crescente, i sottomarini tedeschi dominano tutto lo spazio d'acqua che circonda la Gran Bretagna rendendo più che alquanto vano, il sistema dei convogli più o meno scortati e quello della navigazione notturna. La guerra commerciale contro l'Inghilterra entra così in una nuova fase che può significare forse il prossimo affondamento del Paese ove ci si riferisce alle rinnovate invocazioni che i Ministri inglesi rivolgono. Londra, rivolgono alla popolazione britannica, esortandola a vivere sempre più spartaneamente, a mangiare il meno possibile, a rinun-

ziare a tutto quello che non sia assolutamente indispensabile. Infatti, accanto alle azioni di affondamento che aumentano con ritmo geometrico nei mari che circondano l'isola, anche le temerarie campagne delle navi tedesche da corsa nel Mar Ionio, segnano continuamente nuovi successi. (St.)

Appare poi sintomatico che mentre sottomarini tedeschi continuano a devastare la loro attività con un crescendo di azioni sterminanti, la flotta e l'aviazione della Gran Bretagna si limitano ormai ad azioni isolate e sporadiche. Persino le incursioni notturne sono pressoché cessate.

Qualche osservatore neutrale non esclude l'ipotesi di un iniziale collasso, sia pure momentaneo. Qualche altro va anche più in là. Interessante a questo proposito ciò che scrive uno dei più eminenti scrittori militari svedesi, il colonnello Bratè il quale — giova sottolinearlo — è visitato a lungo in Inghilterra anche attualmente.

Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

«E' possibile arginare l'immensa valanga di ferro e di fuoco? Pare di no. Certo è che, come dimostrano i fatti, né le artiglierie contraeree né la caccia della R.A.F. riescono ad opporre resistenza a questa pioggia di fuoco.

«Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

«E' possibile arginare l'immensa valanga di ferro e di fuoco? Pare di no. Certo è che, come dimostrano i fatti, né le artiglierie contraeree né la caccia della R.A.F. riescono ad opporre resistenza a questa pioggia di fuoco.

«Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

«E' possibile arginare l'immensa valanga di ferro e di fuoco? Pare di no. Certo è che, come dimostrano i fatti, né le artiglierie contraeree né la caccia della R.A.F. riescono ad opporre resistenza a questa pioggia di fuoco.

«Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

«E' possibile arginare l'immensa valanga di ferro e di fuoco? Pare di no. Certo è che, come dimostrano i fatti, né le artiglierie contraeree né la caccia della R.A.F. riescono ad opporre resistenza a questa pioggia di fuoco.

«Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

«E' possibile arginare l'immensa valanga di ferro e di fuoco? Pare di no. Certo è che, come dimostrano i fatti, né le artiglierie contraeree né la caccia della R.A.F. riescono ad opporre resistenza a questa pioggia di fuoco.

«Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

«E' possibile arginare l'immensa valanga di ferro e di fuoco? Pare di no. Certo è che, come dimostrano i fatti, né le artiglierie contraeree né la caccia della R.A.F. riescono ad opporre resistenza a questa pioggia di fuoco.

«Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

«E' possibile arginare l'immensa valanga di ferro e di fuoco? Pare di no. Certo è che, come dimostrano i fatti, né le artiglierie contraeree né la caccia della R.A.F. riescono ad opporre resistenza a questa pioggia di fuoco.

«Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

«E' possibile arginare l'immensa valanga di ferro e di fuoco? Pare di no. Certo è che, come dimostrano i fatti, né le artiglierie contraeree né la caccia della R.A.F. riescono ad opporre resistenza a questa pioggia di fuoco.

«Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

«E' possibile arginare l'immensa valanga di ferro e di fuoco? Pare di no. Certo è che, come dimostrano i fatti, né le artiglierie contraeree né la caccia della R.A.F. riescono ad opporre resistenza a questa pioggia di fuoco.

«Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

«E' possibile arginare l'immensa valanga di ferro e di fuoco? Pare di no. Certo è che, come dimostrano i fatti, né le artiglierie contraeree né la caccia della R.A.F. riescono ad opporre resistenza a questa pioggia di fuoco.

«Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

«E' possibile arginare l'immensa valanga di ferro e di fuoco? Pare di no. Certo è che, come dimostrano i fatti, né le artiglierie contraeree né la caccia della R.A.F. riescono ad opporre resistenza a questa pioggia di fuoco.

«Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

«E' possibile arginare l'immensa valanga di ferro e di fuoco? Pare di no. Certo è che, come dimostrano i fatti, né le artiglierie contraeree né la caccia della R.A.F. riescono ad opporre resistenza a questa pioggia di fuoco.

«Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

«E' possibile arginare l'immensa valanga di ferro e di fuoco? Pare di no. Certo è che, come dimostrano i fatti, né le artiglierie contraeree né la caccia della R.A.F. riescono ad opporre resistenza a questa pioggia di fuoco.

«Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

«E' possibile arginare l'immensa valanga di ferro e di fuoco? Pare di no. Certo è che, come dimostrano i fatti, né le artiglierie contraeree né la caccia della R.A.F. riescono ad opporre resistenza a questa pioggia di fuoco.

«Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

«E' possibile arginare l'immensa valanga di ferro e di fuoco? Pare di no. Certo è che, come dimostrano i fatti, né le artiglierie contraeree né la caccia della R.A.F. riescono ad opporre resistenza a questa pioggia di fuoco.

«Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

«E' possibile arginare l'immensa valanga di ferro e di fuoco? Pare di no. Certo è che, come dimostrano i fatti, né le artiglierie contraeree né la caccia della R.A.F. riescono ad opporre resistenza a questa pioggia di fuoco.

«Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

«E' possibile arginare l'immensa valanga di ferro e di fuoco? Pare di no. Certo è che, come dimostrano i fatti, né le artiglierie contraeree né la caccia della R.A.F. riescono ad opporre resistenza a questa pioggia di fuoco.

«Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

«E' possibile arginare l'immensa valanga di ferro e di fuoco? Pare di no. Certo è che, come dimostrano i fatti, né le artiglierie contraeree né la caccia della R.A.F. riescono ad opporre resistenza a questa pioggia di fuoco.

«Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

«E' possibile arginare l'immensa valanga di ferro e di fuoco? Pare di no. Certo è che, come dimostrano i fatti, né le artiglierie contraeree né la caccia della R.A.F. riescono ad opporre resistenza a questa pioggia di fuoco.

«Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

«E' possibile arginare l'immensa valanga di ferro e di fuoco? Pare di no. Certo è che, come dimostrano i fatti, né le artiglierie contraeree né la caccia della R.A.F. riescono ad opporre resistenza a questa pioggia di fuoco.

«Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

«E' possibile arginare l'immensa valanga di ferro e di fuoco? Pare di no. Certo è che, come dimostrano i fatti, né le artiglierie contraeree né la caccia della R.A.F. riescono ad opporre resistenza a questa pioggia di fuoco.

«Occupandosi della guerra aerea totale e dei tedeschi validamente coadiuvati dagli italiani vanno conducendo da tre settimane contro l'isola britannica. Il Bratè scrive fra l'altro: «Uno dei più pericolosi nemici della Gran Bretagna è la costa meridionale e occidentale vengono fatti a pezzi e letteralmente anientati. Questa strategia e questa tattica aerea non conducono fatalmente alla distruzione totale dell'Inghilterra? Nessuno può dubitare quando apprende che intere città sono state rase al suolo o incendiate.

calibro. E' evidente d'altro canto che nemmeno la minaccia di rappresaglie può servire a qualche cosa e non serve semplicemente perché i tedeschi sanno che la R.A.F. è praticamente impotente. Essa dispone infatti di mezzi assolutamente inadeguati e quindi non è in grado di effettuare le rappresaglie o quanto meno condurre a sua volta una guerra aerea totale.

«E allora? La conclusione è ovvia: i dirigenti di Londra si trovano ormai dinanzi al seguente terribile dilemma: o distruzione dell'Inghilterra o capitolazione.

Anche dall'ultimo comunicato diramato in serata dal D.N.S. si può dedurre che effettivamente la resistenza nemica diventa sempre più debole. Può darsi che si tratti, come si è accennato, di un collasso transitorio, ma sta il fatto che anche la notte scorsa durante il grandioso attacco contro Bristol e stamane nel corso di un'arduitissima incursione contro Londra, le potenti squadriglie di Goering hanno potuto effettuare le operazioni prestabilite senza incontrare alcuna seria resistenza. Ben due volte decine di apparecchi pesanti sono penetrati nel cielo della metropoli in pieno giorno bombardando con la loro massa di bombe e di incendiari obiettivi.

Indignazione al Brasile per fermi e sequestri inglesi

Rio de Janeiro, 3 dicembre

Tutta la stampa brasiliana esprime vivissima indignazione contro la condotta dell'Inghilterra che non rispetta gli interessi e la neutralità del Brasile. Durante la settimana scorsa è stato fermato a Gibilterra il vapore brasiliano Siqueira Campos, sequestrato per la tutela dei convogli atlantici. E dal momento che l'ineffabile Hore Belisha sta facendo sogni così brillanti, perché non giungere subito fino a quello di una rapida e totale vittoria inglese su tutti i fronti?

Ma che si tratti appunto di sogni, destituiti anche di una semplice par-

venza di realtà, ce lo dice lo stesso Thompson, capo dell'ufficio londinese dell'Associated Press, in una inchiesta pubblicata dalla stampa americana, quasi per contro battere le allucinazioni di Hore Belisha. Il Thompson, infatti, rivela che, per quanto in Inghilterra si ha un po' scemato il panico di una imminente invasione, in Inghilterra non ha nessuno ormai spera più che la guerra possa finire presto con una piena vittoria delle armi inglesi, anzi, il convinimento finale di un totale fallimento sta facendo sempre più strada. I bombardamenti di Londra — egli scrive — degli altri centri, uccidono lentamente, ma gradualmente ed inesorabilmente sugli organi vitali dell'Inghilterra ed è vano asserire che le industrie belliche e gli impianti militari non vengono colpiti. L'Inghilterra è lentamente strangolata, in quanto per la sua economia, per la sua vita, per la sua esistenza, non ha la minima possibilità di sopravvivere.

Il Thompson conclude dicendo che l'avvenire è molto oscuro per gli inglesi e che la propaganda, gonfiando i particolari e inventando i successi, cerca, ad ogni costo, di sollevare il morale della popolazione. «La propaganda inglese», egli scrive, «è un tentativo di ingannare la gente, di far credere che la guerra non ha la minima possibilità di finire presto con una piena vittoria delle armi inglesi, anzi, il convinimento finale di un totale fallimento sta facendo sempre più strada. I bombardamenti di Londra — egli scrive — degli altri centri, uccidono lentamente, ma gradualmente ed inesorabilmente sugli organi vitali dell'Inghilterra ed è vano asserire che le industrie belliche e gli impianti militari non vengono colpiti. L'Inghilterra è lentamente strangolata, in quanto per la sua economia, per la sua vita, per la sua esistenza, non ha la minima possibilità di sopravvivere.

Il Thompson conclude dicendo che l'avvenire è molto oscuro per gli inglesi e che la propaganda, gonfiando i particolari e inventando i successi, cerca, ad ogni costo, di sollevare il morale della popolazione. «La propaganda inglese», egli scrive, «è un tentativo di ingannare la gente, di far credere che la guerra non ha la minima possibilità di finire presto con una piena vittoria delle armi inglesi, anzi, il convinimento finale di un totale fallimento sta facendo sempre più strada. I bombardamenti di Londra — egli scrive — degli altri centri, uccidono lentamente, ma gradualmente ed inesorabilmente sugli organi vitali dell'Inghilterra ed è vano asserire che le industrie belliche e gli impianti militari non vengono colpiti. L'Inghilterra è lentamente strangolata, in quanto per la sua economia, per la sua vita, per la sua esistenza, non ha la minima possibilità di sopravvivere.

Il Thompson conclude dicendo che l'avvenire è molto oscuro per gli inglesi e che la propaganda, gonfiando i particolari e inventando i successi, cerca, ad ogni costo, di sollevare il morale della popolazione. «La propaganda inglese», egli scrive, «è un tentativo di ingannare la gente, di far credere che la guerra non ha la minima possibilità di finire presto con una piena vittoria delle armi inglesi, anzi, il convinimento finale di un totale fallimento sta facendo sempre più strada. I bombardamenti di Londra — egli scrive — degli altri centri, uccidono lentamente, ma gradualmente ed inesorabilmente sugli organi vitali dell'Inghilterra ed è vano asserire che le industrie belliche e gli impianti militari non vengono colpiti. L'Inghilterra è lentamente strangolata, in quanto per la sua economia, per la sua vita, per la sua esistenza, non ha la minima possibilità di sopravvivere.

Il Thompson conclude dicendo che l'avvenire è molto oscuro per gli inglesi e che la propaganda, gonfiando i particolari e inventando i successi, cerca, ad ogni costo, di sollevare il morale della popolazione. «La propaganda inglese», egli scrive, «è un tentativo di ingannare la gente, di far credere che la guerra non ha la minima possibilità di finire presto con una piena vittoria delle armi inglesi, anzi, il convinimento finale di un totale fallimento sta facendo sempre più strada. I bombardamenti di Londra — egli scrive — degli altri centri, uccidono lentamente, ma gradualmente ed inesorabilmente sugli organi vitali dell'Inghilterra ed è vano asserire che le industrie belliche e gli impianti militari non vengono colpiti. L'Inghilterra è lentamente strangolata, in quanto per la sua economia, per la sua vita, per la sua esistenza, non ha la minima possibilità di sopravvivere.

Il Thompson conclude dicendo che l'avvenire è molto oscuro per gli inglesi e che la propaganda, gonfiando i particolari e inventando i successi, cerca, ad ogni costo, di sollevare il morale della popolazione. «La propaganda inglese», egli scrive, «è un tentativo di ingannare la gente, di far credere che la guerra non ha la minima possibilità di finire presto con una piena vittoria delle armi inglesi, anzi, il convinimento finale di un totale fallimento sta facendo sempre più strada. I bombardamenti di Londra — egli scrive — degli altri centri, uccidono lentamente, ma gradualmente ed inesorabilmente sugli organi vitali dell'Inghilterra ed è vano asserire che le industrie belliche e gli impianti militari non vengono colpiti. L'Inghilterra è lentamente strangolata, in quanto per la sua economia, per la sua vita, per la sua esistenza, non ha la minima possibilità di sopravvivere.

Il Thompson conclude dicendo che l'avvenire è molto oscuro per gli inglesi e che la propaganda, gonfiando i particolari e inventando i successi, cerca, ad ogni costo, di sollevare il morale della popolazione. «La propaganda inglese», egli scrive, «è un tentativo di ingannare la gente, di far credere che la guerra non ha la minima possibilità di finire presto con una piena vittoria delle armi inglesi, anzi, il convinimento finale di un totale fallimento sta facendo sempre più strada. I bombardamenti di Londra — egli scrive — degli altri

I porti di Prevesa e Santa Maura efficacemente colpiti - Sei apparecchi greci abbattuti - Nostre formazioni aeree hanno appoggiato con violenti bombardamenti l'azione delle truppe sul fronte ellenico

ULTIME NOTIZIE

ATTACCHI DIURNI E NOTTURNI SULL'INGHILTERRA

Bristol e Southampton ancora bombardate

Gli aerei tedeschi hanno rovesciato in novembre sugli obiettivi militari britannici 5 milioni di chilogrammi di bombe - Altre 36 mila tonnellate di naviglio inglese affondate

Berlino, 4 dicembre

Il Comando Supremo comunica:

L'arma subacquea germanica ha conseguito nuovi successi nella guerra economica contro l'Inghilterra.

Un sommergibile ha affondato sei vapori mercantili nemici armati per un totale di 31.500 tonnellate. Con questa azione il sottomarino al comando del capitano di corvetta Viktor Schutze, ha affondato complessivamente fino ad oggi 94.500 tonnellate di naviglio mercantile nemico.

Come annunciato, nella notte dal 2 al 3 dicembre, forti formazioni aeree hanno attaccato con bombe di ogni calibro gli impianti portuali di Bristol. Date le condizioni atmosferiche, le bombe sono state lanciate a grande altezza, provocando incendi e danni materiali.

Forse la difesa tedesca di nubi basse, sono riusciti ad avvicinarsi ed a colpire i bersagli loro assegnati. Sono stati constatati numerosi colpi in pieno. Nella stessa notte Southampton è stata nuovamente attaccata.

Durante il giorno bombardieri leggeri e pesanti hanno attaccato diversi aerodromi, accampamenti di truppe, impianti di comunicazione ed industrie belliche. Sono state così sganciate numerose bombe su Londra e su una efficiente fabbrica di elicotteri.

Nell'aeroporto di Sheerness sono state colpite diverse aviorimesse e sono stati effettuati, nonostante le cattive condizioni, alcuni voli di prova.

Un bombardiere di lunga gittata ha attaccato a 400 Km. a nord-ovest dell'Irlanda, un grande convoglio protetto da un cingolo di navi, un vapore mercantile di 4900 tonnellate.

Nella notte dal 3 al 4 dicembre sono stati effettuati alcuni voli di prova in condizioni meteorologiche sfavorevoli su importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra centrale e meridionale.

La stessa notte alcuni apparecchi britannici hanno gettato alcune bombe sulla Germania occidentale, provocando danni materiali senza ferire alcuna persona.

Il Comandante della squadriglia da caccia "Fichtelberg" maggiore Wick, non ha fatto ritorno al suo quartier generale. Egli aveva conseguito 56 vittorie aeree contro il nemico. Con la scomparsa del maggiore Wick, l'Aviazione tedesca ha perduto uno dei suoi più audaci e gloriosi piloti da caccia. Il maggiore Wick che per la sua eroica azione nella lotta contro i convogli nemici, è stato decorato con la Croce di Ferro, sarà di esempio al popolo tedesco e soprattutto alla gioventù tedesca.

Nel corso della giornata di martedì 3 dicembre, il Comandante Supremo ha attaccato obiettivi importanti dal punto di vista bellico nell'Inghilterra meridionale. Gli aerei da bombardamento hanno in primo luogo colpito impianti industriali, come ad esempio la fabbrica di elicotteri di Bristol, l'impianto di Bristol, la fabbrica di elicotteri di Bristol, l'impianto di Bristol, la fabbrica di elicotteri di Bristol.

Un altro obiettivo importante è stato colpito da alcune bombe presso Tonbridge. Un treno che trasportava truppe è stato attaccato a volo d'artificio, provocando danni materiali senza ferire alcuna persona.

Le tre ultime vittorie del convoglio hanno deragliato, mentre la testa del treno si è incendiata.

Sono state pure bombardate e incendiate con tre precise raffiche belliche. La scorsa notte sono stati attaccati con visibili successi due quartieri industriali nel Midlands. I danni più gravi si sono avuti a Birmingham.

Anche oggi numerose squadriglie di bombardieri pesanti hanno rovesciato la Manica e attaccato vari obiettivi militari nell'Inghilterra meridionale. Si sono avuti dei duelli aerei nel corso dei quali sono stati abbattuti mezzo dozzina di apparecchi nemici. Il primo aereo nemico è stato abbattuto a Londra poco dopo le 19.

I circoli berlinesi sottolineano alcune cifre pubblicate stamane dal Comando Supremo dalle quali si apprende che l'altro che nel mese di novembre, i bombardieri tedeschi hanno rovesciato sui bersagli prestabiliti qualche cosa come cinque milioni di chilogrammi di alto esplosivo.

Tale cifra - scrive il collaboratore aeronautico della National Zeitung - può dare un'idea abbastanza chiara delle operazioni effettuate dall'Aviazione tedesca, la quale ha perduto, in questi giorni, alcuni bersagli, ma non ha perduto la sua superiorità.

A proposito del bombardamento di Southampton i corrispondenti della stampa svedese informano che la parte storica di quella città è rimasta completamente ilesa. Gli incendi sono stati distrutti interi centri portuali e industriali senza incontrare alcuna seria resistenza.

La serie dei bombardamenti speciali incombenti nella notte fra il 14 e il 15 novembre, con il lancio di 500 mila chilogrammi di esplosivo su Coventry, la notte dal 17 al 18 ebbe luogo un bombardamento analogo su Southampton; le notti dal 19 al 20 e dal 20 al 21, bombardamento in massa su Birmingham; la notte dal 23 al 24 un nuovo bombardamento su Southampton; le notti dal 25 al 26 e dal 26 al 27, due grandi bombardamenti in massa su Bristol; la notte dal 28 al 29 bombardamento in massa su Plymouth; la notte dal 30 al 31, bombardamenti in massa su Liverpool; nelle notti dal 1. al 2 dicembre e dal 3 al 4 dicembre si sono registrati due altri attacchi in massa contro Bristol e Southampton.

Dal nome della città bombardata, è dato lo speciale termine giornalistico e popolare sovietico: "la guerra di loggione".

Berlino, 4 dicembre

Il Comando Supremo comunica:

L'arma subacquea germanica ha conseguito nuovi successi nella guerra economica contro l'Inghilterra.

Un sommergibile ha affondato sei vapori mercantili nemici armati per un totale di 31.500 tonnellate. Con questa azione il sottomarino al comando del capitano di corvetta Viktor Schutze, ha affondato complessivamente fino ad oggi 94.500 tonnellate di naviglio mercantile nemico.

Come annunciato, nella notte dal 2 al 3 dicembre, forti formazioni aeree hanno attaccato con bombe di ogni calibro gli impianti portuali di Bristol. Date le condizioni atmosferiche, le bombe sono state lanciate a grande altezza, provocando incendi e danni materiali.

Forse la difesa tedesca di nubi basse, sono riusciti ad avvicinarsi ed a colpire i bersagli loro assegnati. Sono stati constatati numerosi colpi in pieno. Nella stessa notte Southampton è stata nuovamente attaccata.

Durante il giorno bombardieri leggeri e pesanti hanno attaccato diversi aerodromi, accampamenti di truppe, impianti di comunicazione ed industrie belliche. Sono state così sganciate numerose bombe su Londra e su una efficiente fabbrica di elicotteri.

Nell'aeroporto di Sheerness sono state colpite diverse aviorimesse e sono stati effettuati, nonostante le cattive condizioni, alcuni voli di prova.

Un bombardiere di lunga gittata ha attaccato a 400 Km. a nord-ovest dell'Irlanda, un grande convoglio protetto da un cingolo di navi, un vapore mercantile di 4900 tonnellate.

Nella notte dal 3 al 4 dicembre sono stati effettuati alcuni voli di prova in condizioni meteorologiche sfavorevoli su importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra centrale e meridionale.

La stessa notte alcuni apparecchi britannici hanno gettato alcune bombe sulla Germania occidentale, provocando danni materiali senza ferire alcuna persona.

Il Comandante della squadriglia da caccia "Fichtelberg" maggiore Wick, non ha fatto ritorno al suo quartier generale. Egli aveva conseguito 56 vittorie aeree contro il nemico. Con la scomparsa del maggiore Wick, l'Aviazione tedesca ha perduto uno dei suoi più audaci e gloriosi piloti da caccia. Il maggiore Wick che per la sua eroica azione nella lotta contro i convogli nemici, è stato decorato con la Croce di Ferro, sarà di esempio al popolo tedesco e soprattutto alla gioventù tedesca.

Nel corso della giornata di martedì 3 dicembre, il Comandante Supremo ha attaccato obiettivi importanti dal punto di vista bellico nell'Inghilterra meridionale. Gli aerei da bombardamento hanno in primo luogo colpito impianti industriali, come ad esempio la fabbrica di elicotteri di Bristol, l'impianto di Bristol, la fabbrica di elicotteri di Bristol, l'impianto di Bristol, la fabbrica di elicotteri di Bristol.

Un altro obiettivo importante è stato colpito da alcune bombe presso Tonbridge. Un treno che trasportava truppe è stato attaccato a volo d'artificio, provocando danni materiali senza ferire alcuna persona.

Le tre ultime vittorie del convoglio hanno deragliato, mentre la testa del treno si è incendiata.

Sono state pure bombardate e incendiate con tre precise raffiche belliche. La scorsa notte sono stati attaccati con visibili successi due quartieri industriali nel Midlands. I danni più gravi si sono avuti a Birmingham.

Anche oggi numerose squadriglie di bombardieri pesanti hanno rovesciato la Manica e attaccato vari obiettivi militari nell'Inghilterra meridionale. Si sono avuti dei duelli aerei nel corso dei quali sono stati abbattuti mezzo dozzina di apparecchi nemici. Il primo aereo nemico è stato abbattuto a Londra poco dopo le 19.

I circoli berlinesi sottolineano alcune cifre pubblicate stamane dal Comando Supremo dalle quali si apprende che l'altro che nel mese di novembre, i bombardieri tedeschi hanno rovesciato sui bersagli prestabiliti qualche cosa come cinque milioni di chilogrammi di alto esplosivo.

Tale cifra - scrive il collaboratore aeronautico della National Zeitung - può dare un'idea abbastanza chiara delle operazioni effettuate dall'Aviazione tedesca, la quale ha perduto, in questi giorni, alcuni bersagli, ma non ha perduto la sua superiorità.

A proposito del bombardamento di Southampton i corrispondenti della stampa svedese informano che la parte storica di quella città è rimasta completamente ilesa. Gli incendi sono stati distrutti interi centri portuali e industriali senza incontrare alcuna seria resistenza.

La serie dei bombardamenti speciali incombenti nella notte fra il 14 e il 15 novembre, con il lancio di 500 mila chilogrammi di esplosivo su Coventry, la notte dal 17 al 18 ebbe luogo un bombardamento analogo su Southampton; le notti dal 19 al 20 e dal 20 al 21, bombardamento in massa su Birmingham; la notte dal 23 al 24 un nuovo bombardamento su Southampton; le notti dal 25 al 26 e dal 26 al 27, due grandi bombardamenti in massa su Bristol; la notte dal 28 al 29 bombardamento in massa su Plymouth; la notte dal 30 al 31, bombardamenti in massa su Liverpool; nelle notti dal 1. al 2 dicembre e dal 3 al 4 dicembre si sono registrati due altri attacchi in massa contro Bristol e Southampton.

Dal nome della città bombardata, è dato lo speciale termine giornalistico e popolare sovietico: "la guerra di loggione".

Berlino, 4 dicembre

Il Comando Supremo comunica:

L'arma subacquea germanica ha conseguito nuovi successi nella guerra economica contro l'Inghilterra.

Un sommergibile ha affondato sei vapori mercantili nemici armati per un totale di 31.500 tonnellate. Con questa azione il sottomarino al comando del capitano di corvetta Viktor Schutze, ha affondato complessivamente fino ad oggi 94.500 tonnellate di naviglio mercantile nemico.

Come annunciato, nella notte dal 2 al 3 dicembre, forti formazioni aeree hanno attaccato con bombe di ogni calibro gli impianti portuali di Bristol. Date le condizioni atmosferiche, le bombe sono state lanciate a grande altezza, provocando incendi e danni materiali.

Forse la difesa tedesca di nubi basse, sono riusciti ad avvicinarsi ed a colpire i bersagli loro assegnati. Sono stati constatati numerosi colpi in pieno. Nella stessa notte Southampton è stata nuovamente attaccata.

Durante il giorno bombardieri leggeri e pesanti hanno attaccato diversi aerodromi, accampamenti di truppe, impianti di comunicazione ed industrie belliche. Sono state così sganciate numerose bombe su Londra e su una efficiente fabbrica di elicotteri.

Nell'aeroporto di Sheerness sono state colpite diverse aviorimesse e sono stati effettuati, nonostante le cattive condizioni, alcuni voli di prova.

Un bombardiere di lunga gittata ha attaccato a 400 Km. a nord-ovest dell'Irlanda, un grande convoglio protetto da un cingolo di navi, un vapore mercantile di 4900 tonnellate.

Nella notte dal 3 al 4 dicembre sono stati effettuati alcuni voli di prova in condizioni meteorologiche sfavorevoli su importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra centrale e meridionale.

La stessa notte alcuni apparecchi britannici hanno gettato alcune bombe sulla Germania occidentale, provocando danni materiali senza ferire alcuna persona.

Il Comandante della squadriglia da caccia "Fichtelberg" maggiore Wick, non ha fatto ritorno al suo quartier generale. Egli aveva conseguito 56 vittorie aeree contro il nemico. Con la scomparsa del maggiore Wick, l'Aviazione tedesca ha perduto uno dei suoi più audaci e gloriosi piloti da caccia. Il maggiore Wick che per la sua eroica azione nella lotta contro i convogli nemici, è stato decorato con la Croce di Ferro, sarà di esempio al popolo tedesco e soprattutto alla gioventù tedesca.

Nel corso della giornata di martedì 3 dicembre, il Comandante Supremo ha attaccato obiettivi importanti dal punto di vista bellico nell'Inghilterra meridionale. Gli aerei da bombardamento hanno in primo luogo colpito impianti industriali, come ad esempio la fabbrica di elicotteri di Bristol, l'impianto di Bristol, la fabbrica di elicotteri di Bristol, l'impianto di Bristol, la fabbrica di elicotteri di Bristol.

Un altro obiettivo importante è stato colpito da alcune bombe presso Tonbridge. Un treno che trasportava truppe è stato attaccato a volo d'artificio, provocando danni materiali senza ferire alcuna persona.

Le tre ultime vittorie del convoglio hanno deragliato, mentre la testa del treno si è incendiata.

Sono state pure bombardate e incendiate con tre precise raffiche belliche. La scorsa notte sono stati attaccati con visibili successi due quartieri industriali nel Midlands. I danni più gravi si sono avuti a Birmingham.

Anche oggi numerose squadriglie di bombardieri pesanti hanno rovesciato la Manica e attaccato vari obiettivi militari nell'Inghilterra meridionale. Si sono avuti dei duelli aerei nel corso dei quali sono stati abbattuti mezzo dozzina di apparecchi nemici. Il primo aereo nemico è stato abbattuto a Londra poco dopo le 19.

I circoli berlinesi sottolineano alcune cifre pubblicate stamane dal Comando Supremo dalle quali si apprende che l'altro che nel mese di novembre, i bombardieri tedeschi hanno rovesciato sui bersagli prestabiliti qualche cosa come cinque milioni di chilogrammi di alto esplosivo.

Tale cifra - scrive il collaboratore aeronautico della National Zeitung - può dare un'idea abbastanza chiara delle operazioni effettuate dall'Aviazione tedesca, la quale ha perduto, in questi giorni, alcuni bersagli, ma non ha perduto la sua superiorità.

A proposito del bombardamento di Southampton i corrispondenti della stampa svedese informano che la parte storica di quella città è rimasta completamente ilesa. Gli incendi sono stati distrutti interi centri portuali e industriali senza incontrare alcuna seria resistenza.

La serie dei bombardamenti speciali incombenti nella notte fra il 14 e il 15 novembre, con il lancio di 500 mila chilogrammi di esplosivo su Coventry, la notte dal 17 al 18 ebbe luogo un bombardamento analogo su Southampton; le notti dal 19 al 20 e dal 20 al 21, bombardamento in massa su Birmingham; la notte dal 23 al 24 un nuovo bombardamento su Southampton; le notti dal 25 al 26 e dal 26 al 27, due grandi bombardamenti in massa su Bristol; la notte dal 28 al 29 bombardamento in massa su Plymouth; la notte dal 30 al 31, bombardamenti in massa su Liverpool; nelle notti dal 1. al 2 dicembre e dal 3 al 4 dicembre si sono registrati due altri attacchi in massa contro Bristol e Southampton.

Dal nome della città bombardata, è dato lo speciale termine giornalistico e popolare sovietico: "la guerra di loggione".

Le visite del Sovrano ai feriti di guerra

Roma, 4 dicembre

L'Augusto Sovrano si è recato, stamane, all'Ospedale del Littorio che sono ricoverati, fra gli altri, feriti di guerra. Nel corso della minuziosa visita, protrattasi per circa due ore, il Re Imperatore ha sostato al capezzale dei feriti di guerra, interessandosi al loro stato e rivolgendosi parole di affettuosa cordialità.

Il Re Imperatore ha assistito ad alcune medicazioni. Prima di lasciare l'Ospedale, il Sovrano ha espresso il suo elogio al Direttore per la perfetta organizzazione dei servizi.

Rapporto del Segretario del Partito ai Federati di diciotto province

Sviluppo sempre maggiore all'attività capillare

Roma, 4 dicembre

Il Segretario del P.N.F. ha tenuto ieri, nella Sede Littoria, il Segretario Federale di Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Firenze, Foggia, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Trento, Trieste, Venezia.

Il Segretario del Partito ha intrattenuto con i Segretari Federali su alcune questioni di carattere organizzativo con particolare riferimento al sempre maggiore sviluppo dell'attività capillare.

Le mire di Washington sul Sud-America

Espliciti rilievi di un giornale cileno - Santiago respinge il prestito proposto dagli Stati Uniti

Santiago del Cile, 4 dicembre

I tentativi degli Stati Uniti di procurarsi basi aeree nell'America del Sud, vengono considerati dal quotidiano di Valparaiso, Opinión, come un mezzo per arrivare a dominare economicamente i Paesi dell'America latina.

Le basi richieste dagli Stati Uniti, scrive il giornale, dovrebbero servire, in primo luogo, per un controllo sulle repubbliche sud-americane ed in secondo luogo per aumentare ancora, attraverso una vendita di armi e di materiale bellico, la dipendenza economica di queste repubbliche dagli Stati Uniti.

Queste basi dovranno condurre inevitabilmente ad intensificare la penetrazione nord-americana, e l'influenza degli Stati Uniti nell'America latina.

Il Ministro delle Finanze ha fatto dichiarazioni alla stampa dicendo che le proposte per l'accordo di un prestito al Cile fatto dal Consiglio nazionale del commercio estero degli Stati Uniti non possono considerarsi vantaggiose per il Cile.

Queste basi dovranno condurre inevitabilmente ad intensificare la penetrazione nord-americana, e l'influenza degli Stati Uniti nell'America latina.

Il Ministro delle Finanze ha fatto dichiarazioni alla stampa dicendo che le proposte per l'accordo di un prestito al Cile fatto dal Consiglio nazionale del commercio estero degli Stati Uniti non possono considerarsi vantaggiose per il Cile.

Queste basi dovranno condurre inevitabilmente ad intensificare la penetrazione nord-americana, e l'influenza degli Stati Uniti nell'America latina.

Il Ministro delle Finanze ha fatto dichiarazioni alla stampa dicendo che le proposte per l'accordo di un prestito al Cile fatto dal Consiglio nazionale del commercio estero degli Stati Uniti non possono considerarsi vantaggiose per il Cile.

Queste basi dovranno condurre inevitabilmente ad intensificare la penetrazione nord-americana, e l'influenza degli Stati Uniti nell'America latina.

Il Ministro delle Finanze ha fatto dichiarazioni alla stampa dicendo che le proposte per l'accordo di un prestito al Cile fatto dal Consiglio nazionale del commercio estero degli Stati Uniti non possono considerarsi vantaggiose per il Cile.

Queste basi dovranno condurre inevitabilmente ad intensificare la penetrazione nord-americana, e l'influenza degli Stati Uniti nell'America latina.

Il Ministro delle Finanze ha fatto dichiarazioni alla stampa dicendo che le proposte per l'accordo di un prestito al Cile fatto dal Consiglio nazionale del commercio estero degli Stati Uniti non possono considerarsi vantaggiose per il Cile.

Queste basi dovranno condurre inevitabilmente ad intensificare la penetrazione nord-americana, e l'influenza degli Stati Uniti nell'America latina.

Il Ministro delle Finanze ha fatto dichiarazioni alla stampa dicendo che le proposte per l'accordo di un prestito al Cile fatto dal Consiglio nazionale del commercio estero degli Stati Uniti non possono considerarsi vantaggiose per il Cile.

Queste basi dovranno condurre inevitabilmente ad intensificare la penetrazione nord-americana, e l'influenza degli Stati Uniti nell'America latina.

Il Ministro delle Finanze ha fatto dichiarazioni alla stampa dicendo che le proposte per l'accordo di un prestito al Cile fatto dal Consiglio nazionale del commercio estero degli Stati Uniti non possono considerarsi vantaggiose per il Cile.

Queste basi dovranno condurre inevitabilmente ad intensificare la penetrazione nord-americana, e l'influenza degli Stati Uniti nell'America latina.

Il Ministro delle Finanze ha fatto dichiarazioni alla stampa dicendo che le proposte per l'accordo di un prestito al Cile fatto dal Consiglio nazionale del commercio estero degli Stati Uniti non possono considerarsi vantaggiose per il Cile.

Queste basi dovranno condurre inevitabilmente ad intensificare la penetrazione nord-americana, e l'influenza degli Stati Uniti nell'America latina.

Il Ministro delle Finanze ha fatto dichiarazioni alla stampa dicendo che le proposte per l'accordo di un prestito al Cile fatto dal Consiglio nazionale del commercio estero degli Stati Uniti non possono considerarsi vantaggiose per il Cile.

Queste basi dovranno condurre inevitabilmente ad intensificare la penetrazione nord-americana, e l'influenza degli Stati Uniti nell'America latina.

Santiago del Cile, 4 dicembre

I tentativi degli Stati Uniti di procurarsi basi aeree nell'America del Sud, vengono considerati dal quotidiano di Valparaiso, Opinión, come un mezzo per arrivare a dominare economicamente i Paesi dell'America latina.

Le basi richieste dagli Stati Uniti, scrive il giornale, dovrebbero servire, in primo luogo, per un controllo sulle repubbliche sud-americane ed in secondo luogo per aumentare ancora, attraverso una vendita di armi e di materiale bellico, la dipendenza economica di queste repubbliche dagli Stati Uniti.

Queste basi dovranno condurre inevitabilmente ad intensificare la penetrazione nord-americana, e l'influenza degli Stati Uniti nell'America latina.

Il Ministro delle Finanze ha fatto dichiarazioni alla stampa dicendo che le proposte per l'accordo di un prestito al Cile fatto dal Consiglio nazionale del commercio estero degli Stati Uniti non possono considerarsi vantaggiose per il Cile.

Queste basi dovranno condurre inevitabilmente ad intensificare la penetrazione nord-americana, e l'influenza degli Stati Uniti nell'America latina.

Il Ministro delle Finanze ha fatto dichiarazioni alla stampa dicendo che le proposte per l'accordo di un prestito al Cile fatto dal Consiglio nazionale del commercio estero degli Stati Uniti non possono considerarsi vantaggiose per il Cile.

Queste basi dovranno condurre inevitabilmente ad intensificare la penetrazione nord-americana, e l'influenza degli Stati Uniti nell'America latina.

Il Ministro delle Finanze ha fatto dichiarazioni alla stampa dicendo che le proposte per l'accordo di un prestito al Cile fatto dal Consiglio nazionale del commercio estero degli Stati Uniti non possono considerarsi vantaggiose per il Cile.

Queste basi dovranno condurre inevitabilmente ad intensificare la penetrazione nord-americana, e l'influenza degli Stati Uniti nell'America latina.

Il Ministro delle Finanze ha fatto dichiarazioni alla stampa dicendo che le proposte per l'accordo di un prestito al Cile fatto dal Consiglio nazionale del commercio estero degli Stati Uniti non possono considerarsi vantaggiose per il Cile.

Queste basi dovranno condurre inevitabilmente ad intensificare la penetrazione nord-americana, e l'influenza degli Stati Uniti nell'America latina.

Il Ministro delle Finanze ha fatto dichiarazioni alla stampa dicendo che le proposte per l'accordo di un prestito al Cile fatto dal Consiglio nazionale del commercio estero degli Stati Uniti non possono considerarsi vantaggiose per il Cile.

Queste basi dovranno condurre inevitabilmente ad intensificare la penetrazione nord-americana, e l'influenza degli Stati Uniti nell'America latina.

Il Ministro delle Finanze ha fatto dichiarazioni alla stampa dicendo che le proposte per l'accordo di un prestito al Cile fatto dal Consiglio nazionale del commercio estero degli Stati Uniti non possono considerarsi vantaggiose per il Cile.

Queste basi dovranno condurre inevitabilmente ad intensificare la penetrazione nord-americana, e l'influenza degli Stati Uniti nell'America latina.

Il Ministro delle Finanze ha fatto dichiarazioni alla stampa dicendo che le proposte per l'accordo di un prestito al Cile fatto dal Consiglio nazionale del commercio estero degli Stati Uniti non possono considerarsi vantaggiose per il Cile.

Queste basi dovranno condurre inevitabilmente ad intensificare la penetrazione nord-americana, e l'influenza degli Stati Uniti nell'America latina.

Il Ministro delle Finanze ha fatto dichiarazioni alla stampa dicendo che le proposte per l'accordo di un prestito al Cile fatto dal Consiglio nazionale del commercio estero degli Stati Uniti non possono considerarsi vantaggiose per il Cile.

Queste basi dovranno condurre inevitabilmente ad intensificare la penetrazione nord-americana, e l'influenza degli Stati Uniti nell'America latina.

Il Ministro delle Finanze ha fatto dichiarazioni alla stampa dicendo che le proposte per l'accordo di un prestito al Cile fatto dal Consiglio nazionale del commercio estero degli Stati Uniti non possono considerarsi vantaggiose per il Cile.

Queste basi dovranno condurre inevitabilmente ad intensificare la penetrazione nord-americana, e l'influenza degli Stati Uniti nell'America latina.

La collaborazione agricola dell'Asse ancora intensificata e approfondita

Berlino, 4 dicembre

Lo scambio di prodotti agricoli fra Germania e Italia, in specie l'importazione di prodotti agricoli italiani in Germania, si è sviluppato favorevolmente negli ultimi anni. Tuttavia questo scambio di merci non risponde ancora alle aspirazioni dell'agricoltura italiana e alle esigenze del mercato tedesco.

Per raggiungere nel più breve tempo possibile lo sviluppo desiderato, i Ministri dell'Agricoltura dei due Paesi, Darré e Tassinari, hanno stabilito comuni direttive, in base alle quali la collaborazione agricola fra i due Paesi sarà ancora intensificata e approfondita.

Nel circolo politico ed economico berlinese si sottolinea l'alto significato degli accordi industriali italo-tedeschi conclusi a Milano e delle conversazioni svoltesi in questa Capitale tra gli ambienti competenti e il sen. Gianini. Si osserva che la collaborazione sul terreno economico fra le Potenze dell'Asse, sta in tal modo rapidamente perfezionandosi ed acquistando un significato che supera quello riferentesi al loro rispettivo mercato, poiché estende e prepara le basi ed i presupposti necessari per la riorganizzazione ed il potenziamento di tutta l'economia europea. La sistematica creazione di unità di lavoro e di intenti, la progressiva distribuzione dei compiti e delle attività che sta realizzandosi così fra l'economia italiana e tedesca, costituiscono infatti la migliore garanzia che tutto il sistema economico industriale e finanziario del vecchio Continente sarà domani sostanzialmente da un nuovo spirito al quale corrisponderà tutta una nuova attrezzatura, capace di dare ad ogni popolo non soltanto un'autentica indipendenza, ma anche una funzione utile e vantaggiosa a sé ed agli altri. (S.L.)

Il contributo della Germania alla ricostruzione economica romana

Berlino, 4 dicembre

E' stato firmato oggi a Berlino un protocollo sulla collaborazione germano-romana per l'attuazione di un piano decennale, in vista della ricostruzione economica della Romania. L'accordo, del quale si era anche occupato il generale Antonio Maresca, che ha appena visitato la Capitale del Reich, prevede la concessione da parte della Germania di larghi crediti a lunga scadenza, che permetteranno fra l'altro alla Romania di pagare abbondantemente i debiti tedeschi di macchinari ed impianti per lo sviluppo della coltivazione romana, per impianti di bonifica e di irrigazione, per costruzioni di strade, di ferrovie e di oleodotti. E' previsto un appoggio tecnico e finanziario tedesco per la produzione industriale del paese, e la costruzione del nuovo ordinamento economico del paese. Il capitale tedesco collaborerà inoltre, a condizioni da determinarsi, a condizioni da determinarsi.

Il contributo della Germania alla ricostruzione economica romana

Berlino, 4 dicembre

E' stato firmato oggi a Berlino un protocollo sulla collaborazione germano-romana per l'attuazione di un piano decennale, in vista della ricostruzione economica della Romania. L'accordo, del quale si era anche occupato il generale Antonio Maresca, che ha appena visitato la Capitale del Reich, prevede la concessione da parte della Germania di larghi crediti a lunga scadenza, che permetteranno fra l'altro alla Romania di pagare abbondantemente i debiti tedeschi di macchinari ed impianti per lo sviluppo della coltivazione romana, per impianti di bonifica e di irrigazione, per costruzioni di strade, di ferrovie e di oleodotti. E' previsto un appoggio tecnico e finanziario tedesco per la produzione industriale del paese, e la costruzione del nuovo ordinamento economico del paese. Il capitale tedesco collaborerà inoltre, a condizioni da determinarsi, a condizioni da determinarsi.

Il contributo della Germania alla ricostruzione economica romana

Berlino, 4 dicembre

E' stato firmato oggi a Berlino un protocollo sulla collaborazione germano-romana per l'attuazione di un piano decennale, in vista della ricostruzione economica della Romania. L'accordo, del quale si era anche occupato il generale Antonio Maresca, che ha appena visitato la Capitale del Reich, prevede la concessione da parte della Germania di larghi crediti a lunga scadenza, che permetteranno fra l'altro alla Romania di pagare abbondantemente i debiti tedeschi di macchinari ed impianti per lo sviluppo della coltivazione romana, per impianti di bonifica e di irrigazione, per costruzioni di strade, di ferrovie e di oleodotti. E' previsto un appoggio tecnico e finanziario tedesco per la produzione industriale del paese, e la costruzione del nuovo ordinamento economico del paese. Il capitale tedesco collaborerà inoltre, a condizioni da determinarsi, a condizioni da determinarsi.

Il contributo della Germania alla ricostruzione economica romana

Berlino, 4 dicembre

E' stato firmato oggi a Berlino un protocollo sulla collaborazione germano-romana per l'attuazione di un piano decennale, in vista della ricostruzione economica della Romania. L'accordo, del quale si era anche occupato il generale Antonio Maresca, che ha appena visitato la Capitale del Reich, prevede la concessione da parte della Germania di larghi crediti a lunga scadenza, che permetteranno fra l'altro alla Romania di pagare abbondantemente i debiti tedeschi di macchinari ed impianti per lo sviluppo della coltivazione romana, per impianti di bonifica e di irrigazione, per costruzioni di strade, di ferrovie e di oleodotti. E' previsto un appoggio tecnico e finanziario tedesco per la produzione industriale del paese, e la costruzione del nuovo ordinamento economico del paese. Il capitale tedesco collaborerà inoltre, a condizioni da determinarsi, a condizioni da determinarsi.

Il contributo della Germania alla ricostruzione economica romana

Berlino, 4 dicembre

E' stato firmato oggi a Berlino un protocollo sulla collaborazione germano-romana per l'attuazione di un piano decennale, in vista della ricostruzione economica della Romania. L'accordo, del quale si era anche occupato il generale Antonio Maresca, che ha appena visitato la Capitale del Reich, prevede la concessione da parte della Germania di larghi crediti a lunga scadenza, che permetteranno fra l'altro alla Romania di pagare abbondantemente i debiti tedeschi di macchinari ed impianti per lo sviluppo della coltivazione romana, per impianti di bonifica e di irrigazione, per costruzioni di strade, di ferrovie e di oleodotti. E' previsto un appoggio tecnico e finanziario tedesco per la produzione industriale del paese, e la costruzione del nuovo ordinamento economico del paese. Il capitale tedesco collaborerà inoltre, a condizioni da determinarsi, a condizioni da determinarsi.

Il contributo della Germania alla ricostruzione economica romana

Berlino, 4 dicembre

E' stato firmato oggi a Berlino un protocollo sulla collaborazione germano-romana per l'attuazione di un piano decennale, in vista della ricostruzione economica della Romania. L'accordo, del quale si era anche occupato il generale Antonio Maresca, che ha appena visitato la Capitale del Reich, prevede la concessione da parte della Germania di larghi crediti a lunga scadenza, che permetteranno fra l'altro alla Romania di pagare abbondantemente i debiti tedeschi di macchinari ed impianti per lo sviluppo della coltivazione romana, per impianti di bonifica e di irrigazione, per costruzioni di strade, di ferrovie e di oleodotti. E' previsto un appoggio tecnico e finanziario tedesco per la produzione industriale del paese, e la costruzione del nuovo ordinamento economico del paese. Il capitale tedesco collaborerà inoltre, a condizioni da determinarsi, a condizioni da determinarsi.

Il contributo della Germania alla ricostruzione economica romana

Berlino, 4 dicembre

E' stato firmato oggi a Berlino un protocollo sulla collaborazione germano-romana per l'attuazione di un piano decennale, in vista della ricostruzione economica della Romania. L'accordo, del quale si era anche occupato il generale Antonio Maresca, che ha appena visitato la Capitale del Reich, prevede la concessione da parte della Germania di larghi crediti a lunga scadenza, che permetteranno fra l'altro alla Romania di pagare abbondantemente i debiti tedeschi di macchinari ed impianti

LA GUERRA AEREA TOTALE

Douhet vide giusto

Non per vuoto amore di polemica o per bizzarri spirito teorizzante, che troppo sosterrebbero in questo nostro tempo d'azione, conviene riparlare del Douhet. Troppi lo hanno combattuto — un dotto colonnello di Stato Maggiore tedesco, Hermann Goertzel, ha scritto poco avanti lo scoppio della guerra che la teoria del Douhet è stata riconosciuta e un'esagerazione e anche un calco errato — troppi hanno creduto e credono tuttora che il nostro generale sia stato smentito dai fatti, perché sia lecito lasciare senza risposta le critiche e i dubbi.

Occorre anzitutto precisare. Il principio fondamentale, che informa la dottrina del Douhet, è: resistere alla superficie per far massa nell'aria. Il generale lo dedusse da una esatta valutazione di tutti gli elementi bellici della guerra moderna, e lo difese, con dialettica impeccabile, contro i molti oppositori che subito gli si sollevarono contro. Egli mostrò in modo inconfutabile che cosa significasse, agli effetti della decisione della guerra, acquistare il dominio dell'aria e cioè la libertà di scatenare sul territorio nemico le formidabili offese aeree, ivi comprese, non bisogna dimenticarlo, quelle degli aggressivi chimici, ai quali i bellici, nuttamente intransigenti, affermarono per conseguenza che l'efficacia delle offese aeree sarebbe stata tale da determinare, in certe condizioni, l'esito del conflitto armato. Non sempre però, né disse che la guerra si sarebbe svolta, e conclusa, esclusivamente nell'aria. Si deve anzi riconoscere come egli abbia ammesso implicitamente che l'ultima fase della lotta sarebbe stata terrestre, e cioè la materiale occupazione del suolo avversario, che sola può assicurare lo spegnimento di ogni residua volontà di resistenza e di ogni rinascenza spirito di riscossa.

Ma il Douhet, ottimo generale italiano e fervente patriota, nell'annunciare il suo principio, non si soffermò sulla situazione del nostro Paese. Egli vide, nell'ipotesi di una nostra guerra contro il binomio franco-britannico, per i suoi molti satelliti, la difficilissima, per non dire disperata, situazione dell'Italia, esposta per condizioni geografiche ad attacchi aerei convergenti, da tutte le sue lunghissime frontiere terrestri e marittime e su tutta la sua superficie. Il pericolo che gli avversari acquistassero su di noi la prevalenza aerea non poteva definirsi altrimenti che mortale. E il Douhet logicamente ed italianamente proclamò: facciamo tutto il possibile perché ciò non si verifichi, dedichiamo la maggior parte delle nostre risorse a creare una grande Armata aerea, prepariamoci a raccogliere le nostre forze migliori nell'aria. Sulla terra contentiamoci di resistere, approfittando delle condizioni di terreno che assicurano la nostra difesa, e proporzioniamo le nostre forze di superficie alla funzione di impedire all'avversario di penetrare nel nostro territorio. Funzione anch'essa essenziale, e non inadeguata alle virtù ed alle tradizioni del nostro Esercito glorioso. L'argomentazione del Douhet, come si vede, è assolutamente logica e convincente, e non perde certo valore per il fatto che la nobile strategia politico-militare del Duce ha permesso all'Italia di entrare in guerra in condizioni senza paragone più favorevoli di quelle che il generale, in una ipotesi puramente teorica ma non fuori delle possibilità, aveva immaginato.

E' dunque falso attribuire al Douhet l'idea che con l'Armata aerea si possa sempre piegare in breve tempo, magari in pochi giorni, qualsiasi Nazione, non è giusto dire che egli si è ingannato nella sua previsione perché l'Inghilterra, dopo quattro mesi di attacchi aerei, non ha capitolato. La teoria del Douhet è perfettamente equilibrata e realistica, e le sue cosiddette profezie non hanno affatto il carattere di legge o di dogma. Tutto al contrario. Il Douhet ha scritto: «Altrimenti dico: è necessario tendere alla conquista del dominio dell'aria, io non intendo affatto dare una ricetta di vittoria; intendo solo indicare la via migliore per tendere alla vittoria».

Il geniale, preciso pensiero del Douhet va ricercato, studiato negli scritti di lui, ben poco conosciuti anche da chi ne parla e lo discute. Da essi appare la concezione del generale, che combatte in modo sorprendente con la realtà d'oggi, e cioè con la guerra che si combatte, sul fronte britannico, tra le Armate aeree Italo-germaniche e le inglesi, mentre gli Eserciti attendono, con l'arma al piede, la loro ora, e le flotte sono impegnate sul mare in una lotta contemporanea e concorrente, ma a sé stante, di blocco e contro-blocco.

Il Douhet, in uno dei suoi ultimi scritti, del 1930, pubblicato dopo la sua morte avvenuta al principio di quest'anno, ha previsto che la guerra aerea si sarebbe svolta non nella vana ricerca del nemico, allo scopo di affrontarlo e batterlo, come avviene nella guerra terrestre, bensì con attacchi a obiettivi di superficie, condotti direttamente e deliberatamente, senza preoccupazioni per quanto l'avversario potesse fare. Le offese forze aeree avrebbero cioè svolto azioni parallele, ognuna cercando di arrecare al nemico, nel minor tempo possibile, il maggior danno, e agendo quindi in intensi e violenti scontri. I danni inflitti sarebbero stati di conseguenza proporzionati alle rispettive capacità di offesa contro la superficie ed alla vulnerabilità degli obiettivi prescelti.

La scelta degli obiettivi da battere sarebbe determinata con ciò la parte più delicata della guerra aerea, dipendendo da essa pressoché per intero l'esito dell'azione nell'aria, consistente nella rottura di equilibrio tra danni arrecati e danni ricevuti. In questa successione di colpi aerei sul corpo nazionale avversario, in questa spaventevole corsa al massacro, come ebbe a definirlo uno scrittore tedesco, bisogna «assegnarsi» — ha scritto il Douhet — a subire le offese aeree che il nemico può apportarci, pur di apportarvene delle maggiori: nuovo principio della guerra aerea, affermato dal nostro generale con assoluta sicurezza, e condannato come estremismo da molti tecnici militari e come assurdo da molti profani.

Eppure è proprio questo che sta avvenendo ora nei cieli d'Inghilterra e di Germania. Le formazioni Italo-germaniche da un lato e britanniche dall'altro sono impegnate a coprire i territori dello Stato avversario; qualche volta da tali voli hanno origine combattimenti aerei, che però non hanno mai assunto i caratteri grandiosi di battaglie decisive, del tipo delle grandi battaglie terrestri e navali che portarono rimasti nei limiti di scontri episodici, per quanto splendidi sempre di epico eroismo. L'azione capitale di questa durissima lotta, che dura ininterrottamente da mesi, è, come il Douhet prevedeva, l'offesa agli obiettivi di superficie. In tale strano duello, nel quale i bombardieri avversari, protagonisti del dramma, operano a distanza, senza incontrarsi, il Comando e l'Aviazione germanica hanno mostrato la loro fortissima superiorità sul nemico. La Gran Bretagna è stata metodicamente battuta, nei suoi centri vitali, giorno e notte, con sempre nuovi modi e nuovi mezzi di attacco e difesa, in una esperienza bellica che si viene via via completando; forse non è da escludere che l'attuale fase del conflitto, per

volta da tali voli hanno origine combattimenti aerei, che però non hanno mai assunto i caratteri grandiosi di battaglie decisive, del tipo delle grandi battaglie terrestri e navali che portarono rimasti nei limiti di scontri episodici, per quanto splendidi sempre di epico eroismo. L'azione capitale di questa durissima lotta, che dura ininterrottamente da mesi, è, come il Douhet prevedeva, l'offesa agli obiettivi di superficie. In tale strano duello, nel quale i bombardieri avversari, protagonisti del dramma, operano a distanza, senza incontrarsi, il Comando e l'Aviazione germanica hanno mostrato la loro fortissima superiorità sul nemico. La Gran Bretagna è stata metodicamente battuta, nei suoi centri vitali, giorno e notte, con sempre nuovi modi e nuovi mezzi di attacco e difesa, in una esperienza bellica che si viene via via completando; forse non è da escludere che l'attuale fase del conflitto, per

DOPO UN SECOLO DI ESILIO

I tedeschi già avulsi dalla Patria ritorneranno tutti in seno al Reich

Il più grandioso movimento migratorio che la storia del genere umano ricordi

(Dal nostro inviato speciale)

Wurzburg, 5 dicembre. Lasciato per qualche giorno il fronte della Marna, siamo venuti a visitare il castello di Werneck, che fu residenza estiva del Principe Vescovo di Wurzburg. Che cosa siamo venuti a fare nei saloni settecenteschi, nei vasti delicati stucchi del castello di Werneck? Questo è il luogo dove, negli ultimi anni della Francia, gli antichi signori della Franconia. Siamo venuti ad assistere ad uno dei più straordinari sforzi compiuti dalla Germania in guerra; ad un avvenimento in cui si muovono enormi masse di uomini, paragonabili, come numero, allo schieramento di un esercito sul fronte di una grande battaglia, con problemi logistici vasti e complicati, come quelli di una campagna bellica, e destinati ad avere conseguenze storiche importanti quanto una guerra vinta. Siamo venuti a vedere il rimpatrio dei tedeschi abitanti nelle regioni annesse di recente alla Russia. Più di centomila persone sono arrivate in Germania nel mese scorso e si trovano già sistemate attraverso tutto il territorio del Reich, dalla Renania al Sudeti. Altre continuano ad arrivare a migliaia giorno per giorno, ed entro il prossimo mese di gennaio saranno duecentomila in tutto.

Cento anni di tormento

Il lettore fugga bene attenzione a questi dati: si tratta di una immensa massa umana, numerosa come un esercito, senza possedere però l'ossatura e la disciplina di un esercito, e per giunta di gente di ogni età, dalle spiccate ai bambini nati durante il viaggio, gente da più di un secolo stabilita in paesi lontani della Germania, che nessuno di loro aveva mai visto e che all'improvviso ha abbandonato casa, poteri, affari e si è messa in viaggio per far ritorno alla Patria antica. Il viaggio è molto lungo, attraverso Paesi sovrastati dalla guerra, in una stagione durissima.

L'organizzazione di questo afflusso, mentre si trova impensabile in pieno nella lotta contro l'Inghilterra è una grande prova dell'impulso vitale della Germania hitleriana, la dimostrazione della sua inaspettata riserva di energia. Il lettore consideri attentamente i dati di fatto: si tratta probabilmente del più grandioso movimento migratorio che si sia mai verificato nella storia del genere umano.

Ma tutto non si esaurisce nei dati di fatto, tutto non si esaurisce nelle cifre. I valori astratti dell'avvenimento sono quelli che più colpiscono, ossia la decisione che ha determinato una realtà di così grande importanza storica. C'erano in Europa e nelle regioni più fertili della Europa duecentomila tedeschi che da più di un secolo non avevano pace: le loro peripezie incominciarono con le campagne napoleoniche, quando furono costretti a migrare, sotto la pressione delle Armate imperiali, poi per più di cento anni erano rimasti in balla di ogni evento e guerre, rivoluzioni, lotte religiose e tartarassono. C'era una occasione di Paesi stranieri, erano costretti a combattere di nazionalità ad ogni spostamento di frontiera; cosicché di volta in volta furono, a seconda dei casi, russi, polacchi, austriaci, lettini, lituani, estoni, bulgari, romeni e anche turchi, e non diventati la gente di tutti, e di nessuno, della povera miserabile gente alla mercé di avvenimenti che non li riguardavano affatto.

Come Hitler volle

Ora, di punto in bianco, tutto è cambiato per loro. Una decisione di Hitler, una decisione ponderata ma messa in atto con estrema rapidità e nel giro di soli tre mesi, e tutti questi duecentomila tedeschi sono tornati alla Patria, e da parte della Patria germanica. Le cifre, le statistiche dell'immenso movimento migratorio sono certamente impressionanti, ma più impressionante assai è il significato umano del fatto. E sono appunto i suoi aspetti umani, che siamo venuti a vedere da vicino.

Qui nel castello di Werneck ci sono circa tremila tedeschi provenienti dalla Bessarabia. Tremila persone, ossia la popolazione di un grosso villaggio, trasferita in un edificio che un tempo serviva ad uno solo, il Principe Vescovo di Wurzburg, che si tenne a passare la villeggiatura estiva. Eppure c'è posto per tutti e comodità per tutti, una organizzazione meticolosa ha provveduto ad ogni cosa. E questa gente che nel corso delle generazioni aveva osservato la lingua e i sentimenti della Russia, ma che era perennemente bilinguista, a metà nutrita, rivestita, splacchiata, curata, avviata al lavoro o messa insomma in grado di ricominciare una nuova vita. Fra i problemi più gravi risolti con prontezza nazista da Hitler, non è da sottovalutare l'opera di scolarizzazione, conseguenza delle condizioni igieniche della Bessarabia, e di iniziare subito emigrazione cure contro il tracollo di cui soffriva una gran parte di questi immigrati.

La massa dei tedeschi provenienti dalla Bessarabia fu separata in categorie di questa regione da parte della Romania alla Russia costituiva il nucleo principale dell'immigrazione. Non a caso i tedeschi erano in Bessarabia, in zone compilate tra le foci del Danubio e quelle del Dniester. Il loro centro più importante era Tarabuc, una cittadina di circa 8000 abitanti, dei quali 4500 tedeschi, 2000 ucraini e la piccola minoranza in parte romana e in parte russa. Ma erano anche dei villaggi fondati solo da tedeschi, e dove non vivevano altro che loro. Ora questi villaggi sono deserti, abbandonati, come certi paesi della California quando si esaurirono i filoni dell'oro, e i russi sentono che non faranno di Tarabuc, e della colonia di contadini comunisti esiliati da altre regioni.

quanto ci appella tremendamente intensa e decisa, abbia ad essere considerata come preliminare, e che i colpi più forti sull'Inghilterra, per opera dell'Aviazione germanica — che, ha detto Goerring poco tempo fa, non è stata impiegata che in minima parte — non siano ancora cominciati, o abbiano avuto inizio con la offensiva su Coventry nella notte del 14 novembre.

Possiamo dire dunque che Douhet vide giusto, e attendere con certezza che l'intera sua visione si realizzi, e cioè che la guerra aerea in corso sia la premessa della futura Vittoria. Si vedrà allora cadere nel nulla la pallida speranza inglese di ricostruire le forze per una controffensiva da sferrare in un tempo ancora lontano, nel 1942 o nel 1943, secondo l'illuminata fantasia di Churchill. Anche su ciò il Douhet ha detto la sua saggia parola: «Un'illusione ritenere che si possa, davanti a un nemico operante offensivamente, trattenerlo questo nemico ed impedirgli di danneggiarci, in modo da potere tranquillamente, nelle officine e nei campi, rafforzare la propria potenza aerea fino al momento in cui si decida di passare all'offensiva. Altro lucido pensiero del geniale veggente che avrà, siamo certi, la più netta conferma dalla realtà».

CAMILLO CALEFFI

Il caloroso saluto di Roma al nuovo Ambasciatore del Giappone

Roma, 5 dicembre. Stamane è giunto il nuovo ambasciatore nipponico Eccellenza Zembel Horikiri. Alla stazione Termini l'illustre rappresentante della Nazione amica ed alleata è stato accolto dal Capo di Gabinetto al Ministero degli Esteri, dal Capo del Cerimoniale, dal Direttore Generale degli Affari Transoceanici e da vari altri funzionari del Ministero. Sono pure intervenuti il Segretario dell'Ambasciata nipponica Kawahara con i membri dell'Ambasciata stessa ed i giapponesi residenti nell'Urbe, l'incaricato d'affari del Manciukuo, gli Ambasciatori Aloisi e Aurili, l'orientista accademico d'Italia Tucci e altre personalità.

Alle cordiali espressioni di benvenuto in Italia, rivoltegli dal Capo Gabinetto Anfuso, il diplomatico, giunto insieme al Primo Consigliere, ha manifestato la sua viva soddisfazione di essere stato designato a rappresentare il suo Paese alla Capitale dell'Impero Fascista.

La folla, radunata nel frattempo all'esterno della Stazione, ha indirizzato all'Onorevole una fervida dimostrazione di simpatia.

Film aeronautico tedesco acclamato a Roma

Pavolini e Piccolo alla rappresentazione

Roma, 5 dicembre. Ha avuto luogo questa sera, in un cinema della Capitale la proiezione del film «D. III 88» completamente dedicato all'Aviazione del Reich. Il numeroso pubblico, che gremito il locale, ha accolto le fasi più salienti dell'interessante pellicola, che documenta i grandi sviluppi dell'Aviazione del Reich e le sue valorose imprese sin dal principio dell'attuale guerra, con prolungate fervide ovazioni all'indirizzo della Nazione amica ed alleata.

La nuova Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici

Roma, 5 dicembre. A seguito del riassetto dei servizi dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, con recente provvedimento l'Amministrazione stessa è stata così ricostituita: Direzione generale degli Affari generali del coordinamento legislativo e del personale: Gerardo dott. Pio; Direzione generale della viabilità ordinaria e delle nuove costruzioni ferroviarie: La Farina dott. Francesco; Direzione generale delle acque e degli impianti idrici: D'Angelo dott. Pietro; Direzione generale delle opere marittime: Basso dott. Roberto; Direzione generale dell'edilizia statale e sovvenzionata: Potenza dott. Francesco; Direzione generale dell'urbanistica e delle opere igieniche: Puliti dott. Ugo; Direzione generale dei servizi speciali: Romano dott. Domenico.

Riunione del Direttorio del Sindacato lavoratori panettieri

Roma, 5 dicembre. Si è riunito il Direttorio del Sindacato nazionale dei lavoratori panettieri per esaminare l'attività svolta dalla organizzazione durante l'anno in corso in favore della categoria che, oggi in particolare modo, è chiamata ad assolvere un compito di primaria importanza. Sono state altresì illustrate le nuove direttive impartite dal Ministero delle Corporazioni circa l'introduzione delle norme di ordine igienico e le iniziative prese dalla Federazione dei lavoratori del commercio alimentare per una sempre migliore qualificazione. Il Direttorio, alla fine, ha tenuto ad esprimere, a nome di tutta la categoria dei lavoratori panettieri, la ferma volontà di compiere ogni sforzo per la piena riuscita del nuovo tipo di pane nell'intento di offrire il suo entusiasmo contribuito al raggiungimento della vittoria.

Cronaca giudiziaria

Un tentato omicidio. (Corte d'Assise di Bologna). Si è iniziato ieri il processo per il tentato omicidio in danno all'On. Matteucci e di «lesioni» aggregate in danno dello stesso ad opera del marito Remo Palmira. Come a suo tempo narrammo, il fatto si svolse nel novembre del 1938.

Nella giornata sono stati esclusi la parte lesa e i testimoni. Stamane avranno luogo le requisitorie del Procuratore Generale e l'arringa in difesa dell'imputato. A sera tarderà il verdetto.

Presidente, Comm. Fanelli; Procuratore Generale, Comm. Laurens; Difensore, Avv. G. Marchesini.

Set anni di reclusione ad un falsario

Ferrara, 5 dicembre. Presso il nostro Tribunale è stato discusso il processo a carico del pregiudicato Arturo Ghiozzi, di anni 62, abitante ora a Bologna, che per falsificazione pur falsi continuava a sostituirsi ai cambi, truffa continuata e sostitutiva di persona. Il Ghiozzi è stato condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione, 2500 lire di multa, interdizione perpetua dal pubblico ufficio ed alla libertà vigilata.

La singolare vicenda giudiziaria per accaparrarsi una inesistente eredità

Roma, 5 dicembre. L'operato Michele Ricci, trovandosi a lavorare in America, decise di investire, dederla. Il cugino del defunto, Giuseppe Ricci, che si trovava nello stesso luogo (Albany-Nova York), pure per rancore di lavoro ed interesse della liquidazione dell'indennità, che da un rapporto del Console d'Italia, risultò di 1600 dollari, mentre, non si sa per quali motivi e per il fatto della vittima ritenne fosse invece di 10 mila dollari. Dopo alcuni anni, il Giuseppe Ricci, rimproverato per aver fatto alla natia Sant'Arcangelo di Romagna, con un disonesto gruzzolo che gli consentì di acquistare un fondo e di vivere di rendita, lo stesso denaro di vita accrebbe maggiormente i sospetti del Santo Ricci, padre dell'infelice morto in «Amorini» di cui altri cugini e contrari insabbiati tra le due famiglie, ed una serie di giudizi dinanzi al Pretore di Ravenna e al Tribunale di Forlì poi, il Santo Ricci, dopo aver visto che il mancato omicidio in persona del nipote Giuseppe, in quella occasione, quest'ultimo si salvò grazie ad una bocciata di profumo che portava nel portafoglio e che salvò il colpo.

Finalmente, per porre fine a questo stato di cose, il Giuseppe Ricci si indusse a donare allo Stato 25 mila lire e di questo gesto di generosità fu data notizia in paese a mezzo di pubblici manifesti, tanto che l'interesse che i concorrenti portavano all'intera vertenza. Questa donazione confermò sempre più il Santo Ricci nella sua ostinata ostinazione, malgrado che l'aveva, così, a cui aveva dichiarato il proscritto, messo in relazione con l'autorità consolare italiana, avesse confermato che la somma liquidata per l'indennità era stata di 1600 dollari. Bisognava allora che il Santo Ricci e i suoi figli si mettesse in relazione con tale Amadori Palmira, pregiudicato condannato a morte volte per truffa, questi, sotto promessa di lauto compenso e spacciando al per conto Alvino Berti, funzionario dello Stato in rapporto con l'autorità consolare italiana, fu fatto il ministro al Giuseppe Ricci e una si marciò delle carabinieri incaricato delle indagini. Di qui una denuncia di calunnia e tentata omicidio. Nel processo furono coinvolti anche i figli di Santo, Gioacchino ed Elio Ricci. Il Tribunale di Forlì condannò il Santo Ricci a otto mesi di reclusione, il Gioacchino Ricci ad un anno e mezzo assolto l'Emilio per insufficienza di prove. La Corte di Appello, che ha confermato la sentenza, ha assolto il Santo Ricci per insufficienza di prove. Interposto ricorso per Cassazione. La sentenza è stata cassata dal Supremo Collegio, davanti alla quale è avvenuta la discussione, lo ha respinto.

Il Resto del Carlino

ABBONAMENTI PER IL 1941-XIX-XX

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Sol numeri settimanali . . .	75-	38-	20-	160-	81-	41-
Con l'edizione del lunedì . . .	87-	44-	23-	186-	94-	48-

Il Carlino della Sera

Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20

ABBONAMENTI CUMULATIVI

La rivista illustrata de "Il Popolo d'Italia". Pubblicazione mensile dei principali avvenimenti della politica, dell'economia, dell'arte e dello sport. L. 185.—

Almanacco Fascista 1941-XI. Volume riccamente illustrato, edito da "Il Popolo d'Italia". L. 86.—

L'Illustrazione Italiana. Settimanale illustrato della vita nazionale e del mondo. L. 255.—

Seper. Quindicinale di divulgazione di Cultura Generale. L. 110.—

Al prezzo degli abbonamenti cumulativi aggiungere L. 12 per l'edizione del Lunedì

Gli abbonamenti si ricevono presso:

La nostra Amministrazione, Via Dogali n. 6
L'Unione Pubblicitaria Italiana, Via Indipendenza n. 15
L'Agente Viesse Salvadori, Via Ugo Bassi n. 11
La CIT, Piazza Nettuno, o a mezzo del nostro C.C.P. n. 5.747

A tutti i nuovi abbonati ANNUI «Il Resto del Carlino» sarà inviato gratuitamente da oggi al 31 dicembre 1940-XIX

Non si dà corso a cambiamento d'indirizzo se non è fatto per iscritto e accompagnato da L. 1 anche in francobollo

Non spedire a parte lettere e cartoline con le indicazioni relative al pagamento. Tali indicazioni debbono essere contenute sul bollettino del nostro ed postale 8-747



Quanto più ridotto è il consumo di energia elettrica rispetto alla quantità di luce emessa, tanto più economica è la lampada nel suo funzionamento.

Usate perciò sempre lampade Osram D

OSRAM-D
da luce a buon mercato

MODERNISSIMO IMPIANTO PER IL SERVIZIO

CASSETTE SICUREZZA

LIRE 15 ANNUE

BANCO DI ROMA

FILIALE DI BOLOGNA

VIA UGO BASSI, 1 TEL. 21.794 e 797

XXII ESPOSIZIONE
del CICLO e del MOTOCICLO

7-15 DICEMBRE 1940-XIX

MILANO - PALAZZO DELL'ARTE (al Parco)

RIDUZIONI FERROVIARIE 50%



...nell'aria viziata di uno scompartimento, è come un soffio d'aria pura la sigaretta

mentola

NON IRRITA LA GOLA

Cura tempestiva

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, specialmente l'eczema, perché spesso diventa cronica e facilmente l'orticaria. L'unguento Foster calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (5/44), fabbricato in Italia.

TUTTE LE INSEERZIONI A PAGAMENTO SI RICEVONO PRESSO L'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA VIA INDIPENDENZA 12 P. T. DALLE ORE 9.30 ALLE 12.30 E DALLE ORE 14 ALLE ORE 18 - GIORNI FERIALE - TEL. 28-909.

Storia di un racconto

Forse il lettore non lo crederà, ma esistono ancora oggi poeti vagabondi. Sono rapisti inediti della propria vita, esauriscono nella narrazione orale la materia d'arte, che i poeti laureati affidano alla pagina di giornale o al libro. Ne conosco uno che, di tanto in tanto, mi viene a trovare. Quello che segue è uno dei suoi racconti.

In una grande città aveva incontrato per caso il direttore di un giornale, suo antichissimo amico, che gli aveva promesso di pubblicargli un racconto.

« Ecco un'occasione davvero fortunata! — disse il poeta vagabondo. — L'incontro con Tonelli doveva significare il momento nuovo, tanto atteso, da me, la resurrezione e la vita! Un grande giornale, un amico influente, il mio nome stampato al posto d'onore sotto un pezzo che dico io, farà meravigliare! »

Il racconto, intanto, bisognava scriverlo. Roba da nulla, infine. Sotto una ombra discreta, tra i fiori e i profumi dei giardini pubblici, l'ispirazione non poteva mancare. E poi non c'è quanto il bisogno, che possa agire sulle facoltà dell'intelletto e dell'immaginazione. Scriverò un racconto dal titolo H2O. Un titolo serio e originale, no? L'idea m'è venuta durante una conversazione con una studentessa, naturalmente straniera, quando costei delirava d'amore per me, ora è qualche anno. Devo avere degli appunti nel mio taccuino. Un racconto abbastanza facile...

Scelgo un posto che mi sembra adatto. Alcuni alberi formano una cupola di verde sopra una solitaria panchina, nel viale. C'è un pieno di guaiotto d'uccelli e il laghetto scintilla dietro una siepe; nel prato, di fronte, le aiuole fiorite hanno linee e colori che fanno pensare alla inebriata fantasia di un pasticcere.

Vediamo dunque gli appunti. Ecco il titolo: H2O. Poi, «... una ragazza disordinata nello spirito e nella pratica... suscita interesse... si modifica, diventa normale, modesta... piccolo borseggiatore... perde ogni attrattiva... più non interessa, come tutto ciò che di viene comune e ordinario... ». Diceva lei stessa: « Sogni il mare, da lontano... e ti pare una cosa sublime. Quando lo vedi, cos'è? Acqua. H2O. »

Perdinci! Il racconto è tutto qui. Un racconto umoristico, forse. Facile senz'altro... Mi posso, perché, concedere un sonnellino. A mente riposata scriverò con la velocità d'un lampo. Avevo dormito chi sa fino a quando. Allorché ho aperto gli occhi, alcuni bambini mi guardavano. Forse m'avevano fatto qualche scherzo. Tutto stuzzicato mi sono allontanato. Il mondo mi pareva sommerso in una atmosfera color viola. Era appena l'alba o il crepuscolo, non so. Avevo dormito dieci, dodici ore... Oppure era stato possibile? Mio Dio! Il racconto... Il racconto... Ancora poche ore di tempo e poi la fortuna, l'insperata fortuna, nelle mani! Ma dove scriverò, adesso? Sotto un faticale? In qualche piazza recondita e solitaria? Sarà bene, intanto, pensare al soggetto. Vediamo, vediamo... Dunque, la studentessa era... Ci vuole un'idea! Il racconto deve pur essere in funzione di un'idea!

Mentre cerco un'idea, inciampo in un sasso e mi parte un tacco. Mi sento rovinato e compio sforzi vani per reintrodurre il tacco dalla parte interna della scarpa. Il buco è troppo largo e il tacco non vi si fissa. Lo butto via. Quando camminavo mi sembra di possedere un piede di meno. Un tacco solo batte sul selciato. Avverto una vischiosità fredda di fango sotto il calcagno nudo. Hanno innaffiato di fresco la strada.

Come farò a presentarmi in tale stato al giornale? Ecco mi agito e sconvolto, e, di colpo, privo d'un pensiero, d'un sentimento, d'un'idea. E m'accorgo, anche, che ho fame, una fame mordente, che mi fa piegare in terra. No; non potrò scrivere il mio racconto, ma scriverò ugualmente qualcosa che non esiga un'idea, un problema... Qualcosa d'immediato, di visto, qualcosa in cui il colore sta tutto... Il colore, il colore! Cosa vi è di più semplice del colore? Guardate d'intorno e il pezzo è compiuto. La fortuna m'assiste! Ecco quello che fa al caso mio. Si avanza un tipo, dall'aspetto singolare. E' un uomo sulla cinquantina, con un cappello nero, a larga falda. Ha una densa chioma grigia, inanelata; una barba a ventaglio, nera, con qualche screziatura appena, qua e là, di bianco; due occhi azzurri, dolci, profondi, stupendamente incorniciati dalle sopracciglia lunghe e sottili, che danno un aspetto quasi femminile alla parte superiore del viso, finemente aristocratico. Non bado all'alto grossolano e spualito. Si vede subito che in lui la trascuratezza è un vezzo elegante. Basta osservare come risponde al saluto degli amici. Che sorriso splendente! Che modi semplici e garbati!

Mi vien fatto di seguirlo all'istante. Ha il bastone dal pomo d'avorio in una mano. Talvolta se lo appoggia al petto e il pomo, grosso e londo, sporge dalla spalla come la testa d'un fantante. Di frequente lo porta a braccetto, e questi movimenti compie con raffinata disinvoltura, tenendo un passo elastico e sciolto da ginnasta. Deve sorridere perpetuamente, a giudicare dai volti lieti e cordiali dei conoscenti che incontra e saluta. Uomo simpativo e cortese! Sento un'attrazione invincibile che mi spinge a raggiungerlo, a guardarlo, sorridente pur io, negli occhi, camminandogli al fianco. Non dubito che debba trattarsi d'un gran personaggio. E' il tipo dell'artista puro o d'un pensatore astrale. Rimirando i suoi occhi mi

par di naufragare in un cielo profondo... Là, là! E' lo stomaco, forse, che mi fa esagerare. Tuttavia, d'un uomo d'eccezione deve trattarsi, d'un uomo incomparabile... Se gli chiedessi un'intervista? No, non è questo che vuole Tonelli per il suo giornale. Sarà il pittore di questo personaggio. Ma occorre scoprirne il mistero. Quale vita in un uomo così appariscente! Sarà noto il suo nome oltre le mura della città, di là dai confini della patria? Quale la sua arte? Poeta, pittore, musicista? Agitatore, forse? Questo no, assolutamente. Egli è tutta un'armonia interna ed esterna. E' un musicista, senza dubbio. Ha la dolcezza e la serenità esteriore del genio; ma nelle ore di solitudine creativa, l'anima sua lancia fino al Trono di Dio il grido possente dei giganti della terra. Oh, grandel oh, sublime fratello!

Abbiamo superato una vecchia porta della città. La sera è dolce, serena. Una sola, grande stella s'è accesa nella volta profonda del cielo, stavolta come un fuoco sacro sul suo capo. Superiamo anche il sobborgo e camminiamo, poi, per un viale alberato. Il profumo dei tigli soffoca l'aria, qualche grido di rondine sorvola le cime degli alberi, cinge come una corona di diamanti la cornice delle case. In fondo al viale c'è un breve prato. Nel mezzo, contornata da alberi, sorge una villetta dalle persiane gialle. Una sola finestra è illuminata. Quella luce impregna l'ombra come d'una emanazione dorata. Egli s'arresta all'ingresso, struccia ripetute volte le scarpe sopra una pedana, avand d'entrare. Penso agli islamiti che si tolgono i calzari prima di varcare la soglia del tempio. Ed è appena sparito, quando una luce più intensa brilla nell'interno della casa e globi rossi volano nell'aria insieme a una densa nuvola d'incenso.

M'avvicino cauto alla finestra. Un odore d'olio bruciato m'investe, un sospetto agghiacciante paralizza il mio cervello, mentre il cuore mi par scoppiare come sotto la stretta d'un pugno di ferro. Vedo un dondolo dal naso a becco d'aquila, dalle chiome arruffate, grigie, avvicinarsi a una tavola apparecchiata, con una graticola fiammante in una mano e un forchettono acuminato nell'altra. In un angolo scorgo il posteriore d'un uomo gigantesco, in maniche di camicia, curvo sopra un lavabo. Si volta. E' lui. Il dondolo gli porge il lembo inferiore del suo grembiule per asciugarsi. Egli si siede, taglia una fetta di carne nera, fumante, e si mette a masticare in punta di denti, con le labbra rialzate, per non scostarsi. Le braccia scure di pelo si muovono sul candore della tovaglia come le zampe d'una fiera. Io non ho più fiato e rimango impigliato a guardare. Traditore! Traditore! Sulla testa calva, sulla fronte corrugata, piccole gocce di sudore mandano riflessi opachi. Il dondolo sta in piedi, con la schiena rivolta al focolare. Pare compiacersi della fame lussuosa del bruto silenzio e masticante. Gli riempie con premura il bicchiere, di tanto in tanto.

Alla fine del pasto egli si alza, tondo e pesante, le passa una mano sul volto arrossato, s'avvia bilanciandosi sulle gambe larghe, verso una porta. Un istante dopo, un'altra finestra s'illumina. Mi muovo a stento, con uno sforzo d'agonia. Egli è là, nel mezzo d'una stanza e si terge il sudore della fronte col fazzoletto. Poi apre un alto armadio nero. Appare una specie di rastrelliera con tanti bastoni da passeggio messi in fila. I pioni d'avorio biancheggiano, in quell'orrido angolo, come teschi di bambini. Toglie un bastone dietro l'altro; l'operazione della scelta è lunga, avanza e indietreggia davanti allo specchio modulando con voce tremolante di capretto, una romanza. Rientra poi nell'altra stanza, rimette la giacca, l'ampio cappello. Ho appena il tempo di nascondermi dietro un albero, ch'egli è già sulla soglia di casa. E' sorta una grande luna e un visignuolo cauto solitario sopra il mio capo.

Quando è sulla strada mi metto a correre per raggiungerlo. Sento fluirmi il sangue nelle vene come alcole in fiamme, e i miei occhi si formano e fuggono innanzi ai miei occhi e tutto il mondo intorno traballa. Non so se mi uscì un urlo dalla bocca. Egli si voltò all'improvviso e alzò il bastone a guisa di mazza. La sua barba era irata, gli occhi dilatati.

— Miserabile! Infame! Traditore!

— Gli gridai con un odio d'assassino. Un'automobile passò rombando fra noi, in quel momento, sollevando un'immensa nuvola bianca. Sono acciacciato e masticato la polvere. La nuvola ridiscende leggera dal cielo, scoprendo lentamente gli alberi e le case. L'uomo è scomparso. Mi sovviene subito del racconto da scrivere... Ma tutto è, ormai, sacrificato. Avverto di nuovo, allo stomaco, il morso della fame e mi piego su me stesso... I miei piedi sono ancora sommersi nella nuvola bianca, che oculta la strada.

DONINO RONCARA

La tomba monumentale di Pio XI nelle Grotte Vaticane

Città del Vaticano, 5 dicembre. Sono stati stamati iniziati, nelle Grotte Vaticane, i lavori per la sistemazione definitiva a carattere monumentale della tomba di Pio XI, devoto e significativo omaggio della sua Maestà. Sono presenti il Cardinale Teodorini, Arcivescovo della Basilica vaticana, il Cardinale Gaetano Donatoni, presidente della speciale Commissione per il monumento sepolcrale di Pio XI, e numerosi alti prelati, nonché gli architetti della fabbrica di S. Pietro.

Concerto d'officina

Giorini sono c'è stato a Bologna, promosso dal Resto del Carlino, un avvenimento musicale di primissimo ordine che ha avuto un clamoroso memorabile successo. Il giornale ha aperto le sue porte e ha gridato: avanti, entra libera a tutti. E' stata una folla strabocchevole, veramente impressionante. E quella che non ha potuto entrare, ha ascoltato dal cortile e dalle terrazze. E quella che non ha potuto entrare neanche qui, ha ascoltato dalla strada davanti al palazzo del giornale. Spettacolo che non dimenticheremo mai. Una persona autorevole che osservava profondamente l'imponenza della folla mi diceva: ma che cosa vuol dunque dire questa straordinaria passione?

Per mio conto, darei la seguente spiegazione. Per uno di quei casi banali che capitano agli uomini del nostro pianeta, non esclusi i critici musicali, giorini sono mi è capitato fra le mani un libro di un filosofo del nostro tempo, uno degli inventori della filosofia coi dogmi in cemento armato e coll'architettura logica stile novecento puro. Ho incominciato con una certa ammirazione ed ho finito con una notevolissima commistione. Disgraziata gente questi filosofi. Essi pensano con una tutta loro peculiarissima acuità di idee, di astrazione, di espressione; dimostrando una incommensurabile e visiva difficoltà di comunicazione cerebrale. Essi, insomma, dicono e sostengono che l'uomo d'oggi non ha tempo né voglia né attitudine per pensare alla cosa dello spirito; che esso non è tanto inclinato alla fede alle speranze al fascino del sogno né piacere della bontà e della simpatia e della generosità umane, quanto al chissà, allo scetticismo, al pessimismo, al materialismo, alla crudeltà del pensiero. James, nel terzo volume del suo

Vedetta musicale

Pragmatismus, dice queste e altre cose anche più folle.

Eppure, la realtà è un'altra. Non voglio stare a discutere se sia proprio vero che in principio era l'amore (come dice Darwin) o che in principio era la parola (Spengler) o il ritmo (vedi Wallasek). Per me, in principio c'era quella cosa universale e singolare, naturale e magica che si chiama la nostra umanità, la quale è la prova provata e sublime che il mondo è fatto dalle forze misteriose dello spirito; e che i diritti dell'anima sono i comandamenti eterni della vita dell'universo.

Così questo voglio precisamente dire e sostenere che oggi — nel nostro materialistico tempo novecento — c'è in fondo al cuore degli uomini, e in funzione individuale e in funzione sociale, una enorme affannosa inconfessibile aspirazione; un bisogno segreto e irresistibile di poesia. Perché la folla — per esempio, la grande e magnifica folla racchiusa fra le mura del Resto del Carlino, — corre affannosamente ad un concerto? Per veder chi c'è? Per vedere come fanno gli altri a divertirsi? Per divertirsi? No. La folla è entusiasta portata trascinata da una forza misteriosa e irresistibile; essa prova il bisogno di uscire, di evadere, — alla pure per un'ora — dalle realtà della vita; colla speranza di potere arrivare finalmente a contemplare non sa bene che cosa. Ebbene, ecco il punto. Questo che essa non riesce a identificare è la poesia. Ecco la verità, tutta la verità. Poesia, poesia. Mistero grandioso nel quale è conservato il segreto della nostra umanità, tutta l'agguato di cose reali e sognate, di cose quotidiane ed eterne.

Questa cosa mi pare, è una spiegazione abbastanza legittima della passione musicale che prende la folla; passione che, pure dopo mille crisi, ci stupisce e ci esalta. (Ga.)

Come Napoleone evase dall'Elba beffando la guardia inglese

Il Ministro carceriere disse ai Comuni che non si era mai voluto istituire un blocco; ma la verità è un'altra

Il 16 febbraio del 1815 il colonnello

Neill Campbell, sfiorante nella sua bella uniforme ricca di decorazioni, si imbarcava tranquillamente a Portoferraio per Livorno. Nessuna nube oscurava la sua felicità, il suo sereno ottimismo. Il Governo inglese l'aveva messo a guardia di Napoleone, ma in verità il suo compito si era dimostrato piuttosto una sine-cura; Napoleone non dava il menomo fastidio; si faceva costruire una villa a San Martino, si occupava a migliorare le condizioni della città, trasformando una vecchia chiesa in teatro; tutte occupazioni non sospette; riceveva, è vero, parecchia gente che veniva di lontano, una volta per anno una commissione di patrioti italiani che gli aveva proposto di mettersi alla testa della rivoluzione sospirata per liberare l'Italia... Liberarla da chi cosa? Sir Neill Campbell in verità non lo sapeva, ma aveva il buon senso di prender poco sul serio questi propositi di gente esaltata, come prendeva poco sul serio i suoi compatriotti che, di tanto in tanto sbarcavano a Portoferraio per vedere e ritrarre l'imperatore.

Una vacanza interrotta

Quando a lui, Campbell, aveva sempre minuziosamente informato il Foreign Office di tutte queste visite come di ogni mossa dell'imperatore, senza per questo perder la fiducia di Napoleone che gli dimostrava una singolare benevolenza. Campbell, dunque, era contento come una pasqua; tutto era tranquillo all'Elba ed egli poteva senza nessuno scrupolo, prendersi qualche giorno di vacanza sul continente.

A Livorno ritrovava amici e colleghi, coi quali poteva ingaggiare qualche partita di whist; a Firenze c'era la

donna del suo cuore, bella, molla e niente affatto severa.

Il nostro Colonnello si era dunque preparato un allegro soggiorno, dopo la monotona pazzia di Portoferraio; da otto giorni, si trovava a Firenze, servito e riverito, frequentando la Corte, i salotti della città con prepotenza per quello della sua dama, la signora Andania Perola ad ammirare le gemme delle ballerine, a occuparsi al meno possibile di politica. Era dunque il prototipo del cuor contento.

Ma un brutto giorno, tenne una lettera da Portoferraio a leggere tanta serenità. La lettera gli annunciava, senza tanti emboli, che Napoleone stava facendo affrettati preparativi per partire da Portoferraio per destinazione ignota, assieme alla sua guardia e con i pochi vascelli che si trovavano in porto. Per il povero Campbell la notizia fu un fulmine a ciel sereno. Non c'era da mettere tempo in mezzo; fece i suoi teneri addii e partì per Livorno, dove rimbarcò la sera stessa sulla Partridge, la fregata inglese più importante che si trovava in quella baia.

La Partridge proveniva da Portoferraio e Campbell interrogò ansiosamente il capitano Adey che la comandava. Non era dunque accorto di nulla il bravo capitano? Adey cacciò dalle nuvole. Non aveva notato proprio niente, di speciale. I soldati della guardia erano occupati a piantare degli alberi a L'Isola di San Martino, era ancora nel porto l'aveva visto coi suoi occhi ed aveva anche parlato col generale Bertrand che gli era parso di ottimo umore.

Ragione di più per aspettarsi — pensò Campbell, ma non disse nulla — solo raccomandò che si facesse presto.

Ma in quel tempo non si partiva quando si voleva; bisognava fare i conti col mare e col vento. Ora il vento non voleva darsi a farsi sentire e la Partridge era costretta a restare all'ancora.

Campbell era sulle spine: se la notizia era vera — e gli proveniva dalla spia accreditatissima — se Napoleone, quel diavolo d'uomo, riusciva a prendere il largo durante la sua assenza, egli si sentiva un uomo squattrinato. Che cosa avrebbe raccontato al governo di Londra? Poteva forse incolpare, lui, l'Inferno, la sua giustificazione, la grande e le seduzioni della signora di Firenze?

Quando Dio volle, durante la notte, si levò un po' di vento e la nave poté partire; ma la mattina del 28, a qualche miglio da Portoferraio il vento cadde improvvisamente e la fregata si trovò nell'impossibilità di proseguire.

La gabbia vuota

Campbell, febbrile, impaziente, fece approntare una barca e si decise a raggiungere il porto a forza di remi, ma appena giunto in rada, ebbe subito una spiacevole impressione che venne ad aumentare la sua inquietudine: il brick di Napoleone non era più in porto; appena sbarcato non vide i soldati granatieri di guardia. Ma allora? In fretta prese la strada del Mulino per recarsi dal generale Bertrand e, fatti pochi passi, s'imboccò in un'inglese, uno dei tanti recati all'Elba per vedere l'imperatore, che lo mise alla corrente degli avvenimenti. Napoleone era partito da due giorni a bordo di L'Inconstant, seguito dal Saint-Espirit, una nave francese capitata lì per caso e requisita all'ultimo momento, da una piccola flotta di sciabechi.

Postille

* Teatro Massimo Vittorio Emanuele II di Palermo: Adriano Lecocquer, Gilea; La zolfara, di Mub; L'intrusa, di Pannini; Manon Lescaut, di Puccini; La traviata e Ballo in maschera, di Verdi; Il vascello fantasma, di Wagner.

Balti; Perselone, di Ferro (novità assoluta); La gara di Casella.

Inaugurazione il 20 febbraio col Vascello fantasma.

* Teatro La Fenice, Venezia: Jenufa, di Janacek (novità per l'Italia); I quattro rusteghi, di Wolf Ferrari; Giulietta e Romeo, di Zandonai; La bohème, di Puccini; La traviata, di Verdi; Siffrido, di Wagner.

Balletti del Teatro Reale dell'Opera, inaugurazione il 27 febbraio con Giulietta e Romeo.

* Teatro Verdi, Trieste: Adriana Lecocquer, di Gilea; Suor Angelica e Gianni Schicchi, di Puccini; La fiamma, di Respighi; La forza del destino, di Verdi; Il ratto dal serraglio, di Mozart; Siffrido, di Wagner.

Balletti del Teatro della Scala, inaugurazione il 22 gennaio con La fiamma.

* Teatro Carlo Felice, Genova: Lo stendardo di San Giorgio, di Peragallo (novità assoluta); Il re pastore, di Cortese (novità assoluta); I tre, di Mascagni; La sonnambula, di Bellini; La Favorita, di Donizetti; Turandot, di Puccini; Il trovatore, La forza del destino e La Gioconda, di Verdi; Così fan tutte, di Mozart; Il crepuscolo degli dei, di Wagner.

* E' annunciata una nuova opera del M. Pelleri, Ara del Giglio, (da un romanzo di Ferdinando Paolucci), su libretto di Massimo Salvi.

* In aprile, tutto il personale artistico del Teatro Reale dell'Opera di Roma, si reccherà a Berlino a rappresentarvi Guglielmo Tell di Rossini, Giulietta e Romeo di Zandonai; Lo stendardo di Bellini e il ballo La Gara di Casella.

* Fra i direttori invitati a Vienna a dirigere il ciclo annuale di concerti sinfonici della «Filarmonica» viennese, figura il M. Gino Marinuzzi che eseguirà un programma con musiche di Locatelli, di Zandonai e di Brahms.

Il paesino delle diciotto chiese

Eravamo giunti a Trapani. Erice, il misterico paesino dalle diciotto chiese, si affacciava dall'alto del colle con un'aria intima e raccolta. Vi salimmo più tardi. Erice ci venne incontro con i suoi archi bassi, i suoi antichissimi portali, i suoi viali pittoreschi, le sue strade silenziose per le quali passava una soave nebbia canottica che si dirige lentamente alla piazza percorrendo, come il grave corso di un fiume, tutto il paese. In questa atmosfera di misticismo che fa pensare che un tempo essa dovette essere soltanto un grande convento, Erice si dissolvè a noi nella cangiante vaporosità di un tramonto che, a valle, aveva già tutto sommerso d'ombre e, in alto, intorno alla cima del colle, lasciava ancora un po' di chiaro. La levità della luce conferiva al paese alcune di sognante e noi si era tentati di camminare sulla punta dei piedi per evitare di far rumore. Il sogno durò alcuni attimi, lasciandoci col cuore sospeso e l'ansia di dover penetrare un mistero alle cui soglie eravamo giunti. Poi la realtà assunse forme concrete. E cominciai il nostro colloquio con Erice.

Poesia dei rustici cortilietti, che s'intravedono dai portali bassi, a perti quel tanto che basti per lasciar passare una persona: il poggio di pietra, la breve gradinata, un lieve sussurro di rami spioventi dall'alto e, sul poggio, una fanciulla seduta che ricama. Un quadro che si ricomponesse ai nostri sguardi ad ogni svolta, perché di portali che hanno per sfondo questi cortilietti timidi e silenziosi, Erice è piena. E tutti ripetono, anche se a prima vista possono sembrare diversi, uno stesso motivo con quella loro serenità convenzionale, nella quale rinvia — per amor di contrasti — un po' della Spagna pittoresca degli amori e delle corride, dei corsetti sgargianti e delle occhiate ardenti; la fanciulla che ricama e aspetta chi sa chi o chi sa che cosa; il vaso coi gerani, la finestrella angusta col davanzale fiorito, e tanto verde intorno che quasi le pietre del vecchio cortile restano sopraffatte da quella fioritura. Osservando questo quadro, immaginavamo di vederlo animarsi da un momento all'altro per il sopraggiungere del cavalleresco don Juan il quale bacelasse galantemente la mano alla fanciulla in attesa e con il salisse la breve gradinata di pietra, sorreggendola alla cintola in un languido ed acceso gesto d'amore.

Illusione dei sensi! Utopie! Nessuno don Giovanni varcherà mai questi portali e nessuna delle brave ericane che trapiungono di sogni la breve battista all'ombra dei platani penserà mai di essere da lui conquistata. Ma certo, questo strano ravvicinamento che ad Erice si può riscontrare fra il misticismo lerico — qualche cosa che somiglia al senso attonito di raccoglimento che si prova ad Assisi — e il caldo languore che è proprio delle terre meridionali — festa di luci e di colori costretta fra le pietre nere, sulle quali il tempo ha lasciato la sua polvere — crea un elemento di infinita suggestione, forse una delle più singolari attrattive che vi colpiscono quando siete saliti quasi in questa località montana ed agreste, sospesa, nell'azzurro in un bisogno irresistibile di salire più in alto.

Fu questa, la prima impressione che di Erice ricevemmo. Poi attraversammo le stradine silenziose, per le quali non passava nessuno, e ci recammo al giardino pubblico, che sembra un panorama pronto per essere collocato in un grande palcoscenico, così ravviato e agghignato esso, si mostra al visitatore con i suoi viali, i suoi pettinati, le aiuole fiorite una cura tanto palese del verde che eguale non si ritrova se non in alcuni paesini del Veneto, un desiderio di trattenerci per meglio farvi sentire la dolcezza di quella pace che deve respirarsi all'ombra dei suoi alberi. Tra i fiori scorreanno due monumenti: i soli ricordi marmorei che Erice abbia elevato alla memoria dei suoi figli.

Di questi privilegiati ho dimenticato i nomi, che annotai frettolosamente su certi foglietti molto volanti. Ma ricordo benissimo che uno era un frate, il quale aveva predicato in molti paesi raccogliendo dalle folle dei fedeli larghissimi consensi — come si poteva leggere nell'iscrizione — l'altro un eroe, martire dei Borboni. Ne poteva essere diversamente. Nei due monumenti si riassumono i due aspetti di Erice: monastica e gariboldina.

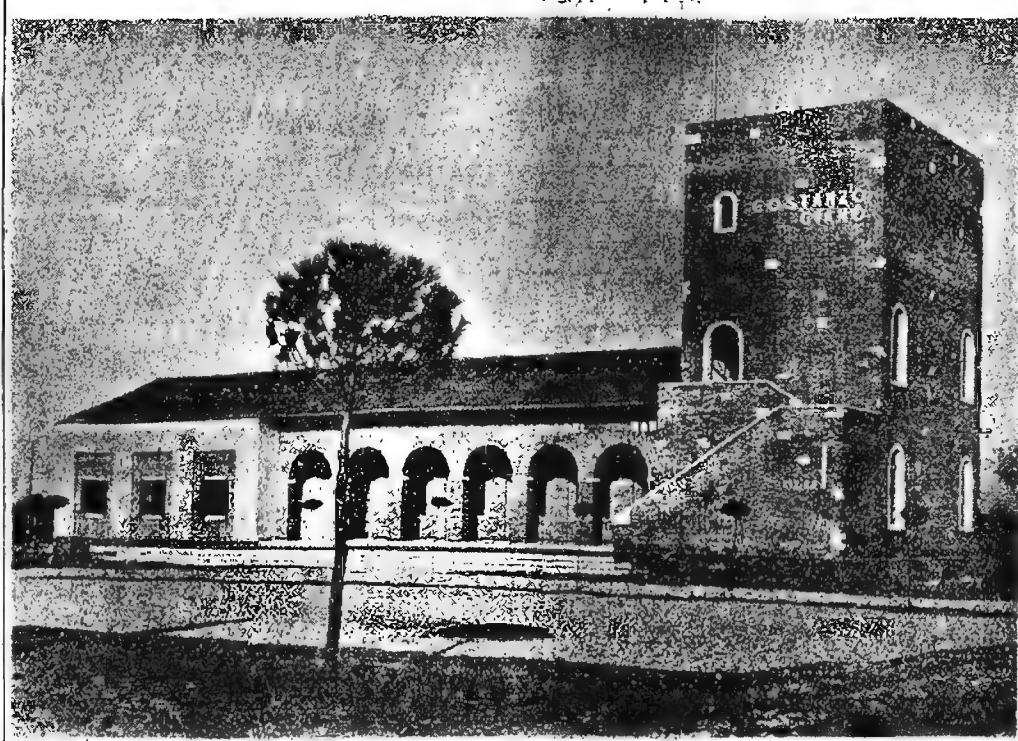
Quando lasciammo il paese la sera era già alta. Per le vie silenziose passavano rapide ombre. Due begnine avvolte in ampi scialli neri. Una coppia di preti che conversava pacatamente.

L'automobile, ora, ci riconduceva lungo i fianchi del monte verso Trapani. Ma il nostro colloquio con Erice non era finito. Aveva appena avuto inizio.

VITTORIO RICCIUTI

La rappresentanza della Reichschule di Monaco ha lasciato l'Italia

Firenze, 5 dicembre. Proveniente da Roma dove aveva soggiornato alcuni giorni e donde era partita salutando alla stazione Termini dalle gerarchie della G.L.L. è giunta oggi la rappresentanza degli allievi della Reichschule di Monaco, alla stazione del Garibaldi. G.L.L. Rendeva gli onori un plotone di avanguardisti con fanfara che ha suonato gli inni dei due Paesi. Gli ospiti hanno dedicato il pomeriggio alla visita della Casa della G.L.L. e ai principali monumenti cittadini. In serata, salutata alla stazione, la rappresentanza è ripartita per Monaco.



La gloriosa impresa di Cortellazzo, sacra al nome di Cosimo Ciano, verrà eternata, a vent'anni di distanza, sul nuovo villaggio, destinato ai pescatori del Comune di Jossolo. Più alto e significativo tributo di riconoscenza al patrio eroe del mare non si poteva immaginare. Mentre si onora, infatti, la gloriosa impresa di Cosimo Ciano, l'Italia lascia dimostrarci ancora una volta il suo concreto e umanistico interessamento ai lavoratori del mare.

Il nuovo villaggio sarà probabilmente inaugurato il 16 dicembre p. v., alla presenza del Duca di Genova, del Conte Galeazzo Ciano, del Commissario Generale della Pesca e di altre eminenti personalità. E lo stesso giorno i pescatori della zona potranno finalmente abbandonare le povere capanne dove attualmente vivono, per occupare le nuove lunde comodissime casette loro dedicate.

Il villaggio «a Cosimo Ciano» sorse per iniziativa del P.N.F., d'accordo con il Ministero dei LL. PP., presso lo sbocco del Pizzo al mare, in una zona salubre e fertile, sopra un'area di 121.000 metri quadrati. I fabbricati sono 38, con un totale di 76 alloggi e di 780 locali utili. La Casa del Fascio, del Marinaio e la Scuola Ciano dominerà la piazza principale con il suo masticeo torrione e il suo bel portico. Verranno poi costruiti un piccolo porto e una Scuola. Con i contributi del Partito, sarà facile mantenere le pigioni in l'ultima modestissima.

Alcuni braggioli saranno prossimamente acquistati a beneficio dei pescatori. Si verrà incontro, così, con umanissimi gesti di solidarietà, ai bisogni di una classe laboriosa, che merita la generosa assistenza prodigata. In pari tempo si onorerà alla memoria di Cosimo Ciano, Conte di Cortellazzo, il monumento più degno, quello che il suo gran cuore indubbiamente ispirava.

Le bugie di un Ministro

Se le navi inglesi e francesi che incrociavano fra l'Elba e la costa tirrena, avessero fatto buona guardia, la fuga di Napoleone non sarebbe stata possibile.

L'avvenimento, infatti, apparve così incredibile, che, quando si seppe, a Vienna, Parigi, a Londra, molti credettero alla complicità inglese: c'è stato anche chi recentemente, ha cercato di provare che esistesse un segreto accordo fra Talleyrand e Castlereagh, il primo ministro inglese, per lasciar andare Napoleone e prenderlo in trappola più facilmente. Ma l'ipotesi è assurda: l'Inghilterra che aveva speso tanti milioni di sterline per lasciar andare Napoleone, non avrebbe mai fatto un simile patto.

Del canto suo Castlereagh, prendendo la parola alla Camera dei Comuni, deplore l'avvenimento, cercando solo di scagionare il Colonnello Campbell e di diminuire la propria responsabilità con uno di quei cavilli in cui gli inglesi si sono sempre dimostrati maestri.

Il Colonnello Campbell — disse il Primo Ministro — e i comandanti delle navi inglesi erano incaricati di sorvegliare Napoleone e non di fargli la guardia. Le Potenze alleate non hanno mai avuto l'intenzione di stabilire un blocco per impedire a Napoleone di correre una nuova avventura. Se l'avessero voluto non l'avrebbero potuto, perché le migliori autorità ritengono che, viste le variazioni del vento, era materialmente impossibile di tirare una linea di circoscrizione attorno all'isola d'Elba.

Era una bugia! Napoleone era riuscito a fuggire semplicemente perché il Colonnello Campbell, invece di starcene a Portoferraio com'era suo preciso dovere, si dava del tempo a Firenze, e perché gli inglesi non facevano buona guardia. Si riferisce a Sant'Elena, con tutta la loro feroce.

OPPIANO GIACCHETTI

ULTIMETIMOTIZIE

L'OFFENSIVA AEREA TEDESCA

Nuovi incendi divampano a Londra e a Birmingham

Southampton e l'Inghilterra meridionale e centrale obiettivi di altri potenti attacchi

Berlino, 5 dicembre

Il Comando Supremo comunica:

Nella notte dal 3 al 4 dicembre, malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli, l'aviazione tedesca ha attaccato Londra e Birmingham. Nei quartieri londinesi di Paddington, Kensington e Battersea sono stati osservati vasti incendi. Anche a Birmingham si sono sviluppati per effetto delle violente esplosioni, nuovi piccoli e grandi incendi. Sono state inoltre attaccate Southampton ed alcune altre città.

Durante il giorno l'attività dell'aviazione germanica si è limitata a voli di ricognizione.

Nella notte dal 4 al 5 dicembre gli aerei sono stati diretti contro l'Inghilterra meridionale e centrale. E' continuata la posa delle mine davanti ai porti britannici.

Alcuni apparecchi inglesi hanno gettato nella notte diverse bombe sulle Germania occidentale, danneggiando alcune case di abitazione.

Ieri sono stati abbattuti tre apparecchi inglesi di cui dall'artiglieria contraerea. Tre apparecchi germanici non hanno fatto ritorno.

Nel corso della mattinata odierna un aerosilurante britannico ha tentato di attaccare, nel Mare del Nord, un battello tedesco in servizio di sorveglianza. Nonostante la scarsa visibilità e la forte corrente, i marinai tedeschi sono riusciti ad abbattere a cannone l'aerosilurante nemico, prima che avesse potuto effettuare l'attacco.

In seguito alle ferite riportate nella campagna di Francia, il Maggior Generale Wolf von Stutterheim che già nella guerra mondiale aveva riportato la più alta ricompensa al valore e che nel conflitto attuale, alla testa di una Squadra aerea, ha combattuto con la più alta distinzione, è stato decorato di Cavaliere della Croce di Ferro, il Maresciallo del Reich Goering ha dettato, in onore dello scomparso, una speciale citazione all'ordine del giorno.

I laburisti indipendenti vorrebbero trattare la pace

Attlee confessa che la difesa contraerea è impotente

Amsterdam, 5 dicembre

Si ha da Londra che durante il dibattito svolto oggi alla Camera dei Comuni sulla politica estera, il Capo del partito laburista indipendente, Maxton, ha pronunciato un discorso in cui ha esposto la necessità di convocare una conferenza della pace fra i più grandi Stati del mondo. Maxton ha aggiunto che una tale proposta corrisponde al desiderio del popolo britannico il quale esige una rapida fine della guerra.

Maxton ha espresso disappunto anche per il fatto che il discorso della Corona non ha fatto alcun accenno alle condizioni alle quali la guerra, che oggi minaccia tutti di rovina, potrebbe essere finita. Non chiedo, ha aggiunto — che l'Inghilterra ceda le armi, ma affermo che bisogna cambiare strada. Il vecchio mondo è morto ed il governo deve fare conoscere quali progetti ha in vista per crearne uno nuovo.

Questa richiesta è stata combattuta dal deputato laburista Griffith il quale ha dichiarato: «Non noi abbiamo fatto la guerra, ma noi continuiamo la guerra». Come rappresentante dei liberali il deputato Harry ha sostenuto un eguale punto di vista, mentre il conservatore Sir Malcolm Robertson ha detto: «Non si devono cercare compromessi e Churchill, bisogna lottare sino alla fine». Anche il conservatore Brooke si è opposto.

Secondo ulteriori informazioni, la discussione ha dato luogo a scene quando l'opposizione laburista indipendente è ritornata alla carica attaccando il Governo che è contrario ad ogni idea di pace nonostante la grave situazione in cui versa l'Inghilterra. Il Gruppo laburista indipendente ha fra l'altro proposto che la mozione di risposta al discorso del Trono fosse così enuncata: «Ci si rammenti che il discorso del Trono non ha fatto menzione delle condizioni alle quali la pace potrebbe essere conclusa e posto così fine alla guerra».

Le scuse si sono rinnovate quando il Lord Guardasigilli, il laburista Attlee, nel suo discorso, si riferiva alla Corona ha criticato la mozione dei laburisti indipendenti: «Io — egli ha detto — non ho alcun rispetto per le persone che vogliono la pace ad ogni costo. Per quanto concerne i nostri scopi di pace una dichiarazione sarà fatta a tempo opportuno, quando ciò potrà avvenire non sono in grado di dirlo».

Infine la mozione del partito laburista indipendente è stata respinta.

Il Ministro Attlee ha dichiarato, sempre ai Comuni, che il Governo britannico fa tutto il possibile per ostacolare i bombardamenti notturni degli aerei germanici, ma che il problema è così complesso da non lasciare sperare rapidi progressi in tal senso. Il Ministro Attlee ha inoltre ammesso che la popolazione è non nutrire soverchio ottimismo sulle possibilità della difesa inglese contro i potenti aerei dell'Asse. (Stefani).

L'assassinio di Chiappe fu premeditato

Una documentazione di De Carbuccia

Ginevra, 5 dicembre

Gringore pubblica le seguenti dichiarazioni di De Carbuccia, successore di Chiappe, sotto il titolo «Assassinio: Jean Chiappe è giunto a Vichy il 21 novembre. La sua nomina alla carica di Alto Commissario della Siria e del Libano era appena conosciuta da alcune persone che già radio Londra lo comunicava. Come è stata informata Londra di tale nomina? Alla sbarra doveva esser posto il mio caro suocero ed io stesso, una personalità importante del corpo diplomatico, che conosce mol-

Berlino, 5 dicembre

Il Comando Supremo comunica:

Nella notte dal 3 al 4 dicembre, malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli, l'aviazione tedesca ha attaccato Londra e Birmingham. Nei quartieri londinesi di Paddington, Kensington e Battersea sono stati osservati vasti incendi. Anche a Birmingham si sono sviluppati per effetto delle violente esplosioni, nuovi piccoli e grandi incendi. Sono state inoltre attaccate Southampton ed alcune altre città.

Durante il giorno l'attività dell'aviazione germanica si è limitata a voli di ricognizione.

Nella notte dal 4 al 5 dicembre gli aerei sono stati diretti contro l'Inghilterra meridionale e centrale. E' continuata la posa delle mine davanti ai porti britannici.

Alcuni apparecchi inglesi hanno gettato nella notte diverse bombe sulle Germania occidentale, danneggiando alcune case di abitazione.

Ieri sono stati abbattuti tre apparecchi inglesi di cui dall'artiglieria contraerea. Tre apparecchi germanici non hanno fatto ritorno.

Nel corso della mattinata odierna un aerosilurante britannico ha tentato di attaccare, nel Mare del Nord, un battello tedesco in servizio di sorveglianza. Nonostante la scarsa visibilità e la forte corrente, i marinai tedeschi sono riusciti ad abbattere a cannone l'aerosilurante nemico, prima che avesse potuto effettuare l'attacco.

In seguito alle ferite riportate nella campagna di Francia, il Maggior Generale Wolf von Stutterheim che già nella guerra mondiale aveva riportato la più alta ricompensa al valore e che nel conflitto attuale, alla testa di una Squadra aerea, ha combattuto con la più alta distinzione, è stato decorato di Cavaliere della Croce di Ferro, il Maresciallo del Reich Goering ha dettato, in onore dello scomparso, una speciale citazione all'ordine del giorno.

I laburisti indipendenti vorrebbero trattare la pace

Attlee confessa che la difesa contraerea è impotente

Amsterdam, 5 dicembre

Si ha da Londra che durante il dibattito svolto oggi alla Camera dei Comuni sulla politica estera, il Capo del partito laburista indipendente, Maxton, ha pronunciato un discorso in cui ha esposto la necessità di convocare una conferenza della pace fra i più grandi Stati del mondo. Maxton ha aggiunto che una tale proposta corrisponde al desiderio del popolo britannico il quale esige una rapida fine della guerra.

Maxton ha espresso disappunto anche per il fatto che il discorso della Corona non ha fatto alcun accenno alle condizioni alle quali la guerra, che oggi minaccia tutti di rovina, potrebbe essere finita. Non chiedo, ha aggiunto — che l'Inghilterra ceda le armi, ma affermo che bisogna cambiare strada. Il vecchio mondo è morto ed il governo deve fare conoscere quali progetti ha in vista per crearne uno nuovo.

Questa richiesta è stata combattuta dal deputato laburista Griffith il quale ha dichiarato: «Non noi abbiamo fatto la guerra, ma noi continuiamo la guerra». Come rappresentante dei liberali il deputato Harry ha sostenuto un eguale punto di vista, mentre il conservatore Sir Malcolm Robertson ha detto: «Non si devono cercare compromessi e Churchill, bisogna lottare sino alla fine». Anche il conservatore Brooke si è opposto.

Secondo ulteriori informazioni, la discussione ha dato luogo a scene quando l'opposizione laburista indipendente è ritornata alla carica attaccando il Governo che è contrario ad ogni idea di pace nonostante la grave situazione in cui versa l'Inghilterra. Il Gruppo laburista indipendente ha fra l'altro proposto che la mozione di risposta al discorso del Trono fosse così enuncata: «Ci si rammenti che il discorso del Trono non ha fatto menzione delle condizioni alle quali la pace potrebbe essere conclusa e posto così fine alla guerra».

Le scuse si sono rinnovate quando il Lord Guardasigilli, il laburista Attlee, nel suo discorso, si riferiva alla Corona ha criticato la mozione dei laburisti indipendenti: «Io — egli ha detto — non ho alcun rispetto per le persone che vogliono la pace ad ogni costo. Per quanto concerne i nostri scopi di pace una dichiarazione sarà fatta a tempo opportuno, quando ciò potrà avvenire non sono in grado di dirlo».

Infine la mozione del partito laburista indipendente è stata respinta.

Il Ministro Attlee ha dichiarato, sempre ai Comuni, che il Governo britannico fa tutto il possibile per ostacolare i bombardamenti notturni degli aerei germanici, ma che il problema è così complesso da non lasciare sperare rapidi progressi in tal senso. Il Ministro Attlee ha inoltre ammesso che la popolazione è non nutrire soverchio ottimismo sulle possibilità della difesa inglese contro i potenti aerei dell'Asse. (Stefani).

L'assassinio di Chiappe fu premeditato

Una documentazione di De Carbuccia

Ginevra, 5 dicembre

Gringore pubblica le seguenti dichiarazioni di De Carbuccia, successore di Chiappe, sotto il titolo «Assassinio: Jean Chiappe è giunto a Vichy il 21 novembre. La sua nomina alla carica di Alto Commissario della Siria e del Libano era appena conosciuta da alcune persone che già radio Londra lo comunicava. Come è stata informata Londra di tale nomina? Alla sbarra doveva esser posto il mio caro suocero ed io stesso, una personalità importante del corpo diplomatico, che conosce mol-

Berlino, 5 dicembre

Il Comando Supremo comunica:

Nella notte dal 3 al 4 dicembre, malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli, l'aviazione tedesca ha attaccato Londra e Birmingham. Nei quartieri londinesi di Paddington, Kensington e Battersea sono stati osservati vasti incendi. Anche a Birmingham si sono sviluppati per effetto delle violente esplosioni, nuovi piccoli e grandi incendi. Sono state inoltre attaccate Southampton ed alcune altre città.

Durante il giorno l'attività dell'aviazione germanica si è limitata a voli di ricognizione.

Nella notte dal 4 al 5 dicembre gli aerei sono stati diretti contro l'Inghilterra meridionale e centrale. E' continuata la posa delle mine davanti ai porti britannici.

Alcuni apparecchi inglesi hanno gettato nella notte diverse bombe sulle Germania occidentale, danneggiando alcune case di abitazione.

Ieri sono stati abbattuti tre apparecchi inglesi di cui dall'artiglieria contraerea. Tre apparecchi germanici non hanno fatto ritorno.

Nel corso della mattinata odierna un aerosilurante britannico ha tentato di attaccare, nel Mare del Nord, un battello tedesco in servizio di sorveglianza. Nonostante la scarsa visibilità e la forte corrente, i marinai tedeschi sono riusciti ad abbattere a cannone l'aerosilurante nemico, prima che avesse potuto effettuare l'attacco.

In seguito alle ferite riportate nella campagna di Francia, il Maggior Generale Wolf von Stutterheim che già nella guerra mondiale aveva riportato la più alta ricompensa al valore e che nel conflitto attuale, alla testa di una Squadra aerea, ha combattuto con la più alta distinzione, è stato decorato di Cavaliere della Croce di Ferro, il Maresciallo del Reich Goering ha dettato, in onore dello scomparso, una speciale citazione all'ordine del giorno.

I laburisti indipendenti vorrebbero trattare la pace

Attlee confessa che la difesa contraerea è impotente

Amsterdam, 5 dicembre

Si ha da Londra che durante il dibattito svolto oggi alla Camera dei Comuni sulla politica estera, il Capo del partito laburista indipendente, Maxton, ha pronunciato un discorso in cui ha esposto la necessità di convocare una conferenza della pace fra i più grandi Stati del mondo. Maxton ha aggiunto che una tale proposta corrisponde al desiderio del popolo britannico il quale esige una rapida fine della guerra.

Maxton ha espresso disappunto anche per il fatto che il discorso della Corona non ha fatto alcun accenno alle condizioni alle quali la guerra, che oggi minaccia tutti di rovina, potrebbe essere finita. Non chiedo, ha aggiunto — che l'Inghilterra ceda le armi, ma affermo che bisogna cambiare strada. Il vecchio mondo è morto ed il governo deve fare conoscere quali progetti ha in vista per crearne uno nuovo.

Questa richiesta è stata combattuta dal deputato laburista Griffith il quale ha dichiarato: «Non noi abbiamo fatto la guerra, ma noi continuiamo la guerra». Come rappresentante dei liberali il deputato Harry ha sostenuto un eguale punto di vista, mentre il conservatore Sir Malcolm Robertson ha detto: «Non si devono cercare compromessi e Churchill, bisogna lottare sino alla fine». Anche il conservatore Brooke si è opposto.

Secondo ulteriori informazioni, la discussione ha dato luogo a scene quando l'opposizione laburista indipendente è ritornata alla carica attaccando il Governo che è contrario ad ogni idea di pace nonostante la grave situazione in cui versa l'Inghilterra. Il Gruppo laburista indipendente ha fra l'altro proposto che la mozione di risposta al discorso del Trono fosse così enuncata: «Ci si rammenti che il discorso del Trono non ha fatto menzione delle condizioni alle quali la pace potrebbe essere conclusa e posto così fine alla guerra».

Le scuse si sono rinnovate quando il Lord Guardasigilli, il laburista Attlee, nel suo discorso, si riferiva alla Corona ha criticato la mozione dei laburisti indipendenti: «Io — egli ha detto — non ho alcun rispetto per le persone che vogliono la pace ad ogni costo. Per quanto concerne i nostri scopi di pace una dichiarazione sarà fatta a tempo opportuno, quando ciò potrà avvenire non sono in grado di dirlo».

Infine la mozione del partito laburista indipendente è stata respinta.

Il Ministro Attlee ha dichiarato, sempre ai Comuni, che il Governo britannico fa tutto il possibile per ostacolare i bombardamenti notturni degli aerei germanici, ma che il problema è così complesso da non lasciare sperare rapidi progressi in tal senso. Il Ministro Attlee ha inoltre ammesso che la popolazione è non nutrire soverchio ottimismo sulle possibilità della difesa inglese contro i potenti aerei dell'Asse. (Stefani).

L'assassinio di Chiappe fu premeditato

Una documentazione di De Carbuccia

Ginevra, 5 dicembre

Gringore pubblica le seguenti dichiarazioni di De Carbuccia, successore di Chiappe, sotto il titolo «Assassinio: Jean Chiappe è giunto a Vichy il 21 novembre. La sua nomina alla carica di Alto Commissario della Siria e del Libano era appena conosciuta da alcune persone che già radio Londra lo comunicava. Come è stata informata Londra di tale nomina? Alla sbarra doveva esser posto il mio caro suocero ed io stesso, una personalità importante del corpo diplomatico, che conosce mol-

Un bombardatissimo inglese che vuol vendicarsi sugli italiani

che vuol vendicarsi sugli italiani

Il signor John Gordon, direttore del Sunday Express, pubblica nel suo giornale un articolo che merita di essere conosciuto dagli italiani. Il suddetto signore, visto e considerato che le cose marciarono tutt'altro che bene per l'Inghilterra, ha escogitato un piano di guerra che dovrebbe servire a riappare le sorti dell'isola britannica.

«Colpiamo duramente l'Italia — scrive — a metteremo fuori di combattimento». E' veramente l'uovo di Colombo? Ma il signor Gordon non si è dato l'abitudine di pensare che l'Italia è un paese che non può essere distrutto. Egli va nel paradosso e scrive: «Un solo italiano ucciso in una città italiana vale per la vittoria britannica più di cento italiani uccisi in combattimento». E' nella stessa Italia che gli italiani possono essere rapidamente battuti. Gli italiani sono quasi gli unici abitanti dell'Europa che non possono dormire tranquillamente nei loro letti. Il bombardamento che per noi è un vero mezzo terapeutico, per gli italiani sarebbe un mezzo fantastico «energetico». Concludendo, egli scrive: «Il nostro ordine del giorno deve essere dunque: colpire, colpire e di nuovo colpire l'Italia. Nessun altro metodo più di questo può incoraggiare la Nazione britannica a sopportare ogni privazione, sapendo che l'avversario ricovera colui che non può più dormire».

Evidentemente Gordon ignora che i colpi della R.A.F. non potranno mai piegare il formidabile blocco di spiriti del popolo fascista.

Le vittime dell'incuria su Torino

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incuria aerea su Torino, nella sera del 4 dicembre 1940-XIX.

Morto: Cagliari Italo, di Fedele, di anni 50, meccanico, di viale della Repubblica 1. Moribondo: Mario, di Luigi, di anni 37, venditore ambulante, con un figlio: 2 Piovra Evasio, di Federico, di anni 21, meccanico, colite: 3 Rivaldo Salvatore, di Giuseppe, di anni 42, conguato, con due figli, capo personale viaggiante FF. SS.

Ad abitare la maggior parte degli aeroporti acquistati in America, scoppiò di addestramento. Ben inteso, gli affari sono affari. Il che conferma una volta di più che l'Inghilterra non è in grado neppure con gli aiuti attuali degli Stati Uniti di colmare i vuoti aperti nell'industria bellica e dal tremendo martellamento dell'Asse.

Intanto il processo di ricostruzione europea si svolge secondo i piani pre stabiliti. Notevole l'accordo che è stato stipulato con la Romania e in forza del quale la Germania impedisce di esportare in Italia la capacità produttiva del Paese balcanico, inserita definitivamente nel sistema della nuova Europa. Tutti i Volkischer rilevano l'importanza, e il Volkischer non possono compiere non gli appaia, e fanno meno con quelli tedeschi. Sono costruiti secondo vecchi criteri e soprattutto non sono adeguatamente armati. Persino le costituite forze volanti valgono poco: sono pesanti, non sufficientemente veloci e incapaci di opporre una seria difesa.

La verità è che la R.A.F. è costretta

ad abitare la maggior parte degli aeroporti acquistati in America, scoppiò di addestramento. Ben inteso, gli affari sono affari. Il che conferma una volta di più che l'Inghilterra non è in grado neppure con gli aiuti attuali degli Stati Uniti di colmare i vuoti aperti nell'industria bellica e dal tremendo martellamento dell'Asse.

Intanto il processo di ricostruzione europea si svolge secondo i piani pre stabiliti. Notevole l'accordo che è stato stipulato con la Romania e in forza del quale la Germania impedisce di esportare in Italia la capacità produttiva del Paese balcanico, inserita definitivamente nel sistema della nuova Europa. Tutti i Volkischer rilevano l'importanza, e il Volkischer non possono compiere non gli appaia, e fanno meno con quelli tedeschi. Sono costruiti secondo vecchi criteri e soprattutto non sono adeguatamente armati. Persino le costituite forze volanti valgono poco: sono pesanti, non sufficientemente veloci e incapaci di opporre una seria difesa.

La verità è che la R.A.F. è costretta

ad abitare la maggior parte degli aeroporti acquistati in America, scoppiò di addestramento. Ben inteso, gli affari sono affari. Il che conferma una volta di più che l'Inghilterra non è in grado neppure con gli aiuti attuali degli Stati Uniti di colmare i vuoti aperti nell'industria bellica e dal tremendo martellamento dell'Asse.

Intanto il processo di ricostruzione europea si svolge secondo i piani pre stabiliti. Notevole l'accordo che è stato stipulato con la Romania e in forza del quale la Germania impedisce di esportare in Italia la capacità produttiva del Paese balcanico, inserita definitivamente nel sistema della nuova Europa. Tutti i Volkischer rilevano l'importanza, e il Volkischer non possono compiere non gli appaia, e fanno meno con quelli tedeschi. Sono costruiti secondo vecchi criteri e soprattutto non sono adeguatamente armati. Persino le costituite forze volanti valgono poco: sono pesanti, non sufficientemente veloci e incapaci di opporre una seria difesa.

La verità è che la R.A.F. è costretta

ad abitare la maggior parte degli aeroporti acquistati in America, scoppiò di addestramento. Ben inteso, gli affari sono affari. Il che conferma una volta di più che l'Inghilterra non è in grado neppure con gli aiuti attuali degli Stati Uniti di colmare i vuoti aperti nell'industria bellica e dal tremendo martellamento dell'Asse.

Intanto il processo di ricostruzione europea si svolge secondo i piani pre stabiliti. Notevole l'accordo che è stato stipulato con la Romania e in forza del quale la Germania impedisce di esportare in Italia la capacità produttiva del Paese balcanico, inserita definitivamente nel sistema della nuova Europa. Tutti i Volkischer rilevano l'importanza, e il Volkischer non possono compiere non gli appaia, e fanno meno con quelli tedeschi. Sono costruiti secondo vecchi criteri e soprattutto non sono adeguatamente armati. Persino le costituite forze volanti valgono poco: sono pesanti, non sufficientemente veloci e incapaci di opporre una seria difesa.

La verità è che la R.A.F. è costretta

ad abitare la maggior parte degli aeroporti acquistati in America, scoppiò di addestramento. Ben inteso, gli affari sono affari. Il che conferma una volta di più che l'Inghilterra non è in grado neppure con gli aiuti attuali degli Stati Uniti di colmare i vuoti aperti nell'industria bellica e dal tremendo martellamento dell'Asse.

Intanto il processo di ricostruzione europea si svolge secondo i piani pre stabiliti. Notevole l'accordo che è stato stipulato con la Romania e in forza del quale la Germania impedisce di esportare in Italia la capacità produttiva del Paese balcanico, inserita definitivamente nel sistema della nuova Europa. Tutti i Volkischer rilevano l'importanza, e il Volkischer non possono compiere non gli appaia, e fanno meno con quelli tedeschi. Sono costruiti secondo vecchi criteri e soprattutto non sono adeguatamente armati. Persino le costituite forze volanti valgono poco: sono pesanti, non sufficientemente veloci e incapaci di opporre una seria difesa.

La verità è che la R.A.F. è costretta

ad abitare la maggior parte degli aeroporti acquistati in America, scoppiò di addestramento. Ben inteso, gli affari sono affari. Il che conferma una volta di più che l'Inghilterra non è in grado neppure con gli aiuti attuali degli Stati Uniti di colmare i vuoti aperti nell'industria bellica e dal tremendo martellamento dell'Asse.

Intanto il processo di ricostruzione europea si svolge secondo i piani pre stabiliti. Notevole l'accordo che è stato stipulato con la Romania e in forza del quale la Germania impedisce di esportare in Italia la capacità produttiva del Paese balcanico, inserita definitivamente nel sistema della nuova Europa. Tutti i Volkischer rilevano l'importanza, e il Volkischer non possono compiere non gli appaia, e fanno meno con quelli tedeschi. Sono costruiti secondo vecchi criteri e soprattutto non sono adeguatamente armati. Persino le costituite forze volanti valgono poco: sono pesanti, non sufficientemente veloci e incapaci di opporre una seria difesa.

La verità è che la R.A.F. è costretta

ad abitare la maggior parte degli aeroporti acquistati in America, scoppiò di addestramento. Ben inteso, gli affari sono affari. Il che conferma una volta di più che l'Inghilterra non è in grado neppure con gli aiuti attuali degli Stati Uniti di colmare i vuoti aperti nell'industria bellica e dal tremendo martellamento dell'Asse.

Intanto il processo di ricostruzione europea si svolge secondo i piani pre stabiliti. Notevole l'accordo che è stato stipulato con la Romania e in forza del quale la Germania impedisce di esportare in Italia la capacità produttiva del Paese balcanico, inserita definitivamente nel sistema della nuova Europa. Tutti i Volkischer rilevano l'importanza, e il Volkischer non possono compiere non gli appaia, e fanno meno con quelli tedeschi. Sono costruiti secondo vecchi criteri e soprattutto non sono adeguatamente armati. Persino le costituite forze volanti valgono poco: sono pesanti, non sufficientemente veloci e incapaci di opporre una seria difesa.

La verità è che la R.A.F. è costretta

ad abitare la maggior parte degli aeroporti acquistati in America, scoppiò di addestramento. Ben inteso, gli affari sono affari. Il che conferma una volta di più che l'Inghilterra non è in grado neppure con gli aiuti attuali degli Stati Uniti di colmare i vuoti aperti nell'industria bellica e dal tremendo martellamento dell'Asse.

Intanto il processo di ricostruzione europea si svolge secondo i piani pre stabiliti. Notevole l'accordo che è stato stipulato con la Romania e in forza del quale la Germania impedisce di esportare in Italia la capacità produttiva del Paese balcanico, inserita definitivamente nel sistema della nuova Europa. Tutti i Volkischer rilevano l'importanza, e il Volkischer non possono compiere non gli appaia, e fanno meno con quelli tedeschi. Sono costruiti secondo vecchi criteri e soprattutto non sono adeguatamente armati. Persino le costituite forze volanti valgono poco: sono pesanti, non sufficientemente veloci e incapaci di opporre una seria difesa.

La verità è che la R.A.F. è costretta

ad abitare la maggior parte degli aeroporti acquistati in America, scoppiò di addestramento. Ben inteso, gli affari sono affari. Il che conferma una volta di più che l'Inghilterra non è in grado neppure con gli aiuti attuali degli Stati Uniti di colmare i vuoti aperti nell'industria bellica e dal tremendo martellamento dell'Asse.

Intanto il processo di ricostruzione europea si svolge secondo i piani pre stabiliti. Notevole l'accordo che è stato stipulato con la Romania e in forza del quale la Germania impedisce di esportare in Italia la capacità produttiva del Paese balcanico, inserita definitivamente nel sistema della nuova Europa. Tutti i Volkischer rilevano l'importanza, e il Volkischer non possono compiere non gli appaia, e fanno meno con quelli tedeschi. Sono costruiti secondo vecchi criteri e soprattutto non sono adeguatamente armati. Persino le costituite forze volanti valgono poco: sono pesanti, non sufficientemente veloci e incapaci di opporre una seria difesa.

La verità è che la R.A.F. è costretta

ad abitare la maggior parte degli aeroporti acquistati in America, scoppiò di addestramento. Ben inteso, gli affari sono affari. Il che conferma una volta di più che l'Inghilterra non è in grado neppure con gli aiuti attuali degli Stati Uniti di colmare i vuoti aperti nell'industria bellica e dal tremendo martellamento dell'Asse.

Intanto il processo di ricostruzione europea si svolge secondo i piani pre stabiliti. Notevole l'accordo che è stato stipulato con la Romania e in forza del quale la Germania impedisce di esportare in Italia la capacità produttiva del Paese balcanico, inserita definitivamente nel sistema della nuova Europa. Tutti i Volkischer rilevano l'importanza, e il Volkischer non possono compiere non gli appaia, e fanno meno con quelli tedeschi. Sono costruiti secondo vecchi criteri e soprattutto non sono adeguatamente armati. Persino le costituite forze volanti valgono poco: sono pesanti, non sufficientemente veloci e incapaci di opporre una seria difesa.

La verità è che la R.A.F. è costretta

ad abitare la maggior parte degli aeroporti acquistati in America, scoppiò di addestramento. Ben inteso, gli affari sono affari. Il che conferma una volta di più che l'Inghilterra non è in grado neppure con gli aiuti attuali degli Stati Uniti di colmare i vuoti aperti nell'industria bellica e dal tremendo martellamento dell'Asse.

Intanto il processo di ricostruzione europea si svolge secondo i piani pre stabiliti. Notevole l'accordo che è stato stipulato con la Romania e in forza del quale la Germania impedisce di esportare in Italia la capacità produttiva del Paese balcanico, inserita definitivamente nel sistema della nuova Europa. Tutti i Volkischer rilevano l'importanza, e il Volkischer non possono compiere non gli appaia, e fanno meno con quelli tedeschi. Sono costruiti secondo vecchi criteri e soprattutto non sono adeguatamente armati. Persino le costituite forze volanti valgono poco: sono pesanti, non sufficientemente veloci e incapaci di opporre una seria difesa.

La verità è che la R.A.F. è costretta

ad abitare la maggior parte degli aeroporti acquistati in America, scoppiò di addestramento. Ben inteso, gli affari sono affari. Il che conferma una volta di più che l'Inghilterra non è in grado neppure con gli aiuti attuali degli Stati Uniti di colmare i vuoti aperti nell'industria bellica e dal tremendo martellamento dell'Asse.

Notizie del Partito

Celebrazione dell'Anno di Balilla - La

Corte centrale di disciplina - Ordinamento delle cariche sindacali - Le iscrizioni al P. N. F. dei nati dal 1935 al 1915

Roma, 5 dicembre

1. - Domenica 8 dic. XIX, la Gioventù Italiana del Littorio celebrerà l'Anno di Balilla. La Corte centrale di disciplina - Ordinamento delle cariche sindacali - Le iscrizioni al P. N. F. dei nati dal 1935 al 1915

2. - La Corte Centrale di Disciplina, istituita presso il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha ultimato il suo compito. Essa sarà ricostruita ogni qual volta sarà necessario.

3. - La Corte Centrale di Disciplina, istituita presso il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha ultimato il suo compito. Essa sarà ricostruita ogni qual volta sarà necessario.

4. - Il termine per l'accettazione delle domande d'iscrizione al P. N. F. per gli appartenenti alle classi dal 1905 al 1915 è fissato all'11 dicembre 1940. XIX. Con l'istituzione di questa data, i giovani sono stati invitati ad iscriversi, a decidere le domande secondo le disposizioni dell'articolo 80 del Regolamento del P. N. F., assegnando agli amministratori locali, entro il 1940 XIX, l'elenco particolare di indagine, sarà l'accettazione delle ragioni per le quali non è stata in passato presentata la richiesta di iscrizione al P. N. F. Tutti i provvedimenti di ammissione dovranno essere definiti entro il 31 gennaio prossimo. Nella prima decade di febbraio dovrà essere inviato al Direttorio Nazionale l'elenco nominativo dei nuovi iscritti.

5. - La Corte Centrale di Disciplina, istituita presso il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha ultimato il suo compito. Essa sarà ricostruita ogni qual volta sarà necessario.

6. - La Corte Centrale di Disciplina, istituita presso il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha ultimato il suo compito. Essa sarà ricostruita ogni qual volta sarà necessario.

7. - La Corte Centrale di Disciplina, istituita presso il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha ultimato il suo compito. Essa sarà ricostruita ogni qual volta sarà necessario.

8. - La Corte Centrale di Disciplina, istituita presso il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha ultimato il suo compito. Essa sarà ricostruita ogni qual volta sarà necessario.

9. - La Corte Centrale di Disciplina, istituita presso il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha ultimato il suo compito. Essa sarà ricostruita ogni qual volta sarà necessario.

10. - La Corte Centrale di Disciplina, istituita presso il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha ultimato il suo compito. Essa sarà ricostruita ogni qual volta sarà necessario.

11. - La Corte Centrale di Disciplina, istituita presso il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha ultimato il suo compito. Essa sarà ricostruita ogni qual volta sarà necessario.

12. - La Corte Centrale di Disciplina, istituita presso il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha ultimato il suo compito. Essa sarà ricostruita ogni qual volta sarà necessario.

13. - La Corte Centrale di Disciplina, istituita presso il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha ultimato il suo compito. Essa sarà ricostruita ogni qual volta sarà necessario.

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIALE, Anno L. 75 Sem. L. 36 Trm. L. 20
Com. (ediz. del lunedì) Anno L. 87 Semestre L. 81 Trimestre L. 23
PER ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 23
Numero unico L. 0.20 - Distribuzione: 40.000 - Via Dogana 5
Teleg. Off. Arm. Napoli 3349 3349 3349 3349 3349 3349
I abbonamenti non si restituono - Spedite in abbonamento postale
C. C. postale n. 8-747

il Resto del Carlino

La legge della vita

Dicono che la storia sia maestra della vita. In realtà la storia non ha mai insegnato nulla a quelli che la fanno; perché nessun momento di essa ripete, identiche, situazioni precedenti; e quanto più gli attori di essa vi mettono d'animo e di audacia, tanto più hanno coscienza di essere dei novatori e iniziatori. Un'altra qualità è invece ad essi necessaria: ed è il saper leggere bene addentro nella realtà storica in corso per discernervi le opportunità e misurare gli ostacoli ai quali la loro impresa va incontro; e non gettarsi nel rischio con leggerezza.

Questa facoltà di leggerezza politica nel secolo è del resto occidentale che, sulla fine del secolo scorso, decise di arrestare la Germania e l'Italia nel loro fatale cammino. Esse commissero l'errore gravissimo di sopravvalutare le loro forze e possibilità e di sottovalutare invece le forze e le possibilità degli avversari che stavano: e l'uno e l'altro giudizio avevano per base un riferimento al passato. Chi, in Francia si era reso conto del disfacimento morale che non aveva corso e minato tutte le energie? L'orgoglio inglese, fiero di una così lunga storia di successi e di un così vasto spettacolo di grandezza e di potenza imperiale, avrebbe potuto immaginare la possibilità di un così rapido collasso?

Non è guardando al passato che si può giudicare del presente. Non è la storia fatta che conta, ma quella che si va facendo e preparando, nell'anima profonda dei popoli, prima che nelle manifestazioni e nelle imprese esteriori. E il grande errore della democrazia è stato quello di non vedere la storia nuova che si andava facendo e preparando in Italia, per opera dell'iniziativa mussoliniana e del fascismo: di non avere, anzi, voluto vedere e comprendere perché questa storia nuova conteneva anche gli elementi vitali di una critica della loro stessa realtà e costume politico. E perché non hanno voluto comprendere la nuova Italia e giudicando di noi si riferivano sempre ad un nostro passato lontano, di decadenza e di servilismo, e non tenevano nemmeno conto delle virtù del nostro popolo, rivelate nell'ultima grande guerra, le democrazie si sono poi trovate di fronte ad una potenza inaspettata, e ad una lezione durissima di realtà.

Bismarck parlava un giorno degli «imponderabili» nella storia. «Imponderabili», perché di natura spirituale, sono appunto le vicende intime dello spirito dei popoli: il loro senso dei valori della vita, la tensione del loro animo, l'acutezza del loro sguardo, sollecitato da volontà ferrea di conquista. In alcuni popoli questa tensione si allenta, gli animi si impigriscono e la loro forza diminuisce: ed è quello che avveniva, negli ultimi decenni, in Francia; ed in Inghilterra, in altri popoli, come è il caso dell'Italia fascista e della Germania nazista, un nuovo fervore di volontà animatrice, rinnova spiriti e metodi e visioni di vita ed accumula le energie che, liberate e messe in opera, parranno poi una rivelazione agli ignari. Così si preparano, nella storia, i grandi squilibri che, rendono l'urto fatale e che l'urto rivelerà.

Eppure, quel che in Italia aveva operato il fascismo, dai giorni nei quali Mussolini prese il potere, era facilmente visibile. La novità del programma e dei metodi, l'audacia delle iniziative, la vastità delle imprese tentate e condotte a termine, il rinnovamento radicale di tutto il costume politico e sociale potevano pur dire con quale animo questo popolo antico e giovanile si era accinto a fare nuova storia e la andasse facendo. L'audacissima impresa d'Africa, compiuta a dispetto di una coalizione della quale l'Inghilterra era a capo, la partecipazione alla guerra di Spagna, la crescente intimità delle due Potenze dell'Asse, dimostravano un'insostenibilità delle vecchie posizioni europee e della vecchia egemonia britannica che avrebbero pur dovuto indurre Francia ed Inghilterra ad un severo e profondo esame di coscienza.

Queste cose, sono facili a dire: e per le vittime di incoscienza fatale costituiscono il senso di poi. La storia non consente di queste saggezze. Nei popoli che decadono l'energia dell'animo e l'intelligenza diminuiscono parallelamente e l'attività storica impigrisce e stagna, cullandosi nelle illusioni del passato. I popoli che si rinnovano rompono, colla loro iniziativa rivoluzionaria, vecchie posizioni e vecchi pregiudizi, oppongono al diritto costituito, ed al possesso, e privilegi che esso dovrebbe proteggere, un diritto nuovo, da costituire. E l'ondata rivoluzionaria si propaga intorno, guadagnando anche popoli minori, nei quali il processo storico, ha assai minori possibilità di iniziativa libera. Ed anche essi sono travolti nel vortice della grande lotta fra il passato e l'avvenire, e l'avvenire trionfa, perché questa è la legge della vita nella storia.

L'Aviazione attacca con successo strade e concentramenti nemici sul fronte greco

Eroici combattimenti sostenuti dalle Divisioni "Arezzo", e "Venexia", - Reparti inglesi posti in fuga nell'Africa settentrionale a sud di Sidi el-Barrani

Il Bollettino N. 182

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 6 dicembre il seguente Bollettino N. 182:

In Albania il nemico, impiegando forze tratte anche dalle altre frontiere, continua la sua pressione, particolarmente alla nostra ala sinistra. Le nostre truppe hanno contrastato. Nei combattimenti le truppe delle divisioni "Arezzo" e "Venexia" sono state superiori ad ogni elogio.

La nostra Aviazione ha attaccato con successo vie di comunicazioni e concentramenti di truppe nemiche con azioni di bombardamento e di mitragliamento. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa Settentrionale scontri di pattuglie nella zona a sud

di Sidi el-Barrani. Il nemico è stato posto in fuga ed ha abbandonato armi e munizioni.

L'Aviazione nemica ha lanciato qualche bomba nella zona di Tobruk causando due morti ed un ferito, ed in quelle di Sollum e di Sidi el-Barrani, senza causare né vittime né danni.

Il gen. Ugo Cavallero

Capo di Stato Maggiore Generale

Con Decreto Reale in corso di firma il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio cessa, a sua domanda, dalla carica di Capo di Stato Maggiore Generale.

Con Decreto Reale, egualmente in corso di firma, alla carica di Capo di Stato Maggiore Generale è stato nominato il Generale di Armata per merito di guerra Ugo Cavallero. (Stefani).

Sfrecciando tra le insidie gli aerosiluranti colpiscono due incrociatori a Suda

Il nemico ha perduto 30 unità in 25 giorni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 dicembre. La così detta «guerra dei mari» leggere Albione - in 25 giorni, dal 12 novembre al 6 dicembre, ha perduto oltre 30 unità, mentre più di una dozzina sono rimasti in servizio. Continui il ritmo e si ottengono risultati che potremmo chiamare definitivi. Ora, anche gli aerei siluranti italiani hanno la loro parte in questo imponente bottino: basterà ricordare, fra i crociatori tipo «Leander», colpito il 17 novembre mentre usciva dal porto di Alessandria.

E ora si aggiungono altri due incrociatori siluranti nella baia di Suda, Isola di Creta, di cui parla il bollettino numero 182. Di questa azione solo oggi possiamo fornire i seguenti particolari. Si aprì l'attacco quando l'attività degli aerei nell'Africa Settentrionale, come in tutti gli altri settori (in Grecia poi la neve ha mascherato gran parte degli obiettivi e noi nonostante i nostri aviatori sanno «al momento» la topografia dei luoghi precedentemente segnalati); dicevamo che l'attività degli aerei è stata ostacolata dalle condizioni atmosferiche veramente proibitive. Le azioni della nostra Armata Azzurra, costantemente vigile sul mare e sulla terra per un efficace e rigoroso controllo di ogni movimento della flotta e delle truppe nemiche, sono state in questi giorni piuttosto ostacolate da densi e bassi strati di nubi e da venti impetuosissimi. Ma i ricognitori continuano nella loro attività instancabile, ed essi spetta l'iniziativa merito di nostre fruttuose azioni, dai loro occhi vengono scoperte, segnalate le formazioni navali nemiche.

Formazioni navali le quali ogni volta che si avvicinano per i passaggi obbligati del Mediterraneo - e non possono evitare - vengono denunciate e fatte oggetto a duri bombardamenti. Ma anche nei porti, nelle rade, nei cavi di sicurezza, lo dimostra il caso della Baia di Suda e altre precedenti. I ricognitori, questi eroici e saggi esploratori, sono oggi al comando aeronautico una unità specializzata, una compagine di vari incrociatori cacciatorpediniere e grosse navi da carico alla fonda a Suda.

A Suda altre volte sono avvenuti bombardamenti effettuati dai nostri aviatori; in questa base è sbarcato, o meglio ha tentato ripetutamente di sbarcare, il Corpo inglese di spedizione per l'occupazione di Creta. Suda è posta a est della Canea, vicino alla grande baia di Armino ed è attraversata per reggere il mare e scontri che tutta la guerra comporta.

Per tornare all'azione, diremo che subito dopo la segnalazione, dalle nostre basi marmariche soccorrevano subito due aerosiluranti. La pioggia era scrosciante, impediva ogni visibilità, battuta violenta sugli apparecchi, sconvolgeva da un forte vento. Ma gli aerei italiani giungevano regolarmente sopra Suda. Sulla baia posavano cumuli di nubi grigi e scure. La flotta inglese stava in goliotti tranquilli, certa che, per quelle tempeste che si susseguivano, i velivoli italiani avrebbero tentato una incursione.

Invece alle ore 15.50 i due aerosiluranti piombavano sulla baia e si accorgevano subito della forte intensità delle reti che bloccavano la rada e proseguivano le unità. Gli aerosiluranti, avevano una missione più esplicita: due potenti incrociatori, che scendevano a fior d'acqua con audacia ed esperienza superiori.

Gli aerei avevano ormai diviso in impotenti i due incrociatori: montagne d'acqua dominavano la sponda.

strutture. I nostri sceglievano l'ultimo giusto: lanciavano due siluri, che guizzavano verso i grandi scafi. Allora si svegliava l'attenzione del nemico e si seguiva radente di interruzione si sosteneva un'ultima lotta. Ma gli aerei, si affrettavano a compiere la loro opera coprendo in pieno i due incrociatori.

Allo sbaramento nemico, i velivoli ripresero subito con le mitragliatrici di bordo con uguale impeto. Il fuoco correva per la rada, continuo, insidioso.

I nostri due aerei riuscivano a disimpegnarsi, ad attraversare quella bolla. Anzi, gli aerei colpivano ripetutamente con addondati sventagliati le torle di due grosse navi nemiche.

Infine si innalzavano sicuri, vittoriosi verso la loro base lontana, che raggiungevano senza incidenti.

ERNESTO CABALLO

L'audacia il valore la tenacia degli aviatori italiani

Mosca, 6 dicembre. La «Menschel Neueste Nachrichten» sotto il titolo «Domini aerei» - macchine eccellenti riportano al posto d'onore in prima pagina una corrispondenza del loro inviato che descrive ampiamente i prodigi dei nostri bombardieri e dei nostri cacciatori, sottolineando come essi, tanto per armamento che per attrezzature tecniche, rivelino la superiorità degli italiani. Ma quello che rende assoluta la superiorità dell'Aviazione italiana - egli prosegue - è lo spirito eroico e l'entusiasmo incomparabile con i quali i giovani piloti italiani si gettano nelle loro eroiche imprese.

Il giornale rileva quindi: «Nella lotta contro la Grecia, la formazione delle coste e la configurazione del territorio richiedono una tattica speciale di combattimento. Ma in una cosa, peraltro, non vi è diversità tra i fronti: contro il comune nemico e cioè l'audacia, il valore e la tenacia. Sono queste le qualità che conferiscono ai piloti italiani la loro piena superiorità sul nemico; ed il motto di Mussolini: «Valere - potere - volare» anima tutti i valorosi giovani piloti italiani.



Bombardieri italiani nelle basi aeree del Nord: si parte nella buia per un'azione sull'Isola Britannica.

La guerra aerea indigesta agli inglesi che la vollero

Tragica cessione di Lord Cecil

Lord Cecil, parlando davanti al Consiglio Generale della Lega delle Nazioni, ha affermato la necessità della creazione di una armata aerea internazionale come solo mezzo per evitare la guerra, e per evitare, causa di rovina e di distruzione, «l'egoismo convinti» - ha detto - l'altro Cecil - che non è possibile una pace senza la abolizione della guerra aerea. Il presente sistema è assolutamente intollerabile: finché che uno dei belligeranti adopererà questo sistema, gli altri dovranno, per forza seguirlo.

E' il secondo discorso, contro la guerra aerea, che gli uomini responsabili inglesi pronunciano nel giro di pochi giorni. Dopo quello del Maresciallo Joubert, ecco ora Lord Cecil fautore accorto dell'abolizione della guerra aerea. Gli inglesi, e quindi anche gli altri paesi, hanno una guerra aerea da essi stessi inventata, ora che ne contano le conseguenze mortali. Non può essere infatti dimenticato che è l'Inghilterra, che ha inizio che, incuriosito aere e che lascia cadere, nell'oblio e, peggio, nell'oblio, l'ammontamento lanciato da Hitler nel discorso del 19 luglio, restò ad usare il nuovo mezzo bellico. Ed è da allora che si inizia la terribile offensiva germanica sull'Inghilterra: contro questa offensiva stanno a bollare le situazioni provinciali. Sulle rive di tale esane e sulle relazioni circa le lesioni recentemente compiute, esso ha rilevato come le forze del Partito - cui l'alta parola del Duce, nel Gran Rapporto del 18 novembre, ha impartito un preciso ordine di marcia - sono state efficienti e che ritorno ad essere tutto il Popolo italiano conferma la sua certezza nella vittoria.

Il segretario del Partito ha riferito sui provvedimenti che sono stati adottati per un ulteriore potenziamento dell'attività del P.N.F. con particolare riferimento ai problemi dell'ingrandimento della disciplina, dell'assistenza alle famiglie dei combattenti, e allo sviluppo delle organizzazioni capillari.

Il segretario del Partito ha inoltre illustrato i compiti della Giunta del Comando Generale della G.L., di recente istituita, e le disposizioni date perché nel sabato fascista sia intensificata l'istruzione dei reparti giovanili.

Per quanto concerne la propaganda, ha quindi esposto i criteri dell'azione che sarà condotta, di intesa con il Ministero delle Corporazioni e della Cultura Popolare, attraverso la diretta collaborazione delle Conferenze sindacali.

Il Direttore Nazionale ha successivamente preso atto della sospensione disposta per le pratiche riguardanti le retrodatazioni di anzianità, la concessione di brevetti della Marcia su Roma e i riconoscimenti della qualifica di quadrista, nonché del riassetto obbligatorio per ogni fascista di servire la Rivoluzione nei ranghi della Milizia.

Per quanto riguarda l'assegnazione di cariche paritetiche, è confermato il principio che esse non possano essere affidate ad iscritti che non abbiano almeno cinque anni di effettiva appartenenza al Partito o che non provengano dalle organizzazioni giovanili.

La riunione ha avuto inizio a termine con il saluto al Duce, ordinato dal segretario del Partito.

Il segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto, nella Sede Littoria, agli Ispettori del P.N.F. Il segretario del Partito ha illustrato i compiti di collaborazione che gli Ispettori sono chiamati ad assolvere nei riguardi del Partito e delle Organizzazioni fasciste, al fine di conseguire un collaudo sempre più efficiente fra centro e periferia.

Notizie del Partito

Roma, 6 dicembre. In un'assemblea del voto espresso dal Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, il segretario del P.N.F. ha disposto che tra le rappresentanze delle associazioni

completa una inchiesta sulle reali risorse dell'Inghilterra.

Il segretario di Stato Hull ha dichiarato che il Governo degli Stati Uniti sta investigando in merito alla denuncia fatta dal Brasile per il fermo arbitrario di due professori brasiliani operanti da anni in Inghilterra. Non si conosce ancora la sorte di questo vapore.

Il Presidente Roosevelt ha spedito la base di Portland nell'Isola di Giamaica, ove sarà creata una base aeronavale americana a protezione del canale di Panama.

In un editoriale il New York Journal of Commerce scrive che il prolungamento della guerra, che si sta svolgendo in Inghilterra, permetterà il ritorno

Fervido saluto del Partito alle Forze Armate combattenti

La riunione del Direttorio - Intorno alle forze del P.N.F. il popolo conferma la sua certezza nella vittoria - Rapporto del Segretario del Partito agli Ispettori

Roma, 6 dicembre. Il Direttorio Nazionale del P.N.F. si è riunito ieri, nella Sede Littoria, sotto la presidenza del Segretario del Partito, Ugo Cavallero.

Dopo aver inviato il suo fervido saluto alle Forze Armate che combattono sui diversi fronti, il Direttorio ha proceduto all'esame delle situazioni provinciali. Sulle rive di tale esane e sulle relazioni circa le lesioni recentemente compiute, esso ha rilevato come le forze del Partito - cui l'alta parola del Duce, nel Gran Rapporto del 18 novembre, ha impartito un preciso ordine di marcia - sono state efficienti e che ritorno ad essere tutto il Popolo italiano conferma la sua certezza nella vittoria.

Il segretario del Partito ha riferito sui provvedimenti che sono stati adottati per un ulteriore potenziamento dell'attività del P.N.F. con particolare riferimento ai problemi dell'ingrandimento della disciplina, dell'assistenza alle famiglie dei combattenti, e allo sviluppo delle organizzazioni capillari.

Il segretario del Partito ha inoltre illustrato i compiti della Giunta del Comando Generale della G.L., di recente istituita, e le disposizioni date perché nel sabato fascista sia intensificata l'istruzione dei reparti giovanili.

Per quanto concerne la propaganda, ha quindi esposto i criteri dell'azione che sarà condotta, di intesa con il Ministero delle Corporazioni e della Cultura Popolare, attraverso la diretta collaborazione delle Conferenze sindacali.

Il Direttore Nazionale ha successivamente preso atto della sospensione disposta per le pratiche riguardanti le retrodatazioni di anzianità, la concessione di brevetti della Marcia su Roma e i riconoscimenti della qualifica di quadrista, nonché del riassetto obbligatorio per ogni fascista di servire la Rivoluzione nei ranghi della Milizia.

Per quanto riguarda l'assegnazione di cariche paritetiche, è confermato il principio che esse non possano essere affidate ad iscritti che non abbiano almeno cinque anni di effettiva appartenenza al Partito o che non provengano dalle organizzazioni giovanili.

La riunione ha avuto inizio a termine con il saluto al Duce, ordinato dal segretario del Partito.

Il segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto, nella Sede Littoria, agli Ispettori del P.N.F. Il segretario del Partito ha illustrato i compiti di collaborazione che gli Ispettori sono chiamati ad assolvere nei riguardi del Partito e delle Organizzazioni fasciste, al fine di conseguire un collaudo sempre più efficiente fra centro e periferia.

Notizie del Partito

Roma, 6 dicembre. In un'assemblea del voto espresso dal Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, il segretario del P.N.F. ha disposto che tra le rappresentanze delle associazioni

come si riteneva finora, in quanto la Germania dispone di tutti i cantieri dell'Europa continentale dalla Norvegia alla Spagna, che l'hanno messa in grado di aumentare per il 1942 la sua flotta particolarmente delle unità leggere, il che potrà alterare, se la flotta inglese subisce altre perdite, l'equilibrio delle forze navali contendenti.

Si ha notizia da Buenos Aires che il corrispondente londinese della Nazione mette in risalto la gravità degli attacchi interti dalle Potenze dell'Asse alla navigazione britannica, constatando che i convogli inglesi sono insistentemente scortati per mancanza di grandi navi da guerra, assorbite quasi totalmente dalla guerra del Mediterraneo. Il corrispondente precisa che su 42 cacciatorpediniere posseduti dalla flotta prima della guerra non ne rimangono in servizio neppure la metà compresi i 50 cacciatorpediniere ricevuti recentemente dagli Stati Uniti; e aggiunge che da giugno in poi le perdite mensili quotidiane subite dalla marina mercantile britannica ammontano a 11.400 tonnellate contro 6300 verificate nei primi nove mesi di guerra.

Il vapore inglese Bicio di 5288 tonnellate, è stato bombardato la settimana scorsa, mentre si accingeva alla Irlanda, stava facendo rotta da Rio de Janeiro verso l'Inghilterra. Non si conosce ancora la sorte di questo vapore.

Protesta elvetica a Londra

Berna, 6 dicembre.

Il Consiglio federale ha rivolto a Londra una protesta per il servizio della regione di Ginevra. Par di appalti britannici nella notte fra il 4 ed il 5 dicembre. (Stefani).

ni di guerra chiamate a fornire la guardia d'onore ai Monumenti del Caduti in guerra e alla Causa fascista, siano compresi anche i nostri, gli orfani ed i fratelli dei Caduti.

2) Presi gli ordini del Duce, il Segretario del P.N.F. ha proceduto alla nomina della presidenza dell'Associazione nazionale famiglie caduti dell'Aeronautica e mutilati del volo. Presidente onorario Donna Emanuela Balbo, vedova del Maresciallo dell'Aviazione, Quadriviro della Rivoluzione e fondatore dell'Associazione. Vicepresidente onorario Carloletti Generale Eccellenza Ottorino, Consigliere di Stato, senatore del Regno, vice presidente dell'Associazione. Vicepresidente Mario Comandini, già segretario generale dell'Associazione. Vicepresidente sezione mutilati, infantile Generale G. A. Mario, mutilato del volo.

3) Il segretario del Partito ha designato il fascista Luigi Paolo Mascini quale rappresentante del P.N.F. nella Corporazione dei combustibili liquidi e carburanti, in sostituzione di Edgardo Bazzani.

4) L'E.I.A.R. ha messo a disposizione del P.N.F. a partire dall'1 gennaio XIX, 1800 abbonamenti gratuiti da destinare alle famiglie dei Caduti per la Rivoluzione.

Il cittadino svizzero ha dovuto imporsi, in seguito alla guerra che non lo riguarda e non lo tocca, sacrifici senza misura superiore a quelli sopportati da tutti i popoli belligeranti. E, naturalmente, tende a dare colpa al Governo del fatto che mancano il carbone per riscaldarsi e le stoffe per vestirsi; del fatto che le razioni di carne e di burro sono veramente misere, i democratici elvetici, però, non considerano che responsabili dei loro mali sono proprio coloro che dicono di combattere per salvare gli ideali democratici, gli inglesi, i quali sequestrano o si rubano anche le navi che recano viveri e merci per la Svizzera, questa madre illustra della democrazia europea. Non pensano che il blocco e la fame sono diventati oggi un'arma di guerra, alla quale si può rispondere solo con armi di guerra, e innanzi a tutto con un esercito, con saldi e robusti soldati. No, con quelle strane distorsioni mentali che sono possibili solo nelle distorte parlamentari, gli elettori svizzeri dicono al Governo Federale: «Voi ci date poco burro? E noi noi vi daremo i cannoni!».

Senza pensare che sacrificando il burro, i conti hanno fatto i tedeschi, si possono fabbricare i cannoni, ma che i cannoni sono indispensabili per conquistare il burro... E che in omaggio agli ideali democratici, la Svizzera corre il rischio di restare indeffinitamente senza cannoni e senza burro.

Il Duce presiede la riunione per l'esame del fabbisogno alimentare e industriale

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, hanno avuto luogo nei giorni 3, 4 e 5 dicembre 1940-XIX, riunioni per l'esame dei fabbisogni alimentari e industriali del Paese per l'anno 1941.

Sono intervenuti i ministri Ricci, Di Rendi, Riccardi, Tassinari, Host Venturi, Goria e i sottosegretari di Stato Guzzoni, Cavadignari, Piccolo e Favagrossi. Come presidente del segretariato generale della Commissione Suprema di Difesa, e il direttore generale dell'Industria.

Nel quadro della politica sociale del Regime sono degne di rilievo le provvedimenti diretti ad assicurare gli economici alloggi ai minatori. Anche nella Sardegna ed in Istria è in pieno svolgimento l'edificazione di alloggi per i lavoratori. Gli durante l'esercizio 1940-41 sono stati assegnati ai minatori ben 2364 alloggi, di cui 2200 in Sardegna e 144 in Istria senza tener conto degli alloggiamenti collettivi ossia dei alberghi operai. D'altra parte sono in via di realizzazione nuove imponenti programmi edilizi entro il marzo 1941 in Sardegna potranno essere assegnati 2357 nuovi alloggi, e 803 in Istria.

Tale opera d'alto significato morale è stata possibile merco erogazioni da parte dello Stato, il quale ha già assegnato con regolare provvedimento legislativo la complessiva somma di lire 50 milioni, di cui 8 milioni per Arisa e 42 milioni per Carbonia.

Gli Ambasciatori d'Italia e del Reich ricevuti da Serrano Suner

Madrid, 6 dicembre.

Il ministro degli Esteri spagnolo Serrano Suner ha ricevuto in audienza l'Ambasciatore d'Italia Legato e l'Ambasciatore di Germania Schorer.

Oggi nel palazzo nazionale della Fagnola si sono riuniti il consiglio nazionale al completo, il governo, le alte gerarchie dello Stato, capi e delegati sindacali delle province di tutta la Spagna. In questa assemblea è stata proclamata la legge sindacale che costituisce la base del regime. Successivamente è stato letto un decreto che istituisce il «Fronte delle gioventù», il quale cura l'educazione fisica, politica e premilitare dei giovani spagnoli sino ai ventun anni.

Il novantunesimo compleanno del Feldmaresciallo von Mackensen

Berlino, 6 dicembre.

Il Feldmaresciallo Mackensen ha festeggiato oggi il novantunesimo compleanno. Il Führer gli ha espresso telegraficamente i suoi auguri. Hanno telegrafato anche il Maresciallo del Reich Goering e i comandanti delle Forze Armate.

DEMOCRAZIA

Senza cannoni e senza burro

Questo accostamento - burro e cannoni - solo in apparenza scherzoso, fu fatto la prima volta dal Führer, quando, deciso il ritorno della Germania, affidò al Maresciallo Goering la missione di potenziare l'economia del Reich, in modo da affrontare il nuovo compito di potenza mondiale che fatalmente spettava a una Germania armata. Per raggiungere però una forza bellica che gli consentisse di acquistare il suo spazio vitale, il suo posto al sole, il popolo germanico doveva accettare qualche sacrificio, non sempre lieve. Fu così che Hitler disse in un celebre discorso, che i tedeschi dovevano rinunciare al burro, per potersi fabbricare i cannoni. (Chi sa che cosa significa il pane e il burro, per tutta la popolazione germanica, questo fresco e profumato alimento, che torna due o tre volte al giorno sulla tavola della famiglia tedesca e ha ispirato una pagina deliziosa al giovane Goethe, immagina anche che il sacrificio fu reale. E la conseguenza è stata la trasvolante vittoria delle armi nazionalsocialiste su tutti i nemici).

Oggi l'ultima volta l'accostamento «burro e cannoni» torna di attualità, sebbene in rapporto molto diverso e con ben diverse conseguenze. In Svizzera ha avuto luogo un referendum popolare sulla istruzione premilitare. Il Consiglio Federale aveva dovuto constatare che le visite di leva duravano un forte numero di riformati per debolezza fisica, derivante da una scarsa attività ginnastica e sportiva. Le giovani generazioni svizzere, insomma, tendono alla pigrizia, e arrivano al momento di prepararsi a difendere l'indipendenza della Confederazione, non sono abbastanza robuste per portare le armi. Si proponeva perciò una legge che, sull'esempio dell'Italia, della Germania e di altri Paesi autorizzasse i genitori ad una sana fatica. La legge era in realtà poco cosa: comportava l'obbligo per tutti i giovani, dopo usciti dalla scuola, di frequentare corsi di ginnastica per un minimo di sessanta ore annuali - un'ora e qualche minuto alla settimana - sacrificati agli ideali della democrazia, non erano in realtà molto.

Ma sembrarono troppo. Questo intervento del Governo Federale in una questione che riguarda l'insegnamento ginnastico (in realtà riguarda qualcosa di più, e cioè l'efficienza bellica della Nazione) e porta una offesa al geloso spirito di autonomia dei singoli Cantoni, ai quali l'educazione e l'istruzione sono affidate. Questa guardia cura a non permettere inframmettendo del Governo di Berna nelle prerogative cantonali, è un vecchio e fondamentale motivo della vita politica svizzera. Ma qui gioca molto un altro elemento, e cioè il fatto che la premilitare ha una origine «fascista» e quindi «antidemocratica». Naturalmente sono tutti giochi di parole, si potrebbe anche dimostrare che la premilitare è una applicazione del principio della nazione armata, principio che è applicato con convinzione proprio in Svizzera. Ma in questo momento le parole hanno un valore particolare; e, per concludere, nel referendum il popolo svizzero si è espresso in senso nettamente contrario alla premilitare, con grave disappunto della maggioranza degli uomini politici e dei giornali, che ritenevano invece la nuova legge indispensabile per la sicurezza nazionale. E allora si è voluto ricordare nel risultato del referendum un altro intimo, il ritorno alla vita normale, ma contento per gli atti di governo di questo ultimo anno, che per la Svizzera è stato particolarmente difficile.

Il cittadino svizzero ha dovuto imporsi, in seguito alla guerra che non lo riguarda e non lo tocca, sacrifici senza misura superiore a quelli sopportati da tutti i popoli belligeranti. E, naturalmente, tende a dare colpa al Governo del fatto che mancano il carbone per riscaldarsi e le stoffe per vestirsi; del fatto che le razioni di carne e di burro sono veramente misere, i democratici elvetici, però, non considerano che responsabili dei loro mali sono proprio coloro che dicono di combattere per salvare gli ideali democratici, gli inglesi, i quali sequestrano o si rubano anche le navi che recano viveri e merci per la Svizzera, questa madre illustra della democrazia europea. Non pensano che il blocco e la fame sono diventati oggi un'arma di guerra, alla quale si può rispondere solo con armi di guerra, e innanzi a tutto con un esercito, con saldi e robusti soldati. No, con quelle strane distorsioni mentali che sono possibili solo nelle distorte parlamentari, gli elettori svizzeri dicono al Governo Federale: «Voi ci date poco burro? E noi noi vi daremo i cannoni!».

Nuovi alloggi per i minatori in Sardegna e in Istria

Roma, 6 dicembre.

Nel quadro della politica sociale del Regime sono degne di rilievo le provvedimenti diretti ad assicurare gli economici alloggi ai minatori. Anche nella Sardegna ed in Istria è in pieno svolgimento l'edificazione di alloggi per i lavoratori. Gli durante l'esercizio 1940-41 sono stati assegnati ai minatori ben 2364 alloggi, di cui 2200 in Sardegna e 144 in Istria senza tener conto degli alloggiamenti collettivi ossia dei alberghi operai. D'altra parte sono in via di realizzazione nuove imponenti programmi edilizi entro il marzo 1941 in Sardegna potranno essere assegnati 2357 nuovi alloggi, e 803 in Istria.

Tale opera d'alto significato morale è stata possibile merco erogazioni da parte dello Stato, il quale ha già assegnato con regolare provvedimento legislativo la complessiva somma di lire 50 milioni, di cui 8 milioni per Arisa e 42 milioni per Carbonia.

Gli Ambasciatori d'Italia e del Reich ricevuti da Serrano Suner

Madrid, 6 dicembre.

Il ministro degli Esteri spagnolo Serrano Suner ha ricevuto in audienza l'Ambasciatore d'Italia Legato e l'Ambasciatore di Germania Schorer.

Oggi nel palazzo nazionale della Fagnola si sono riuniti il consiglio nazionale al completo, il governo, le alte gerarchie dello Stato, capi e delegati sindacali delle province di tutta la Spagna. In questa assemblea è stata proclamata la legge sindacale che costituisce la base del regime. Successivamente è stato letto un decreto che istituisce il «Fronte delle gioventù», il quale cura l'educazione fisica, politica e premilitare dei giovani spagnoli sino ai ventun anni.

Il novantunesimo compleanno del Feldmaresciallo von Mackensen

Berlino, 6 dicembre.

Il Feldmaresciallo Mackensen ha festeggiato oggi il novantunesimo compleanno. Il Führer gli ha espresso telegraficamente i suoi auguri. Hanno telegrafato anche il Maresciallo del Reich Goering e i comandanti delle Forze Armate.

L'arrivo in Jugoslavia di italiani reduci dalla Grecia

Belgrado, 6 dicembre.

E' giunto oggi alla stazione di frontiera di Givclavi l'ultimo gruppo di italiani, sia qui residenti in Grecia nel quale si trovavano il Primo Segretario della Legazione di Atene, Fornari e i funzionari consolari sia qui rimasti in territorio ellenico per prendere cura dei connazionali. Il convoglio recava 287 persone.

Contemporaneamente è giunto alla stazione di frontiera di Rakex un gruppo di greci, sia qui residenti in Italia. Lo scambio è avvenuto in territorio jugoslavo, organizzato e diretto dalle Legazioni d'Ungheria a Roma e ad Atene.

BATTUTE UMORISTICHE DELLA PROPAGANDA INGLESE

Servizio militare anche per le donne

Dopo il crollo di tutte le profezie di Churchill l'Inghilterra si dedica alle invenzioni da romanzo giallo

(Nostro servizio particolare)

X, 6 dicembre

Quando è di buon umore, la propaganda inglese sa anche far ridere. Ciò non succede tutti i giorni, ma allorché l'occasione si presenta, ne vale la pena. Esempio ne sia l'ultima trovata lanciata da una prosopopea degna veramente del migliore umorismo britannico, cioè che l'Inghilterra ha l'intenzione di introdurre il servizio militare obbligatorio delle donne, allo scopo di utilizzarle per l'attuazione del piano di produzione inglese. Già non ci facevamo troppe illusioni sull'uomo inglese addetto ai servizi militari, quanto alle donne trasportate nel campo della produzione — quella produzione bellica britannica martellata, decimata e annientata dall'Aviazione e dal contro-blocco del Reich — ci sia per lo meno permesso di fare le opportune riserve.

In che consiste questa produzione, privata ormai dell'apporto della materia prima, bersagliata continuamente dai bombardamenti aerei, ridotta a un'attività giornaliera, in preda al panico e piantata in asso dallo stesso capitalismo inglese, che comincia a non più trovarsi sufficiente fonte di guadagno? Non vale la pena di insistere su cose già dette e ridette. Non abbiamo inventato nulla. Per scrupolo di coscienza, ci siamo attenuti alle stesse cifre confettate dalla propaganda inglese. Ora, quando da un complesso di dati e di ammissioni ci appare evidente che l'Inghilterra, da quando della Gran Bretagna è, per ragioni dipendenti dal contro-blocco dell'Asse, ridotta del cinquanta per cento, ci si può chiedere senza fare dell'umorismo, come le donne inglesi, anche se animate da una migliore volontà, riusciranno a risolvere il problema.

Ma non bisogna sopravvalutare questa sintonizzazione della propaganda inglese. Essa vale, non più, né meno quanto le trovate che essa ha finora lanciato a getto continuo. Vogliamo concederle il piacere di fare un rapido ripieglio? Per i lettori abituati ad occuparsi di cose serie, sarà un motivo di sorriso.

Ritorniamo un po' nel passato, un passato relativamente recente. Ricordiamo, per esempio, di quanto diceva a rubicondo Winston Churchill in un suo discorso pronunciato a Manchester il 12 novembre 1939. Egli domandava allora: «Per quale ragione gli aeroplani tedeschi, che il Führer afferma di avere in gran numero a sua disposizione, e che sono armati con bombe a bomba, non bombardano la nostra Isola?». In questa sua affermazione c'era senza dubbio dell'ironia e dell'incertezza sulle possibilità offensive dell'Aviazione tedesca. Ora, a distanza di poco più di dodici mesi, la sua fronte ha quasi la stessa forma di un arco. Non solo gli aeroplani dell'Asse sono andati sulla Gran Bretagna, ma ritornando quotidianamente, giorno e notte, stanno sistematicamente distruggendo tutti gli obiettivi militari e riducendo l'Isola in una condizione disperata. E' permesso, ritardare di un anno, di un esercito e di un'industria.

L. ALESSIO

11 dicembre 1939 lo stesso Churchill, allora Ministro della Marina, affermava che la discesa delle nebbie e delle tempeste sulle regioni britanniche, le popolazioni inglesi non avrebbero più nulla da temere dai bombardamenti. Che è successo di questa profezia? E' successo semplicemente che gli apparecchi dell'Asse, anziché essere danneggiati da questa situazione atmosferica, hanno mostrato di avanzare, continuando e intensificando incessantemente i loro attacchi contro i centri militari e industriali della Gran Bretagna. Se i generali Velibia e l'Inferno hanno potuto nuocere a qualcuno, ciò è stato a danno degli apparecchi inglesi che, dovendo partire a ritornare in campi allagati dalla bruma, si sono visti praticamente

te nell'impossibilità di decollare e di atterrare.

Non basta: il 27 gennaio 1940 Churchill si permise nientemeno che di fare previsioni sull'andamento della guerra. Abbiamo voglia di ridere: dunque esaminatele. Egli disse anzitutto che la Gran Bretagna aveva fuotamente e felicemente superato il primo periodo di guerra, provvedendo al completamento della sua preparazione bellica; aggiungeva inoltre che, se la Gran Bretagna fosse riuscita a superare la primavera del 1940, essa avrebbe compiuto il più grande passo verso la vittoria.

E' inutile illustrare come l'Inghilterra ha trascorso la primavera del 1940: lo sconquasso definitivo della Francia, del Belgio, dell'Olanda, della Norvegia e della Danimarca, la miseranda fuga del corpo di spedizione inglese, Dunkerque e infine l'offensiva contro la Gran Bretagna sono fatti presenti a tutti gli spiriti.

E allora? Allora, per non venir meno a se stessa, la propaganda Churchilliana è costretta a ripetere gli stessi temi e a rimasticare gli stessi luoghi comuni, quale quello del servizio militare obbligatorio delle donne, come se questa trovata bastasse a salvare l'impero britannico dalla catastrofe.

Quando si tratta di inventare, fandonie e sensazioni, l'Inghilterra è insuperabile; i romanzi gialli sono sempre stati la sua specialità.

Appunto sul tema dei romanzi gialli, pare costruita l'ultima pericolosa invenzione di guerra inventata dalla Propaganda inglese. La R.A.F. di cui tutti conosciamo le prodezze, avrebbe distrutto d'un solo colpo, misteriosamente, definitivamente e romanzesca mente, tutte le fabbriche tedesche di benzina sintetica, cosicché, secondo Duff Cooper, la Germania si sarebbe risvegliata da un giorno all'altro senza benzina. Di saggia notizia che i bombardamenti britannici sulle fabbriche di benzina tedesche sono da tempo in corso, ma che i bombardamenti su quello che gli inglesi definiscono «il Reich» di Berlino, che, secondo loro, gli sarebbe stato polverizzato, per quanto, non esiste.

Ma, per essere seri, basta per non fare del forzato umorismo all'inglese, constatare semplicemente un fatto: l'Inghilterra, fino dal 1937-38, ebbe la possibilità di fabbricare grandi riserve di benzina sintetica, liberandosi così dalle importazioni. Ma da democratica, tenente, ed ossessiva come era ed è agli interessi giudici, preferì rimandare e attendere.

La Germania e l'Italia, invece, molto più prudentemente e senza troppa boriosità, non esitarono a derivare le Nazioni ricche, si accinsero alacremente alla creazione del nuovo prodotto autarchico. Quale ne è la conclusione? Che oggi la Gran Bretagna è distrutta dall'importazione dell'Asse, che è ormai da tempo un prodotto autarchico — vanta, sempre ininterrottamente, bene inteso, come un grande successo, l'aver potuto bombardare una fabbrica di benzina sintetica. In altre parole, anche la propaganda inglese giunge sempre in ritardo di un anno, di un esercito e di un'industria.

L. ALESSIO

Vittoria nipponica in Cina

La linea dell'Upch sfondata - Demoralizzazione nell'esercito e nella popolazione soggetta al governo di Cien Kai seek

Tokio, 6 dicembre

Un comunicato del Quartiere generale nipponico in Cina annuncia che dopo quattro giorni di offensiva generale da parte delle truppe giapponesi, tutto il sistema difensivo cinese che, attraverso la provincia dell'Upch, va dalla catena montuosa di Ichang fino a Tchang è crollato. L'intera brigata cinese, sorpresa nei pressi di Kaoheng, è stata annientata. Altre ingenti forze sono state messe in fuga.

La Finlandia festeggia l'anniversario dell'indipendenza

Berlino, 6 dicembre

Oggi la Finlandia ha festeggiato l'anniversario della sua indipendenza. In tale occasione si è avuto ad Helsinki una grande parata militare. Nel pomeriggio è seguita la cerimonia celebrativa. Ha parlato il Primo Ministro Eyt.

La celebrazione a Roma

Roma, 6 dicembre

In occasione del XXIII anniversario dell'indipendenza finlandese, il Ministro di Finlandia a Roma ha offerto un ricevimento al quale hanno partecipato numerose alte personalità del ministero degli Esteri, del Ministero della Cultura Popolare, del Ministero degli Scambi e Valute, del Corpo Diplomatico e del mondo intellettuale romano.

Assistenza mutualistica alle donne che hanno il marito occupato nel Reich

Roma, 6 dicembre

Nell'attesa che vengano definiti gli accordi attualmente allo studio, per l'assistenza mutualistica ai lavoratori in Germania ed alle loro famiglie, la Federazione delle casse mutue di malattia ha stabilito di concedere il diritto all'assistenza mutualistica anche alla donna operaia avente il marito che lavora in Germania.

Imposte e Contributi

Precisazioni sulla tassa sul plusvalore dei trasferimenti immobiliari - Il contributo 2%

Norme tributarie per i vini e le uve

Roma, 6 dicembre

Il Ministero delle Finanze, per quanto concerne l'attuazione della legge 21 ottobre 1940 n. 1810, relativa all'imposta speciale del 60 per cento sul plusvalore dei trasferimenti immobiliari, ha dichiarato, fra l'altro, che deve ritenersi esente dalla suddetta imposta il plusvalore fino a lire 50 mila, purché il trasferimento abbia un valore di non oltre lire 300 mila. Ove il plusvalore (cioè la differenza fra il valore attuale e quello al 1.º gennaio 1939) superi le lire 50 mila, l'imposta speciale avrà durata soltanto sull'importo in più, sempreché ai lavori di trasferimento non eccedano le 500 mila lire.

Il contributo del 2 per cento sui salari, che non raggiungeva le 720 lire mensili, si precisa che restano esclusi dall'applicazione di detto contributo i salari e le mercede di esecutori, sottoposti da privati non esercenti industrie e commerci (come ad esempio per i contrattori agricoli, domestici, ecc.), e per gli esecutori di lavori occasionali nei confronti dei singoli prestatori d'opera.

L'imposta straordinaria del 2 per cento sui redditi, applicabile soltanto ai redditi degli operai, cui salari sono classificati in categoria C. 2 e che, raggruppati ad anno, risultano compresi tra lire 100 e lire 200 e di lire 200 e oltre.

Il suddetto contributo straordinario, applicato sui salari e sulle mercede, al netto dei contributi sindacali obbligatori e di quelli per assicurazioni sociali quando siano trattenute dal datore di lavoro. Non sono inoltre assoggettati al contributo gli assegni familiari nonché i primi demeriti.

La popolazione è stanca e soffre e l'avvento del nuovo governo nazionale di Manichio, teste riconosciute dal Giappone, il popolo cinese comincia a capire che l'unica via di salvezza è quella di intendersi con Tokio e aver fiducia nel nuovo governo di Manchukuo, il quale è il solo in grado, oggi, di potere salvaguardare i veri interessi della Cina.

Lex presidente del consiglio e presidente del consiglio privato Barone Kichiro Hirayama, e Naoki Hoshino direttore del servizio dei piani del gabinetto nipponico, sono stati nominati Ministri senza portafoglio. L'investitura dei nuovi ministri ha avuto luogo nella sala della Fénice al Palazzo Imperiale, preside il Primo Ministro Prince Kamei. Contemplando il nuovo gabinetto nipponico, ex ministro plenipotenziario il quale in questi ultimi anni si è recato per due volte, in qualità di inviato speciale del governo nipponico in Europa ed in America, è stato notato che il nuovo gabinetto nipponico, in quanto a informazioni del gabinetto, ha già cominciato a funzionare da oggi. Si tratta di un unico servizio, il quale aveva tutte le attività precedentemente svolte dagli uffici stampa del Ministero degli Esteri, della Guerra e della Marina, e cantavano le rispettive parti dando a ogni quadro e ad ogni brano il migliore e più attraente rilievo.

Il Mo Karl Elmendorff condusse l'orchestra e diresse lo spettacolo con autorità, precisione e lo stile del Direttore di grande classe.

Domani, alle ore 15.30, fuori abbonamento, avrà luogo la terza ed ultima rappresentazione di Sigfrido con lo stesso complesso artistico, e sarà questo lo spettacolo di chiusura della magnifica stagione.

E' facile prevedere una eccezionale affluenza di pubblico, perché tutti i cultori e appassionati del teatro e della musica wagneriana non vorranno perdere l'occasione di assistere a questa eccezionale, che ha costituito una manifestazione artistica, di valore eccezionale, degna in tutto delle più gloriose tradizioni del nostro massimo teatro.

CONCERTO DEL GUF

Il violinista Ferraresi

Oggi, alle ore 16, nella sala del Liceo Musicale avrà luogo l'annunciato concerto del GUF, organizzato dal GUF bolognese del giovane violinista Cesare Ferraresi, colla collaborazione pianistica del Mo Gino Marinuzzi junior. Verrà eseguito il seguente programma: I. Haendel: IV Sonata; II. Beethoven: Concerto in sol maggiore; III. Chopin: Nocturno, op. postuma; IV. Paganini: Preludio allegro; Ciaikovski: Solo per chi conosce la nostalgia; Paganini: La campanella.

Le Riviste Maddalena al Corso

Con la rivista di Leticio Debbio dritti una cosa, ha esordito ieri sera al Teatro del Corso la Compagnia diretta dal comico Maddalena, che ha presentato uno spettacolo assai attraente, per la comicità, il lusso e le musiche che accompagnano i ventiquattro quadri ben congegnati del divertente lavoro. In ogni quadro, l'attore, attore, ballerino e interprete di notevoli risorse. Accanto a lui sono stati molto applauditi Olari Sandi, l'elegante e briosa subretta, Paola Paoli, fine cantante e fantasista, e il ballerino, che ha fatto il grido. Il Gaillardo, la Gordinzi e il numeroso e affiatato balletto. Una parola a parte merita Cramer, che con la sua orchestra e negli a soloni di farmonica ha avuto festose accoglienze. Lo spettacolo si replica.

Spadaro al "Manzoni"

Da lunedì, e per sole tre rappresentazioni, debutterà al Manzoni la Compagnia dell'Olimpia con Spadaro, con la fantasia musicale in due tempi e diversi quadri: *Quarantuno*, ma non il dimostra, di Regener e Dax. E' una parte della nuova Compagnia Spadaro i migliori elementi della rivista e uno scelto corpo di ballo. Da oggi la vendita dei posti alla biglietteria del teatro.

LO SCUERMO

Melodie eterne

La taverna della Giamaica

Qui — in Melodie eterne — c'è Mozart c'è la prima di *Fausto* di Goethe. C'è Beethoven: poteva mancare Gellone? Gellone è un biografo, un biografo che indulge alla fantasia, al romanzesco: niente di male: importa, sullo schermo, il film, non la esattezza. Un biografo che comporre libretti — protagonista Bellini o Verdi o Mozart — per far suonare e cantare sinfonie e romanze. Così, quei Geli servono da pretesto; vivono una vita di aneddoti; si atteggiavano — lottano, amano, soffrono, precipitano, risorgono — secondo le esigenze della nostra immaginazione: che è la candida immaginazione dei nipoti, i quali pensano a Bellini, a Verdi, a Mozart come a personaggi definiti, non come a segrete creature.

A ogni modo, Melodie eterne è un film fastoso, e gustoso, che colore, è equilibrio. Di certo, per merito giudicare, bisognerebbe essere sordi: sottrarsi, cioè, al fascino della musica. Ma il racconto è ben distribuito; lo spettacolo — un Settecento, che ha la fantasia e la bellezza di un'opera remota — è vivido; gli attori sono ben guidati. Insomma, il linguaggio galliano, dove gli avvenimenti, senza dubbio, hanno molta importanza — è andato, sicuro; non c'è, vero, una sorpresa; in compenso, non c'è un indugio. Il nostro regista, ha ormai la mano per questo genere: egli è il nostro

In seguito a dubbi sorti circa l'applicazione delle norme relative al nuovo regime di imposizione del vino, il Ministero delle Finanze ha precisato che, per i vini, i mosti e le uve da vino, l'imposta sull'entrata segue le sorti dell'imposta consumo, e la quota di imposta sul vino, in quanto contemporaneamente è dovuta anche quest'ultima. E' fatta soltanto eccezione, avuto riguardo al principio invariante della nuova imposta, per le vendite di vino al minuto e per quelle effettuate nei pubblici esercizi. Il Ministero delle Finanze ha, inoltre, precisato che la quota di imposta sull'entrata, dovuta a norma dell'accordo sindacale 7 febbraio 1940 per gli spiriti denaturati, colpisce il commercio di detti spiriti, per cui l'imposta sull'entrata non è dovuta per quantitativi di spiriti denaturati che le ditte produttrici utilizzano per un proprio uso.

Il Bollettino militare

Roma, 6 dicembre

Il Bollettino del Ministero della Guerra reca:

Promozioni per merito di guerra - M. Raffaele, Capitano del CC. M. Raffaele, promosso Maggiore per merito di guerra.

Trasferimenti in S.P.S. per merito di guerra - Rendi Pietro Giovanni di Giuseppe, appassione, completamento. Del Greco Aldo di Francesco, Tenente Fanteria completamento; Bazzuca Vittorio Giacomo, di Ballo, Tenente Fanteria completamento; Giusa Salvatore Mario di Anno, Sottotenente Fanteria completamento.

Trasferimenti per merito di guerra - Fanteria completamento. Ufficiali del ruolo d'onore - Arma di Fanteria e seguenti colonnelli di Fanteria, iscritti nel ruolo: onore, sono promossi Generali di Brigata: Mazzolini Quinto, Campi Umberto, Fiorelli Ercolo.

CRONACA DEGLI SPETTACOLI

La seconda di "Sigfrido" al Teatro Comunale

La replica del Sigfrido ha rinnovato ieri sera l'entusiastico successo della prima audizione. Un pubblico folto, animato dal pregio della splendida esecuzione che gli interpreti tedeschi, sotto la guida del Direttore Mo Karl Elmendorff, ci hanno dato della grande opera wagneriana — un vero saggio di stile, di potenza e di vivacità — ha applaudito con calore e con interpreti le più fervide acclamazioni. Tutti, dal Lorenz protagonista di raro pregio, al Walther un Mimi perfetto, al Scholler Wolan mirabile, alla Lektor ottima Brunilde, al Wiedmann alla Fischer, alla Gellone, al compositore, espresso e cantarono le rispettive parti dando a ogni quadro e ad ogni brano il migliore e più attraente rilievo.

Il Mo Karl Elmendorff condusse l'orchestra e diresse lo spettacolo con autorità, precisione e lo stile del Direttore di grande classe.

Domani, alle ore 15.30, fuori abbonamento, avrà luogo la terza ed ultima rappresentazione di Sigfrido con lo stesso complesso artistico, e sarà questo lo spettacolo di chiusura della magnifica stagione.

E' facile prevedere una eccezionale affluenza di pubblico, perché tutti i cultori e appassionati del teatro e della musica wagneriana non vorranno perdere l'occasione di assistere a questa eccezionale, che ha costituito una manifestazione artistica, di valore eccezionale, degna in tutto delle più gloriose tradizioni del nostro massimo teatro.

CONCERTO DEL GUF

Il violinista Ferraresi

Oggi, alle ore 16, nella sala del Liceo Musicale avrà luogo l'annunciato concerto del GUF, organizzato dal GUF bolognese del giovane violinista Cesare Ferraresi, colla collaborazione pianistica del Mo Gino Marinuzzi junior. Verrà eseguito il seguente programma: I. Haendel: IV Sonata; II. Beethoven: Concerto in sol maggiore; III. Chopin: Nocturno, op. postuma; IV. Paganini: Preludio allegro; Ciaikovski: Solo per chi conosce la nostalgia; Paganini: La campanella.

Le Riviste Maddalena al Corso

Con la rivista di Leticio Debbio dritti una cosa, ha esordito ieri sera al Teatro del Corso la Compagnia diretta dal comico Maddalena, che ha presentato uno spettacolo assai attraente, per la comicità, il lusso e le musiche che accompagnano i ventiquattro quadri ben congegnati del divertente lavoro. In ogni quadro, l'attore, attore, ballerino e interprete di notevoli risorse. Accanto a lui sono stati molto applauditi Olari Sandi, l'elegante e briosa subretta, Paola Paoli, fine cantante e fantasista, e il ballerino, che ha fatto il grido. Il Gaillardo, la Gordinzi e il numeroso e affiatato balletto. Una parola a parte merita Cramer, che con la sua orchestra e negli a soloni di farmonica ha avuto festose accoglienze. Lo spettacolo si replica.

Spadaro al "Manzoni"

Da lunedì, e per sole tre rappresentazioni, debutterà al Manzoni la Compagnia dell'Olimpia con Spadaro, con la fantasia musicale in due tempi e diversi quadri: *Quarantuno*, ma non il dimostra, di Regener e Dax. E' una parte della nuova Compagnia Spadaro i migliori elementi della rivista e uno scelto corpo di ballo. Da oggi la vendita dei posti alla biglietteria del teatro.

LO SCUERMO

Melodie eterne

La taverna della Giamaica

Qui — in Melodie eterne — c'è Mozart c'è la prima di *Fausto* di Goethe. C'è Beethoven: poteva mancare Gellone? Gellone è un biografo, un biografo che indulge alla fantasia, al romanzesco: niente di male: importa, sullo schermo, il film, non la esattezza. Un biografo che comporre libretti — protagonista Bellini o Verdi o Mozart — per far suonare e cantare sinfonie e romanze. Così, quei Geli servono da pretesto; vivono una vita di aneddoti; si atteggiavano — lottano, amano, soffrono, precipitano, risorgono — secondo le esigenze della nostra immaginazione: che è la candida immaginazione dei nipoti, i quali pensano a Bellini, a Verdi, a Mozart come a personaggi definiti, non come a segrete creature.

A ogni modo, Melodie eterne è un film fastoso, e gustoso, che colore, è equilibrio. Di certo, per merito giudicare, bisognerebbe essere sordi: sottrarsi, cioè, al fascino della musica. Ma il racconto è ben distribuito; lo spettacolo — un Settecento, che ha la fantasia e la bellezza di un'opera remota — è vivido; gli attori sono ben guidati. Insomma, il linguaggio galliano, dove gli avvenimenti, senza dubbio, hanno molta importanza — è andato, sicuro; non c'è, vero, una sorpresa; in compenso, non c'è un indugio. Il nostro regista, ha ormai la mano per questo genere: egli è il nostro

Attacco di bombardieri germanici a bassa quota

Il bombardamento a bassa quota è la prova innegabile della superiorità dell'attaccante. Numerose fotografie sensazionali dei vittoriosi attacchi germanici a bassa quota sono pubblicate nell'ultimo fascicolo della grande rivista illustrata dell'Arma Aerea germanica



In tutte le edicole al prezzo di L. 1.50 oppure direttamente a mezzo della Ditta Porcovi, Via Francesco Denzo 3 - Trieste

Defendetevi dalle malattie di stagione TOSSI - CATARRI - RAUCEDINI AFFEZIONI BRONCO-POLMONARI ricorrendo alle PASTIGLIE ALLA CATRAMINA Bertelli

DOLOMITI

Sport invernali. Ribassi ferr. 50% - Inf. UTA - Bolzano

ORTISEI

Neve - Sole - Sport. In 6 minuti all'Alpe di Siusi con la FUNIVIA. Scivola. Pattinaggio di 3200 mq. Alberghi di ogni categoria. Ville. Appartamenti. Informazioni e prospetti all'Azienda di Sogorno.

VAL GARDENA

S. MARTINO DI CASTROZZO

m. 1441 ALBERGO DOLOMITI - 240 letti - 45 bagni - Dir. W. Fanzini - PALAZZO SAN MAURO - 170 letti - 30 bagni - 1000 signorile trattamento - Orchestra - Propr. E. Mizzaro.

Diurne di domani

CONTINUALE - (Stagione lirica). Riposo

CORRO - (Compagnia di Riviste Maddalena). - Ore 20.45: «Devo dritti una cosa» 2 tempi e 24 quadri di Leticio Debbio.

VERDI - (Compagnia della Rivista Giordana del Guf di Bologna). - Ore 20.40 (precise): «Ugo» in due tempi e diversi quadri.

PROGRAMMA DELL'EUROPA: 20.30: «In campagna è un'altra cosa» - Orchestre e coro di 25 persone, che lo odava. Film, dunque, americanissimo. Ma conviene dire che la regia di Hilcock è attraente; e il racconto tien sospesi. Laughton compone, con indubbia efficacia, uno dei suoi personaggi per riproporli; e Leslie Banks e Maurice O'Hara, che è bello — sono ottimi. Eccellente il doppiato.

PERCHÉ

in ogni cassetta Brindate Gancia, contenente 8 bottiglie dell'ottimo Italianissimo Spumante Gancia Riserva Reale, è incluso anche quest'anno un Buono col quale si può scegliere il premio

Perché i 12 premi categoria extra sono tutti da L. 30.000 (L. 30.000 x 12 = L. 360.000)

Perché nella peggiore delle ipotesi (premio cat. minore) si ha la certezza di un dono a scelta da L. 60

In più si concorre all'estrazione di uno dei 12 premi speciali da L. 10.000 (L. 10.000 x 12 = L. 120.000)

MACEDONIA

EXTRA

Compagna delle ore più liete

ANNUNZI SANITARI

Dr. Dell'Aquila specialista MALATTIE VENEREE E PELLE via Guerrazzi 20, t. 23.753, scala 1, p. 1. Visite: telef. 11-18, 17-20 - festivi 9-12.

Prof. Comm. O. Bonatti MALATTIE MENTALI e NERVOSE dalle 13.30-15 - Barbiana 30 - Tel. 28914

il Resto del Carlino

ABBONAMENTI PER IL 1941-XIX-XX

	ITALIA, IMPERO E COLONIE	ESTERO
	Ann. Sem. Trim.	Ann. Sem. Trim.
Sei numeri settimanali	75-38-20-160-81-41-	
Coe l'edizione del lunedì	87-44-23-186-94-48-	

il Carlino della Sera

Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20

ABBONAMENTI CUMULATIVI

il Resto del Carlino

La rivista illustrata de "Il Popolo d'Italia". Pubblicazione mensile dei principali avvenimenti della politica, dell'economia, dell'arte e dello sport L. 165,-

Almanacco Fascista 1941-XIX Volume riccamente illustrato, edito da "Il Popolo d'Italia" L. 86,-

L'illustrazione italiana. Settimanale illustrato della vita nazionale e del mondo L. 255,-

Supere. Quindicinale di divulgazione di Cultura Generale L. 110,-

Al prezzo degli abbonamenti cumulativi aggiungere L. 12 per l'edizione del Lunedì

Gli abbonamenti si ricevono presso:

La nostra Amministrazione, Via Dogli n. 8 L'Unione Pubblicità Italiana, Via Indipendenza n. 12 L'Agente Viaggi Solvadori, Via Ugo Bassi n. 11 La CIT, Piazza Nettuno, e a mezzo del nostro C.C.P. n. 8747

A tutti i nuovi abbonati ANNUI «il Resto del Carlino» sarà inviato gratuitamente da oggi al 31 dicembre 1940-XIX

Non si dà corso a cambiamento d'indirizzo se non è fatto per iscritto e accompagnato da L. 1 anche in francobolli

Non spedire a parte lettera o cartolina con le indicazioni relative al versamento. Tali indicazioni debbono essere contenute sul bollettino del nostro ed. postale 8-747

ULTIME NOTIZIE

L'OFFENSIVA AERO-NAVALE TEDESCCA

Nuovi bombardamenti notturni su Londra e Portsmouth

Incrociatore ausiliario inglese gravemente danneggiato nell'Atlantico del Sud - 4 piroscafi affondati da un sommergibile - Altre navi colpite davanti a Dover dai cannoni di lunga portata - 10 apparecchi abbattuti

Berlino, 6 dicembre. Gli attacchi aerei contro l'Inghilterra continuano. Ad essi si aggiunge lo smarrimento della guerra di corsa in mari lontani e della intensificata campagna del sommergibile. I colpi ricadono al nemico appassito sempre più duri.

Il Comando Supremo comunica: In una zona nel sud dell'Atlantico si è verificato un duello navale tra un incrociatore ausiliario tedesco e uno britannico. Quest'ultimo è stato gravemente danneggiato. Un nostro sommergibile ha affondato quattro vapori mercantili nemici per un totale di 13.300 tonnellate. Due di queste navi facevano parte di un convoglio scortato. Nella notte dal 4 al 5 dicembre, nostre formazioni di bombardieri hanno attaccato Londra, Birmingham e Southampton. In tutte e tre le città si sono potuti constatare piccoli e grandi incendi.

Durante il giorno l'attività della nostra armata aerea si è limitata ad alcuni voli di ricognizione e alla distruzione di alcuni apparecchi tedeschi in volo.

Nella notte dal 5 al 6 dicembre la capitale britannica e Portsmouth sono state nuovamente oggetto degli attacchi aerei tedeschi. Le continue le pesa delle mine davanti ai porti britannici. Le batterie di lunga portata della flotta e dell'esercito hanno efficacemente cannoneggiato un convoglio nemico navigante ad oriente di Dover. Nella notte dal 5 al 6 dicembre alcuni apparecchi tedeschi hanno sorvolato le province occidentali tedesche senza lanciare bombe.

Le perdite complessive subite ieri dal nemico ammontano a dieci apparecchi di cui sei abbattuti in duelli aerei. Sette apparecchi tedeschi sono mancanti.

Le fovine di Southampton

Si apprende a proposito del bombardamento eseguito dalle batterie germaniche di lunga portata sennò sulla costa francese contro un convoglio britannico, che alcune navi sono state colpite ed è stato pure cannoneggiato l'imbocco del porto di Dover. Nelle azioni contro Londra ed altre città portuali delle coste britanniche, come pure un numero imprecisato di altri obiettivi dell'Inghilterra meridionale, gli apparecchi tedeschi hanno attaccato gli obiettivi ed ondate successive gettando gran numero di bombe di ogni calibro.

La stampa serale berlinese denuncia con indignazione che durante la notte scorsa imbarcazioni veloci inglesi hanno tentato di avvicinarsi, approfittando della fitta nebbia, alle coste tedesche per distruggere i segnali di sicurezza ed i battelli di guardia antisommergibile. Il brigantaggio così viene definito come una nuova prova della mancanza di scrupoli cui gli inglesi informano i loro metodi di lotta. Aeroplani tedeschi da ricognizione hanno potuto constatare con certezza, negli ultimi giorni, che i danni prodotti dagli attacchi aerei più recenti contro le installazioni portuali di Southampton. Dei moli che si estendono per chilometri lungo le rive del fiume Test e del fiume Itchen, quasi nulla è rimasto in piedi. I grandi magazzini e le attrezzature sono stati completamente distrutti. Interi corpi di fabbricati su quel promontorio che assume la forma quasi di un'isola allungata sono stati inceneriti e così hanno subito la stessa sorte enormi quantità di merci, cereali, e di materie prime che vi erano ammassate. Sono state pure colpite in pieno diversi grandi centrali elettriche. Parecchi serbatoi di carburante, a Fawley, sono saltati in aria e altri sono stati distrutti dalle fiamme.

Si apprendono nuovi particolari sulla violenta azione aerea svolta la notte di venerdì sul porto militare inglese di Portsmouth dove col lancio di numerosissime bombe ad alto esplosivo sono state gravemente colpite le Scuole di navigazione subacquea e di artiglieria. Numerosi depositi sotterranei di carburante e di munizioni sono saltati in aria. Gli osservatori germanici recatisi sulle città per rilevare gli effetti del bombardamento hanno constatato diversi grandi incendi e molte distruzioni soprattutto nei cantieri del porto. Secondo gli ultimi telegrammi dal fronte potremmo formare pesanti hanno lasciato sull'imboccatura le loro basi per nuove operazioni che come il solito hanno come principale obiettivo le basi navali e i centri industriali dell'Inghilterra meridionale e centrale.

La severa punizione di Londra

A Londra, intanto, si alternano le lamentele per i bombardamenti aerei, che evidentemente cominciano a pesare in modo insopportabile sul popolo inglese, con le preoccupazioni costanti della lotta sottomarina del Reich, che apre falle sempre meno riparabili nella flotta mercantile inglese.

Ieri ha parlato il Maresciallo dell'Aviazione Joubert, il medesimo che due giorni fa dichiarava di detestare con tutto il cuore l'aeroplano quale strumento di guerra. Nel nuovo discorso si trova non soltanto la spiegazione di questo sentimento, ma anche ciò che l'ha suscitato. In sostanza, il Maresciallo dice che sarebbe ora di finire con le cosiddette azioni di ritorsione che annientano intere città (inglesi), poiché di ritorsione non è davvero il caso di parlare. L'arma aerea britannica, secondo il Maresciallo, non ha mai attaccato obiettivi non militari: se qualche volta delle bombe caddero su case di abitazioni, su scuole e ospedali ciò non deve essere attribuito ad un deliberato proposito, bensì ad una svista.

«Non sarà inutile ripetere per l'ennesima volta — osserva la *National Zeitung* — che da parte tedesca si porta pazienza per tre lunghi mesi e in tutto questo tempo non ci si stenta mai di rivolgere chiari inequivocabili rimproveri e di richiamare l'attenzione di Londra sulle conseguenze inevitabili di simili «sviste». La guerra — contro la

popolazione civile fu iniziata dagli inglesi che speravano di scuotere il morale della medesima con atti terroristici. Quando la misura fu colma, incominciarono le azioni di ritorsione. Queste azioni continuano e continueranno fino al giorno in cui la resistenza del nemico sarà fiaccata».

Analoghe considerazioni si trovano in una nota della *Korrespondenz Politika* e diplomatica. «I nostri sforzi del maresciallo dell'Aviazione Joubert per scacciare la RAF della colpa dei metodi di attacchi britannici contro le popolazioni civili del Reich e rigettare invece sulla Germania la responsabilità di tale violazione del diritto internazionale inducono l'agenzia a ricordare che fu proprio l'Inghilterra a insistere a suo tempo a Ginevra per poter continuare a far uso dell'aviazione da bombardamento a scopo di polizia e cioè come mezzo di repressione e di oppressione contro la popolazione civile dei Paesi soggetti al suo giogo. Notoriamente le incursioni terroristiche inglesi costarono la vita ad un gran numero di donne e bambini, specialmente nel nord ovest dell'India e in Arabia».

«Nell'attuale conflitto l'aviazione tedesca — continua la C.P.D. — per ordine del Führer ha sempre preso di mira esclusivamente obiettivi di carattere o di interesse militare. Anche Varsavia fu bombardata soltanto quando rifiutata la evacuazione della popolazione civile le truppe polacche trasformarono la città in una fortezza. La RAF invece incominciò nella primavera i suoi attacchi sistematici contro città aperte, chiese, ospedali, cimiteri».

Gli arabi contro l'Inghilterra

Un giornale yemenita rinfaccia ai britannici i bombardamenti delle indite popolazioni yemenite - Londra sconta ora le prepotenze e le oppressioni contro le Nazioni piccole e deboli, prima fra tutte «la Palestina che piange».

Beirut, 6 dicembre. Sotto il titolo «Inghilterra pronta a dare la vita per il suo impero», il giornale yemenita *El Imam* del mese di Ramadan 1359 pubblica il seguente articolo:

«Premesso che oggi, come è sempre avvenuto gli yemeniti in quanto loro nemici, i delatori e le sofferenze che a causa della guerra hanno colpito e colpiscono inglesi, tedeschi, italiani e tutti gli altri popoli che partecipano al conflitto, e desidererebbero allontanarsi dai pericoli ed altre ingiustizie ed una rapida fine della guerra, dopo che fosse stato raggiunto un accordo giusto tra i popoli, necessitava tuttavia fare le seguenti considerazioni: «Lo Yemen circa undici anni o sono ha dovuto sopportare ripetute incursioni aeree inglesi contro le città di Taiz, Damar, Yem e nella stessa città di Taiz. E questo mentre lo Yemen non era affatto in stato di guerra con la Gran Bretagna ed era soltanto colpevole di aver desiderato e chiesto il giusto e aver dato prova di eccelsa pazienza nella definizione della questione dei distretti meridionali e dell'Handramaut. Nessuno può sfuggire al castigo che a suo tempo lo colpisce o al pagamento del fio nella misura esatta e del medesimo tipo delle azioni commesse come è scritto che quanto Dio stabilisce per il mondo diviene una necessità».

«Ecco perché le isole britanniche, che per molti secoli sono rimaste lontane dai disagi diretti della guerra, sono oggi divenute il bersaglio delle bombe degli aerei germanici e debbono subire nelle loro abitazioni, nelle case e nella vita dei loro abitanti. Quanto ora avviene in Gran Bretagna è la prova che non è lecito commettere a danno dei deboli ingiustizie e soprusi che sono allo stesso modo condannati dalla religione, dal sentimento, dalla ragione, dalla civiltà e che Dio giudica, punendo a suo tempo gli oppressori».

«Se vuole sottrarsi alle conseguenze e alle sofferenze della guerra l'Inghilterra, con la quale lo Yemen conserva rapporti di amicizia, dovrà modificare la sua politica nei riguardi dei popoli e delle Nazioni piccole e deboli da essa ingiustamente trattate. Prima fra tutte queste la Palestina, che piange».

Decisamente, l'Inghilterra non ha fortuna nel mondo arabo. Gli inglesi e, nello stesso tempo, grossolani trucchi della propaganda inglese non sono davvero adatti a convincere questo popolo che, sotto diverse latitudini, dall'Egitto ad Aden, è stato finora costretto a subire i brutti sistemi di oppressione adottati dalla Gran Bretagna. Ognuno, si levano grida di energica protesta. E' particolare recentemente pubblicato dal giornale yemenita *El Imam* rappresenta una delle tante voci del mondo arabo contro l'oppressore.

Il giornale ricorda fatti di un passato abbastanza recente per non essere ancora dimenticato e ne trae logicamente le conseguenze. Il bombardamento aereo di un Paese non belligerante di popolazione indifesa e centri indifesi ha provato, una volta di più, da quale parte si trovano i nemici del mondo arabo.

La guerra degli inglesi affama gli egiziani

Beirut, 6 dicembre. La crescente mancanza di materie prime e di altri oggetti necessari alla vita del popolo egiziano costringe nuovamente la stampa del Cairo, per far notare il malcontento della popolazione,

scuole e quartieri di abitazione. In un articolo pubblicato dal *Daily Mail* Duff Cooper dichiarava allora che il concetto stesso di innocenti civili era un anacronismo all'epoca della guerra totalitaria. Ed un reverendissimo sacerdote di Leicester invitava, negli suoi giornaleto religioso, la R.A.P. a «sterminare la razza tedesca». La stessa guerra di blocco tentata dalla Gran Bretagna non si rivolge del resto contro l'esercito tedesco ma contro la parte più debole della popolazione civile del Reich.

Le perdite inglesi nel Mediterraneo

«L'Inghilterra umanitaria è smascherata. Se oggi, sotto l'impulso del rispetto ai recenti e grandi successi conseguiti dalla Marina e dall'Aviazione italiana nel Mediterraneo. Dato che le fotografie prese dagli aviatori italiani non ammettono possibilità di smentire, la propaganda inglese preferisce tacere e fa finta di ignorare quel che sta avvenendo nel Mediterraneo. A questo proposito si dà grande rilievo, nel circolo berlinese, al comunicato italiano che riassume le perdite dell'aviazione e della flotta inglesi nell'ultima settimana».

«Gli inglesi — scrive il *Völkischer*

Beobachter — parlano di una grande offensiva atlantica da scatenare non appena avremo distrutto la flotta italiana. In realtà sta avvenendo proprio il contrario: se si pensa che, in mezzo di un mese, trenta navi da guerra, inglesi sono state messe fuori combattimento dagli italiani, l'Inghilterra non potrà mai dare battaglia nell'Atlantico, perché non è neppure impegnata nel Mediterraneo, della flotta e dell'aviazione italiane».

I circoli berlinesi rilevano poi, con interesse, che sotto il titolo «Sul fronte atlantico» di *Daily Mail* scrive che le perdite inglesi di naviglio della settimana scorsa mostrano un rapido aumento. «La nostra situazione navale è abbastanza seria — afferma il giornale — Le ultime cifre indicano che oltre 89 mila tonnellate sono state perse in sette giorni e cioè 30 mila tonnellate di più della solita media settimanale. Un anno fa la media settimanale delle nostre perdite si aggirava sulle 24 mila tonnellate; quest'estate la cifra saliva a 40 mila, dopo la disfatta della Francia essa ha raggiunto le 60 mila tonnellate. Non è necessario sottolineare quali pericoli mortali rappresentino il sommergibile, il mas e l'aereo che da bombardamenti sulle nostre linee di comunicazione ed il nostro commercio marittimo dovranno essere protetti, se vogliamo continuare a resistere. Noi abbiamo la possibilità di aumentare le nostre forze aeree e marittime nell'Atlantico, ma in questo caso si indebolirebbe la nostra posizione nel Mediterraneo».

Si tratta, come si vede, di un problema insolubile. Ma gli inglesi saranno consolati domani e dimenticheranno gli allarmi del *Daily Mail*, sotto una nuova ondata di frangente della propaganda di Duff Cooper, oppure saranno tenuti all'oscuro di tutto quello che può loro dispiacere.

TAULERO ZULBERTI

Alluminio e zinco mancano in Inghilterra

Berlino, 6 dicembre. Si comunica da Londra che non soltanto vi è una forte penuria di alluminio, ma si sente anche la mancanza di zinco. Questa mancanza si è fatta maggiormente sentire, tanto più se si considera che l'Inghilterra, in tempo di pace, copriva il suo fabbisogno di zinco per oltre il 40 per cento in Europa. Per contro, il fabbisogno di zinco della Germania è completamente assicurato visto che la Germania produceva già fino da prima della guerra, circa il 20 per cento della produzione mondiale.

Le zone di importanza strategica. «Al contrario, l'Italia e la Germania considerano la rinascita e l'indipendenza del mondo arabo come un supplemento necessario al nuovo ordine creato nel loro proprio spazio vitale. La Nazione araba può essere sicura della simpatia che le Potenze dell'Asse provano per la sua causa e che la fiducia che essa pone nell'Italia e nella Germania non andrà delusa».

L'Argentina solidale col Brasile contro gli arbitri britannici

Rio de Janeiro, 6 dicembre. L'Ambasciatore argentino membro della commissione per la neutralità ha dichiarato che l'Argentina può contare sulla solidarietà dell'Argentina per qualsiasi misura da adottare circa il caso del piroscafo *Itape*, sequestrato come è noto, arbitrariamente da navi da guerra inglesi; e si apprende intanto che il comandante dell'incrociatore ausiliario inglese *Cornarvon Castle*, che ha fermato il vapore brasiliano *Itape* ha servito nella marina mercantile brasiliana per lungo tempo, quando anche a stranieri era permesso comandare navi del Brasile. Con il suo atto di pirateria, il capitano inglese ha ripagato con la più nera ingratitudine il Paese che per lunghi anni aveva offerto ospitalità e un impiego ben retribuito.

Una nota della C. P. D.

Berlino, 6 dicembre. Occupandosi delle dichiarazioni rivolte dall'Italia e dalla Germania, al mondo arabo, la *Korrespondenz Politika* tedesca scrive fra l'altro: «Dopo una sottovalutazione durata parecchi secoli, gli inglesi hanno fatto agli arabi, durante la Grande Guerra, le promesse più allettanti, relativamente alla creazione di un «nuovo Stato nazionale», promesse che sono state in seguito perfidamente rivolte allo scopo di allontanare gli arabi dalla lotta».

Un film su Bismarck a Berlino

Berlino, 6 dicembre. E' stato progettato per la prima volta in un grande cinema berlinese il film storico «Bismarck». Era presente il Ministro della Propaganda, Dr. Goebbels. Il film ha avuto un grandioso successo.

Concerto a Berlino del Trio Abbado-Crepas-Visusso

Berlino, 6 dicembre. Questa sera all'Accademia di canto di Berlino il trio italiano Abbado-Crepas-Visusso ha ottenuto un brillantissimo successo con un programma di musica moderna per pianoforte.

SABBIA DI LUOGO DI CARBONE Molte ditte denunciate a Parma per una vergognosa frode

Parma, 6 dicembre. L'empo fa, in seguito a proteste degli acquirenti, risultò che le ditte avevano avuto l'intento e l'idea di gabbare il prossimo, fabbricando ovuli di carbone nei quali il carbone figurava in misura così ridotta, e la sabbia ed altri materiali in modo così rilevante, da essere incombustibili, come dimostrò l'esame chimico.

Nella nostra città ne sono state catturate circa cento tonnellate che, in seguito a denuncia, vennero sequestrate dalla nostra Questura. Le ditte denunciate per questo vergognoso commercio sono: **Fernando e Raffaele Tanti**, di Bologna; **Luigi Tanti**, di Bologna; **Guido Strangari**, amministratore unico della Società Anonima Veneto-Romagnola di Venezia, accusate di truffa continuata per ingente valore, con l'aggravante della legge sullo stato di guerra.

12 morti e 72 feriti nel Belgio per due scontri disastrosi

Bruxelles, 6 dicembre. In seguito alla fittissima nebbia sono avvenute nel Belgio due gravi sciagure. In prossimità di Liegi è accaduta una violenta collisione di due treni carichi di viaggiatori con 9 morti e 60 feriti. A Vilvorde presso Bruxelles due treni si sono scontrati, 3 viaggiatori sono rimasti uccisi e 12 feriti. (Radio Stefani).

Giovanni Telesio Direttore responsabile

UN DISCORSO DI ZVETKOVIC

La Jugoslavia desidera collaborare con le Potenze dell'Asse

Belgrado, 6 dicembre. Il Presidente del Consiglio, Zvetkovic, ha pronunciato oggi, davanti al Consiglio della Municipalità di Belgrado, un importante discorso in cui per la prima volta ha espresso il desiderio del Governo jugoslavo di collaborare con le Potenze dell'Asse.

Dopo essersi intrattenuto su questioni di politica interna, il Presidente Zvetkovic ha accennato alla buona situazione internazionale in cui il Paese si trova, grazie alla chiara e vigile politica estera condotta dalla Reggenza.

In tutti i campi delle relazioni internazionali c'è posto per conversazioni e negoziati. Anche noi parteciperemo alla creazione di un nuovo ordine europeo. Noi possiamo conservare e negoziare su tutti questi problemi. Zvetkovic ha concluso assicurando che la libertà e l'integrità della Jugoslavia verranno salvaguardate. (Stefani).

Compiaciuti rilievi tedeschi sui rapporti unghero-jugoslavi

Berlino, 6 dicembre. Nel circolo politico berlinese si sottovaluta stasera con compiacimento il viaggio del Ministro degli Esteri ungheresi a Belgrado costituisce un nuovo sintomo del progressivo miglioramento dei rapporti unghero-jugoslavi, aggiungendo che esso non mancherà senza dubbio di portare favorevoli frutti per quella politica di cooperazione e comprensione reciproca che le Potenze dell'Asse perseguono fra tutti i popoli con intenti di pace e di giustizia soprattutto nella penisola balcanica.

Severe misure in Romania contro gli istigatori di ribellioni militari

Bucarest, 6 dicembre. Un decreto legge pubblicato stamane stabilisce che saranno puniti d'ora innanzi con la pena di morte gli istigatori alla ribellione dei militari; per i partecipanti a tale genere di ribellione sono previsti i lavori forzati a vita. Verrà istituito un tribunale speciale militare per i processi contro i colpevoli di tali reati e le sentenze saranno pronunciate 24 ore dopo la scoperta del reato e dovranno essere applicate nel tempo massimo di dieci ore. Non sono ammessi ricorsi o appelli per le sentenze pronunciate da questo tribunale speciale militare.

La stampa romana commenta ampiamente il recente accordo economico concluso con la Germania affermando che esso consentirebbe un largo sviluppo alla Romania alla quale resta intatta anche la libertà di essere presente su tutti gli altri mercati esteri. L'ex Presidente del Consiglio Maniu ha seccamente smentito che sia sua intenzione di lasciare il territorio romano per trasferirsi in Ungheria, aggiungendo che 4 coloro che hanno messo in circolazione voci del genere, evidentemente, non mi conoscono. Smentisco nettamente una notizia tanto fantastica».

Terzi sera è stata chiusa ufficialmente la navigazione del Danubio. La chiusura reggerà in vigore per tutto il periodo invernale. Gli alcuni tratti del fiume sono coperti di ghiaccio mentre in alcuni punti il traffico specie quello di traghetti, continua e si spera possa durare ancora una quindicina di giorni.

La Mostra d'arte italiana a Zurigo visitata da diecimila persone

Berna, 6 dicembre. L'Esposizione di pittura e scultura contemporanea italiana a Zurigo continua a suscitare vasto interesse di pubblico. Il numero dei visitatori ha già oltrepassato i diecimila in due settimane. Il Cantone di Zurigo ha acquistato per il Museo dello Stato una tela di Casati dal titolo «Carità di San Martino».

Controllo morale e politico sugli spettacoli e le pubblicazioni in Turchia

Istanbul, 6 dicembre. I giornali informano che i circoli competenti considerano prematuro le voci diffuse circa la prossima soppressione dell'oscuramento. Le autorità non hanno ricevuto ordine in proposito da parte del Consiglio dei Ministri, unico competente a deliberare in materia.

Talune funzioni della polizia sono state trasferite al comando dello stato.

to d'assedio. Si tratta del controllo dei film e degli scenari, del controllo delle rappresentazioni teatrali a fine di evitare spettacoli contrari al buon costume e alle autorità dello stato del diritto di sequestrare stampe e disegni contrari alla moralità pubblica, del diritto di esercitare la sorveglianza sulle persone sospette fino al ritorno di tempi normali e della facoltà di provvedere in caso di necessità alle requisizioni dei trasporti pubblici e privati. (Radio Stefani).

La casa di Vittorio Mussolini allietata dalla nascita di una bimba

Roma, 6 dicembre. La casa di Vittorio Mussolini, il quale dall'inizio della guerra si trova, insieme col fratello Bruno, in un aeroporto, partecipando ininterrottamente all'attività della sua squadraccia da bombardamento, è stata allietata oggi dalla nascita di una preziosa bambina. Il figlio è nato a mezzogiorno nella villa Bianca di via Largo di Legino. La madre, signora Orsola, e la neonata godono ottima salute.

Il Resto del Carlino esprime a Vittorio Mussolini il più vivo compiacimento per questo secondo nastro bianco che allietò la sua casa.

La Giornata della Madre e del Fanciullo

Padova, 6 dicembre. Si è riunita, presso la sede della Federazione provinciale dell'O.N.M.I., la speciale commissione per la scelta delle coppie prolifiche rappresentate il Capoluogo e la Provincia di Padova, nella Giornata della Madre e del Fanciullo. Per la città la scelta è caduta sopra i coniugi rag. Luigi Ruzza, di anni 40, e Adele Di Lenna, di anni 35, che hanno avuto dal 1930 sette figli, tutte femmine. Trattasi di una coppia delle tradizioni veramente prolifiche. La madre del Ruzza ebbe infatti diciotto figli e la madre della Di Lenna undici. Per la provincia la coppia prescelta è quella del venditore ambulante Igino Veduggio, di anni 40, e della vedova, e della 36enne Antonia Favarin, di anni 39; per la provincia il venditore ambulante di frutta e verdura Clemente Ercole, di anni 41, reduce dalla guerra, coniugato con Antonietta Sanmarzaro, con otto figli, di cui cinque nati dopo il 28 ottobre 1930.

Le lampadine per pile portatili saranno prodotte in quantitativo sufficiente

Roma, 6 dicembre. La maggior richiesta di lampadine tascabili ha provocato la provvisoria chiusura di una certa rarefazione nelle piccole lampade. Il fenomeno si spiega facilmente, quando si pensi che il consumo medio delle lampadine tascabili è di circa un decimo del consumo delle lampade normali, che ascendono all'incirca a 40 milioni di pezzi.

Le nostre fabbriche non hanno mancato di esaminare gli aspetti dei nuovi tipi di lampadine, e la provvisoria chiusura è stata calcolata sul nuovo consumo delle piccole lampade a 15 milioni di pezzi. Tale consumo si è più che quadruplicato in rapporto ai tempi normali, mentre è diminuito il consumo delle lampade per uso domestico e soprattutto per quello della illuminazione pubblica. Eseguita la necessaria trasformazione, le fabbriche si sono messe in condizioni di fronteggiare le nuove richieste, di modo che si può essere sicuri che, entro il mese di dicembre, le richieste dei consumatori potranno essere soddisfatte.

Concerto a Berlino del Trio Abbado-Crepas-Visusso

Berlino, 6 dicembre. Questa sera all'Accademia di canto di Berlino il trio italiano Abbado-Crepas-Visusso ha ottenuto un brillantissimo successo con un programma di musica moderna per pianoforte.

SABBIA DI LUOGO DI CARBONE Molte ditte denunciate a Parma per una vergognosa frode

Parma, 6 dicembre. L'empo fa, in seguito a proteste degli acquirenti, risultò che le ditte avevano avuto l'intento e l'idea di gabbare il prossimo, fabbricando ovuli di carbone nei quali il carbone figurava in misura così ridotta, e la sabbia ed altri materiali in modo così rilevante, da essere incombustibili, come dimostrò l'esame chimico. Nella nostra città ne sono state catturate circa cento tonnellate che, in seguito a denuncia, vennero sequestrate dalla nostra Questura. Le ditte denunciate per questo vergognoso commercio sono: **Fernando e Raffaele Tanti**, di Bologna; **Luigi Tanti**, di Bologna; **Guido Strangari**, amministratore unico della Società Anonima Veneto-Romagnola di Venezia, accusate di truffa continuata per ingente valore, con l'aggravante della legge sullo stato di guerra.

12 morti e 72 feriti nel Belgio per due scontri disastrosi

Bruxelles, 6 dicembre. In seguito alla fittissima nebbia sono avvenute nel Belgio due gravi sciagure. In prossimità di Liegi è accaduta una violenta collisione di due treni carichi di viaggiatori con 9 morti e 60 feriti. A Vilvorde presso Bruxelles due treni si sono scontrati, 3 viaggiatori sono rimasti uccisi e 12 feriti. (Radio Stefani).

Giovanni Telesio Direttore responsabile

Alle ore 23 del 5 Dicembre 1940 a poca distanza dal fratello CARLO si è spento serenamente il

Alberto Tonelli

La moglie AMELIA BARTOLINI ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 16 partendo dall'abitazione Via Savio 16.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora tutti i buoni che vorranno intervenire.

Bologna, 7 Dicembre 1940-XIX

Consiglio d'Amministrazione, dadi, Direzione, Impiegati e stranze della S. A. Molini Albani,

hanno il dolore di annunciare la morte ieri avvenuta, in Pesaro, del Signor

Ercole Coli

Amministratore della Società e già per lunghi anni apprezzato ed amato Direttore.

Pesaro, 6 Dicembre 1940-XIX.

Angelina Poletti in Vettese di anni 43

Costernati per tanta perdita ne danno annuncio, il padre ERME NEGLLO, il marito PIETRO, i figli DINO e SANZIO, lo zio mons. MICHELE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 15.30.

Alfonstine, 6 Dicembre 1940-XIX

L'Unione Fascista Lavoratori Industria di Bologna

partecipa con cordoglio la morte del lavoratore

Canuto Battilani

Cavaliere della Stella al Merito del Lavoro Presidente della stessa Sezione Provinciale

Bologna, 6 Dicembre 1940-XIX

Concerto a Berlino del Trio Abbado-Crepas-Visusso

Berlino, 6 dicembre. Questa sera all'Accademia di canto di Berlino il trio italiano Abbado-Crepas-Visusso ha ottenuto un brillantissimo successo con un programma di musica moderna per pianoforte.

SABBIA DI LUOGO DI CARBONE Molte ditte denunciate a Parma per una vergognosa frode

Parma, 6 dicembre. L'empo fa, in seguito a proteste degli acquirenti, risultò che le ditte avevano avuto l'intento e l'idea di gabbare il prossimo, fabbricando ovuli di carbone nei quali il carbone figurava in misura così ridotta, e la sabbia ed altri materiali in modo così rilevante, da essere incombustibili, come dimostrò l'esame chimico.

Nella nostra città ne sono state catturate circa cento tonnellate che, in seguito a denuncia, vennero sequestrate dalla nostra Questura. Le ditte denunciate per questo vergognoso commercio sono: **Fernando e Raffaele Tanti**, di Bologna; **Luigi Tanti**, di Bologna; **Guido Strangari**, amministratore unico della Società Anonima Veneto-Romagnola di Venezia, accusate di truffa continuata per ingente valore, con l'aggravante della legge sullo stato di guerra.

12 morti e 72 feriti nel Belgio per due scontri disastrosi

Bruxelles, 6 dicembre. In seguito alla fittissima nebbia sono avvenute nel Belgio due gravi sciagure. In prossimità di Liegi è accaduta una violenta collisione di due treni carichi di viaggiatori con 9 morti e 60 feriti. A Vilvorde presso Bruxelles due treni si sono scontrati, 3 viaggiatori sono rimasti uccisi e 12 feriti. (Radio Stefani).

Giovanni Telesio Direttore responsabile

Concerto a Berlino del Trio Abbado-Crepas-Visusso

Berlino, 6 dicembre. Questa sera all'Accademia di canto di Berlino il trio italiano Abbado-Crepas-Visusso ha ottenuto un brillantissimo successo con un programma di musica moderna per pianoforte.

SABBIA DI LUOGO DI CARBONE Molte ditte denunciate a Parma per una vergognosa frode

Parma, 6 dicembre. L'empo fa, in seguito a proteste degli acquirenti, risultò che le ditte avevano avuto l'intento e l'idea di gabbare il prossimo, fabbricando ovuli di carbone nei quali il carbone figurava in misura così ridotta, e la sabbia ed altri materiali in modo così rilevante, da essere incombustibili, come dimostrò l'esame chimico.

Nella nostra città ne sono state catturate circa cento tonnellate che, in seguito a denuncia, vennero sequestrate dalla nostra Questura. Le ditte denunciate per questo vergognoso commercio sono: **Fernando e Raffaele Tanti**, di Bologna; **Luigi Tanti**, di Bologna; **Guido Strangari**, amministratore unico della Società Anonima Veneto-Romagnola di Venezia, accusate di truffa continuata per ingente valore, con l'aggravante della legge sullo stato di guerra.

12 morti e 72 feriti nel Belgio per due scontri disastrosi

Bruxelles, 6 dicembre. In seguito alla fittissima nebbia sono avvenute nel Belgio due gravi sciagure. In prossimità di Liegi è accaduta una violenta collisione di due treni carichi di viaggiatori con 9 morti e 60 feriti. A Vilvorde presso Bruxelles due treni si sono scontrati, 3 viaggiatori sono rimasti uccisi e 12 feriti. (Radio Stefani).

Giovanni Telesio Direttore responsabile

Tutte le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA S.A. Via Indipendenza, 12 p. 4. dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14 alle ore 18. giorni feriali - Tel. 26.903

